IL PICCOLO

Promozione regionale: Il Piccolo+Primo Piano a L. 2.000 / Province di Ts e Go: Il Piccolo+CD a L. 7.000 - Il Piccolo+Primo Piano+CD a L. 7.500. A richiesta e fino ad esaurimento scorte

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

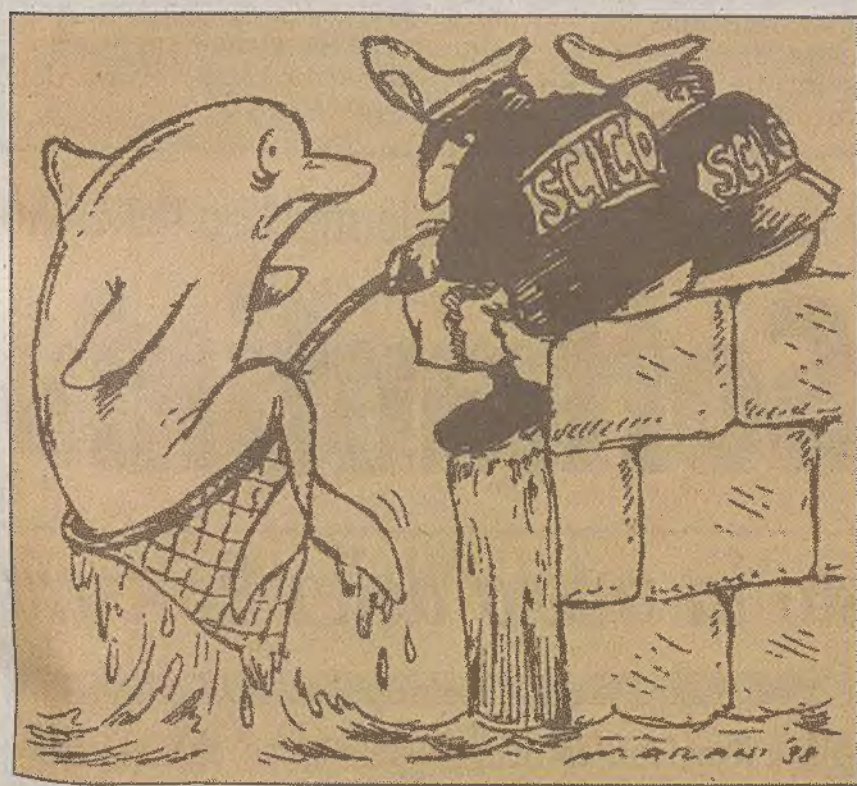
ANNO 117 - NUMERO 88 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 15 APRILE 1998

L'alto ufficiale dei carabinieri avrebbe intascato un miliardo per favorire la liberazione di Soffiantini

Arrestato il generale Delfino

Accusato di pericolosità sociale: «terrorizzava» la famiglia del rapito

In carcere anche Giordano Alghisi, ex socio dell'industriale di Manerbio. Solidarietà all'Arma dalle istituzioni e dal mondo politico

BRESCIA Il pluridecorato generale dei Carabinieri Francesco Delfino, coinvolto nell'inchiesta sul sequestro Soffiantini, è stato arrestato ieri mattina su ordine della magistratura bresciana. Il generale è accusato di concussione: avrebbe intascato un miliardo di lire per favorire la liberazione del rapito. Ma l'ordine di arresto parla anche di «pericolosità sociale» e «inquinamento delle prove». Il generale avrebbe «terrorizzato» e «minacciato», i Soffiantini e anche l'ex socio dell'industriale di Manerbio, Giordano Alghisi, arrestato pure lui ieri mattina. Nell'ordinanza ci sono riferimenti anche ad altri due sequestri: Delfino ne sarebbe stato a conoscenza ma non sarebbe intervenuto per impedirli «al fine di poter compiere successivamente operazioni di polizia giudiziaria».

E se la famiglia Soffiantini appare sconvolta dagli sviluppi dell'inchiesta e si schiera a favore dei due arrestati, l'arma dei carabinieri non si sente accerchiata, non crede alle tesi di complotto, ha «piena fiducia nella magistratura». Intanto incassa ampi attestati di solidarietà. Nicola Mancino, vice di Scalfaro ora che il presidente è in Giappone, ha manifestato ieri l'apprezzamento per l'azione dell'Arma al servizio delle istituzioni. La maggioranza - Prodi aveva già cercato l'altro giorno di tranquillizzare l'Arma, assicurando che non c'è nessun complotto per delegittimarla- continua a sostenere che un caso singolo, come quello clamoroso del generale Delfino, non mette in questione i grandi meriti dei carabinieri. L'opposizione, invece, con Allenza nazionale in testa, insiste nell' accusare governo e maggioranza di volere il ridimensionamento dell'Arma.

● A pagina 2-3

Un nuovo posto fisso per 350.000 giovani entro l'anno

Treu, piano per il lavoro Ma Bertinotti è scettico

ROMA Dal lungo colloquio telefonico con il presidente del Consiglio Romano Prodi alla vigilia del vertice di maggioranza di oggi, il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti è uscito scettico sul capitolo che riguarda l'occupazione. Nè lo ha convinto il Piano del ministro del Lavoro Tiziano Treu che, come è stato spiegato alla Camera, porterà 350 mila giovani a ottenere il posto di lavoro fisso nell' arco di quest'anno. Per Treu, 90 mila occupati saranno garantiti dagli incentivi concordati con la Ue per i nuovi assunti tradizionali e dalle agevolazioni previste dalla finanziaria '98. Altri 266 mila nuovi assunti riguarderanno invece una parte dei 970 mila giovani avviati tra il '97 e il '98 con l'apprendistato, stage o o contratti di formazione, per un costo complessivo tra il '97 e il '98 di 3 mila 633 miliardi. Bertinotti ritiene che sul capitolo occupazione il Dpef il governo debba seguire «una logica diversa da quella della flessibilità del mercato del lavoro». Insomma restano ancora rischi di scontro nella maggioranza, e anche di questa possibilità hanno discusso ieri sera Prodi con il ministro dell'Economia Carlo Azeglio Ciampi.

● A pagina 5

REGIONE

La «Lista Illy» lascia il campo Non ci sarà al voto di giugno

TRIESTE «Progetto autonomie» saluta e abbandona il campo. Il sindaco di Trieste Riccardo Illy e il suo vice Roberto Damiani hanno deciso di ritirarsi dalla competizione elettorale del 14 giugno. Non ci sarà nessuna lista che farà riferimento al loro nome, anche se non è esclusa la possibilità che i consiglieri comunali e circoscrizionali eletti a Trieste sotto le bandiere della Lista Illy possano decidere, in piena autonomia, di presentarsi agli elettori creando un soggetto politico diverso.

Una decisione nell'aria da giorni: scarse simpatie per l'idea di un governo a tempo e limitate «risorse»

Che gli illyani avessero deciso di soprassedere era una voce nell'aria da giorni, viste le scarse simpatie riscosse dall'idea di un «governo istituzionale a tempo», con una coalizione ampia (preclusa solo a Lega e Rifondazione), per smontare e rimontare la Regione. Non sono estranee anche che limitatissime risorse finanziarie a disposizione. Lo stesso accordo con il cartello friulano che fa capo al rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, aveva cominciato a fare acqua: un po' gli annunciati programmi dei partner, percorsi da un «friulanocentrismo» poco digeribile per l'elettorato triestino, un po' la loro disponibilità ad alleanze senza pregiudiziali, destra inclusa, che per gli uomini di Illy, legati a una maggioranza di centro-sinistra al Comune di Trieste, rappresentava senza dubbio un ostacolo (anche morale, per quel che conta) non di poco spessore.

● A pagina 14

Arianna Boria

Blitz della polizia in un casolare nel Palermitano. Napolitano: «Prova dell'efficace collaborazione tra la magistratura e tutte le forze dell'ordine»

Mafia: preso il superlatitante Vitale, erede di Riina

PALERMO Il superlatitante Vito Vitale, 39 anni, boss di Partinico, indicato dagli investigatori come uno dei capi «emergenti» di Cosa Nostra, erede di Totò Riina, è stato arrestato dalla polizia in un casolare nelle campagne di Borgetto. Il boss, che in un primo momento ha tentato la fuga, ha cercato di negare l'evidenza sostenendo che si trattava di un errore di persona. Poi si è chiuso in un ostinato mutismo. Con lui sono stati arrestati l'imprenditore Pietro Fioretto Valenza, proprietario dell'abitazione in cui si nascondeva, e un secondo uomo che faceva da «vedetta» e l'amante di Vitale, Girolama Barretta. Il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano ha detto che la cattura di Vito Vitale rappresenta «la più netta risposta» che viene dai fatti alle «forsennate speculazioni di questi giorni su presunti indebolimenti dell'impegno dello Stato, e su inesistenti contrapposizioni tra le forze che lo rappresentano». Una cattura, ha aggiunto, che costituisce «una nuova, importante tappa della lotta contro la mafia condotta sempre col più tenace impegno dalle forze dello Stato». Il ministro ha inoltre parlato di «momento di eccezionale soddisfazione e sollievo per gli amministratori e i cittadini di Partinico», oltre che di «prova dell'efficace collaborazione tra magistratura e forze dell'ordine, dalla Polizia di Stato all'Arma dei Carabinieri».

● A pagina 6

È il nono incidente ferroviario nella regione dall'inizio dell'anno

Mezzo deragliamento in Liguria Sbanda un treno pieno di turisti

GENOVA L'ennesimo incidente sulle ferrovie italiane, il nono in Liguria regione dall'inizio dell'anno, accade cinque minuti dopo mezzogiorno alla stazione di Santa Margherita Ligure. L'«Intercity 382» in viaggio da La Spezia verso Stoccarda deraglia, o meglio saltano fuori dalle rotaie tre carrozze. Per fortuna nessuna vittima e all'ospedale verranno trasportate soltanto due passeggere. Paura, confusione e rabbia fra i passeggeri del treno (in gran parte turisti). Sembra che il deragliamento di altre carrozze e il rovesciamento del convoglio sia stato evitato dalla manovra di un ferroviere che avrebbe azionato il freno di emergenza. Cosa ha provocato l'ennesimo incidente? Le Ferrovie hanno avviato accertamenti e, pur fra mille cautele e nell' attesa dei risultati dell'inchiesta, sembra emergere l'ipotesi di una manovra non corretta sullo scambio.

● A pagina 7

CALCIO

Uefa, la finale sarà Inter-Lazio

MOSCA Finale tutta italiana della Coppa Uefa, dopo la qualificazione ottenuta ieri da Inter e Lazio. La prima ha vinto 2-1 (due gol di Ronaldo, tanto per cambiare) a Mosca, la seconda in casa è rimasta sullo 0-0 con l'Atletico Madrid, ma non serviva di più.

● In Sport

Aveva 21 anni, era albanese: è stata trovata a Pietra Ligure, «giustiziata» con un colpo di pistola

Savona, uccisa un'altra prostituta

È la sesta vittima: le indagini battono la pista del serial killer

SAVONA Kristina Valla aveva 21 ed era albanese: è la sesta prostituta uccisa, dall' inizio dell'anno, in Liguria. Il suo corpo, strappato alla vita da un colpo di revolver, è stato trovato nelle campagne di Pietra Ligure. Agli investigatori spetta il compito di trovare il suo assassino, così come si continuano a cercare quelli delle altre prostitute giustiziate. E sembra farsi sempre più strada l'ipotesi che la mano assassina sia unica, ripetitiva, insomma che ci si trovi dinanzi a un serial killer. A far propendere gli inquirenti verso questa ipotesi - anche se non si trascura la pista del racket della prostituzione - ci sarebbe, fra i non pochi particolari, pure l'arma usata. Sempre una calibro 38 a tamburo. Il centro storico di Genova è una zona in cui è fortemente presente da diversi decenni il fenomeno della prostituzione. Negli ultimi anni, però, esso si è andato estendendo lungo le due riviere, collocandosi soprattutto nel Savonese (l'area più «battuta» è quella da Savona ad Albenga) e nell'immediato Levante (Chiavari). E sulla scena alle donne italiane sono subentrate senegalesi, nigeriane, sudamericane, slave, albanesi, in maggioranza «gestite» da organizzazioni criminose.

● A pagina 6

Riunione a Budapest in vista del vertice della Trilaterale a Trieste. Presto in Ungheria con la sola carta d'identità

L'Italia il «perno» del Centro Europa

BUDAPEST L'Italia accompagna Slovenia e Ungheria in Europa. Sotto l'egida dell'Iniziativa trilaterale la Farnesina con la sua «Ostpolitik» si pone come punto di riferimento nell'Europa centro-orientale per una politica di stabilizzazione. Lo ha ribadito ieri a Budapest il sottosegretario agli Esteri Fassino, riunitosi con i colleghi ungherese Eorsi e sloveno Juri, anche in vista del vertice che si terrà il 23 aprile a Trieste. Le le direttrici della Trilaterale sono ormai chiare: ulteriore accelerazione del processo di integrazione euroatlantica (leggi Ue e Nato), rafforzamento della stabilità nell'Europa sud-orientale e una più intensa collaborazione in ogni settore che porterà anche alla possibilità di recarsi in Ungheria esibendo solamente la carta d'identità (compatibilmente con l'accordo di Schengen). Questa iniziativa, nata per realizzare il Corridoio 5, si è ampliata fino a comprendere le più svariate tematiche. Ieri a Budapest si è fatto il punto sull'apertura dei negoziati per l'ampliamento dell'Ue, cui sono direttamente interessate Slovenia e Ungheria.

● A pagina 10

Mauro Manzin

ALL'INTERNO

Prestiti Personali IN TUTTO IL NORD ITALIA

DIPENDENTI, AUTONOMI, PENSIONATI CASALINGHE E AGRICOLTORI
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

il prestito che volete senza muovervi da casa chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
DA 3 A 15 MILIONI
ANCHE CON FIRMA SINGOLA
LO RICEVERAI ENTRO 24 ORE
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

Numero Verde 167-266486
LA TELEFONATA È GRATUITA. Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.30

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN 1 ORA
DIREZIONE GENERALE MILANO

MUTUI CASA ACQUISTO RISTRUTTURAZIONE LIQUIDITÀ

Perde la vita lanciandosi con il paracadute alle Hawaii il professionista dell'estremo

De Gayardon, morte «no limits»

ROMA Giù in caduta libera verso quel minuscolo buco nero nel verde della giungla. E poi dentro. Un attimo mozzafiato, il paracadute che si apre. Quante volte lo abbiamo visto, al cinema, in televisione. Uno spot, ma vero. Quell'uomo esisteva davvero, si chiamava Patrick De Gayardon De Fenoyl. Adesso è morto, alle Hawaii, durante un lancio di prova, mentre sperimentava qualcosa d'altro, qualcosa di ancora più emozionante. Per lui, certo. Ma soprattutto per il suo sponsor, la marca di orologi Sector, che dei suoi exploit di «sport estremo» aveva fatto un grande affare pubblicitario. «Perché lo faccio? - aveva detto in un'intervista pochi mesi fa - Adesso è il mio lavoro. Lo faccio perché mi piace e lo faccio per guadagnare». Dello sport estremo, De Gayardon è stato il primo, e forse l'ultimo professionista a tempo pieno (era nato a Parigi nel 1960). Aveva inventato una formula vincente, a metà tra avventura, spettacolo, sperimentazione tecnica e rischio, rischio puro, all'insegna del «no limits».

● In Sport

Tutta la famiglia dell'imprenditore bresciano, sconvolta, fa quadrato attorno all'amico e al generale

L'industriale: «Ma l'Arma è sempre benemerita»

«L'arresto ci ha lasciati di stucco: pensavamo si arrivasse molto presto a un chiarimento»

BRESCIA I Soffiantini erano terrorizzati dal generale Delfino. Uno dei figli, Giordano, aveva chiesto addirittura protezione alla Procura a Brescia. La frase che l'alto ufficiale aveva riferito all'amico Alghisi («Se succede qualcosa ti sparo in testa») aveva provocato il panico in casa Soffiantini. E Giordano era tornato dai pm: «Non è vero che ho dato un miliardo a Delfino tramite Alghisi perchè mi aveva prospettato la liberazione di mio padre». Ma i magistrati non potevano credergli: Giordano stava smentendo se stesso negando l'evidenza. Così sono scattate le manette per il generale e per Alghisi, accusati di concussione.

I Soffiantini ieri non hanno voluto parlare delle pressioni e delle «intimidazioni» ricevute dall'alto ufficiale dei carabinieri. «Queste - ha detto Giuseppe Soffiantini, l'imprenditore bresciano sequestrato il giugno dello scorso anno - sono cose che non si possono dire in questo momento. Sono sconvolto. D'altronde come si può pensare che dei figli non facciano tutto il possibile per liberare il padre». E tutta la famiglia si è schierata a difesa dei due arrestati.

«Io non ho nessun dubbio sull'operato del mio amico fraterno Giordano Alghisi e anche del generale Delfino - ha detto l'imprenditore di Manerbio -; spero di non sbagliarmi perchè altrimenti sarebbe una grande delusione. Sono sconvolto».

«La situazione - ha aggiunto Giordano - è confusa. Sino a prova contraria Delfino è un amico di famiglia. Anche se spetta alla magistratura valutare certi comportamenti, non posso che esprimere rammarico per quanto sta accadendo. Su Alghisi, amico di famiglia da 45 anni non ci piove, ma lo stesso posso dire per il generale Delfino. Mi auguro che, passato il polverone, Delfino possa uscirne a testa alta».

E il fratello Carlo ha detto: «Noi desideriamo restare fuori da questa vicenda. Non possiamo fare commenti sulle indagini ma è chiaro che siamo stupiti per l'arresto del generale e del nostro amico. Visti gli sviluppi degli ultimi giorni immaginavamo che sarebbero stati chiamati a chiarire la loro posizione, ma l'arresto ci ha lasciato veramente dispiaciuti anche da un punto di vista umano».

Giuseppe Soffiantini non crede che sia in atto un complotto per screditare i carabinieri: «Io penso che siano solo episodi. E' un pò come la storia dei sardi: cosa c'entra un popolo con alcuni delinquenti nati in Sardegna. Con l'Arma ho sempre avuto un ottimo rapporto. Noi cittadini se siamo tutelati e protetti lo dobbiamo a una delle forze che è proprio benemerita come l'Arma dei carabinieri».

L'alto ufficiale, considerato «socialmente pericoloso» dal gip, doveva finire nel carcere di Peschiera ma si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale militare del Celio

In manette Delfino: «Terrorizzava i Soffiantini»

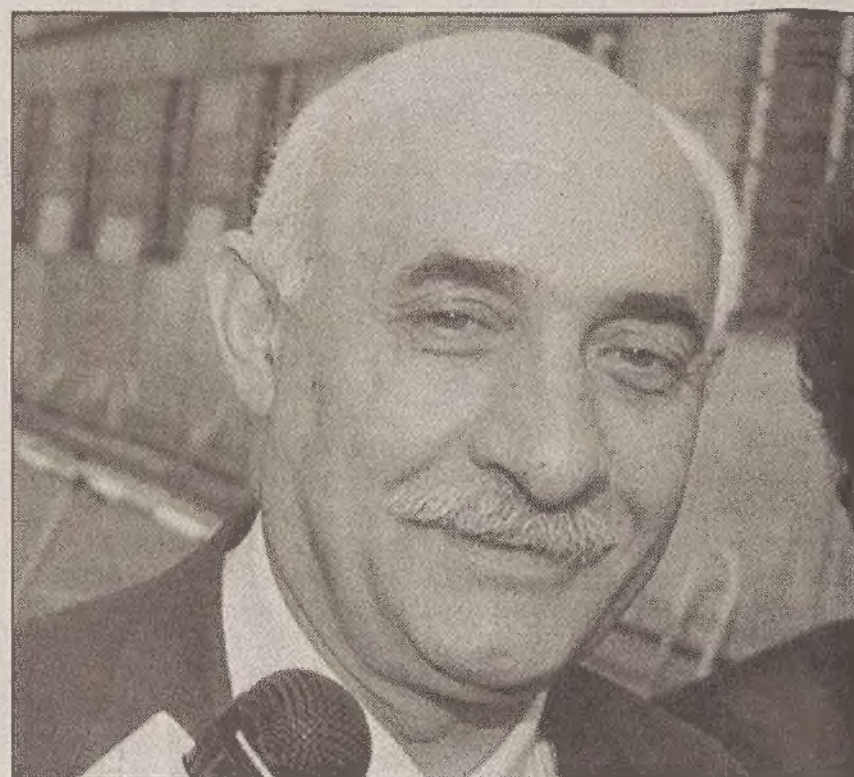
Uno dei figli dell'imprenditore sequestrato, ormai all'esasperazione, aveva richiesto la tutela della Procura

Nell'ordinanza dei giudici bresciani si fa riferimento anche ad altri due sequestri rispetto ai quali l'imputato non avrebbe fatto nulla per impedirli

BRESCIA «Terrorizzava i Soffiantini». Per questo ieri mattina il Gip di Brescia ha disposto l'arresto del generale dei Carabinieri Francesco Delfino, coinvolto nell'inchiesta sul sequestro Soffiantini. Uno dei figli dell'industriale di Manerbio, Giordano, era terrorizzato dall'alto ufficiale e aveva chiesto protezione alla procura. E venerdì scorso, dopo le perquisizioni in casa del pluridecorato generale dei carabinieri, si era recato in Procura per ritrattare la sua versione.

L'ordine di custodia cautelare è stato eseguito ieri all' alba a Roma. Delfino avrebbe dovuto essere trasferito nel carcere di Peschiera ma si è sentito male ed è stato ricoverato all'ospedale militare del Celio. Il generale è accusato di concussione: il 5 gennaio scorso avrebbe intascato un miliardo di lire dai Soffiantini per favorire la liberazione del rapito. L'arresto è scattato per «pericolosità sociale» e «inquinamento delle prove».

Il generale, secondo i pm bresciani, avrebbe «terrorizzato» e «minacciato», oltre i Soffiantini, anche l'ex socio dell'industriale di Manerbio, Giordano Alghisi, arrestato pure lui ieri mattina per concorso in concussione e per il pericolo di inquinamento delle prove. Sarebbe stato quest'ultimo a consegnare a Delfino il miliardo di lire.

La Procura di Brescia a carico del generale dei carabinieri avrebbe trovato più di un riscontro nel corso delle perquisizioni: le borse e una banconota da centomila lire uguale a una di quelle fotocopiate da Giordano Soffiantini. Gli inquirenti, inoltre, avrebbero intercettato una conversazione tra Carlo Soffiantini e un ufficiale di polizia giudiziaria. Il primogenito dell'imprenditore di Manerbio parlava dei contatti che la famiglia avrebbe avuto con l'alto ufficiale.

I contatti tra Delfino e i Soffiantini risalirebbero addirittura al luglio scorso, quando da poco più di un mese l'imprenditore era nelle mani dei rapitori.

Nell'ordine di custodia cautelare si legge che Giordano Alghisi prospettò «falsamente dalla verità» che «il generale Delfino era riuscito a sapere che il sequestrato versava in condizioni di salute critiche e che, se non già morto, era prossimo a morire. E che solo Delfino poteva favorire la liberazione dell' ostaggio. Erano però necessarie ingenti somme di denaro in contanti (un miliardo di lire), da dare a confidenti e garanti». Il generale avrebbe tentato di farsi consegnare altri 700 milioni di lire durante le ultime fasi della trattativa tra i Soffiantini e i rapitori, tra la fine del gennaio '98 e il febbraio. Nell'ordinanza di Brescia ci sono riferimenti anche ad altri due sequestri: Delfino ne sarebbe stato a conoscenza ma non sarebbe intervenuto per impedirli «al fine di poter compiere successivamente operazioni di polizia giudiziaria».

Gli avvocati del generale sono rimasti «esterrefatti» alla notizia dell'arresto: «Non riusciamo a capire i motivi che hanno indotto la magistratura di Brescia ad adottare un provvedimento cautelare così grave», ha detto Raffaele Della Valle. Secondo il legale non ci sarebbero «indizi tali da giustificare la custodia cautelare».

CHI E'

Da Curcio a piazza della Loggia, a Riina: una carriera di punta un po' chiacchierata

Successi e qualche ombra

ROMA Figlio di un maresciallo dei carabinieri, soprannominato «Massaru Peppe», citato anche da Corrado Alvaro per la sua abilità investigativa in Calabria nei primi anni del secolo, il gen. Francesco Delfino è stato più volte al centro di indagini di primo piano, e qualche volta anche come indagato, anche se è stato sempre prosciolto.

Tra i primi incarichi in Sardegna e in Calabria, le indagini contro le bande dei sequestratori di persona, che giunsero, tra l'altro, all' arresto del braccio destro di Graziano Mesina. Comandante del nucleo di polizia giudiziaria di Brescia, iniziò a investigare contro alcuni gruppi eversivi, sia di destra che di sinistra e partecipò anche alle indagini e alla cattura di Renato Curcio.

Ma diventa sicuramente famoso anche per il «grande pubblico» con la cattura di Totò Riina, nel gennaio 1993. «Sono stato io, attraverso Balduccio Di Maggio - affermerà nel 1997 lo stesso Delfino - a consegnare Riina su un vassoio d'argento. E invece di ringraziarmi, adesso si scatena la bufera». La bufera cui si riferisce l'alto ufficiale dei carabinieri sono le nuove ricostruzioni della cattura del boss mafioso, fatte dal «pentito» Tullio Cannella, secondo cui in realtà Riina sarebbe stato consegnato ai Carabinieri da Bernardo Provenzano. La versione di Cannella contraddice la versione ufficiale, che parla di un Di Maggio che, pentito, va a Torino a parlare con il gen. Delfino, gli racconta tutto quello che sa su Riina.

Altri «pentiti» avevano raccontato «retroscena» di altre indagini di Delfino. In particolare un boss della 'ndrangheta trapiantata a Milano, divenuto collaboratore di giustizia, Saverio Morabito, aveva parlato di amicizie con alcuni boss della 'ndrangheta, in particolare con Antonio Nirta, detto «due nasi», che avrebbe aiutato il generale a fare alcune operazioni di polizia, arrestando suoi nemici e favorendo gli «amici». Delfino, dopo queste dichiarazioni, fu raggiunto da un avviso di garanzia, nell' ambito dell' operazione 'Nord-Sud' del 1993, contro alcuni clan mafiosi a Milano. Il generale ha sempre negato di aver avuto alcuna amicizia con Nirta, e al termine delle indagini preliminari, nel febbraio del 1994, il magistrato chiese l'archiviazione del procedimento aperto nei confronti di Delfino per favoreggiamento, come anche per l'omicidio del sindaco De Mario.

Lo scorso novembre si è anche chiusa un'altra vicenda sulla quale aveva indagato il gen. Delfino, la strage di Piazza della Loggia, il 28 maggio 1974. Il presidente dell'associazione familiari delle vittime dell'attentato, Manlio Milano, lo aveva accusato di aver depistato le indagini «inventando un testimone oculare». Delfino lo querelò, chiedendo un risarcimento di cinque miliardi di lire. La causa si è conclusa con un accordo stragiudiziale, con una lettera di Milani che chiede scusa all'alto ufficiale. Il gen. Delfino attualmente è ispettore delle scuole dell' Arma dei Carabinieri.

IL CASO DELFINO

CHI E'
Francesco Delfino, 60 anni, originario di Platì (Reggio Calabria). Generale dei Carabinieri, comandante dell'Ispettorato scuole dell'Arma. Pluridecorato, promosso al grado di generale per meriti di servizio

DI COSA E' ACCUSATO
Di aver trattenuto (in tutto o in parte) il miliardo consegnatogli dai Soffiantini per attivare un "contatto" con i rapitori, secondo le assicurazioni dell'imprenditore bresciano Giordano Alghisi, anch'egli arrestato

GLI INDIZI
Nel corso delle perquisizioni ordinate dalla magistratura sono state trovate due valigie contenenti trenta milioni. Sarebbero le stesse consegnate ad Alghisi dai Soffiantini. Ci sarebbero poi coincidenze anche sui numeri di serie delle banconote

PERCHE' L'ARRESTO
L'ordine di custodia cautelare, firmato già l'11 aprile, parla di possibile "inquinamento probatorio" e "pericolosità sociale"

I COMPLICI, SECONDO L'ACCUSA
L'imprenditore Giordano Alghisi, che aveva promesso ai Soffiantini l'interessamento personale di Delfino nella vicenda dell'ostaggio, e il capitano Arnaldo Acerbi, indagato per concorso in concussione

I TESTIMONI
Almeno tre persone vicine alla famiglia Soffiantini possono testimoniare l'intervento di Alghisi per ottenere il denaro da consegnare al "contatto" con i rapitori

SEI

Due borse e una banconota con i numeri di serie fotocopiati: ecco i riscontri in mano alla Procura di Brescia

Il figlio: «Gli ho dato un miliardo, anzi no»

Prima della liberazione dell'ostaggio, il generale avrebbe preteso altri 700 milioni

BRESCIA La Procura di Brescia a carico del generale dei carabinieri Francesco Delfino avrebbe trovato più di un riscontro nel corso delle perquisizioni: le borse e una banconota da centomila lire uguale a una di quelle fotocopiate da Giordano Soffiantini. Riscontri certi che hanno fatto scattare l' ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Roberto Spanò, nonostante una parziale ritrattazione fatta da Giordano Soffiantini. Le borse sequestrate nell'abitazione dell'ufficiale non sono in commercio ma sono gadgets della «Lastra spa», l'azienda del suocero di Giordano Soffiantini. E' in due borse uguali a quelle ritrovate dagli inquirenti che Giordano Soffiantini ha detto di aver messo il miliardo di lire per il generale Delfino.

Prima di consegnare i soldi, inoltre, il figlio dell' imprenditore rapito aveva fotocopiato tutte le banconote. Una banconota trovata in una delle abitazioni del generale ha lo stesso numero di serie di una di quelle fotocopiate. Gli inquirenti inoltre sarebbero in possesso di un' intercettazione ambientale di una conversazione tra Carlo Soffiantini e un ufficiale di polizia giudiziaria. Il primogenito dell' imprenditore di Manerbio, nella conversazione intercettata, parlerebbe dei contatti che la famiglia ha avuto con l'alto ufficiale. La vicenda inizia il 5 gennaio scorso, quando Giordano Soffiantini consegna - secondo l'accusa - all'amico di famiglia Giordano Alghisi, il miliardo per il gen. Delfino. I soldi sarebbero dovuti servire, secondo quanto Alghisi avrebbe raccontato a Giordano Soffiantini, per riuscire a liberare il padre rapito il 17 giugno 1997 ed in quei giorni ancora nelle mani dei sequestratori.

Giordano Alghisi, ex socio di Soffiantini, come l' imprenditore rapito, è sempre stato amico dell'ufficiale dei carabinieri, fin da quando giovane sottotenente comandava la Compagnia di Verolanuova, un paese a pochi chilometri da Manerbio. Secondo quanto i magistrati di Brescia hanno finora ricostruito, il primo dicembre Alghisi contattò Carlo Soffiantini, il primogenito del rapito, e gli spiegò che il gen. Delfino sarebbe stato disposto ad attivarsi per liberare il padre ma che, per farlo, era necessario pagare. Carlo Soffiantini, alla proposta di Alghisi, avrebbe però risposto con un «no» secco. A questo punto Alghisi avrebbe contattato Giordano Soffiantini, il quale, a differenza del fratello, avrebbe invece deciso di accettare l' intervento di Delfino.

Tenendo nascosta l'iniziativa al fratello Carlo, Giordano avrebbe prelevato il denaro dalla banca e il 5 gennaio Alghisi avrebbe appunto avuto il miliardo per Delfino. A quell'epoca i beni dei Soffiantini erano tutti bloccati e solo il 31 gennaio il gip Roberto Spanò firmò il decreto che li sbloccava, per consentire il pagamento controllato del riscatto (cinque miliardi). Il 3 febbraio venne pagato il riscatto e il 9 febbraio Soffiantini venne liberato. Prima della liberazione dell'imprenditore, tenuto in ostaggio per 237 giorni, il gen. Delfino avrebbe chiesto un' altra somma di denaro (700 milioni) sostenendo che era stato merito suo se i rapitori si erano accontentati di un riscatto di solo cinque miliardi.

Una incomprensibile paura dell'alto ufficiale dei Cc: «Quello mi spara in testa»

BRESCIA Chi è l'imprenditore Giordano Alghisi, ex socio di Giuseppe Soffiantini, arrestato a Manerbio dagli uomini del Gico della guardia di Finanza? Alghisi, secondo la ricostruzione dell'accusa, avrebbe contattato Giordano Soffiantini, il quale gli avrebbe consegnato due valigette contenenti un miliardo, denaro poi passato al generale Delfino.

Ma la figura di Giordano Alghisi, 68 anni, fino all'altro ieri non era mai stata sfiorata da alcun sospetto. Lineare la sua carriera di imprenditore, fattosi con le proprie mani come accade spesso a tanti capitani d'industria del bresciano; un'amicizia, quella con Giuseppe Soffiantini, vecchia di decenni e rimasta sempre viva, tanto che proprio Alghisi era stato nei mesi del drammatico sequestro di Giuseppe uno dei punti di riferimento per tutta la famiglia dell'ostaggio.

La villa dell'imprenditore Alghisi arrestato ieri.

Alghisi da anni abita in una bella villa a Manerbio sullo stesso viale delle «Manerbiesi», l'azienda di Giuseppe Soffiantini.

Giordano Alghisi aveva cominciato trenta anni fa con Soffiantini, poi aveva scelto di aprire uno stabilimento per conto suo

Un vecchio amico «al di sopra di ogni sospetto»

Figlio di un dipendente della Marzotto, Giordano Alghisi, una trentina d'anni fa, proprio con Giuseppe Soffiantini e un altro socio fondò la società «Le Manerbiesi». Erano i tempi in cui valenti maestranze e piccoli dirigenti avevano ormai accumulato l'esperienza necessaria per «mettersi in proprio». Erano gli anni Sessanta, quelli del boom, nato grazie anche all'intraprendenza di tanti sconosciuti come Soffiantini e Alghisi, pronti a pilotare iniziative che creavano in pochi mesi centinaia di posti di lavoro.

Dopo anni di collaborazione, i tre soci si divisero e «Le Manerbiesi» rimase di proprietà di Giuseppe Soffiantini. Alghisi decise così di fondare autonomamente uno stabilimento di tessitura nel veronese e un altro laboratorio.

Sposato, padre di due ragazze e un ragazzo, a Manerbio era molto conosciuto per il suo dinamismo. Ma a differenza di Soffiantini, non aveva mai partecipato direttamente alla vita pubblica, preferendo dedicare tutte le sue energie alla piccola industria che aveva creato. Dopo il sequestro di Giuseppe Soffiantini, Alghisi non ha passato giorno senza essere accanto ai familiari dell'amico, pronto a consigliare, a rendersi disponibile per una qualsiasi azione che avesse potuto riconsentire di riportare a casa l'ostaggio. Rimase molto impressionato quando i sequestratori mutilarono l'orecchio a Soffiantini, temeva che la situazione fosse lì lì per precipitare.

Ma Giordano Alghisi, stando all'ordinanza del gip Roberto Spanò, aveva anche un'inspiegabile paura del generale Delfino. Dopo aver versato il denaro, Giordano Soffiantini, visto che i tempi della liberazione del padre si stavano pericolosamente allungando, si recò a chiedere conto ad Alghisi il quale rispose: «Lascia perdere perchè il generale mi ha detto che mi spara in testa».

Giordano Soffiantini, comunque, dopo aver raccontato tutta la vicenda all'autorità giudiziaria, venerdì scorso dopo le perquisizioni nelle case del generale Delfino, si era recato in Procura per ritrattare ogni cosa. Il figlio dell'imprenditore non avrebbe neppure riconosciuto le due valigette sequestrate in casa dell' ufficiale dove, secondo il suo stesso racconto, aveva messo il denaro.

Proprio sulle valigette, stando all' ordinanza del Gip, lo stesso generale Delfino non sarebbe stato in grado di dare spiegazioni. Le borse, infatti, non sono in vendita ma sono gadget della «Lastra Spa», l'azienda di Mario Ziletti, suocero di Giordano Soffiantini. Delfino durante le perquisizioni non era stato in grado di giustificare il possesso di una delle due valigette. Della seconda, invece, aveva detto che gliela aveva regalata Ziletti, circostanza però negata dal medesimo. Nell'ordinanza di custodia cautelare, firmata sabato 11 aprile, il Gip Roberto Spanò contesta ad Alghisi il pericolo di inquinamento probatorio.

Dai vertici militari fino ai gradi più bassi nessuno crede alla tesi del complotto e si rimette alle inchieste della magistratura

«Non ci sentiamo accerchiati, sono solo coincidenze»

Il Comando generale minimizza la tesi delle tre «bombe a orologeria» avanzata da Federici

ROMA Fiducia. L'Arma dei carabinieri non si sente accerchiata, non crede alle tesi di complotto, ha «piena fiducia nella magistratura». Quasi meno di una frase per spiegare - in un comunicato - ciò che il comandante generale dell'Arma, generale Sergio Siracusa, ha già spegato diffusamente in un'intervista al Corriere della Sera. E cioè che tre indagini su tre vertici in pochi giorni non sono altro che «coincidenze temporali», che dunque i carabinieri non si sentono «accerchiati», e continuano a nutrire fiducia - e corrispondere fedeltà - nelle istituzioni.

Per il comandante generale Siracusa una «regia unica» contro l'Arma è «cosa difficile da immaginare, anche per la fiducia che nasce dal nostro lavoro». Esiste anche una spiegazione di alcune tesi, dovuta alla «spasmodica attenzione» da parte della stampa: «se tensioni ci sono state a livello locale in parte ciò è dovuto proprio alla diffusione di notizie ancora riservate sulle indagini».

Siracusa «addolcisce» anche il «j'accuse» lanciato pochi giorni fa dal suo predecessore, il generale Federici («le indagini sono tre bombe ad orologeria contro i carabinieri»): «è un uomo di certo sanguigno e attaccatissimo ai carabinieri», ma è pure «profondamente rispettoso delle istituzioni». Il generale Siracusa, inoltre, ribadisce «piena stima» nel ministro dell'Interno Napolitano che «è interessato ad un impiego razionale delle forze».

Encomia il generale Mori: «uno degli ufficiali di maggiore professionalità, tra quelli di cui l'Arma dispone». Commenta il caso Delfino: «certamente il Comando generale non era al corrente di sue iniziative, se mai ce n'è stata una».

E' amareggiato invece il generale in pensione Nicolò Bozzo: «sono addolorato e amareggiato. La notizia mi ha particolarmente stupito. Conoscendo il suo valore, dovrei vederlo fare o dire certe cose per poterci credere. Sono inoltre preoccupato per le ombre che si stanno addensando sulle istituzioni, e mi auguro che tutto si concluda come altre volte in cui si sono dissipate».

«Preoccupazione per i risvolti sull'opinione pubblica degli attacchi all'affidabilità dell'Arma» viene espressa dal presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, generale Giuseppe Richero. «Sicuro di interpretare i sentimenti dei 188.000 soci, il presidente dell'Associazione - si legge in un comunicato - esprime piena solidarietà al comandante generale e a tutti i componenti dell'Arma in servizio, oggetto oggi di addebiti non sempre dimostrati e di commenti troppo spesso malevoli». L'Associazione carabinieri non si preoccupa dei «comportamenti individuali, valutabili ed eventualmente censurabili nelle competenti sedi giudiziarie (e con maggior rigore all'interno dell'istituzione)», bensì dei «risvolti sull'opinione pubblica dei diffusi, e a questo punto forse non più occasionali, attacchi all'affidabilità dei vertici dell'Arma e dei suoi operatori di polizia giudiziaria».

Mancino, che in questi giorni fa le veci del Capo dello Stato in Giappone, manifesta al comandante dell'Arma Siracusa la piena fiducia delle istituzioni

Un fronte compatto in difesa dei carabinieri

Per la maggioranza si tratta di un «caso singolo» e ora occorre attendere che la giustizia faccia il suo corso

Alleanza nazionale continua la sua battaglia contro Napolitano e la Procura di Palermo che avrebbero ispirato la linea di governo contro i Ros

ROMA Nicola Mancino, vice di Scalfaro ora che il presidente è in Giappone, ha manifestato ieri al comandante generale dei carabinieri Sergio Siracusa l'apprezzamento per l'azione dell'Arma al servizio delle istituzioni.

Una esplicita manifestazione di solidarietà, espressa durante un incontro a Palazzo Madama, e concordata col capo dello Stato, nel pieno della bufera che imperversa sui carabinieri, con tre suoi alti gradi coinvolti in inchieste giudiziarie, sia pure diversissime tra loro.

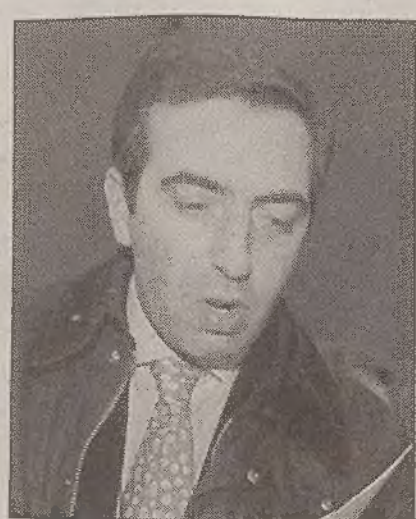
Anche Pietro Folena, responsabile problemi dello Stato di Botteghe Oscure, ha incontrato Siracusa, nella sede del Comando generale, per trasmettergli la fiducia e la riconoscenza dei Democratici di sinistra.

Inizativa peraltro presa da Giuseppe Aleffi, che ha espresso a Siracusa, a nome di Forza Italia, «assoluta solidarietà e alta considerazione» nei confronti della Benemerita.

Insomma, una gara a chi è più solidale con i carabinieri.

La maggioranza - Prodi aveva già cercato l'altro giorno di tranquillizzare l'Arma, assicurando che non c'è nessun complotto per delegittimarla- continua a sostenere che un caso singolo, come quello clamoroso del generale Delfino, non mette in questione i grandi meriti dei carabinieri.

Folena giudica infatti «del tutto improprio» il tentativo di collegare le vicende dei generali Mori, Delfino e Siracusa, di quest'ultimo loda le «forti doti di moderaziome, euilibrio e fermezza».

E denuncia «urla scomposte, volontà faziose e scarso senso dello Stato da parte della destra più estrema».

Maurizio Gasparri

L'opposizione, con Allenza nazionale in testa, insiste nell'accusare governo e maggioranza di volere il ridimensionamento dei Cc, per sottometterli al Viminale.

Anche An, però, dopo le nuove accuse per il sequestro Soffiantini prendere un pò le distanze dal caso Delfino.

«Su un' indagine non si può dire nulla, quello che contesto in Parlamento è la direttiva Napolitano- dice Maurizio Gasparri, prudente su Delfino, al quale ribadisce comunque la propria stima.

Ma torna ad attaccare Napolitano e la Procura di Palermo come ispiratrice della linea del governo contro i Ros.

«Difficile credere ad una sommatoria di semplici coincidenze e che tre generali inquisiti dopo le direttive Napolitano siano fatti tra loro scollegati, come direbbe Agatha Christie, tre coincidenze sono un indizio- afferma il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini, augurandosi un «fulmineo chiarimento» su Delfino.

Pietro Folena

Domenico Gramazio, della direzione di An, ha intanto costituito un «Comitato di solidarietà con l'Arma dei carabinieri», per organizzare una manifestazione pubblica di sostegno.

Ma, secondo il presidente dei senatori del Ppi Leopoldo Elia, i carabinieri «non hanno bisogno di interessati difensori, perchè la stima e la fiducia del paese nei loro confronti non è stata scalfita dalle vicende di questi giorni».

E' una «deplorevole speculazione» scambiare la coincidenza di eventi giudiziari con un disegno di delegittimazione dell'Arma.

«Fate presto- esorta i giudici il presidente del Comitato di controllo sui servizi segreti Franco Frattini, di Forza Italia.

Polo e Udr, intanto, hanno chiesto a Prodi di revocare o sospendere le direttive Napolitano fino all'approvazione della riforma dell'Arma.

Il Viminale ha risposto alla mozione annunciando che il ministro riferirà al Senato mercoledì 22 sul progetto di riordino dei corpi speciali.

Un progetto doveroso che, secondo il verde Luigi Manconi, fatalmente produce «resistenze e tensioni».

Marina Maresca

Il 17 giugno 1997 l'industriale bresciano viene prelevato in casa sua dall'Anonima Sarda: è l'inizio di un sequestro «anomalo»

Morti e misteri: dieci mesi di colpi di scena

Un agente dei Nocs ucciso e lo strano suicidio dei parenti di un bandito

L'indagine sembrava a una svolta in ottobre, dopo l'arresto di uno dei banditi. Gli aspetti più incredibili del caso stavano invece appena prendendo forma

ROMA Gli arresti del generale Delfino e dell'imprenditore Alghisi sono solo l'ultima tappa di una vicenda, quella del sequestro Soffiantini che da dieci mesi regala continui colpi di scena.

Comincia il **17 giugno del '97** quando tre banditi si introducono nella villa dell'imprenditore a Manerbio, imbavagliano la moglie e rapiscono Soffiantini. La procura di Brescia blocca subito i beni della famiglia e i figli, Giordano, Carlo e Paolo, chiedono il silenzio stampa. Il **30 giugno** i rapitori spediscono al parroco di Manerbio una lettera dell'imprenditore: la richiesta di riscatto è 20 miliardi.

Passa l'estate e si arriva alla tragica morte di Samuele Donatoni, l'agente dei Nocs che il **17 ottobre** viene ucciso in un conflitto a fuoco con i rapitori a Riofreddo. Su decisione della procura bresciana si era sostituito ad un emissario dei Soffiantini che doveva consegnare il riscatto.

Due giorni dopo viene arrestato uno dei rapitori, Agostino Mastio, che inizia a collaborare con la polizia. Il **20 ottobre** i Nocs bloccano sull'autostrada Roma-L'Aquila, l'auto su cui viaggiano quattro sequestratori. Mario Moro rimane gravemente ferito. I rapitori non si intimoriscono e il **27 ottobre** inviano un altro messaggio con il quale chiedono 11 miliardi, questa volta in dollari.

Il mesesuccessivo il sequestro assume risvolti macabri: il **19 novembre** i rapitori inviano alla famiglia un lembo di un orecchio avvolto in un preservativo e fissano l'ultimatum per il pagamento del riscatto: **20 dicembre**.

La famiglia Soffiantini il **12 dicembre** è già pronta a pagare. Comunica ai banditi che i soldi sono stati raccolti, nonostante il blocco dei beni permanga, ma chiede una prova che l'ostaggio è vivo.

Passa Natale e Soffiantini resta nelle mani dei rapitori. A gennaio, Mario Moro, il rapitore arrestato e che il 28 ottobre aveva lanciato un appello ai suoi complici perchè liberassero l'ostaggio, muore mentre per un malore da Opera lo stanno trasportando in ospedale. Il **18 gennaio** anche il Papa chiede ai rapitori di liberare Soffiantini, mentre il giorno dopo i figli dell' imprenditore rivolgono un nuovo appello in cui si dicono pronti a pagare e annunciano che l' avvocato Mario Frigo, è estromesso dalla trattative.

Intanto il **25 gennaio** una lettera di Soffiantini con un altro lembo di orecchio arriva al direttore del Tg5, Enrico Mentana. Il giorno dopo Napolitano e Flick affermano che la priorità è la vita dell'ostaggio. Dichiarazione che viene interpretata come invito ad ammorbidire i vincoli imposti dalla legge sul blocco dei beni. Pochi giorni dopo, il **9 febbraio** Soffiantini è liberato a Impruneta: la famiglia ammette di aver pagato all'inizio del mese 5 miliardi in dollari. La vicenda sembra finita bene ma ci saranno invece altri colpi di scena.

Il **15 febbraio** a Chianciano vengono ritrovati i corpi del fratello di Agostino Mastio, della moglie e del figlio, suicidi.

Qauttro persone vengono fermate il **19 febbraio** in Veneto per tentato riciclaggio di banconote provenienti dal riscatto. Il **21 marzo** è arrestato Giovanni Zizi pastore sardo coinvolto nelle indagini. Un altro uomo, Luciano Ligas, viene arrestato in Sardegna lo stesso giorno in cui scoppia la notizia dell'inchiesta sul generale Delfino.

Un'immagine di Giuseppe Soffiantini appena liberato.

I PROTAGONISTI

Un thriller senza fiction con tanti attori in scena

Da Farina a Cubeddu, all'amico «emissario» con un tavolino sull'auto

ROMA Tanti i personaggi, più o meno famosi, che sono entrati a pieno titolo o marginalmente nella storia del rapimento di Giuseppe Soffiantini. Ecco una breve carellata.

Giovanni Farina e Attilio Cubeddu, i carcerieri dell' imprenditore bresciano. Sardi entrambi, 47 anni il primo, 50 il secondo, già condannati per sequestro di persona e latitanti.

Alessandro Margara, direttore del dipartimento dell' amministrazione penitenziaria: è lui che, da giudice di sorveglianza, ha firmato il permesso esterno da cui Farina non ha fatto rientro in carcere nel giugno '96. **Samuele Donatoni**, 32 anni, il giovane agente dei Nocs ucciso il 17 ottobre in uno scontro a fuoco con i rapitori. Campione di tiro dinamico sportivo con la pistola era stato anche pugile nelle Fiamme oro.

Mario Moro, il rapitore sospettato di aver partecipato al conflitto in cui rimase ucciso Donatoni. Ferito anche lui in una sparatoria con la polizia, muore dopo aver rivolto un appello per la liberazione di Soffiantini.

Agostino Mastio, 39 anni, una volta arrestato collabora con la polizia.

Giuseppe Frigo, avvocato della famiglia Soffiantini, segue le trattative per la liberazione dell'ostaggio fino al 19 gennaio quando i figli dell'imprenditore annunciano che proseguiranno le trattative in prima persona.

Enrico Mentana, direttore del Tg5, per primo il 20 novembre, dà la notizia del taglio dell' orecchio a Soffiantini. Sarà a lui che i rapitori invieranno una lettera del rapito con un altro lembo di orecchio il 25 gennaio.

Nino Galuppini, 64 anni, amico di Giuseppe Soffiantini, a bordo di una panda con un tavolino legato sul tetto in segno di riconoscimento il 3 febbraio consegna ai rapitori i cinque miliardi in dollari, contenuti in due borse da tennis, blu.

Andrea Soffiantini, 8 anni, figlio di Giordano. Il 14 gennaio scrive al nonno, ancora nelle mani dei rapitori, per confortarlo e raccontargli i suoi progressi scolastici. Con la pubblicazione sui giornali della lettera i figli del rapito rompono il silenzio stampa e mandano un segnale di solidarietà al padre.

Mons. **Luciano Baronio**, il parroco di Manerbio che riceve il primo macabro segnale della feroce determinazione dei rapitori e che il giorno della liberazione di Soffiantini lascia suonare a festa, per ore le campane della chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Un orologio Rolex è vero fuori, ma soprattutto dentro. Qui un occhio inesperto non può cogliere la differenza e apprezzare la perfezione di un meccanismo che ha richiesto un lungo lavoro di qualificati maestri orologiai. Ecco perché a volte è impossibile per il Rivenditore Autorizzato consegnarvi il modello scelto in tempi brevi: avrete però la garanzia di un'assoluta autenticità e, nel tempo, nessun'altra sorpresa se non quella di apprezzare la vostra scelta ogni giorno di più.

ROLEX
Ginevra

Rolex e sono marchi registrati di Montres Rolex S.A., Ginevra

Venerdì sarà varato il Documento di programmazione economica dopo l'incontro con sindacati e Confindustria

Treu illustra il piano dell'occupazione

Entro quest'anno sono previsti nuovi posti di lavoro per 350.000 giovani

Ma Rifondazione è scettica e si profila la possibilità di un nuovo scontro con la maggioranza. Anche D'Alema «boccia» il parere dell'Fmi sulle 35 ore

ROMA Dal lungo colloquio telefonico con il presidente del Consiglio Romano Prodi alla vigilia del vertice di maggioranza di oggi, il segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti è uscito scettico sul capitolo che riguarda l'occupazione. Nè lo ha convinto il Piano del ministro del Lavoro Tiziano Treu che, come è stato spiegato alla Camera dallo stesso ministro, porterà 350 mila giovani a ottenere il posto di lavoro fisso nell'arco di quest'anno. Per Treu, che si è dato come obiettivo una crescita annua dell'occupazione tra lo 0,7 e l'1%, 90 mila occupati saranno garantiti dagli incentivi concordati con la Ue per i nuovi assunti tradizionali e dalle agevolazioni previste dalla finanziaria '98. Altri 266 mila nuovi assunti riguarderanno invece una parte dei 970 mila giovani avviati tra il '97 e il '98 con l'apprendistato, stage o o contratti di formazione, per un costo complessivo tra il '97 e il '98 di 3 mila 633 miliardi.

Bertinotti ritiene che sul capitolo occupazione il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef), oggi illustrato alle 31 associazioni firmatarie nel '93 dell'accordo sul costo del lavoro, il governo debba seguire «una logica diversa da quella della flessibilità del mercato del lavoro». A Rifondazione piacerebbe di più un vincolo per portare il tasso di disoccupazione al di sotto del 10% nel 2000. Dunque restano ancora rischi di scontro nella maggioranza. Il Dpef sarà varato venerdì e potrebbe essere approvato definitivamente dal Parlamento fra l'11 e il 14 maggio.

Sul fronte politico da segnalare che anche il leader della Quercia Massimo D'Alema, dalla Cina, si è unito a chi non ha preso bene i moniti del Fondo monetario contro le 35 ore, ribaditi peraltro ancora ieri. Dice D'Alema: «Non è un problema del Fondo e il modo con cui il governo ha posto la questione è tale da non creare un impatto devastante per il Paese». Anzi il governo, non tanto con la riduzione d'orario, ma con un programma di investimenti cercherà adesso di affrontare il nodo del lavoro.

Seguendo il Piano illustrato da Treu vediamo dunque che ai 350 mila nuovi posti si aggiungono le opportunità previste per 66 mila giovani che entreranno in azienda grazie a una Borsa di lavoro e per altri 30 mila inseriti in progetti di pubblica utilità. Questi strumenti però dureranno un anno e non prevedono l'assunzione automatica anche se accresceranno le possibilità del lavoratore a tempo di rimanere nell'azienda. Insomma, nel '98 si prevedono in questo senso 50 mila nuovi apprendisti e altrettanti in stage e in progetti d'inserimento professionale (PIP); 20 mila in lavoro interinale. Nel Mezzogiorno saranno 146 mila gli apprendisti e coloro che hanno un contratto di formazione ad avere un contratto a tempo indeterminato. In più, i circa 120 mila contratti di formazione nel Centro-Nord che saranno assunti definitivamente, per un totale di circa 266 mila.

Roberta Sorano

DIPLOMAZIA E AFFARI

Prosegue la visita del Presidente a Tokyo

Scalfaro ai giapponesi: «I sacrifici degli italiani hanno dato i primi frutti»

TOKYO La visita di Scalfaro in Giappone prosegue ed il Capo dello Stato negli incontri con le autorità giapponesi non perde occasione per promuovere l'«azienda Italia». Incontrando i più importanti rappresentanti dell'economia giapponese, il presidente della Repubblica ha affermato che l'Italia oggi è un paese «risanato dalle fondamenta», perciò la sua credibilità è aumentata all'estero. Il «nuovo sistema Italia», come lo ha definito Scalfaro, non è più quello di un paese che, come avveniva in passato, stupiva gli osservatori esterni solo per «la sua capacità di adattamento». Oggi invece a stupire devono essere — dice — la sua forza e la sua affidabilità. Questo perchè, ha spiegato, i sacrifici fatti dagli italiani per l'Euro, la Moneta unica europea, hanno dato «i primi frutti». L'industria italiana, ha affermato Scalfaro, ha cambiato volto ed ora può presentarsi sui mercati internazionali «in condizioni molto diverse rispetto al passato». I sacrifici fatti dagli italiani hanno permesso inoltre di «correggere gli squilibri macroeconomici». E queste, ha aggiunto il Capo dello Stato, sono le garanzie che devono convincere il Giappone ad aumentare il tasso di fiducia nel mercato italiano che oggi è consapevole «non solo della propria credibilità, ma anche della forza che deriva dall' appartenere ad un paese risanato dalle fondamenta». Scalfaro ha posto l'accento anche sui problemi degli ostacoli tariffari e del protezionismo. «Ulteriori vantaggi — ha detto — potranno aggiungersi se si arriverà presto, come auspichiamo, all' eliminazione dei residui ostacoli tariffari». A questo punto ha sottolineato l'importanza delle regole del libero scambio. Ed ha rivolto un invito a «fuggire, anzi a combattere, le scorciatoie protezionistiche che, proprio nei momenti di difficoltà, risorgono con vigore inaspettato».

«Dovete eliminare gli ultimi ostacoli tariffari ed eliminare il protezionismo dei vostri mercati»

In un ricevimento tenuto nell'ambasciata d'Italia Scalfaro ha ricevuto la comunità italiana ed ha rivolto un saluto. «E' vero che siete in pochi, ma buoni». Gli italiani in Giappone sono circa 1.500: circa la metà sono sacerdoti e suore. Parlando delle relazioni economiche bilaterali, ha sottolineato che in Giappone c'è ancora spazio per l'Italia e in Italia c'è ancora spazio per il Giappone, «soprattutto come presenza imprenditoriale, che è ancora poca».

Intanto dalla più vivace e promettente metropoli della Cina, il segretario dei Ds Massimo D'Alema auspica maggiori investimenti italiani in un paese che fra vent'anni diverrà una «grande potenza industriale»: Shanghai è la terza tappa di D'Alema, che è alla guida di una delegazione di cinque persone in viaggio ufficiale in Cina e ha già visitato Pechino e Xian. La città, che ha dato i «natali politici» al segretario generale del partito comunista Jiang Zemin e al primo ministro Zhu Rongji, sta godendo di un momento di grande euforia economica. L'Italia, ha detto il segretario dei Ds, guarda «con simpatia», nella convinzione che la crescita della Cina sia «un fattore di stabilità nell' area» e che il miglioramento della qualità di vita possa offrire maggiori possibilità alla produzione italiana di rispondere alla domanda di questo mercato. «Bisogna incoraggiare gli investimenti italiani in questo paese, avviato a divenire una grande potenza economica», ha aggiunto D'Alema. L'Italia ha in Cina investimenti per 1 miliardo di dollari, di cui il 9% circa è a Shanghai.

E D'Alema a Shanghai auspica più investimenti delle nostre aziende nella Cina del domani, «potenza economica»

Nerio Nesi (nella foto) sonda il Tesoro: «Posizioni distanti»

ROMA Nuovi intoppi tra Governo e Rifondazione sulle privatizzazioni. Malgrado gli apprezzamenti complessivi sull'impostazione che il Presidente del Consiglio Romano Prodi sta dando al Documento di Programmazione economica, gli uomini di Fausto Bertinotti tornano a far presente la loro contrarietà a vendite indiscriminate di pezzi importanti di società pubbliche. I nodi fondamentali della questione, che rischia di incrinare nuovamente i rapporti. nella maggioranza, sono rappresentati da Eni ed Enel.

Ieri il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha nuovamente incontrato il responsabile economico di Rifondazione Comnista, Nerio Nesi, per illustrargli più nel dettaglio le strategie delle prossime vendite.

Bertinotti contrario alla vendita «indiscriminata» di pezzi importanti di società pubbliche

Privatizzazioni, Bertinotti dice «niet»

Nei piani del Governo c'è l'avvio in tempi rapidi, gia a partire da giugno, della privatizzazione della quarta tranche di Eni. In particolare si parla del collocamento del 10-15% del pacchetto azionario con incassi previsti tra i 10 e i 15 mila miliardi. Lo Stato scenderebbe quindi al 35-40% Una tale impostazione è condivisa in linea di massima da Rifondazione che pone però precisi paletti. In particolare si chiede che tramite l'introduzione di una 'golden sharè lo Stato resti comunque determinante nella gestione dell'azienda. Quindi sì alla perdita della maggioranza solo a patto di mantenere il controllo pubblico. Netto invece il no a ogni ipotesi di passaggio dell'Enel completamente ad azionisti privati. E anche su Autostrade vanno compiute una serie di verifiche.

Ieri Nesi e Ciampi hanno quindi verificato che le posizioni sono ancora lontane. «Non è stato un incontro molto positivo - ha sintetizzato Nesi uscendo dallo studio del ministro del Tesoro - Su alcune questioni ci sono punti di dissenso, altre vanno approfondite».

È della questione hanno parlato al telefono anche Romano Prodi e Fausto Bertinotti in un lungo colloquio servito per fare il punto sull'ossatura complessiva del Documento di programmazione alla vigilia del incontro di stamane con i gruppi della maggioranza.

Anche i sindacati stanno valutando con attenzione le strategie sulle privatizzazioni. E ieri dalla Cisl è partita una proposta: quella di restituire l'Eurotassa in azioni dell'Eni. Secondo il numero due della Cisl Raffaele Morese «in coincidenza con la vendita della quarta tranche di Eni Prodi potrebbe inviare ai contribuenti in attesa di rimborso azioni Eni». I vantaggi sarebbero due. Da un lato «l'Eni sarebbe sempre di più una "public company" mentre lo Stato avrebbe 2.800 miliardi in più a disposizione da destinare a nuovi investimenti e a possibili deduzioni fiscali». E chi riceve le azioni «potrebbe comunque subito decidere se tenerle o cederle sul mercato».

Paolo Tavella

Maroni: «Vogliamo sentire cosa dice della Lega prima di decidere eventuali alleanze»

La Lega continua a snobbare il Cavaliere «Al congresso di Fi solo un osservatore»

ROMA Alla vigilia del congresso di Forza Italia, la novità viene dalla Lega. Roberto Maroni ha confermato il rifiuto del Carroccio di partecipare ufficialmente alle assise «azzurre», ma ha alquanto ammorbidito i toni, ammettendo la possibilità della presenza di un «osservatore» inviato espressamente da Bossi per «controllare cosa dirà il Congresso sulla Lega».

Maroni ha precisato che Bossi ha detto no all'invito di Berlusconi «non per ostilità o perchè Forza Italia sia il nostro avversario mortale, ma per dare un segnale a chi voleva un po' affrettatamente dare per scontato un accordo con la Lega, mentre il cammino è ancora molto lungo». Quindi, ha aggiunto, guarderemo con attenzione a quanto avviene al Congresso, perchè dal suo esito dipenderanno tante cose e noi siamo curiosi. Seguiremo con attenzione le assise per sapere se c'è qualche risposta alle questioni da noi poste, come l'autodeteriminazione, la giustizia, la Bicamerale, la legge elettorale».

A questo segnale distensivo della lega corrisponde un monito di Mario Segni, a nome del comitato promotore del referendum abrogativo della quota proporzionale. A dieci giorni dall' apertura della campagna per la raccolta delle firme Segni ha chiesto a Berlusconi di scendere definitivamente in campo a favore del referendum.

Altrimenti, ha detto, sarebbe «un tradimento degli elettori di Forza Italia». Il leader referendario ha formulato l'invito al Cavaliere nel corso di una conferenza stampa alla quale partecipavano altri esponenti del comitato promotore come Antonio Martino, Marco Taradash e Peppino Calderisi. In particolare Martino, leader della componente di Democrazia Liberale di Forza Italia, ha sottolineato che rappresenterà nel congresso di Milano l'esigenza che anche F.I. raccolga le firme per il referendum. «Mi auguro, ha detto ancora Martino, che Berlusconi voglia raccogliere subito questa esigenza, rendendosi conto che diversamente si configurerebbe un tradimento delle ispirazioni originarie di Forza Italia».

Martino aveva espresso nei giorni scorsi notevoli critiche e perplessità anche per come è stato organizzato il congresso, impostato sulla celebrazione della vittoria elettorale democristiana del 18 aprile 1948 e sulla base del «libretto azzurro» , il testo ideologico scritto da Baget-Bozzo, il sacerdote già vicino alle posizioni del PSI. Ieri il leader della componente liberal-democratica di Forza Italia aveva accennato alla possibilita di essere escluso dal comitato esecutivo, l'organismo dirigente di Forza Italia che dovrebbe nascere dal Congresso. Ma stando alle ultime notizie, dovrebbe essere chiamato afarne parte, assieme a Frattini, Tremonti, Urbani e Pera, direttamente da Berlusconi. Altri sei membri del comitato saranno eletti in sede congressuale, andandosi ad aggiungere ai presidenti dei gruppi parlamentari Pisanu e La Loggia e ai vicepresidenti delle Camere Biondi e Contestabile.

Chi invece potrebbe addirittura non partecipare al congresso è un altro «professore» spesso polemico con il leader, Lucio Colletti. Ieri lo stesso Colletti ha criticato Berlusconi chiedendosi: «come si fa a richiamarsi a De Gasperi e a fare la corte a Bossi? Non ha senso».

Serena Bruno

Finanziamenti ai partiti: l'«Italia dei Valori» suggerisce la via delle detrazioni fiscali

ROMA Detrazioni fiscali sui contributi effettuati dai cittadini ai singoli partiti e nuova regolamentazione dei servizi alla politica. Sono i punti su cui dovrebbe incentrarsi la proposta di legge che, a quanto si apprende, il movimento di Di Pietro «L'Italia dei Valori» presenterà alla Camera, prima del dibattito sulla legge già approvata al Senato. A quanto si apprende, infatti, il testo che si sta mettendo a punto in questi giorni prevederebbe la possibilità per i cittadini di detrarre dalle tasse ogni forma di aiuto finanziario alle forze politiche. Nessuna forma quindi di finanziamento indistinto a tutto il sistema dei partiti ma solo l'indicazione diretta del partito che si intende finanziare.

I NUMERI DI FORZA ITALIA

ISCRITTI 140.000 (1997)		CLUB 2.500
COORDINATORI REGIONALI 20	COORDINATORI GRANDI CITTA' 13	COORDINATORI PROVINCIALI 104
DEPUTATI 111	EURO PARLAMENTARI 22	SENATORI 39
PRESIDENTI GIUNTE REGIONALI 3	ASSESSORI REGIONALI 28	CONSIGLIERI REGIONALI 146
PRESIDENTI PROVINCE 7	ASSESSORI PROVINCIALI 43	CONSIGLIERI PROVINCIALI 438
SINDACI (36 Comuni sopra i 15.000 abitanti) 477		CONSIGLIERI COMUNALI 4.042
CONGRESSI PROVINCIALI SVOLTI 117	DELEGATI ELETTI NEI CONGRESSI 1.652	DELEGATI AL CONGRESSO NAZIONALE 3.076

SEI

Il giudice del Pool, parlando a Udine, rinnova l'allarme sulla corruzione

Colombo: «L'amnistia ci bloccherebbe»

UDINE Il pm del pool milanese di «mani pulite» Gherardo Colombo ritiene che sia «necessario scoprire tutto l'illecito che è stato commesso in questi anni, perché si possa arrivare a un generalizzato rispetto delle regole e, quindi, a una situazione di legalità». Per Colombo, che ha parlato ieri sera a Udine nel corso di un dibattito pubblico con Giulio Tremonti, «un'amnistia, così come è stato sostenuto anche dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, non consentirebbe una scoperta generalizzata del fenomeno della corruzione o, meglio, dei fatti di corruzione posti in essere in questi anni».

Sull'ormai annoso problema della restituzione delle tangenti, Colombo si è limitato ad affermare che «sarebbe una bella cosa riuscire a recuperare il denaro che è stato sottratto alla collettività attraverso il pagamento di tangenti».

Quanto al perdurare del fenomeno della corruzione, Colombo si è limitato a dire che «anche recentemente il procuratore della Repubblica di Milano, Borrelli ha sottolineato che scoperte di nuovi fatti di corruzione emergono particolarmente in alcuni settori».

Colombo si è soffermato anche sul problema della professionalità dei magistrati e sul fenomeno «Mani pulite», «che nelle condizioni di oggi forse - ha detto il magistrato - non sarebbe possibile far partire».

«La caratteristica di "Mani pulite" infatti - ha spiegato Colombo - è stata che da un singolo fatto di corruzione si è riusciti ad evidenziare un sistema. Questo non lo so se sarebbe possibile adesso».

Dopo aver ricordato che «in alcuni settori sembra proprio che la corruzione stia continuando», Colombo si è soffermato sul problema della «formazione» dei magistrati. «Se ci sono magistrati che hanno contravvenuto alle leggi - ha sottolineato - per questi fatti si proceda, si verifiche e si scopra. Questo è assolutamente indubbio. Credo anche - ha però aggiunto Colombo - che sarebbe necessario dedicare una maggiore attenzione, oltre che alle regole e quindi alla riforma del processo penale, all'aggiornamento professionale dei magistrati».

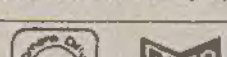
«La professionalità è poco seguita in Italia, contrariamente ad altri paesi. In Italia non ci sono scuole e pochissime occasioni per verificare la propria professionalità e per aumentarla. Più la professionalità è elevata - ha detto ancora Colombo - maggiore è la garanzia di buoni risultati del processo».

Oggi non ci sarebbero le condizioni per far partire «Mani pulite»

Sulla vicende giudiziarie che hanno coinvolto in questi giorni l'Arma dei carabinieri suscitando un mare di polemiche, infine, il giudice Colombo non ha voluto esprimere alcuna valutazione: «Sono argomenti dei quali non parlo perchè non li conosco, se non come voi, attraverso la lettura dei giornali».

p.c.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 14 aprile è stata di 56.550 copie
Certificato n. 3402 del 10.12.1997
© 1989 O.T.E. S.p.A.

Prostituta albanese di ventun anni freddata con una calibro 38 vicino a Savona: è la sesta vittima dall'inizio dell'anno

Incubo del serial-killer in Liguria

Non si esclude anche una vendetta del racket che controlla il mondo delle lucciole

Il questore si giustifica: «Stiamo facendo indagini, non possiamo controllare tutto» - Il sindaco leghista chiede una mappa degli extracomunitari

SAVONA Kristina Valla aveva appena ventun anni ed era albanese, ma è già la sesta prostituta uccisa, dall'inizio dell'anno, in Liguria. Il suo corpo, strappato alla vita da un colpo di revolver, è stato trovato ieri mattina nelle campagne di Ranzi, nell'entroterra di Pietra Ligure. E' stato un contadino a fare la macabra scoperta. Ora agli investigatori spetta il difficile compito di trovare l'assassino di Cristina, così come si continuano a cercare quelli delle altre prostitute giustiziate, eccetto una. Ma nessuno può dire che per cinque delitti siano da ricercarsi altrettanti killer. Anzi, sembra farsi sempre più strada l'ipotesi che la mano assassina sia unica, ripetitiva, insomma che ci si trovi dinanzi ad un serial killer che sceglie le sue «prede» lungo le strade del vizio, nelle piazzole semibuie, nelle campagne facilmente raggiungibili dai clienti delle giovani di vita.

A far propendere gli inquirenti verso il serial killer - anche se non si trascura la pista del racket della prostituzione - ci sarebbe, fra i non pochi particolari, l'arma usata. Sempre una calibro 38 a tamburo. Quest'arma in riviera ha già fatto altre tre vittime: Stela Trya albanese uccisa sugli scogli di Varazze; Ljudumjila Zubkova, ucraina freddata nei pressi dell' ospedale Santa Corona di Pietra Ligure e poi Tessy Adodo, la nigeriana uccisa a Cogoleto. Ancora prima di questi ultimi omicidi, sotto i colpi dei (o del) killer erano finite la fiorentina Anna Giunti, massacrata nell'appartamento di Andora dove lavorava da qualche tempo, e Silvana Bazzoni, originaria del Veneto, il cui cadavere era stato rinvenuto in una piazzola lungo l'autostrada fra Varazze e Arenzano. Sei delitti che scuotono la Liguria, che aumentano i sospetti ma anche il terrore di trovarsi di fronte ad un maniaco.

Che potrebbe aver seminato morte anche tre settimane fa nel vicinissimo Piemonte, a Novi Ligure dove uno sconosciuto sorpreso sulla sua auto in compagnia di un viado ha freddato a colpi di revolver 38 due metronotte. Lorena, il viado tuttora protetto all' ospedale di Novi Ligure (era rimasto ferito all'addome dal proiettile) sembra abbia ripetuto più volte di avere la certezza d'essere stato lui la vittima predestinata di quello strano cliente che «aveva chiesto un rapporto non protetto e aveva impugnato la pistola che aveva alla cintola».

«Siamo nella fase delle indagini pure e per quanto riguarda i servizi di prevenzione - spiega il questore di Savona, Rodolfo Venezia - ne abbiamo organizzati molti. Dura la reazione del sindaco di Alassio, il senatore leghista Roberto Avogadro: «C'è bisogno di predisporre una mappa delle bande di extracomunitari che agiscono nel Savonese e di sapere quale iniziativa intenda prendere il ministro dell'Interno per fronteggiare questa espansione della criminalità».

OMICIDI PROSTITUTE: LA SERIE DEI DELITTI

31 dicembre 1997: La serie dei delitti comincia la notte di Capodanno quando Anna Giunti, 32 anni, viene uccisa a colpi di roncola nella sua abitazione di **Andora (Savona)**. Per questo omicidio viene arrestato Ivo Giordano,camionista, cliente della vittima

3 febbraio 1998: viene ritrovato lungo **l'autostrada Genova - Savona** il cadavere di Silvana Bazzoni, di 39 anni

29 marzo 1998: Evelin Edsohe, conosciuta come Tessy, nigeriana, 27 anni, viene trovata morta a **Cogoleto (Genova)**, in località Molinette. La donna, priva di documenti, è stata uccisa con un colpo di pistola alla testa. Il luogo del ritrovamento è a circa 300 metri da dove è stata trovata Stela Truya

Cogoleto ② ③ ⑤ Varazze GENOVA Andora ① SAVONA Pietra Ligure ④ ⑥

18 marzo 1998: il cadavere di Slyudmyla Zuskova, 23 anni, di nazionalità ucraina, viene scoperto nei pressi dell'ospedale di **Pietra Ligure.** La giovane è stata fatta inginocchiare e poi uccisa con un colpo di pistola alla nuca

Ieri: Pietra Ligure Con questa vittima di oggi, sale a sei il numero delle prostitute uccise in Liguria dall'inizio dell'anno

9 marzo 1998: uccisa a **Varazze (Savona)**, con un colpo di pistola alla nuca, Stela Truya, albanese, 25 anni. Il suo cadavere, completamente nudo, è stato abbandonato lungo la strada sterrata a Punta San Giacomo, al confine tra le provincie di Savona e Genova

SEI

La ragazza portata in auto nella frazione di Varsi, vicino a un casolare isolato

Lo spietato omicida ha «giustiziato» la vittima con un colpo alla nuca dopo averla fatta inginocchiare

Sempre lo stesso, macabro, rituale

SAVONA Un macabro rituale: anche per Kristina Valla, 21 anni l' esecuzione è stata la stessa usata per le sue sventurate colleghe di lavoro. L' omicida, dopo aver condotto la sua vittima in un luogo appartato, l' ha fatta inginocchiare e poi, con spietata determinazione, le ha sparato un colpo di pistola alla nuca.

Kristina Valla è stata trovata uccisa dall' amico di un proprietario terriero della zona. Il cadavere era accanto a un muretto alto circa un metro, sopra il quale svetta un ulivo: era bocconi, completamente vestita e priva di documenti. La ragazza indossava una minigonna nera, una maglietta color salmone, un giubbotto di similpelle nero e un paio di stivali con le zeppe e i tacchi alti. Non è stata trovata la borsetta. I carabinieri intervenuti sul posto sono riusciti ad identificarla attraverso le foto segnaletiche. L' ultima volta era stata, infatti, fermata e controllata dai militari dell' Arma il 10 aprile scorso e, quindi, era stata schedata.

Kristina Valla che fino a qualche tempo risiedeva a Ceriale, nel Savonese, ultimamente aveva cambiato domicilio. La zona in cui svolgeva la sua attività di prostituta era la litoranea tra Ceriale e Albenga. Il suo assassino, quindi, potrebbe averla prelevata in quella zona e poi condotta, in auto, nella frazione di Varzi attraverso una strada che parte dal casello di Pietra Ligure. In quel posto isolato dove esiste un vecchio casolare abbandonato, meta di coppiette in cerca di intimità e di tossicodipendenti, è avvenuta l' esecuzione con il «colpo di grazia» alla nuca.

Questo particolare è un elemento ricorrente nella serie di delitti di prostitute avvenuta negli ultimi mesi in Liguria. Così è stata uccisa il 9 marzo, a Varazze, Stela Truya, 25 anni, albanese, come pure è accaduto per Slyudyla Zuskova, di nazionalità ucraina, eliminata il 18 marzo dietro l' ospedale di Pietra Ligure e così, il 29 marzo, è stata ammazzata Evelin Edsohe, conosciuta come Tessy, 27 anni, nigeriana, trovata a a circa 300 metri dal punto in cui era stata rinvenuto, completamente nudo, il cadavere di Stela Truya. Un' altra prostituta, albanese, Domika Hoxhollari, in arte Dimitra, di 20 anni, fu trovata morta il 6 febbraio dell' anno scorso ad Albenga, sempre nel savonese. In tutti i casi le giovani sono state «giustiziate» con uno o due colpi di pistola alla testa.

IN BREVE

Tre morti e un ferito grave sulla A-14 vicino a Vasto

VASTO Tre persone sono morte in un incidente stradale nel quale un'autovettura è stata schiacciata tra due Tir, lungo la carreggiata nord della A-14 nei pressi del casello Vasto Nord. Una quarta persona è rimasta ferita in modo grave. A causa dell'incidente è stata bloccata l'autostrada A-14. La «Lancia Dedra» sulla quale si trovavano le tre vittime e la ragazza ferita viaggiava sulla corsia di sorpasso, accodata da una «Fiat Brava» e una «Mercedes», seguita dal Tir investitore. I quattro mezzi stavano sorpassando, in un tratto in discesa, tre camion dell' Onu, reduci da una missione nella ex Jugoslavia.

Palermo: alto magistrato colpito da infarto

A rischio in Assise i processi ai capoclan

PALERMO Slitteranno di alcuni mesi, con il rischio di scarcerazioni per scadenza dei termini, alcuni processi di mafia davanti alla prima sezione della corte d' assise di Palermo per l' indisponibilità del presidente, Salvatore Scaduti, 56 anni, operato ieri per un grave infarto.

Il magistrato attualmente presiede i dibattimenti per l' operazione «Tempesta» (89 imputati per un centinaio di omicidi), per l'uccisione dell' ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco è per delitti attribuiti alla cosca del boss Pietro Aglieri.

A Salgareda si nasce davvero con la camicia In banca un conto per «aiutare» la cicogna

TREVISO Per quest'anno non è ancora venuto al mondo nessuno, ad Arzeri di Salgareda, nel Trevigiano, ma il prossimo pargolo che verrà alla luce può star certo che con lui nascerà anche un nuovo conto in banca, aperto a suo nome dal solerte parroco che da anni «sponsorizza» i nuovi nati. Da vari anni a questa parte, infatti, don Alfonso Donadel utilizza parte degli interessi maturati in banca da un vecchio lascito alla parrocchia per aprire un libretto di risparmio a favore di ogni nuovo nato.

Parroco nel Leccese nega la comunione a un fedele che convive con un'altra donna

LECCE «Lei è separato e convive con un'altra donna. Mi dispiace ma non può proprio ricevere il sacramento della comunione». E' accaduto la notte di Pasqua nella parrocchia di Acquarica di Lecce, frazione di Vernole che conta poco più di mille abitanti. Dopo aver fatto compostamente la fila con gli altri fedeli per ricevere il sacramento nel corso della funzione religiosa, Rosario Mangè, di 45 anni, di Vernole, ex dipendente della Polizia di Stato, è stato cortesemente «licenziato» dal parroco don Pietro Buttazzo: il sacerdote proprio non se l'è sentita di dare l'ostia a quel suo fedele da quattro anni separato dalla moglie e ora convivente con un'altra donna. Ricevuto il diniego l'uomo si è ritirato senza fare una piega, ma poi ha deciso di informare la stampa.

Euforia fra gli investigatori per la cattura di Vito Vitale, 39 anni, boss di Partinico, pronto ad ampliare la sua sfera di influenza nel capoluogo siciliano

In manette a Palermo il successore di Totò Riina

Una lunga attività di appostamenti andata a buon fine seguendo la donna del superlatitante

CHI E'

«Fardazza», un assetato di potere e di sangue

PALERMO Al vertice della classifica dei più «inseguiti» resta stabilmente insediato Bernardo Provenzano. Ma dietro di lui, risalendo una posizione dopo l'altra, proprio mentre investigazioni e pentiti raccontavano i suoi delitti, si era fatto strada proprio Vito Vitale, seguito da Matteo Messina Denaro, l'irriducibile corleonese che controlla ancora oggi Trapani e provincia. Di Vitale un pentito ha detto che ebbe molto ad irritarsi perchè Giovanni Brusca gli tolse il piacere di strangolare personalmente il piccolo Giuseppe Di Matteo. Epigono di una «famiglia» conosciuta con il soprannome di «fardazza» (un dispregiativo che in dialetto indica gli stracci vecchi), «picciotto» dal grilletto facile e dalla mente sveglia, Vitale ha dunque scalato in poco tempo i vertici mafiosi, avrebbe immaginato di poter soppiantare Totò Riina.

Tante le accuse che lo riguardano, la più complessiva lo indica come stratega occulto della faida mafiosa che ha insanguinato in questi ultimi mesi la valle dello Jato. Era lui il nuovo capomandamento di Partinico, dopo il declino dell'anziano patriarca don Nenè Geraci.

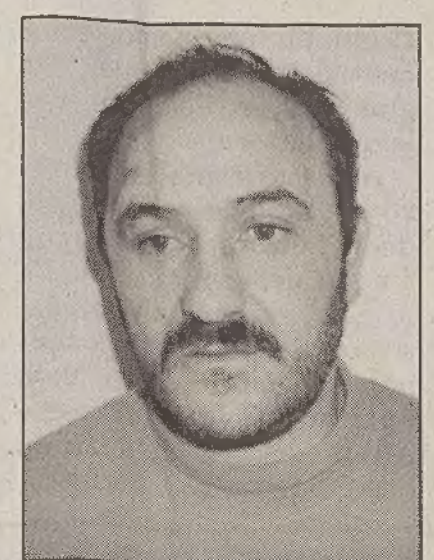
Già nei mesi scorsi i pentiti avevano messo in guardia gli investigatori: «State attenti a «fardazza», è un boss astuto, assetato di potere e di sangue. Potrebbe essere lui l'erede di Riina». Proprio il capo di Cosa Nostra sarebbe stato in passato uno degli sponsor di Vitale, allora ancora sconosciuto «uomo d'onore». Vitale sarebbe entrato nelle grazie del padrino grazie ai buoni uffici di Leoluca Bagarella, che avrebbe apprezzato le sue «qualità» di killer e la disponibilità a ospitare summit mafiosi in un casolare di sua proprietà. A un certo punto Vitale si sarebbe però stancato di essere al servizio dei vecchi capimafia e avrebbe deciso di mettersi in proprio,«sconfinando» nella zona un tempo controllata dai corleonesi. Lo testimonia un biglietto inviato dal superlatitante corleonese Bernardo Provenzano a Salvatore Genovese, uomo d'onore della famiglia di San Giuseppe Jato: «Mi dicono che in paese circola un certo Vitale di Partinico. Che ci fa questo Vitale a San Giuseppe Jato?».

Fu molto irritato quando Gianni Brusca gli tolse il piacere di strangolare di persona il piccolo Di Matteo

Anche Salvatore Zanca, un pentito dell'ultim'ora, dopo essersi consegnato alla polizia, ha confermato che «fardazza» stava estendendo la sua influenza fino alla zona di Palermo centro: «Io stesso - ha rivelato - ero diventato il suo rappresentante all'interno della cosca di Porta Nuova».

Secondo i magistrati della Procura è stato inferto un duro colpo al riconsolidamento e alla ristrutturazione oramai in atto di Cosa Nostra

PALERMO Il superlatitante Vito Vitale, 39 anni, boss di Partinico, uno dei nomi al vertice dei boss mafiosi latitanti è stato catturato dalla polizia a mezzogiorno di ieri nelle campagne di Borgetto. Era da solo e disarmato. «Nun sugnu iu...» (non sono io): questo il timido bluff verbale di Vitale, dopo un inutile accenno alla fuga, quando si è trovato di fronte gli uomini che gli davano da mesi una caccia sempre più serrata. Di fronte all'evidenza (e all'euforia degli agenti che lo ammanettavano) il boss si è chiuso in un ostinato mutismo sin dall'inizio del suo viaggio verso Palermo, distante trenta chilometri.

Il lungo certosino lavoro di intelligence, diretto dal sostituto procuratore Alfonso Sabella e dal questore Antonio Manganelli, in collaborazione con il commissariato di Partinico, è stato dunque coronato da successo. Vito Vitale era un pericolo per la comunità, un boss che non esitava ad uccidere. Il lavoro di intelligence è stato seguito passo passo anche dal prefetto Rino Monaco, direttore della Criminalpol. Il rifugio di Vitale, localizzato all'interno di un casolare ancora in costruzione, si trova in contrada «Carrubella», alla periferia di Borgetto. La polizia ha arrestato anche l'imprenditore Pietro Fioretto Valenza, proprietario del rustico dove si nascondeva il latitante, Giuseppe Giambrone, 41 anni, che faceva da «vedetta» intorno alla casa del boss, e l'amante di Vitale, Girolama Barretta, 30 anni. Proprio seguendo la donna - che ieri mattina ha fatto visita a Vitale, attirandolo in un fatale abbraccio alla luce del sole - la polizia è riuscita a rintracciare il mafioso.

Vito Vitale, il superlatitante arrestato.

Gli investigatori erano sulle tracce più prossime di Vitale dal 28 settembre scorso, quando lo avevano «intercettato» in compagnia della donna e tenuto «sotto osservazione» per alcune ore. Ma al momento cruciale, quando stava per scattare il blitz, il boss era riuscito a dileguarsi. Ed ancora due settimane fa un' altra operazione, con l' impiego di 250 uomini, era fallita per un soffio. Ma ormai il cerchio attorno al superlatitante si stava stringendo, soprattutto grazie all'identificazione della Barretta.

Comprensibile il clima di soddisfazione e di euforia tra gli investigatori. «Vitale era uno degli obiettivi prioritari delle forze di polizia in Sicilia», spiega il questore Manganelli, osservando che è stato assicurato alla giustizia «un boss emergente, riuscito in pochi anni a collocarsi ai vertici più alti di Cosa Nostra».

Secondo Manganelli ormai Vitale aveva esteso «la sua influenza dal mandamento di Partinico e San Giuseppe Jato fino a Palermo centro». Il numero due della procura palermitana Lo Forte sottolinea che la cattura del boss «inceppa un processo di riconsolidamento e di ristrutturazione di Cosa Nostra». Esulta, ed è comprensibile, il pm Sabella: «è stato preso l'erede di Riina e Bagarella».

Accolta dalla Corte d'Assise palermitana la richiesta del pm contro i mafiosi indicati come gli esecutori del delitto - La Chiesa non si è costituita parte civile

L'omicidio del parroco di Brancaccio: quattro all'ergastolo

PALERMO La seconda sezione della Corte d'assise di Palermo, presieduta da Vincenzo Oliveri, accogliendo la richiesta del pm Lorenzo Matassa, ha condannato all' ergastolo i boss mafiosi Gaspare Spatuzza, Antonino Mangano, Luigi Giacalone e Cosimo Lo Nigro per l' omicidio di padre Giuseppe Puglisi, il parroco di Brancaccio assassinato il 15 settembre del 1993. La sentenza è stata pronunciata dopo circa due ore e mezzo di camera di consiglio.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero Lorenzo Matassa, oltre a chiedere l' ergastolo per i quattro imputati, aveva criticato duramente l'assenza della Chiesa dal processo e la decisione della «gerarchia» di non costituirsi parte civile.

«Dov'è la Chiesa - si era chiesto il pm - che ha visto assassinare uno dei suoi figli migliori? La mafia di Brancaccio sarà forse condannata, ma il centro Padre Nostro, la parrocchia, non avranno, da questo processo, un soldo per continuare a far vivere le idee di don Puglisi».

«Sarebbe stato atto laico di carità - aveva concluso così il pubblico ministero Matassa - costituirsi parte civile, nella memoria di don Pino Puglisi, perchè la chiesa di Brancaccio avesse voce e vedesse riconosciuto con un atto di giustizia quel denaro utile a continuare l' opera di risanamento pastorale così tragicamente interrotta dalla mafia».

La Chiesa palermitana aveva replicato alle accuse del pubblico ministero, sostenendo che non c' erano parti offese in senso civile e che le «ragioni del perdono» erano più forti.

Padre Puglisi fu assassinato la sera del 15 settembre 1993, giorno del suo compleanno. I pentiti hanno rivelato che a ordinare il delitto furono i fratelli Giuseppe e Filippo Graviano, boss di Brancaccio. L' agguato fu affidato a un «commando» guidato dal killer Salvatore Grigoli, il cui nome venne indicato dal pentito Emanuele Di Filippo.

Dopo avere iniziato a collaborare con la giustizia Grigoli ha indicato anche i nomi dei suoi complici: Gaspare Spatuzza, Cosimo Lo Nigro e Luigi Giacalone, che avrebbero svolto funzioni di «appoggio», e Nino Mangano, che avrebbe organizzato la spedizione di morte. I presunti mandanti e l' esecutore materiale sono imputati in altro processo, ancora in corso presso la terza sezione della Corte d' Assise.

I due procedimenti hanno ricostruito, nei dettagli, dinamica e movente dell' omicidio. Salvatore Grigoli ha raccontato in aula che Spatuzza avvicinò il sacerdote dicendogli a bassa voce: «Padre, questa è una rapina». Don Puglisi si girò, lo guardò negli occhi e disse: «Me l'aspettavo». A quel punto intervenne Grigoli che sparò un colpo di pistola alla tempia del parroco.

«Nel nostro ambiente - ha raccontato il pentito - si sosteneva che padre Puglisi era un confidente della polizia e che aveva infiltrato agenti per cercare i Graviano». In realtà i boss avevano punito l' attività del sacerdote, impegnato in un'azione antimafia con i giovani del quartiere.

E' accaduto a Santa Margherita Ligure a un convoglio pieno di turisti che rientravano dalle vacanze

Intercity deraglia alla stazione

Soltanto due feriti lievi - Il treno collegava La Spezia a Stoccarda

Non si esclude un errore nell'azionamento dello scambio, anche perché la velocità era bassa e nei limiti. Il Comu: «Cedimento strutturale»

SANTA MARGHERITA LIGURE Un rumore assordante di ferraglia, i viaggiatori sbalzati dai sedili, poi le urla di terrore. L'ennesimo incidente sulle ferrovie italiane, il nono nella regione dall'inizio dell'anno, cinque minuti esatti dopo mezzogiorno alla stazione di Santa Margherita Ligure. L'«Intercity 382» in viaggio da La Spezia verso Stoccarda deraglia, o meglio saltan fuori dalle rotaie tre carrozze, ma la sciagura è soltanto sfiorata. Nessuna vittima e all'ospedale verranno trasportate soltanto due passeggere, una per la lussazione di una spalla, l'altra per difficoltà cardiorespiratorie provocate dallo choc.

Sul luogo del deragliamento arrivano subito squadre dei vigili del fuoco, polizia, carabinieri e numerose ambulanze. Più tardi inizieranno i rilievi tecnici per scoprire come sia potuto accadere che un treno, carico di circa seicento persone per la gran parte turisti, deragli in prossimità di una stazione. Sembra, dalle prime indiscrezioni, che il peggio, ovvero il deragliamento di altre carrozze e il rovesciamento del convoglio sia stato evitato dalla manovra di un ferroviere che avrebbe azionato il freno di emergenza. «Quel tratto in curva è uno di quelli di cui da anni si parla di una necessaria ristrutturazione», dice l'assessore ai trasporti della Regione Liguria Graziano Mazzarello intervenendo sulla questione della sicurezza delle ferrovie che in Liguria ha già provocato non poche polemiche per altrettanti incidenti. «Chiediamo innanzitutto - ha detto Mazzarello - che le Ferrovie tornino sui loro passi e decidano di assumere definitivamente i giovani assunti a tempo determinato per opere di consolidanto e di sicurezza sulla rete ferroviaria ligure».

Cosa ha provocato l'ennesimo incidente? Le Ferrovie hanno avviato accertamenti e, pur fra mille cautele e nell'attesa dei risultati dell'inchiesta, sembra emergere l'ipotesi di una manovra non corretta sullo scambio. Uno dei macchinisti dell'Intercity, Michele Grillo ha dichiarato di aver rispettato scrupolosamente sia le segnalazioni che la velocità prevista in quella tratta che è interessata da lavori di manutenzione.

«All'altezza dello scambio la velocità del convoglio era di 23,34 chilometri all'ora, ben al di sotto dei 30 previsti». Per Giorgio Pischedda, coordinatore dei macchinisti della Liguria l'origine del deragliamento deve essere ricercata nello scambio. E il coordinatore del Comu, Savio Galvani, parla di cedimento strutturale della linea.

Le carrozze deragliate alla stazione di Santa Margherita Ligure dell'Intercity 382 che viaggiava fra La Spezia e Stoccarda. E' l'ennesimo incidente ferroviario.

Liquidi tossici

Moria di pesci nel torrente Olona: «fuga» dalla Omar di Lacchiarella

MILANO Oltre 250 metri cubi di liquidi tossico-nocivi si sono riversati nel terreno circostante la Omar di Lacchiarella (Milano): almeno 100 metri cubi avrebbero raggiunto la roggia Ticinello, che confluisce nell'Olona, provocando una vistosa moria di pesci. Lo ha reso noto Enrico Fedrighini (Rc), presidente della Commissione Territorio della Provincia di Milano, precisando che «la perdita risale almeno alla notte scorsa » e che «l' allarme non è venuto dal sistema di monitoraggio ma da alcuni pescatori della zona che hanno notato la moria di pesci».

La Omar di Lacchiarella, nota perchè nei primi anni '80 il titolare, Andrea Rossi, vi accumulò ogni sorta di rifiuti tossici con l'obiettivo di distillarne petrolio, è stata recentemente affidata alla «Società Ambiente» con il compito di bonificare depositi e zone di stoccaggio.

La perdita si è avuta in due serbatoi e anche nel bacino di contenimento. Parte dei liquidi sono finiti nel terreno circostante attraverso un canaletto di scolo di cui non si conosceva l'esistenza.

Partono indagini dei Nas in tutti gli ospedali per sondarne l'igienicità

ROMA Dopo lo scandalo dei quattro anziani che hanno perso la vista dopo un intervento di cataratta al Policlinico di Roma, il ministro della Sanità Rosy Bindi ha incaricato i Nas (gli speciali nuclei dell'Arma dei carabinieri incaricati di indagini sulle sofisticazioni e l'igiene) di far partire una raffica di controlli nelle sale operatorie degli ospedali di tutta Italia. Nel mirino finiranno quindi centinaia di strutture dove verranno verificate le regole di sicurezza ma anche il livello di igiene e si affiancheranno ai controlli già in corso al Policlinico romano.

Il ministro Bindi denuncia l'insostenibile situazione sanitaria nella capitale alla vigilia del Giubileo

Roma: chiuse altre due sale operatorie

E a Roma ieri sono arrivate nuove sorprese. In seguito alle segnalazioni dei Nas sono state chiuse altre due sale operatorie nel reparto di ortopedia e sono state verificate trenta infrazioni.

Le camere operatorie chiuse risulta comunque fossero sottoutilizzate da tempo per mancanza di personale. E all'Umberto Primo ieri sono arrivati anche gli ispettori del ministero della Sanità che dovranno riferire al ministro Bindi e che hanno trovato condizioni complessive assai carenti, ma conosciute da anni: muri scrostati, impianti elettrici scoperti, pavimenti sporchi, finestre in legno marce e da cui filtrano spifferi. Oltre a ciò numerosi pazienti erano precariamente sistemati nei corridoi.

Una situazione che ha fatto infuriare il ministro che ha avuto parole durissime contro la condizione della sanità pubblica a Roma. E ha scritto una dura lettera di protesta al presidente della Regione Lazio Badaloni e al sindaco di Roma Rutelli.

«La situazione - ha tuonato ieri il ministro - è inconcepibile e visto che il Giubileo ormai è alle porte c'è bisogno di un progetto globale sulla sanità a Roma che sia di esempio».

Il direttore sanitario del Policlinico romano, Gianfranco Tarsitani punta comunque a tranquillizzare i cittadini. «Non c'è motivo di allarme o di preoccupazione, i controlli in corso sono fatti nell'interesse di tutti, bisogna provare ad aver fiducia».

Sulla questione saranno coinvolti anche i sindacati.

BABY-CRIMINALI

Stranieri, dall'Est Europa ladruncoli e furfantelli

ROMA I «baby criminali» sono in Italia un piccolo esercito che conta 43.975 aderenti e circa un quarto di essi sono stranieri, in maggioranza ex jugoslavi, marocchini e albanesi. I crimini cui sono più dediti sono il furto, la truffa, le lesioni personali volontarie, lo spaccio di stupefacenti.

Sono, fortunatamente, ancora pochi, invece, i «baby-killer», quelli ai quali sono stati imputati e riconosciuti reati ben più gravi. Solo 51 risultano nello stesso periodo i minori denunciati per omicidio volontario e 2 quelli per infanticidio.

Questa la mappa della criminalità minorile in Italia fornita dall'Istat nel volume «Statistiche giudiziarie penali» per l'anno 1996 e che ha preso in considerazione gli «under 17» denunciati alle procure per minorenni.

Dei 43.975 denunciati, 10.452 hanno meno di 14 anni e non sono quindi imputabili.

Il furto è, comunque, il reato «più gettonato» dai piccoli criminali. Sono infatti più di 19.000 i minori denunciati, dei quali ben 9.650 stranieri. Seguono, fra i reati commessi e puniti, sempre nella fascia dei «baby», le truffe di vario genere con circa 6.700 denunciati, le lesioni personali volontarie con 3.256 denunce e lo spaccio di stupefacenti con 3.081 denunce. Anche i delitti a sfondo sessuale rientrano nella casistica che interessa i minori con 329 denunce per violenza sessuale e 38 su minori, 64 per atti osceni e 35 per incesto.

Se poi si effettua una classificazione per nazionalità, risulta che degli 11.454 i «baby criminali» stanieri denunciati in Italia, 8.025 appartengono all'ex Jugoslavia, 1.189 al Marocco e 1.135 all'Albania. Le regioni italiane a più alta densità per i piccoli crimini commessi dai «baby criminale» sono la Lombardia e la Campania.

Andrea Branca nel 1975 uccise il proprietario del locale notturno: ergastolano, era stato scarcerato

Si getta nel vuoto dalla questura di Savona Era uno degli assassini del «Number One»

SAVONA E' ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime ed è attualmente sottoposto alla Tac un pregiudicato precipitato ieri mattina da una finestra della questura di Savona. Andrea Branca il suo nome. L'incidente è avvenuto proprio mentre negli uffici della squadra mobile della Questura di Savona era in corso la consueta conferenza stampa di ogni mattina. Secondo quanto riferito dai cronisti che si trovavano sul posto, intorno alle 13 si sarebbero udite grida provenire da un altro ufficio della «Mobile». Quando i giornalisti sono accorsi, insieme ad alcuni poliziotti, hanno visto la finestra aperta. Nel cortile un uomo giaceva in una pozza di sangue: dopo un «volo» di una decina di metri Andrea Branca era finito su alcune auto in sosta. Nell'ufficio, dove sembra fosse in corso l'interrogatorio dell'uomo, una scrivania era parzialmente rovesciata ed i cassetti tutti aperti. Gli uffici della Squadra Mobile si trovano al terzo piano della Questura; per un dislivello del terreno dalla parte del cortile interno risultano al secondo piano.

Andrea Branca, 45 anni, a Savona senza fissa dimora (era uscito dal carcere nel dicembre scorso), probabilmente intendeva fuggire lanciandosi dal secondo piano della Questura. E' quanto ritengono gli investigatori i quali hanno chiarito che l'uomo era stato fermato da alcuni agenti della Squadra Mobile di Genova nell'ambito di un'indagine della Mobile di Rimini. Pare, infatti, che l'uomo fosse indiziato per una serie di rapine avvenute tra la Liguria e la Romagna. Andrea Branca è stato così accompagnato presso la questura di Savona e sistemato in un ufficio del secondo piano, in attesa che da Rimini arrivasse il fax dell'ordine di custodia cautelare. I nomi di Andrea e di suo fratello Paolo Branca sono legati all' omicidio di Rosario Arcidiacono, 27 anni, proprietario del locale notturno «Number One» di Celle Ligure, avvenuto la sera del 26 ottobre 1975: i fratelli, che all'epoca avevano rispettivamente 21 e 19 anni, fecero irruzione nel ritrovo notturno sembra per vendicare una offesa ricevuta qualche giorno prima. I due, armati di pistola e fucile con le canne mozzate, spararono nel locale, uccidendo Arcidiacono e ferendo altre tre persone. Fuggiti in Francia, vennero arrestati due anni dopo in Costa Azzurra, estradati in Italia e processati dalla Corte d'assise di Savona che il 10 febbraio 1978 li condannò all'ergastolo. Nel 1980 in appello la condanna fu ridotta rispettivamente a 25 e 18 anni di reclusione.

Ha riportato fratture in varie parti del corpo: avrebbe tentato la fuga dopo che gli agenti lo avevano fermato con l'accusa di rapine

Vivo il bimbo rapito nelle Antille: ha parlato al telefono col padre

NEW YORK Il piccolo Gianni Ferrara, 8 anni, rapito il 6 febbraio scorso ad Aruba, nelle Antille Olandesi, è vivo. Con una telefonata i rapitori si sono fatti vivi e hanno fatto parlare a viva voce il bambino, dando prova dell'esistenza in vita del sequestrato e rinnovando la richiesta di riscatto. La telefonata direttamente a casa dei genitori, ad Aruba, nelle piccole isole di fronte alle coste del Venezuela. Avrebbe risposto il padre. La notizia è stata confermata da fonti investigative italiane. Dopo oltre due mesi di silenzio i rapitori si sono dunque fatti vivi. Dal giorno del rapimento era giunta finora soltanto una lettera: il 9 marzo direttamente a casa Ferrara, ad Aruba, contenente una cassetta con la voce registrata del bambino rapito e la richiesta di un riscatto pari a due milioni e mezzo di dollari. Una cifra che secondo il papà di Gianni, originario di Castellammare di Stabia e proprietario di una catena di ristoranti e negozi nelle isole olandesi, era totalmente spropositata rispetto alle proprie condizioni economiche.

Dalle indiscrezioni trapelate negli ambienti investigativi (oltre alla polizia venezuelana ed a quella olandese, alle indagini collabora anche la direzione centrale dei servizi antidroga, che ha suoi ufficiali di collegamento nell'area), sembra che vi sia un certo ottimismo sulla possibilità di una conclusione positiva della vicenda. La famiglia, da parte sua, continua il silenzio stampa.

Piccione viaggiatore al servizio degli spacciatori: codici alfanumerici fra le zampe, i Cc indagano

LATINA I carabinieri questa volta lo hanno visto posarsi sul davanzale della caserma di Sonnino, un paese in provincia di Latina. Così un altro piccione di quelli utilizzati dagli spacciatori di droga per scambiarsi i messaggi in codice è stato scoperto questa sera, dopo quello che sabato mattina era stato trovato nei pressi di Priverno e consegnato ai carabinieri.

Anche questo animale ha legati alle zampe dei codici alfanumerici simili a quelli già trovati sabato e riconducibili ai codici scoperti a Napoli il 25 marzo. Sono in corso accertamenti per verificare il significato dei codici e i collegamenti tra l' organizzazione napoletana e la provincia di Latina.

Previsto anche oggi un afflusso record nelle 14 mila ricevitorie della Sisal di tutta Italia

Superenalotto sempre più «super»

ROMA E' ancora bottino da sogno in questo mercoledì dedicato agli aspiranti supermiliardari. Andato a vuoto l'appuntamento con la dea bendata sabato scorso, il Superenalotto promette per il Gastone di turno un gruzzolo variabile tra gli otto e i nove miliardi di lire per il solo '6'.

Montepremi da record, dunque, a soltanto due concorsi di distanza dalla «caduta» del jackpot dopo la super vincita da 14 miliardi di Cagliari.

E se anche il concorso di oggi rimarrà orfano di vincitori, per il prossimo sabato i numeri saranno da sballo: azzeccando il '6' il Superenalotto potrebbe infatti regalare una vincita tra gli undici e i dodici miliardi.

«Mai nessun gioco ha promesso vincite così alte - afferma la Sisal in un comunicato - cui il successo aggiunge jackpot in crescita sempre più rapida: in due soli concorsi è già salito a 5 miliardi e 500 milioni».

Molto ha fatto per alzare i massimali delle vincite il pubblico, che dimostra una passione sempre al top e continua a puntare cifre sostenute, che ingrossano il montepremi.

Forte la crescita infatti registrata in queste ore - riferisce la Sisal - e dopo gli oltre 40 milioni di combinazioni giocate sabato scorso, anche per l'estrazione odierna si prevede un volume di gioco molto forte.

Da qui la raccomandazione a non affollare le ricevitorie all'ultimo momento. Oggi le 14mila ricevitorie Sisal rimarranno aperte fino alle 18,30 e la Sisal raccomanda di evitare di giocare in prossimità dell'orario di chiusura «per evitare file e favorire un agevole svolgimento delle operazioni di gioco».

Dal 3 dicembre 1997, data di partenza della nuova formula del gioco, infine, il Superenalotto ha convalidato quasi un miliardo di combinazioni (946 milioni) per una spesa complessiva di 760

miliardi di lire. Quasi tre milioni i vincitori che si sono intascati 263 miliardi di lire. All' Erario sono arrivati circa 400 miliardi.

PUBBLICITA'

Deboli e stanchi dopo l'influenza?
Può dipendere dalla micro-ecologia intestinale.

Siete anche voi tra i tantissimi italiani che sono stati vittime dell'influenza? Vi sentite deboli e svogliati?
Avete notato - guardandovi allo specchio - che la vostra pelle appare sciupata, priva di luminosita'? Che i vostri capelli sembrano privi di corpo, opachi? Si tratta di messaggi che il nostro organismo ci lancia.
Alla base di questi disturbi vi e' uno squilibrio di quel delicato "sistema ecologico" che e' il nostro intestino.
Un ambiente in cui vivono innumerevoli microrganismi benefici (che qualcuno ha definito gli "spazzini del colon") in continua lotta contro altri microrganismi patogeni (chiamiamoli i "cattivi") a cui si deve la produzione di sostanze inquinanti o tossiche.
E' ormai provato che l'influenza altera questo equilibrio. Se poi si e' fatto ricorso agli antibiotici il problema si aggrava.
E' noto che l'azione di questi importanti farmaci non puo' essere selettiva, a questo livello. La flora batterica intestinale ne subisce l'attacco senza distinzione tra "buoni e cattivi".
Viene così a mancare l'equilibrio: la "micro-ecologia intestinale" si altera. Finiscono per prevalere i germi patogeni.
I classici segnali post-influenzali non tardano ad apparire. In questa situazione ci viene in aiuto SILLIX-C, uno speciale lievito che è disponibile in Farmacia. SILLIX-C oltre al lievito vivo (Saccharomyces Cerevisiae) e alle Vitamine del gruppo B contiene una corretta dose di Vitamina C.
SILLIX-C ristabilisce l'equilibrio "ecologico" dell'intestino (favorendo lo sviluppo dei microrganismi benefici) e nel contempo - grazie alla presenza delle Vitamine - fortifica le difese immunitarie e facilita una piu' rapida ripresa post-influenzale.
Tornano le energie, pelle e capelli ritrovano nuova vitalita'!
SILLIX-C non e' un farmaco, non contiene zucchero e ha un buon sapore d'arancia. Puo' tranquillamente essere assunto anche in gravidanza.
Influenza a parte è - in ogni caso - un'ottima abitudine quotidiana per chi vuole un aiuto nei cambi di stagione, per chi pratica attivita' sportiva, per chi studia o lavora intensamente.

Il listino guadagna quasi il 2 per cento dopo la pausa pasquale

Piazza Affari riparte a razzo

Wall Street sopra quota 9000 - E anche l'Europa va forte

IN BREVE

Al Financial Times

Agnelli: «La corsa all'euro sarà una dura battaglia, siamo soltanto all'inizio»

NEW YORK Il *New York Times* si interroga su cosa cambierà in Italia e nel modo in cui gli italiani fanno affari con l'arrivo dell'euro, e come interlocutore sceglie **Gianni Agnelli**, definito «il sinonimo del business italiano». In un servizio intitolato *Un oracolo delfico ha visto il futuro, e gli piace*, il presidente onorario della Fiat dice: «Sono sempre stato a favore di una moneta unica, fin dai primi tempi; ora siamo agli inizi, e l' Italia dovrà impegnarsi con partner forti in una battaglia difficile. Si tratta di riformare gran parte del modo tradizionale in cui vengono condotti gli affari».

In salute i conti della Popolare di Cividale: utile a 9 miliardi, rafforzato il patrimonio

ROMA Si è chiuso con un utile netto di 9 miliardi, dopo un accantonamento di 2, 3 miliardi per il rafforzamento patrimoniale, l'esercizio della Banca Popolare di Cividale relativo al 1997. I risultati sono stati esposti dal presidente, **Lorenzo Pelizzo**, in una lettera inviata ai 7 mila soci convocati in assemblea il 10 maggio prossimo per l'approvazione del bilancio. La raccolta globale ha raggiunto quota 1. 856 miliardi di lire facendo segnare un incremento del 15, 70% rispetto all'esercizio precedente.

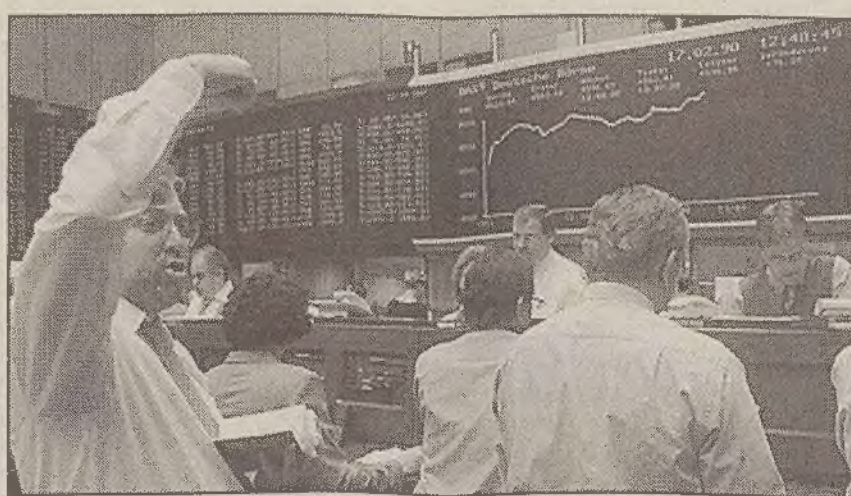
Forte aumento del traffico ferry nel porto di Trieste: fra le destinazioni principali Turchia, Grecia e Albania

TRIESTE Continua ad aumentare a Trieste il traffico «ferry» da e per la Turchia, la Grecia e l' Albania, cresciuto nel primo trimestre del '98 rispettivamente dell' 11,57, del 71,6 e del 57,94% rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso, a fronte di un calo dell' 8,5% del traffico contaniner. Il movimento marittimo complessivo - si legge in una nota l' Autorità portuale - ha raggiunto a fine marzo le 10.877.489 tonnellate, con un incremento pari al 2,86% rispetto al primo trimestre del '97.

Riflettori puntati su Generali (+3,38 per cento) e Telecom

ROMA Fresca e riposata dopo la breve vacanza che ha tenuto chiusi i battenti il lunedì di pasquetta, la Borsa di Milano ha ricominciato con un bello sprint. Lo si è visto dall'andamento frizzante di una seduta che ha portato l'indice Mibtel a guadagnare l'1,92%. Un buon progresso, a quota 25 mila 342 punti, sia pure al di sotto dei massimi di quota 25 mila 500 delle settimane scorse. E' importante però il trend, che conferma il tono di venerdì scorso e dimostra che la correzione delle precedenti sedute dopo i forti rialzi è ormai esaurita. Anzi, secondo un sondaggio tra gli operatori bancari associati all'Assobat si deve prevedere una sfilza di rialzi di qui a giugno, almeno.

Bisogna comunque dire che, a parte l'Asia dove si sono registrati cali a Tokyo (-0,25%) e Seul (è crollata a -5,48%), l'intonazione generale delle Borse mondiali ieri è stata altalenante ma tutto sommato buona. In Europa Parigi a +1,7%, ma in discesa nel pomeriggio, Francoforte a +1,04%, Londra +0,6% ma in calo nel dopo fino a -0,01%, Zurigo +1,27%. A Wall Street è stato più elettrizzante.

«Siamo passati attraverso la soglia dei 9000 punti come una lama calda nel burro», spiegava un analista americano. Non è bastata neppure la camera di decompressione dei blocchi automatici per far sbollire all'indice Dow Jones la voglia di crescere: di fronte

agli ultimi dati, diffusi appunto ieri nel nostro pomeriggio, che confermano una crescita economica senza inflazione, il mercato ha trovato la forza per una spinta ulteriore. Di rimbalzo, si è galvanizzata anche Piazza Affari che negli stessi minuti si apprestava a chiudere.

Gli investitori istituzionali e i Fondi, bisogna dire, sono rimasti un pò alla finestra, si sono mossi di più i borsini (banche, cioè i piccoli investitori ex boat-people, che a giorni animeranno, mai come quest'anno, le assemblee annuali delle varie società).

Grande performance delle Generali che hanno guadagnato il 3,38%, ma ottimo guadagno c'è stato per la Telecom, proprio sull'onda dell'accordo in vista con la britannica Cable & Wireless: ha preso il 3,24%. Sulla scia di Telecom si è posta anche la Tim, con +3,14%. Bene i bancari, che indirettamente sono stati spinti dalla febbre di fusioni che sta prendendo gli Stati Uniti.

Brillante anche il titolo Eni, con +1,01%. Nei prossimi giorni si attendono le scadenze tecniche (venerdì premi e opzioni), per questo forse c'è stata volatilità. Ieri la Consob ha dato il via libera alla Lazio per la sua campagna pubblicitaria in vista dell'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione delle azioni ordinarie della società di calcio.

r.s.

Prometeia

Patrimonio gestito a 800 mila miliardi: esplodono le nuove forme di risparmio

ROMA La discesa dei tassi di interesse iniziata nel 1996 ha determinato nel portafoglio delle famiglie italiane il progressivo abbandono dei tradizionali titoli pubblici o certificati di deposito.A fine 1997 tra fondi comuni, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita, l'ammontare del patrimonio gestito ha raggiunto 810.565 miliardi di lire. I dati sono contenuti nel rapporto di Prometeia,

INTERVISTA

BANCHE Crup: O.K. alla holding Casse Venete - Tripani confermato a Gorizia

Benelli (CrT): «Più competitivi nel polo con Unicredito»

TRIESTE Ieri il consiglio di amministrazione della Cassa di Udine e Pordenone ha approvato all' unanimità la delibera della Fondazione, che prevede il conferimento del 51% delle azioni dell' istituto alla holding Casse Venete, con l'obiettivo di creare un polo bancario triveneto. Manca ancora al mosaico che dovrebbe portare alla creazione delle «Casse trivenete» attraverso un complesso movimento azionario, la valutazione delle partecipazioni e la loro esatta quantificazione, che dovrebbe essere affidata ad un «advisor». Intanto, sull'altra sponda dell'alleanza veneta **Antonio Tripani** è stato confermato alla presidenza della Cassa di Risparmio di Gorizia spa. Tripani guida la Carigo da 14 anni.Il consiglio di amministrazione della Fondazione ha designato anche il vicepresidente (è stato confermato Lucio Gruden) e altri quattro dei consiglieri di amministrazione di sua competenza (il quinto spetta alla Cariplo): Giovanni Maiani, Cesare Fumo, Roberto Novelli e Giuseppe Brasca. Il presidente della Fondazione Franco Obizzi è stato delegato a proporre questi nomi alla prossima assemblea dei soci della spa, fissata per il 21 aprile. E c'è gran movimento sul fronte delle Casse regionali. Sfumato il progetto di holding a tre, sostenuto da Trieste, si stanno delineando due poli divisi fra Padova e Verona: da una parte Crup e Gorizia (Casse Venete); dall'altra la CrT (nell'orbita di Unicredito. **Nerio Benelli** è il direttore generale della Cassa di Trieste: 40 anni di carriera tutta interna all'istituto. Nell'intervista che segue analizza gli ultimi eventi.

La recente alleanza fra Crup e Casse Venete ha sventato il progetto di fusione fra le Casse regionali in cui la CrT era coinvolta. E adesso?

Non voglio esprimere un giudizio politico ma tecnico. Le tre Casse della regione hanno sempre operato, dalla fine degli anni Ottanta, in piena concorrenza e in tutta la gamma dei prodotti bancari. Sia pure sullo sfondo di buoni rapporti. Trieste, infatti, ha aperto sportelli anche in provincia di Udine, Gorizia e Pordenone. Quindi, da questo punto di vista, non c'è stata alcuna frattura. La concorrenza, invece, c'era già prima. Certamente l'idea di una aggregazione delle tre banche in una holding sarebbe stata percorribile. A patto però di raggiungere un compromesso sulla scelta del presidente e del consiglio d'amministrazione. Tutte scelte delicate, ma credo alla fine risolvibili.

La Crup temeva la supremazia dei rappresentanti di Unicredito nel cda. Per questo è avvenuta la frattura..

Ma in una holding che esprime accordi fra istituti regionali ci devono essere persone che conoscono bene il territorio, espressione delle singole realtà bancarie. La rappresentatività deve essere ampia.

E allora perchè il divorzio?

Probabilmente c'è stata una successione di reciproci fastidi e una serie di incomprensioni fra Udine e Verona (che possiede una quota del 25 per cento della Crup). L'intesa con la CrT è saltata perchè Udine evidentemente temeva di dover saldare i suoi rapporti con Verona.

Il presidente della Crup Comelli ha detto: «In fondo a Trieste nessuno 'ha fatto cagnara' quando la CrT si è alleata con Unicredito». Stringerete i rapporti con la holding di Biasi?

Non ci sono patti che lasciano preludere ad un incremento della quota in Unicredito.

Udine sostiene di avere un accordo blindato in virtù di accordi parasociali depositati in Bankitalia. Anche Gorizia ha lanciato il guanto di sfida.

Io penso che contino i reali rapporti di forza fra i soci rispetto ai patti parasociali. La Crup sta per cedere la maggioranza della Fondazione alle Casse Venete. Non c'è nulla di male. È la concorrenza che impone alle banche di rafforzarsi. Trieste ha ceduto il 28 per cento a Unicredito e il 5 per cento alle Generali. La Fondazione ha il 51 per cento. Di fatto la CrT ha adempiuto agli obblighi della direttiva Dini.

Restando autonomi?

La banca deve avere un forte radicamento sul territorio e pensare alle sue origini. Nel rispetto dell'autonomia la holding può avere una maggioranza diversa rispetto alle singole Spa senza per questo gridare allo scandalo.

E se la corte di Unicredito si facesse un po' più serrata?

Non ci sarebbe nulla di

strano se la CrT decidesse di stringere i rapporti con Verona. La Cassamarca, la cui fondazione è controllata da Unicredito, lavora bene a Treviso ed è attenta alla realtà locale. Credo che nell'arco di qualche anno si possa arrivare a questa ipotesi. Ma queste cose dovrebbe chiederle al presidente della Fondazione, Piccini.

Pensate di essere abbastanza concorrenziali sul fronte dei prodotti?

Vendiamo i prodotti Fondicri e Fondigest che sono validi e molto differenziati. Fra breve venderemo anche quelli Gestiveneto (Unicredito).

Come vi state preparando in vista del primo gennaio 1999 quando le transazioni bancarie avverranno in euro?

Un gruppo di lavoro sta studiando la questione da mesi. Ormai siamo al count-down. L'arrivo dell'euro comporterà qualche miliardo di costi aggiuntivi.

Saranno scaricati anche sulla clientela?

No, perchè in un mercato libero dobbiamo essere competitivi anche sui costi. Le banche stanno affrontando l'arrivo dell'euro avviando una serie di rilevanti ristrutturazioni organizzative sul piano tecnico.

Quali servizi sta ristrutturando la CrT?

Noi abbiamo l'unico centro elettronico autonomo, ad alto livello, operante nel sistema bancario regionale. Ma comporta costi rilevanti. Per questo, in futuro, potremmo aderire al centro consortile che Unicredito sta progettando, al servizio di tutte le banche operanti nel gruppo. Fra breve dovrebbe essere pronto un rapporto della società McKinsey.

Quale sarà allora il futuro del Centro elettronico dove lavora una settantina di persone?

Il nostro centro elettronico potrà essere ridimensionato. Tuttavia resterà al servizio della tesoreria regionale. Inoltre funzionerà come *service* per la Banca telematica Generali. In questo modo potremo contenere eventuali esuberi che potranno essere riconvertiti in altre funzioni. Ma sarà un processo graduale.

La CrT ha una quota del 10 per cento in Banca Generali, l'istituto telematico già operante con una rete virtuale di sportelli, da Aosta a Palermo. Quali sviluppi ci potranno essere?

La Banca è in pieno rodaggio. Nell'arco di qualche anno potrà aumentare l'offerta di prodotti. È una realtà in decisa crescita. Certo, Banca Generali è un'altra *chances* molto importante.

E se le Generali manifestassero l'intenzione di rafforzare la partecipazione nella CrT?

Per noi sarebbe un discorso senz'altro gradito.

State adeguando i tassi praticati alla clientela?

Il livello dei tassi è sceso al livello di quarant'anni fa, quando io entrai nella Cassa di Trieste. Oggi un conto corrente vale il 3 per cento, ritenute fiscali comprese. Lo scarto medio fra tassi attivi e passivi è diminuito notevolmente. Per questo i risparmiatori stanno cambiando orizzonte. Nei primi mesi di quest'anno l'interesse verso le gestioni patrimoniali e i fondi comuni d'investimento è cresciuto enormemente. Ma è vero che in questo tipo di investimenti il rischio aumenta. È il momento di aumentare l'informazione verso quei risparmiatori (e sono molti) che si avvicinano per la prima volta a questi prodotti.Credo comunque che avremo dati sorprendenti.

Piercarlo Fiumanò

Nella gara per il terzo gestore

Telefonini, scende in lizza anche la società Autostrade Sindacati: «Siamo perplessi»

ROMA Autostrade entra nella gara per il terzo gestore di telefonia mobile. La società dell'Iri parteciperà ad un consorzio, con una quota massima del 27%. La decisione è stata presa ieri dal consiglio d'amministrazione, presieduto da **Giancarlo Elia Valori**.

Il consiglio di amministrazione - ha reso noto la società «ha deliberato di intervenire nella costituzione, prevista in data odierna, di un consorzio finalizzato all'acquisizione della licenza individuale per il servizio radiomobile pubblico di comunicazione. La partecipazione al consorzio è prevista fino ad un massimo del 27%».

«Nella gara per il terzo gestore dei telefonini il governo non deve perdere di vista l'interesse nazionale e valutare le proposte dei diversi consorzi tenendo conto anche delle prossime privatizzazioni delle società pubbliche interessate alla licenza (in particolare Enel e Autostrade)»: è quanto affermano i sindacati preoccupati per la decisione «all'ultimo minuto» di Autostrade di partecipare alla gara e per la possibile guida straniera del terzo gestore qualora dovesse vincere Wind (adesso partecipata al 51% dall' Enel in via però di privatizzazione e dal 49% da Deutsche Telekom e France Telecom). Intanto sulle telecomunicazioni è previsto un incontro giovedì al ministero dell'industria.

«Autostrade ha la rete infrastrutturale per fare anche telefonia - afferma il segretario confederale della Cgil **Walter Cerfeda** - ma vorrei capire il rapporto tra la privatizzazione annunciata e l'entrata in gara. Non vorrei che l'intenzione vera fosse spuntare un prezzo di vendita più alto. Mi lascia prplesso la coincidenza tra i due eventi». Cerfeda teme che si deprezzi il valore di Autostrade qualora perda la gara ma chiede anche garanzie per gli investimenti di Enel nell'energia e sul mantenimento della guida in Italia qualora vinca Wind. «Già gli investimenti in energia sono scesi a rotta di collo - precisa - non vorrei che l'Enel stornasse ulteriori risorse dal settore per puntare sulla telefonia».

Si espande la ragnatela delle partecipazioni

Nuovo shopping delle Generali: Alleanza entra nella Saipem

Lieve ritocco, da parte della Consob, della quota azionaria rilevante per lanciare una eventuale Opa sulla compagnia triestina: dal 12,39 all'11,74%

MILANO Il gruppo Generali amplia il proprio importante giardinetto di partecipazioni entrando con il 3,049% nel capitale della Saipem.

Lo si apprende dalle consuete comunicazioni della Consob: in particolare è ancora una volta la controllata Alleanza a svolgere il ruolo maggiore, con il 2,52% acquistato il 23 marzo, proprio l'ultimo giorno dell'operazione di offerta del capitale Saipem con la quale il gruppo Eni è sceso dal 66% al 43%. Il gruppo triestino aveva acquistato nel settembre '97 un 2% di Saipem che tuttavia non risultava dalla comunicazione di ieri.

Nelle ultime settimane la compagnia assicurativa si è messa in evidenza per il suo attivismo sul fronte partecipazioni, con una serie di acquisti che hanno allargato o rimpolpato le quote di proprietà tra le maggiori società del listino. Le ultime più rilevanti, dello scorso febbraio, riguardano l'Ifi, la holding del gruppo Agnelli di cui possiede il 3,2%, e l'arrotondamento dell'interesse in Sirti, passato dal 2 al 4,28%. Altre partecipazioni di rango sono quelle in Cofide (3,5%), Banca Intesa (8%), Italcementi (2%), Rinascente (2%), Hdp (2,4%), Gemina (5,4%), Fiat (2,5%), Comit (5%, ma punta al 10%), Pirelli e C. (5,3%), Mediobanca (2%), oltre a Zucchini (3,63% dell'Alleanza) e 21 Investimenti (5%). Una ragnatela che fa del Leone di Trieste uno degli snodi fondamentali, come la controllante Mediobanca, del capitalismo italiano.

Intanto la Consob ha rivisto la soglia delle partecipazioni rilevanti per l'obbligo di Opa per sei società tra le quali Generali: nel caso della compagnia triestina la partecipazione di maggioranza relativa nell'assemblea ordinaria è quella di Mediobanca che passa dal 12,39% all'11,74%. La Consob ha inoltre abrogato la soglia Opa per Cir e Rinascente.

Per Cir e Rinascente la soglia per l'obbligo di Opa è stata abrogata - si legge su Consob Informa - perchè per le due società si è verificata l'acquisizione del controllo di diritto da parte dell'azionista che già esercitava il controllo di fatto.

Per la Cir Carlo De Benedetti è passato dal 49,81% al 54, 40%, mentre per la Rinascente Eurofind è passata dal 45,01% al 50,24%. Per la Premuda la partecipazione di controllo detenuta da un unico azionista tramite accordo parasociale, in questo caso la Nai, è passata dal 46,68% al 41,77%. Infine per Banca Intesa la Consob segnala che la partecipazione aggregata da più azionisti è passata dal 68, 08% al 65,91%.

Record di cifre alla trentaduesima edizione della rassegna che si aprirà domattina nel comprensorio fieristico di Verona

Vinitaly, nuovi stand e la «sorpresa» cinese

VERONA Nuovi record delle cifre al Vinitaly, la cui 32.a edizione si apre domani nel comprensorio fieristico della città scaligera. Tutto il mondo del vino si è dato appuntamento a Verona, nei quattro giorni di durata di una manifestazione che non ha uguali in campo internazionale. Oltretutto quest'anno non si tiene Vinexpò, a Bordeaux, che ha cadenza biennale.

Le cifre. Sono 2.763 gli espositori a catalogo, dei quali 2.507 italiani e 256 quelli esteri provenienti da 20 Paesi enoici dei cinque continenti. La superficie espositiva supera i 47mila metri quadrati, suddivisa in più di una decina di grandi padiglioni ove sono situati i numerosissimi stand. Degli operatori esteri, più di un terzo viene dalla Germania, il 12,5% dall'Austria, il 10,7% da Stati Uniti e Canada, il 9,2% dalla Svizzera. La Francia tiene evidentemente alla propria rassegna. Ma ci sono gli emergenti, come i più ricchi Paesi del Sud Est asiatico, per non dire della Cina, la cui presenza segna un + 966 (quasi mille)%.

A proposito di Cina, verrà presentata venerdì al Vinitaly la prima edizione di China Wine in programma dal 18 al 21 novembre prossimi a Shangai. L'Ente Fiera di Verona, moderno Marco Polo, ha stretto una sinergia con Adsale, il gruppo leader nell'organizzazione di manifestazioni fieristiche nel Paese che riscopre il mercato, per esportare il modello Vinitaly nel quartiere espositivo di Shangai-Mart. In Cina il valore delle importazioni di vino sono cresciute dai 993mila dollari del 1992 ai 14,8 milioni di dollari dell'anno scorso con proiezioni in crescita continua. Ed è questa sicuramente la piazza che sarà più guardata a Verona.

A ventiquattr'ore dall' inaugurazione ufficiale della manifestazione espositiva, che avrà inizio domani alle 11.30, è comunque già possibile visitare gli stand in modo virtuale. Vinitaly è all'avanguardia nell'utilizzo di Internet, dove propone ai navigatori, e potenziali acquirenti, della Grande rete, un accesso "Vinitaly on line" all'indirizzo *veronafiere.it* che è ben più di un semplice catalogo, dando modo a chi lo contatta di consultare le home page delle aziende ubicate negli stand. Non a caso il manifesto della 32.a edizione rivisita in chiave cibernetica il michelangiolesco Giudizio universale · della Sistina, con Dio e Adamo vestiti da astronauti sulla sfondo della Terra, con Dio che regge in mano un calice di vino rosso che dona all'umanità.

Accanto al vino virtuale, la multiforme rassegna veronese darà modo a tutti i visitatori specializzati (oltre 80mila l'anno scorso nelle quattro giornate) - accessi a invito o biglietti oltre le 30mila lire - di partecipare alle degustazioni del "Tasting Ex...Press", proposti in collaborazione con le principali testate internazionali del settore (oltre mille i giornalisti accreditati).

Uno spazio del Vinitaly è anche dedicato a un'altra grande coltura mediterranea, l'olivo, con il Sol (Salone internazionale dell'olio d'oliva vergine ed extravergine). Fitta l'agenda degli appuntamenti congressuali, fra i quali "La costituente del turismo del vino", che riunirà attorno allo stesso tavolo ministero del turismo, Città del vino, Movimento del Turismo del vino.

Sono 2763 gli espositori. Riconoscimenti anche ai produttori regionali

Vari i riconoscimenti che verranno tributati a personalità dell'enologia e della produzione. Per il Friuli-Venezia Giulia, accanto al Premio internazionale Vinitaly, che va, per l'Italia, al produttore isontino **Mario Schiopetto** di Capriva, uno dei padri dell'enologia friulana, anche quello di Benemerito della viticoltura al funzionario regionale Eugenio Sartori. E, ancora, l'Etichetta di bronzo, per il "vestito" della bottiglia di spumante "Il Nostro" della cantina **Viticoltori La Delizia** di Casarsa e il Premio "Packaging" '98 alla **Collavini** di Corno di Rosazzo.

Baldovino Ulcigrai

Roma, con l'Iniziativa trilaterale, prende sotto braccio Ungheria e Slovenia, per aiutarle nel loro ingresso nell'Ue

A Budapest con la carta d'identità

Cadono le ultime barriere verso l'Est - Un'«authority» per il Corridoio n. 5

BUDAPEST L'Italia prende sotto braccio Slovenia e Ungheria e le accompagna entrambe in Europa. Sotto l'egida dell'Iniziativa trilaterale la Farnesina con l'«arma» della sua «Ostpolitik» si pone come punto di riferimento nell'Europa centro-orientale per una politica di stabilizzazione e consolidamento dei nuovi assetti continentali. Lo ha ribadito a chiare lettere ieri a Budapest il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, riunitosi con il collega ungherese Matyas Eorsi e quello sloveno, Franco Juri, anche per predisporre l'agenda dei lavori del prossimo vertice tra i primi ministri che si terrà il 23 aprile a Trieste.

Dunque le direttrici della Trilaterale sono oramai chiare: ulteriore accelerazione del processo di integrazione euroatlantica (leggi Ue e Nato), rafforzamento della stabilità nell'Europa sud-orientale e una più intensa collaborazione in ogni settore che porterà anche alla possibilità di recarsi in Ungheria esibendo solamente la carta d'identità. Tale opportunità passerà ora al vaglio dei ministri degli interni e dovrà ovviamente tener conto delle regole previste dal cosiddetto «spazio Schengen». «Questa iniziativa - dichiara Fassino - è sicuramente negli ultimi anni una delle esperienze di cooperazione multilaterale più efficaci». Nata per realizzare il Corridoio n° 5 si è ampliata fino a comprendere le più svariate tematiche, da quella militare, alle telecomunicazioni, dai trasporti alla lotta contro la criminalità. Ieri a Budapest si è fatto il punto sull'apertura dei negoziati per l'ampliamento dell'Unione europea a cui sono direttamente interessate sia Slovenia che Ungheria. Ed è stato deciso di dare vita a un coordinamento permanente tra le rappresentanze presenti a Bruxelles, sia in sede europea, sia in sede Nato. «I gruppi di lavoro magiari e sloveni incaricati dai rispettivi governi di trattare l'ingresso nell'Ue - annuncia un soddisfatto Fassino - veranno in Italia per discutere con gli esperti dei nostri ministeri i contenuti dei vari dossier da affrontare, mentre saranno intensificati gli incontri a livello politico per verificare lo stato di avanzamento di integrazione di Slovenia e Ungheria nella loro marcia di avvicinamento verso l'Ue e l'Alleanza atlantica».

Per quanto riguarda la stabilità della regione, sabato prossimo a Udine i tre ministri della difesa firmeranno l'atto ufficiale di nascita della Brigata multilaterale. «Sarà utilizzata in operazioni di peacekeeping - precisa il sottosegretario - e potrà essere sperimentata già nei prossimi appuntamenti per rilevare, ad esempio, le forze della "Sfor" o quelle che sotto l'egida dell'Onu sono presenti in Macedonia». E proprio l'ipotesi macedone sembra quella più probabile, anche perché, sempre ieri a Budapest, Italia, Ungheria e Slovenia hanno rimarcato l'impegno comune per un'azione di stabilizzazione in Albania e di riallacciamento del dialogo tra Belgrado e Pristina per quel che riguarda il Kosovo. Una collocazione delle truppe miste in Macedonia risulterebbe così logisticamente fondamentale e sarebbe molto gradita a Skopje.

Sul piano delle infrastrutture, invece, si è stabilito di creare una sorta di «authority» in grado di assumersi la progettazione, la realizzazione e il reperimento dei finanziamenti per la realizzazione dell'asse Trieste-Lubiana-Budapest-Kiev. «Authority» che dovrebbe ottenere la necessaria «benedizione» proprio a Trieste dai tre primi ministri. L'Ungheria ha infine espresso interesse a un utilizzo sinergico del porto del capoluogo giuliano e di quello di Capodistria.

Mauro Manzin

Brigata trinazionale: al via l'esercitazione chiamata «Trilog '98»

UDINE Con l' arrivo delle delegazioni di Slovenia e Ungheria, sono cominciate ieri in Friuli le fasi iniziali di «Trilog '98» - una esecitazione internazionale per posti di comando - «primo atto concreto dell' ampia collaborazione militare avviata tra i ministri della Difesa italiano, sloveno e ungherese per creare una Brigata trinazionale con l' obiettivo di contribuire alla sicurezza internazionale». Il comando della costituenda Brigata internazionale è stato affidato alla Brigata alpina «Julia»: l' atto di costituzione della nuova unità - è stato precisato oggi a Udine - avverrà sabato alla presenza, fra gli altri, del ministro della difesa, Beniamino Andreatta. «Trilog '98» - che si svolgerà nelle zone di Venzone e Osoppo - entrerà nel vivo dal 16 al 18 aprile, con le attività addestrative propedeutiche.

Il Presidente Djukanovic sarà tra due giorni in visita nel nostro Paese

Il Montenegro guarda a Ovest

PODGORICA *Il Presidente del Montenegro Milo Djukanovic ha detto che l'Italia rappresenta la porta attraverso la quale il suo paese può entrare in Europa e «noi vogliamo utilizzarla nel modo più produttivo e soddisfacente per ambedue le parti». In un'intervista due giorni prima della sua visita a Roma, nel corso della quale incontrerà il ministro degli Esteri italiano Lamberto Dini, il giovane e pragmatico presidente montenegrino ha ribadito di essere a favore di una mediazione internazionale per la soluzione del grave problema della provincia meridionale serba del Kosovo, a maggioranza etnica albanese.*

«Il Kosovo, secondo il mio parere, va trattato come un problema di democrazia e non territoriale. La soluzione si deve basare sulla conservazione dell'integrità territoriale della Serbia, ma in questo quadro si devono concedere, secondo i normali standard internazionali, una massima autonomia per gli albanesi ed una protezione dei diritti umani», ha detto il presidente montenegrino, che ha accusato il Presidente jugoslavo Slobodan Milosevic di voler creare, con la sua rigidità sul Kosovo, un nuovo peggioramento delle relazioni tra Serbia e comunità internazionale. «Penso che tutto questo sia irrazionale e che la comunità internazionale non debba cadere nella trappola presentando una qualsiasi soluzione che vada a favore di Milosevic perchè ciò coagulerebbe il nazionalismo serbo».

ANNIVERSARIO

Titanic, 86 anni fa la tragedia

LONDRA Il gigantesco transatlantico (foto) si inabissò durante il suo viaggio inaugurale nella notte tra il 14 e il 15 aprile dopo aver urtato un iceberg. Trascinò nei suoi gorghi 1.500 vite e uno degli ultimi sogni della «Belle époque». Oggi l'omonimo film ne ha fatto un mito.

Arrestati i primi cittadini di Relizane e Jdiouia con l'accusa di aver seminato per anni il terrore e la morte

In Algeria erano i sindaci i registi delle stragi

La scoperta è stata fatta dai servizi segreti. Dallo scorso novembre le persone massacrate nella regione sono state almeno millecinquecento

ALGERI Le indagini sui massacri di civili in Algeria sembrano aver improvvisamente preso un'altra direzione con la scoperta a Relizane nei giorni scorsi di almeno 80 corpi di civili, gettati ancora vivi in profondi pozzi o seppelliti in casematte abbandonate. I servizi segreti, una settimana fa, hanno arrestato e condotto in luoghi sicuri i sindaci di Relizane e di Jdiouia, cittadine circa 250 km a sudovest di Algeri, insieme a decine di complici, accusati di aver seminato per mesi, se non anni, il terrore nella regione. A capo delle locali milizie paramilitari di autodifesa, armate e protette dalle autorità, si sono resi responsabili di esecuzioni sommarie, rapimenti, distruzioni, saccheggi ed estorsioni. Dallo scorso novembre, le persone massacrate nei dintorni di Relizane sono state almeno 1.500 e la responsabilità degli eccidi è stata sempre addossata - come accade anche nel resto del paese- agli integralisti islamici.

A rivelare quella che potrebbe essere solo la punta dell' iceberg di una ignota verità sulla responsabilità della morte di almeno parte delle 100.000 vittime della violenza che da sei anni insanguina l'Algeria sono stati i quotidiani «La Tribune» e «Liberte». Le autorità, come al solito, non confermano nè smentiscono. Tacciono. I giornali riferiscono che il sindaco di Relizane era soprannominato lo «sceriffo» e che si vantava di non tenere in alcun conto la tregua dichiarata ad ottobre dall'Esercito islamico di salvezza. Il suo collega di Jdiouia non era da meno. Intervistato da un inviato di «Liberte», era apparso come un «duro» che «non faceva mistero della sua profonda avversione per i fondamentalisti islamici». «Se uno di loro si azzarda a mettere il naso fuori - aveva detto - gli sparo». Al loro arresto e allo scioglimento delle milizie che si erano trasformate in 'squadroni della mortè, si è arrivati dopo numerose denunce di cittadini che accusavano della morte di loro congiunti i sindaci e un imam amico dei due.

Secondo osservatori occidentali ad Algeri «autorità e partiti dell'opposizione tacciono perchè, se i fatti denunciati dai quotidiani dovessero essere confermati, sarebbe imbarazzante per loro, dopo aver sostenuto a spada tratta che i responsabili delle stragi sono unicamente i terroristi islamici, ammettere che i sospetti avanzati da piùparti sulle reali responsabilità per almeno una parte degli eccidi di civili sono fondati».

Rivelazioni

I Khmer rossi sono disposti a consegnare il leader Pol Pot

HONG KONG I Khmer rossi sono disposti a consegnare Pol Pot, il cui nome è legato al regime di terrore instaurato in Cambogia fra il 1975 e il 1979, a un tribunale internazionale. Lo rivela Nate Thayer, inviato della rivista «Far Eastern Economic Review», edita a Hong Kong, che sabato scorso ha raccolto un'intervista del generale Khem Nuon, i cui uomini tengono prigioniero l'ex dittatore dal giugno dell'anno scorso, a seguito di un sanguinoso pronunciamento interno. L'ufficiale ha indicato che Pol Pot, 75 anni, è tenuto sotto sorveglianza in una località situata a pochi chilometri dalla frontiera thailandese. Durante l'intervista il generale Nuon ha fatto presente che i Khmer rossi non sono in grado di contattare gli americani o esponenti di altri paesi, per cui ha chiesto a lui di fare da tramite con «le persone giuste». Il giornalista gli ha consigliato di rivolgersi al Comitato Internazionale della Croce Rossa. Il generale Nuon, appartenente alla fazione fedele al generale Ta Mok, spera che una volta consegnato Pol Pot la sua gente riceva viveri, medicine e altri aiuti dalla comunità internazionale.

Thayer ha avuto l'occasione di intervistare anche Pol Pot. Accadde l'anno scorso, dopo che l'ex dittatore comparve davanti a un «Tribunale del popolo» e subì un processo secondo di tipo comunista a opera dei suoi ex seguaci. Da più parti si chiede che venga tradotto davanti al Tribunale Internazionale dell'Aja per essere giudicato per crimini di guerra e reati contro l'umanità. Alla testa dei Khmer rossi, Pol Pot si impadronì del potere nel 1975 e instaurò una dittatura sanguinaria che finì nel 1979, con l'invasione delle forze vietnamite. Si calcola che sotto il suo regime morirono due milioni di persone.

Il presidente del Parlamento, Ghennadi Selezniov, accetta la linea politica proposta da Boris Eltsin

La Duma fa retromarcia: «Sì a Kirienko»

Ma i comunisti non sono convinti e venerdì ribadiranno il proprio «niet»

MOSCA «Non è possibile far cambiare idea a Boris Eltsin», per cui i deputati faranno bene ad appoggiare la candidatura a primo ministro di Serghiei Kirienko: il presidente della Duma Ghennadi Selezniov, comunista, si è arreso ieri dopo un incontro con il presidente russo, e ha invitato i suoi colleghi a seguire l'esempio. Venerdì prossimo voterà per Kirienko, e chiede anche agli altri di dare la fiducia al nuovo premier, per evitare il rischio di uno scioglimento della camera bassa. Selezniov si è detto certo che il premier designato otterrà «almeno 235 voti», nove in più del minimo necessario.

«Credo che il destino della Duma sia mille volte più importante che non quello di Kirienko», ha sottolineato ricordando la norma costituzionale che consente a Ieltsin di sciogliere la camera bassa al terzo diniego sul suo candidato: «Il presidente - ha ammonito - è pronto a usare il diritto datogli dalla Costituzione». Selezniov ha cercato di placare le opposizioni più radicali affermando di avere avuto assicurazioni sul fatto che Ieltsin non si candiderà per un terzo mandato alle presidenziali del 2000 e ricordando che i deputati «possono sempre sollevare la questione della sfiducia, anche un mese dopo la nomina».

Serghiei Kirienko

Non ha però convinto molti dei suoi compagni di partito: ieri il numero due comunista Valentin Kuptsov ha ribadito il no del gruppo alla nomina di Kirienko, e ha confermato l'intenzione di chiedere un voto palese per evitare il problema dei franchi tiratori. Anche i liberali di «Iabloko» hanno reiterato il loro no, mentre i riformisti di «Russia casa nostra», pure favorevoli a Kirienko, temono che il premier verrà respinto una seconda volta, dopo la bocciatura del 10 aprile. L'invito al pragmatismo rivolto da Selezniov sembra comunque fare breccia fra alcuni oppositori. I comunisti Anatoli Lukianov e Oleg Mironov hanno sottolineato che in caso di voto negativo, un nuovo plenum del partito potrebbe decidere di modificare le posizioni sostenute finora. Di analogo avviso è un autorevole simpatizzante del Pc russo, l'ex ministro delle questioni etniche e attuale governatore di Kèmerovo (Siberia) Aman Tulieiev, che ha anzi elogiato l'aspirante premier: «Kirienko ha una mente analitica e un cervello come un computer», e i parlamentari farebbero bene ad «accantonare le loro personali ambizioni» e a votarlo.

Il governo Usa si «spezza» per l'esecuzione di Breard

WASHINGTON Esteri contro Interni. Il segretario di stato Usa Madeleine Albright contro il ministero della Giustizia. Ha spaccato il governo americano la vicenda di Angel Francisco Breard, un cittadino paraguayano di 32 anni condannato a morte in Virginia. Alla vigilia del giorno fissato per l'esecuzione sul tavolo del governatore della Virginia, Jim Gilmore, si accumulavano appelli contrastanti. «Con estrema riluttanza - ha scritto la signora Albright - chiedo un rinvio dell'esecuzione, nell'interesse dei nostri cittadini all'estero». Ma nello stesso momento il ministero della Giustizia inviava un promemoria alla Corte Suprema sollecitando via libera per eseguire la sentenza di morte. Nella storia di Angel Breard, un orrendo delitto a sfondo sessuale si intreccia con le complicazioni del diritto internazionale. E' una storia che comincia ad Arlington in Virginia nel 1992. Breard, paraguayano emigrato negli Usa, è tutt'altro che un cittadino esemplare. E' stato condannato due volte per stupro e non ha perso il vizio. Entra con la forza in casa di una vicina, Ruth Dickie, di 39 anni. Cerca di violentarla e quando lei si difende la uccide a coltellate. La polizia della Virginia lo arresta nel giro di qualche ora ma non avverte subito il consolato del Paraguay. La convenzione di Vienna, firmata tanto dal Paraguay quanto dagli Usa, prevede l'assistenza consolare per chi è arrestato all'estero. Breard non lo sa e, privo di consiglio, si ostina a negare il delitto e viene condannato a morte.

Se l'incidente fosse avvenuto tre ore più tardi, durante il programmato incontro, sarebbe stata una tragedia

Crollo allo «Yankee stadium», leggenda del baseball

NEW YORK *Ancora tre ore e sarebbe stata una tragedia: alllo «Yankee stadium», lo stadio del baseball reso celebre dalle grandi glorie dello sport nazionale americano come «Babe» Ruth, Lou Gehrig e Joe Di Maggio, una trave di acciaio pesante un paio di quintali si è staccata dal soffitto di uno degli spalti precipitando sui sedili sottostanti.*

«Se qualcuno fosse stato seduto in quel posto, a quest'ora sarebbe all'obitorio», ha proclamato scosso dall'episodio il sindaco Rudolph Giuliani. Il crollo è avvenuto alle due del pomeriggio a stadio ancora deserto: la partita tra la amatissima squadra locale degli Yankees e gli Angels di Anaheim non sarebbe iniziata che tre ore più tardi e i giocatori stavano per scendere nel 'diamantè per gli ultimi allenamenti. L'incontro è stato sospeso e la partita in programma ieri cancellata. Gli Yankees e gli Angeles torneranno a giocare oggi allo Shea Stadium di Queens, dove sono di casa i «Mets», la squadra rivale di New York.

Ma il crollo della trave ha gettato ombre sul futuro della leggendaria «casa» degli Yankees a cinque giorni dal settantacinquesimo anniversario dalla fondazione: a un primo controllo è apparso che il pezzo caduto è unico, ma ci vorranno settimane prima che il vetusto complesso sportivo nel Bronx che il 18 aprile 1923 fu inaugurato da «Babe» Ruth con un «home run» sia dichiarato fuori pericolo. «"Yankee stadium" si sgretola. Siamo tutti a disagio», si è lamentato il «pitcher» degli Yankees David Cone. «E' la prova che lo stadio è vecchio. Non possiamo rischiare di fare il bis», gli ha fatto eco Giuliani a cui negli ultimi mesi il fatiscente «skyline» di New York ha dato parecchi grattacapi. Mostri di pietra che piombano sui marciapiedi, mattoni che piovono dai grattacieli, cornicioni in caduta libera sono diventati una minaccia anche troppo comune per chi si avventura tra i «canyons» della metropoli.

Proprio lunedì una donna è morta dopo esser stata colpita in pieno da cornicione caduto da un palazzo della Bowery, una strada di Manhattan. «Il problema è che la città invecchia. E se nessuno pensa a mantenerla sarà un disastro», ha messo in guardia Ray Pepi, della Building Conservation Associates, un'organizzazione che restaura le palazzine storiche. L'episodio dello stadio è stato l'ultimo in una catena che il 31 dicembre ha visto crollare un edificio a Times Square poche ore prima dell'arrivo di milioni di persone per il veglione di capodanno. Ha colto la palla al balzo George Steinbrenner, il proprietario degli Yankees: per anni senza molta fortuna ha dato battaglia al Comune per ottenere alla sua squadra una nuova sede, più moderna anche se meno carica di ricordi e di glorie. E adesso - hanno commentato i suoi collaboratori - potrebbe essere la volta buona.

DAL MONDO

Restano ancora due giorni di speranza

I negoziati tra le due Coree «impaludati» a Pechino, ma la diplomazia non molla

PECHINO Quattro giorni di negoziati tra Corea del Nord e del Sud, i primi a livello governativo dopo quasi quattro anni, non sono bastati per trovare un accordo, ma le due delegazioni rimarranno a Pechino ancora due giorni, auspicando che ci possa essere un ripensamento. La Corea del Nord, sotto l'incubo di una carestia devastante, chiede un urgente aiuto in fertilizzanti per rimettere in marcia l'agricoltura, devastata da tre anni di calamità naturali. Inizialmente aveva chiesto 200.000 tonnellate, salite poi a 500.000, in base a cifre sulle scorte della Corea del Sud riportate dalla stampa.

Repubblica Ceca: il Presidente Vaclav Havel operato d'urgenza all'ospedale di Innsbruck

PRAGA Il Presidente ceco Vaclav Havel è stato ricoverato d'urgenza mentre era in vacanza in Austria. Nel dare la notizia, il portavoce Ladislav Spacek ha precisato che si sospetta una perforazione del colon. Nel dicembre del 1996 Havel, 61 anni, era stato operato per un cancro al polmone destro. Lo scorso novembre era stato ricoverato per due settimane per una polmonite e in febbraio era stato sottoposto a un intervento chirurgico alla gola. Spacek ha reso noto a Praga che il capo dello stato si è sentito male lunedì, ma soltanto ieri è stato chiamato un dottore. Il presidente è stato operato d'urgenza in un ospedale di Innsbruck.

Stati Uniti: scandalo nei nosocomi di New York Cento bambini usati come cavie dai medici

NEW YORK Scandalo negli ospedali di New York: la polizia ha aperto un'inchiesta dopo che un giornale della città ha rivelato che un centinaio di bambini sarebbero stati usati come cavie in un esperimento su un farmaco dietetico controverso che l'anno scorso era stato ritirato dal commercio perchè dannoso alla salute. Coinvolti nella vicenda sarebbero stati un centinaio di maschietti tra i sei e gli undici anni: sarebbero stati trattati con una dose di fenfluramina, una delle componenti del discusso farmaco per dimagrire «fen-phen» ritirata dal commercio per ordine della Food and Drug Administration per gravi effetti collaterali ai danni del cuore.

Israele: il governo mette in vendita amuleti e le associazioni laiche criticano Netanyahu

TEL AVIV Si può ordinare per telefono e pagare comodamente con la carta di credito una medaglia d'oro o d'argento che reca l'effigie del rabbino Israel Abuhatzera («Baba Sali») morto dieci anni fa in odore di santità, appena coniata dalla Società governativa israeliana delle medaglie. «Questa medaglia - si legge nella pubblicità, che consiglia di indossarla attaccata a una catenina - porterà benedizione e fortuna. I meriti del Giusto vi proteggeranno ovunque». Tanto è bastato a susictare l'indignazione del presidente dell'associazione laica «Am Hofshi», avvocato Yossi Baritzky, che ha accusato il governo di Benyamin Netanyahu di «vendere amuleti al popolo».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Al rinnovo dell'assemblea dell'Unione italiana non potranno partecipare (per ora) i connazionali della cittadina istriana

Elezioni, esclusa la Comunità di Isola

Congelata la posizione dell'Associazione Pasquale Besenghi degli Ughi

CAPODISTRIA I connazionali di Isola non potranno partecipare alle elezioni dell'Unione italiana, in programma il 25 e 26 aprile prossimo. Lo ha approvato la Commissione elettorale centrale nella riunione di venerdì scorso, su proposta della Presidenza dell'Unione italiana. La posizione della Comunità degli italiani "Pasquale Besenghi degli Ughi" è stata di fatto "congelata" a causa del proprio statuto difforme dalle altre comunità, ha confermato la presidente della commissione Tatiana Juratovec. E' prevista, quanto prima, l'indizione di elezioni suppletive. Non è chiaro però se le consultazioni verranno organizzate dalla "Dante Alighieri", la nuova comunità isolana, che attualmente attende il via libera alla registrazione da parte delle autorità slovene.

Si concretizza dunque quello che era nell'aria da un po' di tempo, con l'esclusione (almeno momentanea) della "Besenghi". Da ricordare che il sodalizio nel 1997 ha deciso di adeguare il proprio statuto alla nuova legge sulle associazioni in Slovenia. Nell'articolo 10 prevede che vi possono aderire tutti i cittadini della Repubblica, al di là dell'appartenenza nazionale, senza dunque una distinzione chiara tra soci effettivi (di nazionalità e/o madrelingua e cultura italiana), e quelli sostenitori. Una differenza sostanziale, che la distingue da tutte le altre comunità degli italiani operanti in Istria, Quarnero e Dalmazia (formatesi diversi decenni fa su base etnica). La decisione della "Beseghi" ha provocato lo scorso inverno una "scissione", dalla quale è nata la "Dante Alighieri" che, tuttavia, attende ancora il placet di Lubiana.

Ma proprio la scorsa settimana è sopraggiunta una novità importante: il ministero dell'Interno, per bocca del suo viceministro Slavko Debelak, ha ammesso che un'interpretazione errata della normativa aveva finora bloccato la registrazione delle altre comunità degli italiani (Capodistria, Pirano e Crevatini, più la Dante Alighieri). Ora anche queste associazioni potranno regolarizzare il proprio statuto, mantenendo i "connotati etnici", prevedendo cioè la distinzione fra soci effettivi e onorari.

Una circostanza che ha certamente rafforzato la posizione, severa ma non per questo meno giusta, presa dalla Presidenza dell'Ui nei confronti della "Besenghi". A seguito del provvedimento, sono state inviate anche due missive, una alla "Besenghi", e l'altra alla "Dante Alighieri", il cui testo è stato ieri diffuso dalla Juratovec. Ecco alcuni passi della lettera: «Nel 1997 - si legge nella nota - la Comunità "Pasquale Besenghi degli Ughi" di Isola ha cambiato il proprio statuto che all'articolo 10 recita: "Può diventare socio effettivo dell'Associazione il cittadino della Repubblica di Slovenia che vuole adoperarsi per il conseguimento delle finalità e dei compiti dell'associazione e che a questo scopo firma l'apposita scheda di adesione con la quale si impegna a rispettare i dettami dello statuto e paga la quota associativa". Così è registrata la comunità presso il ministro degli Interni della Slovenia».

«In tal modo - prosegue la nota Ui - l'iscrizione in qualità di socio effettivo è aperta a tutti, e non come previsto dagli statuti di tutte le comunità degli italiani, a coloro che sono di nazionalità e/o madrelingua e cultura italiana, in conformità con l'articolo 9 dello Statuto dell'Unione italiana e con l'articolo 2 del Regolamento per l'elezione dei rappresentanti all'assemblea dell'Unione italiana».

«La Comunità - si sottolinea - ha confermato a più riprese alla dirigenza dell'Ui che non intende recedere dalle proprie decisioni. Nel frattempo sono subentrate novità che potrebbero portare presto alla registrazione della comunità "Dante Alighieri"».

La presidente della commissione Tatiana Juratovec ha inoltre anticipato l'esistenza di altri "casi" problematici. Ogni decisione verrà tuttavia presa nella prossima riunione, fissata per giovedì.

Alessio Radossi

La sede della Comunità degli italiani di Isola.

Elenchi elettorali e candidati, la documentazione è carente

CAPODISTRIA Un appello alle commissioni elettorali della comunità è stato rivolto anche ieri dalla Commissione elettorale centrale, affinché vengano spediti quanto prima tutti i dati relativi a candidati, liste e elenchi elettorali. Lo ha confermato Tatiana Juratovec, presidente dell'organismo. «Ci sono state delle mancanze - ha affermato - nella documentazione inviata da alcuni sodalizi. Noi abbiamo fissato un nuovo termine, al 17 aprile. Posso confermare che ci saranno altri provvedimenti della commissione, ma escluderei al 99,9 per cento che vi possa essere uno slittamento delle consultazioni». La Commissione ha spedito l'appello a tutti i sodalizi. Nel documento si sollecita l'invio della documentazione completa relativa al processo di candidatura, comprendente: il verbale delle commissione elettorale locale con il quale si accertano e convalidano i candidati, ovvero le liste di candidati, le liste di candidatura corredate di elenco e relativi dati dei sostenitori firmatari dei candidati, gli elenchi elettorali aggiornati.

Gite organizzate dall'Università popolare

Cinquecento connazionali in visita alla «Città eterna» e ai suoi monumenti storici

TRIESTE Cinquecento connazionali in visita alla "Città eterna". La preferenza degli appartenenti alla minoranza italiana di Slovenia e di Croazia per Roma, capitale della Repubblica italiana (preferenza già progressivamente manifestatasi negli anni scorsi) è esplosa quest'anno raggiungendo dimensioni inconsuete ed inducendo l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana a un comune sforzo organizzativo con la costituzione di ben dieci comitive, di 50 persone ciascuna e la formazione di programmi adeguati alle caratteristiche di provenienza di ciascun gruppo.

A Roma, preferendola a Firenze, si sono recati tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori italiane dell' Istria e di Fiume, accompagnati dai loro insegnanti di classe, assistiti e organizzati da guide scientifiche dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana.

Sempre a Roma sono stati o stanno per andare gli iscritti delle comunità italiane di Abbazia, Torre, Cittanova, Pisino, Isola, Visinada e, soprattutto, gli italiani di Plostine (in Slavonia orientale) che non esitano, data la loro grande lontananza, ad affrontare le fatiche del viaggio.

Le visite alla Città eterna hanno seguito tutte un andamento ragionato e cronologico passando dai siti, ai monumenti, dalle opere, all'economia, dall' epoca regia, a quella repubblicana e imperiale romana, a quella medioevale, rinascimentale, e moderna.

Sia gli studenti che gli iscritti "adulti" dei sodalizi pur apprezzando le diverse mete degli itinerari, hanno dimostrato maggiore interesse per il Foro romano, il Palatino, l'Arco di Costantino, il Colosseo, il Pantheon, Piazza di Spagna e Trinità dei Monti e, soprattutto, per la Basilica e piazza San Pietro, per i celebri Musei Vaticani, la Cappella Sistina di Michelangelo e le Stanze di Raffaello.

Tutti i viaggiatori, durante il ritorno, sono rimasti colpiti dalla grandezza e dalla modernità dell' Eur., dalle bellezze di Orvieto e dal sistema autostradale italiano.

Entro un mese il bando di concorso

Zagabria dà il via libera alla seconda Tv locale dell'area fiumana

FIUME Nato su iniziativa della municipalità fiumana (guidata dal cartello di centrosinistra della Famiglia), il progetto Canale Ri potrebbe presto assumere contorni reali. Ci sono stati infatti riscontri positivi all'incontro svoltosi la settimana scorsa a Zagabria tra esponenti del Consiglio statale per le telecomunicazioni e alcuni dirigenti della nascente stazione televisiva fiumana. Come dichiarato ieri in un incontro con la stampa da Mladen Kevo, responsabile del progetto, e da Ksenija Cule, a capo dell'Ufficio del sindaco di Fiume (presenti entrambi nella capitale), dal Consiglio per le telecomunicazioni è partita la promessa che entro un mese al massimo verrà bandito un concorso per la concessione di frequenze a livello fiumano.

«Questo significa che Canale Ri potrà battagliare alla pari con gli altri che vorranno presentarsi al concorso – ha detto Kevo – esibendo sul piatto della bilancia un progetto serio e fattibile, con 30 cofondatori (tra cui la citata municipalità e la Contea, ndr.) e un capitale iniziale di un milione di marchi».

È stato reso noto a Zagabria che una delle località prescelte per l'installazione del ripetitore per l'emittente fiumana sarà Veprinaz, sul Monte Maggiore, a 825 metri sul livello del mare. Il ripetitore potrà coprire un bacino d'utenza di 250 mila abitanti, comprendente Fiume, Abbazia e parte delle isole di Cherso e Veglia.

«Se riusciremo a imporci al concorso – ha rimarcato Kevo – garantiamo senz'altro cinque anni di programmazione seria e articolata, tanto quanto dura la concessione a livello cittadino». È stato fatto presente inoltre che il programma sperimentale di Canale Ri dovrebbe partire dai primi di settembre e comunque entro l'anno in corso.

Cule ha reso noto che nell'incontro zagabrese, al quale ha partecipato Dominik Filipovic, viceministro delle comunicazioni e presidente del suddetto consiglio, sono state rivolte critiche a Ri Tv, l'altra emittente fiumana (in mano all'Accadizeta), il cui progetto viene ritenuto poco affidabile e pieno d'improvvisazioni. Ricordiamo infatti che Ri Tv ottenne la concessione due anni fa e da allora nulla è stato fatto di concreto, salvo un improvviso risveglio (comincerà a trasmettere a fine maggio) quando si è saputo che il centrosinistra stava per varare una propria tv.

Andrea Marsanich

Ottime possibilità che la frequenza venga assegnata a Canale Ri, l'emittente legata alla Famiglia

Il ponte pasquale si è concluso con ottimi risultati che fanno prevedere un'estate ricca

Turisti all'assalto della costa croata

Ben 36 mila presenze (21 mila in Istria): cifre da «anni d'oro»

FIUME Da Umago a Crikvenica, toccando Pola e Fiume, e le isole di Cherso, Lussino, Veglia e Arbe: una riviera che durante il weekend pasquale ha ospitato 36 mila villeggianti, risultato che ha fatto riandare gli operatori del settore con la memoria ai «mitici anni '70 e '80». Allora già a Pasqua venivano poste le basi per stagioni di successo, rimaste indimenticate a distanza di tanti anni. Non è che si gridi al miracolo in Istria e nel Quarnero, però ad avvalorare i dati sulle presenze vanno citati le non favorevoli condizioni meteo e i soliti discorsi sui prezzi croati.

Né le temperature al di sotto della media stagionale (un continuo avvicendarsi di pioggia, grandine, squarci di sole e non è mancata nemmeno la neve dell'entroterra) e neanche certi listini hanno scoraggiato l'«esercito dei 36 mila», che ha preso possesso di un'ottantina di impianti alberghieri.

L'Istria ha rispettato in pieno i pronostici della vigilia, con 21 mila vacanzieri, metà dei quali ha soggiornato nel Parentino e nel Rovignese. Parenzo, capitale indiscussa del turismo istriano, ha ospitato 7 mila persone, Rovigno 5 mila, a seguire le varie Umago, Orsera, Cittanova, Pola, Medolino e Rabac (Porto Albona).

Qualche migliaio di villeggianti in più invece per il Quarnero rispetto ai pronostici. Erano presenti infatti circa 14-15 mila ospiti che, come in Istria, sono giunti soprattutto dalle confinanti Slovenia e Italia, e inoltre da Austria e Germania.

Abbazia in gran spolvero con i suoi 5 mila villeggianti, sistemati lungo la riviera che va da Volosca a Draga di Moschiena. A un certo punto, l'ottima affluenza ha costretto la direzione della Liburnia Riviera Hotels ad aprire i battenti degli alberghi Jadran di Abbazia e Lovran di Laurana, impianti che invece avrebbero dovuto restare chiusi.

Buone nuove pure dai laghi di Plitvice, area turistica che ha sofferto come non mai per le vicissitudini belliche, ma avviata alla rinascita. La zona dei laghi ha registrato la presenza di 2 mila vacanzieri, un dato ritenuto soddisfacente.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,80 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,16 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.359,72 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.210,01 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.174,73 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.118,22 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Almeno 15 mila i pernottamenti

Anche il Capodistriano festeggia il gran numero dei vacanzieri: un aumento del 145 per cento

PORTOROSE Se il buongiorno si vede dal mattino, quella di quest'anno sarà una stagione turistica molto positiva per il Capodistriano. Il primo indicatore, le festività pasquali, hanno lasciato a Portorose e dintorni dati statistici splendidi.

Le presenze fanno segnare passi avanti rilevanti rispetto allo stesso periodo del 1997. Da giovedì a lunedì scorsi i pernottamenti sono stati almeno 15 mila, con i posti letto esauriti all'88 per cento. Il tetto massimo è stato registrato domenica, con presenze superiori del 145 per cento rispetto alla Pasqua 1997.

Ad aumentare la soddisfazione e ad alimentare l'ottimismo degli operatori, il fatto che tra i villeggianti gli sloveni erano in netta minoranza. Il maltempo con pioggia e freddo ha fatto desistere i vacanzieri dell'interno del Paese, ma non ha fermato italiani, austriaci e tedeschi, riversatisi in gran numero sulla costa slovena.

Oltre ai grandi alberghi di Portorose, hanno aperto le porte anche gli affittacamere privati e addirittura qualche campeggio, che ha ospitato però soltanto gitanti dotati di camper.

Bilanci positivi per i proprietari di ristoranti, bar e altri ritrovi, affollati come da anni non succedeva. Il primo esame del turismo sloveno è stato quindi superato a pieni voti. La prova del nove saranno le festività del primo maggio. Le prenotazioni per l'ennesimo fine-settimana prolungato, che i più fortunati collegheranno in Slovenia al ponte del 27 aprile, Giornata dell'Insurrezione contro l'occupatore, stanno già piovendo.

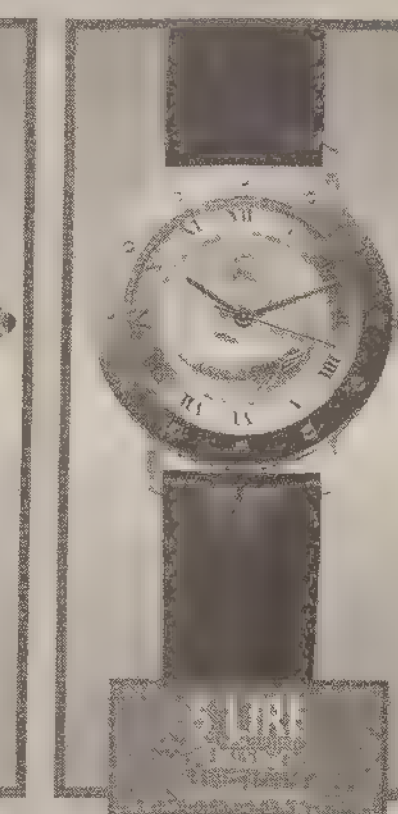
SERVIZIO CLIENTI
TEL. 02/2892451
FAX 02/2871473

COINWATCH
LIMITED EDITION

Gli esclusivi orologi in argento inossidabile al Palladio
COLLEZIONE ITALIA

Le famosissime "Caravelle", opera dello scultore GUIDO VEROI, rivivono oggi in un orologio; infatti il quadrante è stato realizzato con un'autentica moneta in argento da 500Lire.

Quanti ricordi in una monetina portafortuna: la prima lira della Repubblica Italiana, con la raffigurazione della cornucopia. Da sempre simbolo di fortuna e benessere.

L'ulivo raffigurato nella preziosa moneta da 2 lire incastonata in questo splendido Coinwatch, è da sempre un simbolo di pace.

Negli ultimi anni il delfino è diventato per gli ecologisti un simbolo, non solo di bellezza ed intelligenza, ma anche di rispetto dell'ambiente da parte dell'uomo.

CASSA ARGENTO LIRE 198.000 — CASSA ORO LIRE 980.000
CASSA ARGENTO LIRE 198.000
CASSA ARGENTO LIRE 198.000
CASSA ARGENTO LIRE 198.000
(COLLEZIONE COMPLETA LIRE 792.000 - QUATTRO OROLOGI ARGENTO)

Banca Popolare di Milano - Banco di Sicilia - Banca Agricola Milanese - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Popolare di Novara
Monte dei Paschi di Siena - Cassa di Risparmio di Rieti - Banca Commerciale Italiana - Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Banca Popolare di Cremona - Banca Nazionale del Lavoro - Credito Agrario Bresciano - Banca Popolare del Lazio
Banca di Valle Camonica - Cassamarca - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Foligno - Banca della Provincia di Napoli
Banca Popolare di Napoli - Cassa di Risparmio di Volterra

COCEPA
CENTRO NUMISMATICO INTERNAZIONALE
DISTRIBUTORE

COCEPA Spa MILANO

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min/Max
HELSINKI	-2 / -1
OSLO	-2 / 1
STOCCOLMA	-1 / 3
MOSCA	-2 / 0
COPENAGHEN	3 / 7
LONDRA	1 / 9
AMSTERDAM	1 / 8
BERLINO	2 / 10
VARSAVIA	0 / 9
PRAGA	0 / 10
PARIGI	0 / 9
VIENNA	4 / 12
GINEVRA	-2 / 6
BELGRADO	7 / 15
BUCAREST	5 / 20
MADRID	1 / 14
BARCELLONA	5 / 17
LISBONA	9 / 15
SOFIA	2 / 16
ISTANBUL	11 / 22
ALGERI	2 / 20
TUNISI	12 / 21
ATENE	18 / 22
LARNACA	17 / 30
IL CAIRO	23 / 39

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: sulle regioni occidentali molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni che diventeranno intense, diffuse e a prevalente carattere temporalesco e rapidamente si estenderanno al resto del Settentrione. Nevicate previste sopra i 1000 metri. Al Centro e sulla Sardegna: inizialmente poco nuvoloso, con aumento della nuvolosità a iniziare dalla Toscana e in estensione alle altre regioni. Le precipitazioni compariranno nella seconda parte della giornata e sulla Toscana saranno a prevalente carattere temporalesco. Nevicate sopra i 1500 metri. Al Sud e sulla Sicilia: poco nuvoloso, graduale aumento della nuvolosità dal pomeriggio a iniziare dalla Campania.

TEMPERATURA: In lieve aumento.

VENTI: Da moderati a forti meridionali sulle regioni di ponente e sulle due isole maggiori. Da deboli a moderati da Sud-Est sulle altre regioni con rinforzi sulle regioni ioniche e adriatiche.

MARI: Agitato il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale, il Mare e il Canale di Sardegna. Mossi o molto mossi gli altri bacini.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3° C
1.000 m 2° C

TARVISIO · 1500 m · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 0/4

Tmax. 13/16 · Tmin. 4/7

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,4	10,1
GORIZIA	3,8	11
MONFALCONE	4	12,8
UDINE	3,9	10,9

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 14 aprile 1998

OGGI — attendibilità 70%

Al mattino su tutta la regione cielo variabile o poco nuvoloso. Dal pomeriggio peggioramento con piogge intense sui monti (oltre i 30 mm), abbondanti in pianura (10-30 mm), moderate sulla costa (5-10 mm). Dalla serata possibili piogge intense in pianura. Soffierà scirocco. Neve oltre i 1500 m.

DOMANI — attendibilità 60%

Su pianura e costa cielo variabile, sui monti nuvoloso. Possibili piogge da deboli a moderate (0-10 mm), specie al mattino, e nevicate oltre i 1500 m circa. Durante il giorno ampie schiarite specialmente su pianura e costa ma possibili isolati temporali.

TENDENZA PER VENERDÌ

Cielo coperto con piogge intense e neve oltre i 1500 m circa.

DOMANI

2.000 m -1° C
1.000 m 5° C

TARVISIO · 1500 m · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 13/16 · Tmin. 6/9

Tmax. 12/15 · Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	4	12
VENEZIA	5	10
MILANO	3	14
TORINO	-2	12
GENOVA	6	13
BOLOGNA	4	11
FIRENZE	5	13
PISA	7	11
ANCONA	4	13
PERUGIA	5	12
PESCARA	7	16
L'AQUILA	0	6
CIAMPINO	5	13
FIUMICINO	8	14
CAMPOBASSO	1	9
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	7	14
POTENZA	8	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	10	19
PALERMO	12	16
MESSINA	13	18
CATANIA	7	18
CAGLIARI	5	18
ALGHERO	5	13

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s · FORTI più di 5 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa

NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

CONSUMATORI

A proposito di uso e abuso della legge sulla «privacy»

Fammi sapere che cosa vuoi e saprò dirti chi sono io

L'8 maggio 1996 è entrata in vigore la legge 675, detta della «privacy», sulla tutela dei dati personali, che si propone di proteggere il cittadino dalle situazioni di abuso cui finora doveva sottostare. A questo scopo è stato istituito l'Ufficio del garante per la protezione dei dati personali che ha sede a Roma, in via della Chiesa Nuova 8 (tel. 06-68892131) cui è stato affidato il compito di difendere il cittadino dalle violazioni della legge e controllarne la corretta applicazione.

Ma questo nuovo concetto di diritto alla riservatezza, nuovo per l'Italia, che ha dovuto recepire la direttiva 95/46/Cee, indispensabile per entrare a far parte dell'accordo di Schengen – e che non ha dunque nel nostro Paese una tradizione giuridica consolidata, come ad esempio la Germania, che già dagli anni '70 è dotata di tale normativa - ha avuto come conseguenza immediata una babele di interpretazioni tanto che non passa giorno senza precisazioni, puntualizzazioni e modifiche da parte del Garante, anche per impedire che dall'uso della «privacy» non si scivoli verso l'abuso.

L'abuso può avvenire quando la richiesta del consenso per il trattamento dei dati sensibili – quelli cioè su informazioni che riguardano l'origine razziale ed etnica; le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere; le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni e organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale; lo stato di salute; la vita sessuale – è preceduta da condizioni vessatorie. Il trattamento dei dati personali è ammesso solo con il consenso espresso dall'interessato (art. 11, L. 675), che può anche negarlo (art. 13).

Di una cosa noi abbiamo assoluta certezza, e cioè che il consenso è strettamente legato al dovere di esaurienti informazioni, tali da mettere il cittadino in grado di comprendere esattamente la portata del suo assenso.

Infatti, per un corretto rapporto con chi fornisce dati si deve: chiarire se i dati stessi saranno sottoposti a trattamento manuale o informatizzato; rendere noti i motivi e le finalità della raccolta dei dati stessi; avvisare che questi potranno essere comunicati e diffusi a terzi; comunicare la possibilità che i dati possono essere trasferiti all'estero, anche in Paesi extraeuropei; spiegare agli interessati i loro diritti, in particolare quello di accesso e verifica alle informazioni fornite; raccogliere il consenso scritto di chi fornisce i dati, quando lo richiede la legge; informare, infine, gli interessati se vengono modificate le finalità di raccolta e trattamento e ottenere nuovamente il loro consenso.

Si raccomanda pertanto di fare molta attenzione quando si forniscono i propri dati a richiedenti estemporanei.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori Adoc

TOTO33

Ogni VENERDÌ

con IL PICCOLO

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dovete cercare di impegnarvi al massimo se vorrete assolvere a tutti i vostri compiti nella maniera migliore possibile. In questo momento sentite il calore degli affetti.

Toro 20/4 20/5

Avrete in questo periodo la possibilità di mostrare ai vostri superiori quanto valete realmente nella vostra professione. Sfoderate tutto il vostro fascino in un'occasione insperata.

Gemelli 21/5 20/6

Improvvise quanto positive novità riguardano la vostra attività professionale, ma anche in quella sentimentale non si scherza... Cercate di vivacizzare un rapporto valido ma un po' appannato.

Cancro 21/6 22/7

Potete certamente decidere di realizzare un piano piuttosto audace ma senz'altro valido: la fortuna in questi giorni è dalla vostra parte. In amore sarete molto convincenti...

Leone 23/7 22/8

Nell'ambiente di lavoro state facendo molta strada, anche se tra mille difficoltà e ancora tanti dubbi ricorrenti. Il vostro rapporto affettivo è sicuramente da salvare.

Vergine 23/8 22/9

In questi giorni dei vantaggi assolutamente straordinari vi arriveranno da un progetto di lavoro che avevate accantonato, ma che è ancora buono. Sentimenti nuovi.

Bilancia 23/9 22/10

Avete senz'altro fiuto per la finanza: è arrivato il momento buono per metterlo a frutto, anche se con una certa prudenza. Situazione sentimentale interessante.

Scorpione 23/10 21/11

E' il momento di farvi veramente avanti nel lavoro tenendo a freno la timidezza. Un po' di coraggio. Un equivoco potrebbe rovinare tutto in amore; sarebbe un vero peccato.

Sagittario 22/11 21/12

Analizzate attentamente i meccanismi della vostra attività prima di buttarvi anima e corpo in un progetto. Pace fatta con il partner, serenità e tranquillità in vista.

Capricorno 22/12 19/1

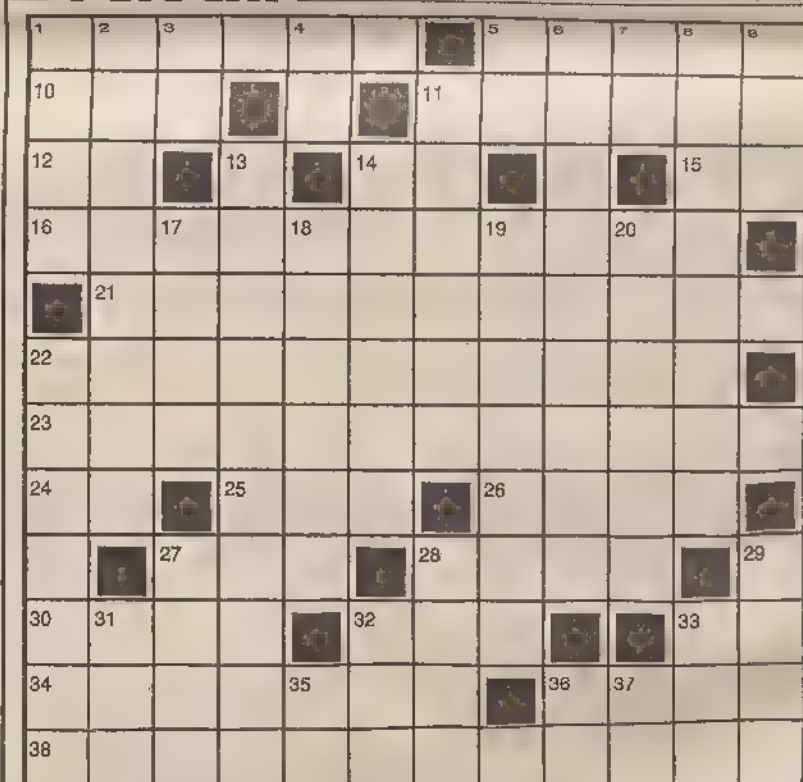
Possibile un successo in campo economico-finanziario. Il vostro naturale intuito vi ha saputo decisamente bene consigliare. Il partner ha bisogno di tantissime coccole.

Aquario 20/1 18/2

Proposte di lavoro decisamente interessanti durante un lunghissimio viaggio di lavoro e di affari. In amore state sottovalutando il malessere del partner, attenzione!

Pesci 19/2 20/3

Nel lavoro il momento richiede vigilanza e prudenza: qualcuno potrebbe aiutarvi dandovi una mano. L'amore non è più in discussione, potete tranquillizzarvi. Salute ottima.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si fa tra più cose - 5 Molto - 10 Tra Ho e Min - 11 Nativo della Basilicata - 12 Le hanno parenti e amici - 14 Centro di Medina - 15 Comuni a Nora e a Ingrid - 16 Deschi... per accaniti giocatori - 21 Il leader dell'«Ulivo» - 22 Si dimostra aiutando - 23 Registrare il tempo esatto - 24 Punta di aereo - 25 Completa la siringa - 26 L'Irlanda cattolica - 27 Andata... a Roma - 28 Sono senza fede... anche se sposate - 30 Il Besozzi che fu un noto attore - 32 Arti per il volo - 33 Ripetute in carica - 34 Famosa, insigne - 36 Può intimarlo il vigile - 38 Lo è un quartiere abitato.

VERTICALI: 1 Lo stile vocale che ricorda Louis Armostrong - 2 Lieve barlume - 3 Esercito Italiano - 4 Stolti... ma non soli - 5 Le prime lettere in austriaco - 6 Incursioni a scopo di saccheggio - 7 Ultime in corsa - 8 Accogliere, dare ricetto - 9 Ama Dia nell'*Iris* - 11 Astio, rancore - 13 I vincitori in assoluto - 14 Ricarica la batteria - 17 Fu fatale a Icaro - 18 Lago della Carelia - 19 Titoli ingiuriosi - 20 Provvedere di beni - 22 Accessorio del computer - 27 Nome di donna... in cinese - 28 Il nome del cantante Sorrenti - 29 Ortaggi... anemici - 31 Profonde... in poesia - 32 Dea che veniva raffigurata claudicante - 33 C'è anche... di Lana - 35 Mezza idea - 36 Certamente! - 37 Taranto.

CAMBIO DI CONSONANTE (7)

Marina Ripa di Meana

Questa Marina così cara e bella
ed ingemmata, è una stupenda stella
ma se palesi un debole per essa,
non fai che una scemata per la stessa!

Fra Bombetta

RADDOPPIO DI CONSONANTE (6/7)

Pittore di successo

Costui, che emerge per le sfumature,
di tirar bene tutta l'aria ha;
certo di strada ne ha già fatta tanta
e ancora ne farà.

Mimmo

SOLUZIONI DI IERI

INDOVINELLO: la clessidra

INDOVINELLO: la verità

Cruciverba

PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO
DEGLI ANIMALI DOMESTICI

Maestri gay: condanna aprioristica

Voglio proporre all'attenzione dei lettori alcune mie riflessioni relative alla presa di posizione dell'on. Fini sull'opportunità che omosessuali che manifestano apertamente le proprie idee operino nell'ambito della formazione di minori e al conseguente intervento del consigliere provinciale di Alleanza nazionale, Augusto Truzzi, apparso su «Il Piccolo di sabato 11 aprile.

Ritengo legittimo che la Chiesa cattolica, a mezzo degli organismi prepostivi, attualizzi i precetti religiosi e ne deduca codici comportamentali a cui richiede ai fedeli di adeguarsi come ritengo legittimo che un uomo politico ne mutui i contenuti ed esprima delle posizioni elaborate all'interno del suo gruppo e in base a esse chieda il consenso ai cittadini. Della sostanza della posizione assunta da An condivido la preoccupazione nei confronti dei minori – per «legge naturale» più deboli degli adulti – da cui nasce e che pertanto il politica debba, in quest'ambito, attivarsi affinché le istituzioni ne garantiscano la tutela; condivido anche la convinzione che non tutte le persone hanno il profondo equilibrio necessario ad agire il ruolo di educatori/formatori, anche se a questo riguardo ci tengo a ricordare che non si è tali per diritto di nascita, ma perché ci si è preparati a farlo. Ciò che nella sostanza della posizione non trovo assolutamente condivisibile – e che è frutto, a mio parere, della confusione fatta da Fini e Truzzi tra il piano dell'essere e quello del fare (e del decidere di fare) nell'ambito dei quali ci troviamo a maturare la nostra crescita – è giudicare a priori inadatta proprio a questa professione una persona che ha fatto apertamente, e spesso dopo un percorso di dolorosa autoconsapevolezza, una scelta.

Riguardo poi al fatto di accostare Fini a Cristo in quanto entrambi portatori di «scandalo», voglio ricordare al consigliere Truzzi che l'essenza dello scandalo di Cristo è di aver accolto tutti coloro che la «norma» poneva ai margini.

Tommaso Bianchi
Trieste

Sul caso Palmanova no a giudizi frettolosi

La sottoscritta Unione regionale delle associazioni per la salute mentale del Friuli-Venezia Giulia (Urasam), in merito ai numerosi articoli apparsi sulla stampa locale, ritiene doveroso esprimere delle considerazioni sull'oggetto di tali scritti, ovvero sull'attività del dottor Angelo Righetti, direttore del Dipartimento di salute mentale di Palmanova, e delle cooperative di pazienti promosse dallo stesso. Riguardo alle contestazioni di truffa, falso ideologico e circonvenzione d'incapace rivolte al predetto dottor Righetti, ovviamente non compete a un'associazione come la nostra emettere giudizi.

Nessun giudizio frettoloso pertanto sulla correttezza o meno dell'operato del citato professionista, poiché ciò, lo ribadiamo, compete esclusivamente alla magistratura, ma è certamente doveroso affermare che lo psichiatra a capo del Dsm di Palmanova è persona molto attiva, competente ed estremamente disponibile con pazienti, familiari degli stessi e con persone che abbiano necessità di rapportarsi con lui, come abbiamo molte volte personalmente constatato e sperimentato nelle nostre diverse e dolorose necessità. A noi, che operiamo nell'ambito della malattia mentale, a vario titolo sono noti il coraggio, l'incisività e la lungimiranza che il dottor Righetti manifesta nel ricercare le soluzioni più idonee per migliorare la qualità della vita dei malati mentali, ponendo in essere tutte quelle indispensabili iniziative di socializzazione e assistenza alternative all'ospedale psichiatrico, secondo lo spirito e il dettato della legge 180/78, attivando tutte le risorse strumentali e personali possibili.

In un contesto di immobilismo generalizzato, di scarsi mezzi finanziari a disposizione per realizzare strutture necessarie per l'utente che consentano di aggregare gli stessi in progetti riabilitativi diversificati, le cui finalità siano quelle di migliorare la socialità di coloro che in esse si sono inseriti, di migliorare nei limiti del possibile il grado di autonomia personale mediante una responsabilizzazione e una suddivisione dei compiti che gratificherebbe gli stessi utenti, innescando in loro un processo di autostima, recuperando a un lavoro utile dei soggetti che attualmente non sono inseriti nella società in alcuna forma, sono iniziative che la nostra associazione considera altamente auspicabili, da sostenere e da imitare.

Necessita che le stesse iniziative si moltiplichino per far fronte a una forte esigenza dell'utenza in tal senso, esigenza attualmente disattesa. Tali progetti costituiscono per l'associazione un obiettivo da conseguire, consapevoli che queste attività sono fondamentali in una prospettiva di vita futura degli utenti, uniche collocazioni che consentono alla persona in disagio di esprimere il meglio di sé.

L'alternativa a ciò è costituita dall'ozio, dall'inerzia fisica e mentale e dall'isolamento delle persone in disagio psichico.

Ci auguriamo, quindi, che questo operato del dottor Righetti venga riconosciuto nella sua validità ed efficacia.

Urasam
Unione regionale delle associazioni per la salute mentale del F.-V.G.

Parlando di bestie l'uomo è la peggiore

Giorni fa, in particolare mercoledì 8 aprile, una notizia ha tenuto banco in tutti i notiziari radiofonici e televisivi e in molti programmi d'attualità. Mi riferisco al divieto, divenuto quasi legge, di importare nel nostro Paese e in tutta Europa, due razze di cani: il rottweiler e il pit-bull.

Questi cani, se opportunamente addestrati, anche se in questo caso il termine addestramento è quantomeno fuori luogo, diventano una pericolosissima arma in mano a persone sconsiderate, le quali secondo il mio modesto parere, hanno la testa sulle spalle unicamente per fare da contrappeso al loro «fondoschiena». Ritengo di parlare con cognizione di causa, dato che possiedo cani da ormai 25 anni. I miei non li ho certo addestrati chiudendoli in sacchi e massacrandoli a bastonate o facendoli patire la fame per aumentare la loro aggressività. Con le buone maniere e polso fermo, seguendo i consigli del mio addestratore, sono riuscito a plasmare il carattere dei cani finora posseduti, facendo esaltare non la loro aggressività, ma piuttosto la loro indole giocherellona. Attualmente possiedo un pastore tedesco il quale viene trattato a tutti gli effetti come un membro della famiglia. Personalmente non riesco a concepire come si possa maltrattare le bestie in generale, ma si sa, parlando di bestie, l'uomo è forse la peggiore fra loro.

Dalle notizie finora trasmesse sembra che tutti i cane appartenenti alla specie sopra elencate, presenti sul territorio nazionale, dovranno essere sterilizzati, proprio per evitare di farli proliferare in barba al divieto di importazione. Nulla di più errato poteva essere pensato dai nostri legislatori! La sterilizzazione doveva riguardare i padroni dei cani maltrattati, coloro che li fanno combattere guadagnando miliardi con le scommesse clandestine. Il cane ha l'unica colpa di essere venuto al mondo e di essere finito in mano a persone senza cervello. Sterilizzando questi padroni, i quali si ritrovano nell'interno del loro cranio non la «materia grigia» ma il «vuoto spinto», si eviterebbe che i loro geni fossero trasmessi alla prole, facendo estinguere in questo modo l'unica bestia presente sulla faccia della terra, questa sottospecie di «essere umano».

Igor Poljsak
Trieste

50 ANNI FA

15 aprile 1948

TRIESTE Ieri sera, alla riunione del consiglio comunale, ha preso congedo il tenente italoamericano Monici, per tanto tempo ufficiale alleato addetto al Comune. Nel corso della stessa seduta, il cons. Sciolis ha sottolineato il ripristino della scuola elementare nella sede di via Ruggero Manna, che dalla fine della guerra si trova inutilizzata, con grave pregiudizio per gli alunni.

●L'ufficio informazioni del Gma comunica che la parte dell'Istituto Rittmeyer comprendente la palestra, il giardino e il deposito sarà derequisita a partire da oggi.

GORIZIA La Società Ribi comunica di aver concesso sulle sue autolinee in esercizio lo sconto del 50 per cento, dal 15 al 20 corrente, ai viaggiatori che devono spostarsi per ragioni elettorali. Sempre la Ribi avvisa che, a partire da oggi, la frequenza dell'autobus urbano verrà ridotta da 10 a 8 minuti.

CHI ERA

Anna Lazzarini, testimone di un secolo

Anna Lazzarini nacque nel lontano 1899 in una Trieste ancora asburgica. Una vita lunga quasi un secolo, segnata da grandi mutamenti storici e culturali, da vicende personali liete e tristi, ma vissuta sempre all'insegna della serenità e e della fiducia mistica nel futuro. Nonostante tutto. Nel 1915, allo scoppio della prima guerra mondiale, si trasferì con la famiglia a Torino e lavorò per alcuni anni in un'industria tessile di calze e maglieria. Tornata a Trieste, si sposò con Enrico Magris, ferroviere. Nel 1925 le nacque il primo figlio e nel '34 divenne madre di una bambina. La sua vita operosa fu da allora interamente dedicata alla famiglia. Una famiglia serena rallegrata dai suoi canti e dai suoi sorrisi. Rimase vedova nel '49, ma accettò con fede anche questo lutto. Amava molto viaggiare in treno, spostarsi in varie città italiane e ritornare spesso a Torino, città che le era rimasta molto cara. Subì nel '65 la perdita del figlio. La figlia viveva in Australia. Ma Anna Lazzarini seppe vivere da sola in autonomia, con alcune preziose amicizie, tenendosi sempre in contatto epistolare con la figlia che non andò a trovare per paura dell'aereo, continuando a cucire da brava sarta quale era e a realizzare all'uncinetto preziosi centrini. Fino a novantasei anni provvedeva a tutto da sola, facendosi la spesa e cucinando. Da tre anni, a seguito di una brutta caduta, era in casa di riposo. È scomparsa qualche giorno fa, qualche settimana prima di compiere novantanove anni.

Giorgina Bratina, un esempio di impegno religioso

Giorgina Bratina nacque a Trieste nel 1903 da genitori triestini. Le sorelle Olga e Lidia e il fratello Luigi costituivano insieme a lei una famiglia serena improntata su solidi principi morali. Lavorò presso la società di trasporti «Intercontinentale», presso la «Julia Trans» e presso la Saima, in qualità di corrispondente nelle lingue italiana, tedesca e francese, meritando sempre piena stima da parte dei superiori. La cifra della sua vita fu un profondo impegno religioso. Sin da giovane aveva fatto parte con le sorelle della Gioventù femminile di Azione cattolica, conoscendo personalmente anche la fondatrice Armida Barelli. Frequentando la chiesa di via Rossetti assorbì lo spirito francescano, entrando nel Terz'ordine. Fece parte della Congregazione Mariana, dell'Unitalsi e del Movimento Maria Regina della Pace, ovunque dando il suo apporto prezioso. Fu delegata diocesana dall'Opera della Regalità e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si prodigò per la diffusione della stampa cattolica e profuse il suo fecondo impegno nelle iniziative diocesane che portarono alla realizzazione del Seminario e della Casa delle Beatitudini. Negli ultimi anni, non potendo più uscire e avendo quasi perso la vista, assisteva quotidianamente alla Santa Messa attraverso Radio Maria. In gennaio per i suoi novantacinque anni aveva avuto la gioia della celebrazione di una Messa nella sua casa.

---

†

Il giorno 11 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Pobega ved. Veglia

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora EBE, i nipoti DANIELE e LORENZO, le sorelle LIBERA e NELLA.
Si ringraziano di cuore la dottoressa ANGELA BONTIDEAN, il dottor EURO PIUCA, il dottor STEFANO FERFOGLIA e la dottoressa SILVIA POLO per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 15 aprile 1998

Partecipano al lutto la nipote MARIAGRAZIA, i cognati CECI e MARIO.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano al dolore OTELIA e famiglia.

Muggia, 15 aprile 1998

Partecipano GIANNI RONDI e famiglia.

Muggia, 15 aprile 1998

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Mondo
da Isola d'Istria

Ne annunciano la scomparsa le figlie LUCIANA, MILVIA e SABINA, i generi, i nipoti con le mogli e i pronipoti.
I funerali si svolgeranno giovedì 16 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipa la famiglia LANCELLOTTI.

Trieste, 15 aprile 1998

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento serenamente

Giuseppe Bensi (Pepi)

Ne dà il doloroso annuncio la moglie ALBINA con i figli PINO, LUCIO e rispettive famiglie.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.
I funerali seguiranno venerdì 17, alle 9, da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 15 aprile 1998

Si associano al lutto famiglie GIORGIO e NORMA BERTOCCHI.

Muggia, 15 aprile 1998

Improvvisamente il Signore ha chiamato a sé

Donatella Santese ved. Di Stefano

lasciando addolorati i genitori FRANCO ed ENRICHETTA, gli zii BRUNA, MARIO, TINA e OLGA, la suocera CLARA, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano al dolore della famiglia le colleghe e i colleghi dello SCED delle Generali.

Trieste, 15 aprile 1998

Donatella

ti ricorderò sempre.
- zia OLGA

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano al dolore di FRANCO e famiglia gli amici: ing. CARBI, ABASCIA, ANTONINI, BRAVIN, DÜRR, LUCCHESI, NARDINI, SCABAR, STERNI.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano al dolore famiglie PECILE e ZULIANI.

Trieste, 15 aprile 1998

Vicini a ENRICHETTA e FRANCO nel loro immenso dolore: fam. BOSELLO, DE LUCA, DEMINICIS, FONTANOT, ILLENI.

Trieste, 15 aprile 1998

Si è spento serenamente il nostro caro papà

Francesco Glavina

Ne danno il triste annuncio i figli RINALDO, EMILIO e MARIA, le nuore ELVIRA, NERINA, il genero BRUNO, i nipoti ROBERTO, ADRIANA, PAOLO, CRISTINA, FEDERICA, ALESSANDRO, DAVIDE, PAOLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 aprile alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipa al dolore la famiglia MARGON.

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

Il 10 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Ienco (zia Anci)

Ne danno il doloroso annuncio ROSANNA con ROBERTO, LUCIANA con JOSÈ e gli adorati pronipoti ENRICO, ANDREA e MATTEO unitamente ai parenti tutti.
Le esequie avranno luogo giovedì 16 aprile, alle ore 13, alla Cappella di via Costalunga.
La benedizione delle ceneri avrà luogo sabato 18, alle ore 10.30, nella chiesa parrocchiale di Aurisina.

Aurisina-Trieste,
15 aprile 1998

Partecipano le famiglie CANTE e GUERRA.

Trieste, 15 aprile 1998

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento

Bruna Nadi

leggasi signor FRANCO BONIVENTO e non NONIVENTO.

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

«Ora lascio il mondo e vado al Padre»

Dopo lunga sofferenza

Marino Turco

Capitano di complemento del Genio Invalido di guerra

non è più con noi.
Con dolore e tristezza lo rendono noto la moglie BIANCA con ALES e GIULIANA, il cognato NORIS, i consuoceri BRUNA e LINO DI BIN.
I funerali avranno luogo giovedì 16 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1998

Si associano al dolore IOLANDA, ROBERTO e DANIELA ROSENKRANZ.

Trieste, 15 aprile 1998

Affettuosamente vicini ad ALES e famiglia gli amici di sempre: FULVIO, ANITA; FULVIO, SERENA; GIORGIO, VIOLETTA; PIERO, ANNAMARIA; PUCCI, MARINA.

Trieste, 15 aprile 1998

Per tutta la sua vita ci ha instancabilmente donato amore, aiuto e consiglio.
Ora la nostra cara

Elisabetta Sincovich ved. Giraldi

riposa nella pace del Signore.
Con tanta tristezza, ma con nel cuore il suo dolce ricordo, ne annunciano la scomparsa i figli LIVIA e MARINO, il genero DINO, la nuora LUISA, gli amati nipoti MARTINA, MARINO con ARIANNA e DOMINIQUE; le sorelle ANTONIA, PIERINA e GIUSEPPINA, le cognate RINA, ANNA e RITA, gli affezionati nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani giovedì alle 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1998

Addolorati partecipano: FRANCA, GILBERTO e MASSIMILIANO.

Trieste, 15 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Masè

Ne danno il triste annuncio i nipoti ELISABETTA, FURIO, ANGELO, ALBERTO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

Il giorno 9 aprile è improvvisamente mancato

Marino Domini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma NEREA, la moglie ANNAMARIA, il figlio GIANVITTORIO, la sorella CINA e i parenti tutti.

Trieste-Genova,
15 aprile 1998

XV ANNIVERSARIO

Maria Loredan

Sei sempre con noi.

Mamma, papà, sorella

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Bevilacqua

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, il figlio CLAUDIO, la nuora MARIA, il nipote IVAN.
I funerali seguiranno domani 16 corrente alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Unione Italiana Ciechi

Trieste, 15 aprile 1998

Vicini a CLAUDIO e famiglia gli amici BORIS, MILENA, MANUELA, RITA, BRUNO, MARTINA, CLAUDIO, MAURIZIA, MARA, NICOLA, MARIA, FULVIO, CARLA, GIULIO, ALDO, GELLI, ROBERTO, GABRY, CRISTINA.

Trieste, 15 aprile 1998

Renato

sei e rimarrai per sempre nei nostri cuori.
- Cognate, cognati e nipoti
- Famiglie PAPAGNO e MARIUTTO

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipa famiglia TEDESCHI.

Trieste, 15 aprile 1998

La nostra cara mamma

Maria Genzo ved. Perini
da Capodistria

ci ha lasciato.
Lo annunciano con dolore i figli SERENA, PIETRO, PAOLO, il genero ANTONIO, la sorella INES, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e infermieri del 15.o piano Clinica Chirurgica, in particolare alla dottoressa TONELLO per la sua umanità.
I funerali seguiranno giovedì 16 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1998

Un abbraccio forte, adorata

nonna

da RICCARDO, MARCO, ROONA, ELIAS.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano commossi i nipoti GIANFRANCO e RENATA, MARIO PAOLO e ROMANA e rispettive famiglie.

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

Alberta Gembrini ved. Trocca

Non c'è più.
La piangono la figlia MARISA con CLAUDIA e BRUNA ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 17 aprile alle ore 10 da via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dragan ved. Urbani

Addolorata lo annuncia la figlia ELDA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgono oggi 15 aprile alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

I ANNIVERSARIO

15.4.1997 15.4.1998

Fabio Fiori

Lo ricordano con amore

la moglie, i figli, i nipoti, generi e la nuora

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Natalina Mihalich ved. Scalembra (nonna Lina)

Ne danno il triste annuncio i figli RINA, RITA, GIANNI, FERRUCCIO, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano i consuoceri NIVES e MARIO.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano la consuocera GINA, le famiglie URSICH, MILOSSA, CHIODINI, CERVIATTI, FUCINI, ATENA.

Trieste, 15 aprile 1998

Partecipano al dolore famiglie TABOR.

Trieste, 15 aprile 1998

Sono vicini a FERRUCCIO e famiglia: VIRGILIO, VALNEA, ELENA.

Trieste, 15 aprile 1998

---

†

Dopo lunghe sofferenze sopportate con il conforto della fede, lontana dalla sua Parenzo, ha raggiunto i suoi cari

Maria Giovanna Libutti (Gina)

Con profondo dolore lo annuncia la cugina ELVINA assieme ai parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alle care MARIA, LINA ed ADELE che per anni l'hanno assistita con tanto affetto e dedizione.
Il funerale avrà luogo venerdì 17 c.m. alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Strissia in Vitale

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIAGIOVANNA, il marito GIUSEPPE, la mamma MARIA e lo zio GIOVANNI unitamente ai parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno giovedì 16 aprile alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 15 aprile 1998

È mancata all'affetto dei suoi cari l'anima nobile di

Angela Gorza ved. Libardi

A tumulazione avvenuta la piangono i figli MARIA LUISA, assieme al marito ENZO e GIANFRANCO, i nipoti ALEX e GIANLUCA, assieme ai cognati MARIA e BRUNO TAMBURLINI e la sorella DORA.

Trieste, 15 aprile 1998

I familiari di

Giorgina Pechiar in Bossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 15 aprile 1998

La componente triestina abbandona il campo: non si presenterà alle elezioni del 14 giugno - Scarse simpatie attorno al «governo istituzionale»

Tramonta il progetto Illy. Quarto polo addio

L'Unione slovena, che avrebbe potuto contare su una rappresentanza, male ha digerito la decisione

«Progetto autonomie» saluta e abbandona il campo. Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy e il suo vice, Roberto Damiani, hanno deciso di ritirarsi dalla competizione elettorale del 14 giugno. Non ci sarà nessuna lista che farà riferimento al loro nome, anche se non è esclusa la possibilità che i consiglieri comunali e circoscrizionali eletti a Trieste sotto le bandiere della Lista Illy possano decidere, in piena autonomia, di presentarsi agli elettori creando un soggetto politico diverso. Un'ipotesi remota, dal momento che era proprio sul «plusvalore» legato al nome di Illy che il nuovo (e, da ieri, abortito) schieramento faceva affidamento per decollare nel panorama regionale. A questo punto rimane a piedi l'Unione slovena, che contava sul sodalizio con gli illyani per riportare un suo rappresentante in consiglio regionale, anche se, stando alle ultime dichiarazioni dei responsabili del partito, rimane confermata l'ipotesi di correre comunque con le «autonomie» udinesi.

Che gli illyani avessero deciso di soprassedere era una voce nell'aria da giorni viste le scarse simpatie riscosse dall'idea di un «governo istituzionale a tempo», con una coalizione ampia (preclusa solo a Lega e Rifondazione), per smontare e rimontare la Regione. Non sono estranee anche che limitatissime risorse finanziarie a disposizione. Lo stesso accordo con il cartello friulano che fa capo al rettore dell'Università di Udine, Marzio Strassoldo, aveva cominciato a fare acqua: un po' gli annunciati programmi dei partner, percorsi da un «friulanocentrismo» poco digeribile per l'elettorato triestino, un po' la loro disponibilità ad alleanze senza pregiudiziali, destra inclusa, che per gli uomini di Illy, legati a una maggioranza di centro-sinistra al Comune di Trieste, rappresentava senza dubbio un ostacolo (anche morale, per quel che conta) non di poco spessore. Alla luce di questi elementi già alcuni tra i candidati più forti, a cominciare dall'assessore comunale all'assistenza di Trieste, Pecol Cominotto, e dal capogruppo della Lista Illy, Renato Chicco, avevano cominciato a fare retromarcia.

Ieri, alla fine, dopo una giornata convulsa di colloqui e confronti, la decisione definitiva, tradotta in una nota che lo stesso vice sindaco Damiani ha reso nota in serata. La presentazione congiunta del «Progetto autonomie», fatta congiuntamente ad Aquileia da Illy e Strassoldo, poco più di un mese fa, è una pagina ormai seppellita. Anzi, per dirla con Damiani, neppure esistita. «Era l'inizio di una cosa che non si è mai concretizzata».

Ma restiamo alle parole ufficiali del comunicato. «A distanza di due mesi dalla proposta di valutare la possibilità di costituire in questa regione un 'quarto polo' - dichiara il vice sindaco - abbiamo constatato che da vaste aree della scena politica è emerso un sostanziale rifiuto della nostra idea di dare vita a un governo regionale istituzionale che si desse l'obiettivo di fare le riforme per rendere la Regione più efficiente. Non intendiamo invece appoggiare formazioni che già trovano dichiaratamente una loro collocazione in consiglio regionale. Altra cosa sarebbe stato sponsorizzare qualcosa che avesse una reale utilità politica. Abbiamo così ritenuto che sia meglio adoperarsi per sollecitare le riforme esercitando i nostri ruoli istituzionali».

Ieri sera, intanto, a poche ore dall'annuncio ufficiale, l'Unione slovena si è chiusa in conclave. Nessuna dichiarazione, tanto nervosismo palpabile. Per oggi, invece, è fissato il coordinamento dei consiglieri comunali e circoscrizionali della Lista Illy. Damiani, ieri, ha tenuto a dire che la scelta di presentarsi o meno alle regionali, ovviamente con nomi e simboli tutti da inventare, passa ora nelle loro mani. Una boutade?

Arianna Boria

Tour de force del Consiglio Sei sedute poi tutti a casa

TRIESTE Riprenderanno la prossima settimana, esattamente martedì, i lavori del Consiglio regionale. Sei sono le sedute previste, dal 21 al 23 e dal 28 al 30 aprile. Una seduta in più è probabile venga convocata per lunedì 20 in quanto, come preannunciato, ieri Polo per le libertà, Lega Nord e Unione Friuli hanno presentato una mozione di revoca dell'assessore alle Finanze, il pidiessino Michele Degrassi in relazione alla vicenda della cessione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone alle Casse Venete. Nell'agenda dei lavori consiliari figurano il Testo unico per l'agricoltura, la legge di riforma dei consorzi industriali, quella per la cooperazione internazionale e quella per Villa Manin oltre al completamento della legge collegata alla Finanziaria regionale 1998 che comprende un pacchetto di disposizioni per il settore commerciale. In discussione pure una normativa sui programmi comunitari a sostegno della pesca.

Sono questi gli argomenti che caratterizzeranno questo ultimo scorcio di legislatura. Legislatura che si concluderà il 30 aprile, un mese e mezzo dal voto per il rinnovo del consiglio regionale, previsto per il 14 giugno. Si tratta di argomenti che l'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha definito prioritari. Ma pressante è anche l'invito da parte degli enti locali (comuni, province, comunità montane) di un voto per giungere al riordino delle autonomie locali. E un'altra pressante richiesta proveniente dall'esterno del Consiglio regionale è relativa al completamento della ricostruzione post-terremoto del Friuli.

L'INTERVENTO

Il 18 febbraio rendevo nota la disponibilità di Riccardo Illy e dei suoi più stretti collaboratori a ricercare un'intesa elettorale con il cosiddetto movimento dei sindaci, con l'area autonomista di Marzio Strassoldo e con altri soggetti rappresentativi delle diverse anime territoriali della regione. In quella circostanza, esposti gli obiettivi che la formazione, se costituita, avrebbe dovuto perseguire (riforme radicali, anche della legge elettorale, in un patto di legislatura a termine), fu indicato quale strumento ottimale una formula di governo aperto a tutte le formazioni, tranne a quelle che di per sé se ne autoescludevano per essere portatrici chi di aspirazioni separatiste chi di anacronistiche pulsioni centralistiche.

Abbiamo atteso due lunghi mesi nella speranza che venisse accolto il nostro invito a porsi dinanzi ai problemi non nell'ottica di parte, bensì avendo a cuore esclusivamente l'interesse primario dei cittadini e per salvaguardare l'immagine stessa dell'istituzione regionale, il suo ruolo, le sue storiche ragioni d'essere. Davamo per scontata l'iniziale acriticа difesa di vecchie bandiere.

Speravamo peraltro che il tempo motivasse nei potenziali interlocutori un atteggiamento più riflessivo e più rispettoso dei cittadini, mai come oggi stanchi di alleanze che inevitabilmente si dissolvono come neve al sole per essere costruite non «per» qualcosa, ma «contro» qualcosa e qualcuno. Invece larghe zone dello schieramento politico si sono negate alla nostra proposta di lavorare assieme e in armonia per risultati che pure tutti dicono di voler raggiungere. Meglio, pare, l'ipotizzata inconcludenza del già negativamente sperimentato triangolo An-Forza Italia-Lega Nord contro l'Ulivo e il ricorrente rilancio di un'innaturale alleanza tra Ulivo e Rifondazione comunista contro il Polo.

Non resta che prenderne atto e chiarire che, come cittadini e pubblici amministratori, addebiteremo alle forze politiche protagoniste del miope rifiuto tutt'intera la responsabilità di una Regione ingovernabile o mal governata, e perciò a rischio di perdere o vedere vanificata la sua specialità.

Che tirasse aria non buona per chi voglia scardinare gli equilibri (o i disequilibri) della legislatura ora all'epilogo lo si sapeva e ce lo ha confermato, la settimana scorsa, la grottesca vicenda accaduta nella sede del Consiglio regionale, dove amministratori di tutti i Comuni e di tutte le Province del Friuli-Venezia Giulia (di sinistra, destra, centro senza distinzione politica alcuna), presentatici compatti per reclamare attenzione concreta sui problemi dell'autonomia, ci siamo ritrovati spettatori allibiti di verbose polemiche tra i gruppi politici regionali e noi stessi bersaglio di pesantezze circa la presuntа strumentalità delle nostre rivendicazioni.

Né vorremmo che, permanendo le attuali regole e non mutando lo spirito della politica, una nostra personale discesa in campo (intendo di Illy e della sua «squadra») ci facesse di qui in avanti considerare non istituzionali rappresentanti della città, bensì soggetto elettorale da avversare e combattere, con ulteriore danno ed ennesima beffa di Trieste. Infine lo stesso recente episodio alla Fondazione CrT testimonia come molto impegno ci sia ancora richiesto per orientare non soltanto la città, ma anche gangli vitali del resto della regione, verso obiettivi trasparenti e credibili che forse saranno più raggiungibili fungendo da coscienza critica del cambiamento.

Con tali premesse e per queste principali ragioni Riccardo Illy non concorrerà né direttamente né indirettamente, né da leader né da sostenitore, alle prossime elezioni regionali, riservandosi però incisive e determinanti iniziative per il conseguimento della maggior autonomia per Trieste e per le altre realtà del Friuli-Venezia Giulia che vogliano convivere nella diversità e una pronta apertura di dialogo a tutte le forze politiche che anche tardivamente converranno sull'urgente priorità delle riforme istituzionali. È una decisione sofferta, resa ancor più difficile dal largo consenso che da un recente sondaggio aveva evidenziato essersi già coagulato attorno al pur ancora embrionale progetto del quarto polo. Ed è decisione che riguarda anche chi, come me, con Illy condivide le responsabilità di governo di Trieste.

Non eravamo gli unici soggetti interessati, in regione e segnatamente a Trieste, a edificare il «quarto polo». Ora, se nella loro autonomia lo reputeranno opportuno, altri soggetti potranno continuare il progetto o aggregarvisi, magari quelli sinora a noi più vicini nel quotidiano, sereno e responsabile confronto su ciò che si doveva o poteva fare.

Non so quante forze politiche potrebbero permettersi il lusso di rinunciare a qualche posto di consigliere regionale. Non essendo forza politica e avendo agito sin qui, e di qui in avanti, per esclusivo spirito di servizio, la facciamo – in questo senso – a cuor leggero. Ma seriamente preoccupati per il futuro, perché nessuno più di noi pubblici amministratori locali sa quanti guasti ai Comuni provochi una Regione inadempiente o inaffidabile.

Roberto Damiani

Parla il vicesindaco di Trieste, Damiani

«Volevamo cambiare le cose ma non siamo stati capiti, e le vere riforme aspetteranno»

Rito funebre a Udine in suffragio di Andrea Romanelli

Il ricordo del velista friulano inghiottito dall'onda assassina

UDINE Andrea Romanelli, il velista udinese di 33 anni coinvolto nel naufragio della «Fila», la barca con la quale lo skipper milanese Giovanni Soldini cercava di stabilire il primato della traversata oceanica, disperso nell'Atlantico nella notte tra il 2 e il 3 aprile scorsi, è stato ricordato ieri, nel capoluogo friulano, con un rito funebre.

Erano presenti, oltre alla moglie, Fabrizia Maggi, ai familiari più stretti, al fratello Marco che lunedì 6 era in Francia ad attendere l'attracco di quanto rimaneva della barca dopo le frustate della tempesta, agli amici, anche i protagonisti della sfortunata impresa velica.

La santa messa è stata officiata da don Agostino Plazzotta, che ha trovato in alcune pagine dell'Antico Testamento le similitudini per riflettere sul senso della vita e della morte e per dare coraggio alla moglie e ai genitori di Romanelli, il cui corpo non è stato restituito dalle acque dell'Atlantico.

Gli amici hanno invece voluto ricordare il velista disperso con due poesie di Edgar Allan Poe e di Walt Whitman, lette al termine del rito religioso.

Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, lo stesso Soldini, i componenti l'equipaggio del «Fila», Cino Ricci e altri velisti più o meno noti, uniti nel ricordo.

«In una occasione come questa non voglio e non posso dire nulla - ha ripetuto Soldini - quello che dovevo dire l'ho già detto».

Più eloquenti delle parole sono state le lacrime e il lungo abbraccio alla moglie di Romanelli, alla fine del rito religioso. Ormai la ragione ha avito il sopravvento sui sneitmenti e ha allontanato definitivamente la speranza di poter trovare ancora Andrea.

Non fu accidentale: qualcuno, il 14 febbraio scorso, appiccò deliberatamente il fuoco al «passeggeri» Venezia-Udine

Doloso il rogo del treno, un miliardo i danni

Fuggifuggi nella notte alla stazione di Casarsa dal vagone in fiamme

PORDENONE Qualcuno, il 14 febbraio scorso, ha deliberatamente appiccato il fuoco all'arredo di un vagone dell' «Interregionale 2474» in servizio sulla tratta da Venezia (da dove era partito poco prima di mezzanotte) a Udine (dove sarebbe dovuto arrivare all'1.34), distruggendolo completamente. E l'opinione maturata in Procura della Repubblica dove, proprio ieri mattina, il comandante della Polfer ha fatto rapporto al pm Federico Facchin, incaricato dell'inchiesta. Un rogo da un miliardo di danni non attribuibile, come s'era pensato in un primo momento, a un surriscaldamento degli impianti. Né tantomeno, secondo le prime indicazioni fornite dal perito alla magistratura, da una semplice quanto fatale imprudenza di qualche fumatore. Piuttosto un'azione volontaria perfezionata forse per gettare discredito sulle martoriate Ferrovie dello Stato. Le fiamme, quella notte, si erano sviluppate sul quarto vagone di nove complessivi; un militare di leva, che si accingeva a scendere, ha dapprima «annusato» e poi intravisto una colonna di fumo provenire da sotto un sedile e si era fiondato in testa al convoglio per allertare il capotreno il quale, a sua volta, aveva attivato la stazione. Quando l'Interregionale si è fermato a Casarsa già si vedevano, per chi lo attendeva sul marciapiede, le fiamme ardere all'interno. Il rogo, si saprà in seguito, si era sviluppato in una zona riservata, ai non fumatori. I passeggeri erano stati fatti scendere in fretta e furia per permettere al personale delle Ferrovie di attuare un primo cruciale intervento, il black-out sulla linea. Erano accorsi i vigili del fuoco di due diversi distaccamenti i quali, nel giro di qualche decina di minuti, avevano avuto ragione delle fiamme. L'intervento si era protratto sin oltre le 7 del mattino. Il vagone, spente le fiamme, era stato sistemato su un binario morto, dove si trova ancora, sotto sequestro. In queste settimane gli inquirenti hanno provato a rintracciare, senza esito, il militare che aveva dato l'allarme.

Massimo Boni

Studenti e disabili

La solidarietà scende in campo

UDINE Handicappati psichici del Friuli-Venezia Giulia e ragazzi delle scuole superiori di Udine gareggeranno insieme sabato nello stadio «Dal Dan» di Paderno (Udine) nella prima manifestazione che vede inserita la regione nello «Special Olimpics». L'iniziativa è organizzata dall'associazione udinese «Oltre lo sport - Anfas» ed è stata inserita dalla Federazione italiana sport per disabili nel circuito dei giochi olimpici regionali italiani per gli handicappati mentali. L'organizzazione ha comunicato che alla manifestazione parteciperà una cinquantina di disabili, dal 15 ai 30 anni, di tutto il Friuli-Venezia Giulia, che darà vita a una serie di gare di atletica leggera a loro riservata.

Medici estivi, merce rara: Lignano apre ai neolaureati

UDINE Non si trovano medici disponibili a prestare la propria opera come «stagionali» al pronto soccorso estivo di Lignano Sabbiadoro (Udine) e pertanto la direzione dell'Azienda per i servizi sanitari della Bassa Friulana ha deciso di prevedere «misure eccezionali», ricorrendo anche a giovani neolaureati che operino sotto la direzione di esperti dell'emergenza.

Nel periodo estivo, Lignano Sabbiadoro, i cui cittadini residenti sono poco più di 5.800, registra punte di presenze che superano le 200 mila unità di turisti, divenendo di fatto la città più popolosa del Friuli-Venezia Giulia.

Da qui, la preoccupazione dell'Azienda sanitaria di garantire un'adeguata copertura del personale del pronto soccorso, anche in relazione a tutti quegli infortuni che si verificano sull'arenile o in mare.

I posti ancora vacanti, come rileva un comunicato dell'Azienda per i servizi sanitari della Bassa Friulana, sono quattro. Posti che la stessa struttura cercherà di coprire con un bando di concorso per medici di primo livello dirigenziale della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. In mancanza di candidati in possesso di questa specifica specializzazione, tuttavia, l'Azienda sanitaria prenderà in considerazione anche le domande di medici specializzati in anestesia e rianimazione o, in ulteriore subordine, di neolaureati, purché regolarmente abilitati all'esercizio professionale.

Il ministro dell'Ambiente della vicina repubblica ha denunciato l'inadeguatezza del sistema di rilevamento geofisico

Terremoto, e in Slovenia è già polemica

LUBIANA Il governo sloveno ha dedicato ieri la propria riunione al forte terremoto che ha colpito la val Trenta, tra Bovec (Plezzo) e Caporetto, il giorno di Pasqua. L'esecutivo ha stanziato 700 milioni di lire, stornandoli dalle riserve di bilancio, per gli interventi più urgenti nell'area semidistrutta dal sisma. Il ministro per l'ambiente, Pavel Gantar, ha dichiarato al termine della riunione che attualmente Lubiana non è ancora in grado di quantificare con precisione l'entità e l'ammontare dei danni, mentre il ministro dei trasporti, Anton Bergauer ha annunciato che grossi danni sono stati subiti dalla strada statale e dalle arterie regionali, soprattutto dai numerosi ponti per cui in futuro il governo dovrà prevedere ulteriori interventi finanziari. E' stato altresì confermato che i senza tetto sono complessivamente 700 e che l'epicentro del terremoto è stato localizzato nell'area di Hudi Vrh, due chilometri a Sud-Ovest di Lepena.

Ma non sono mancate le polemiche. Sempre il ministro dell'ambiente, Gantar, ha denunciato l'assoluta inadeguatezza del sistema di rilevamento geofisico della Slovenia. «Il nostro ente preposto a rilevare i terremoti - ha spiegato il ministro - non è in grado di rilevare le scosse sismiche in tempo reale, on-line, insomma, ma può verificare l'evento solo a posteriori dopo essere stata avvisato che lo stesso è avvenuto». «Questo ha fatto sì che per il sisma di Pasqua abbiamo avuto dati precisi solo un'ora dopo che gli stessi si erano già in possesso delle omologhe istituzioni italiane, decisamente super organizzate - ha proseguito Gantar - mentre noi dovevamo lavorare ancora via telefono con le linee dell'Ente geofisico letteralmente intasate».

Intanto, sul terreno, anche ieri sono continuati i soccorsi alle popolazioni colpite e sono stati finalmente raggiunti anche i centri più isolati che erano rimasti bloccati per colpa delle numerose frane che si sono abbattute sull'area. Solamente oggi entrerà in azione una squadra di tecnici per stabilire quali edifici sono ancora agibili e quali, invece o dovranno essere restaurati oppure abbattuti.

Mauro Manzin

Interventi coordinati per la Udine-Tricesimo interessata da pesantissimi flussi di traffico

UDINE La Regione è pronta ad affidare alla Provincia di Udine la regia per giungere a un'intesa tra i diversi soggetti pubblici e privati interessati alle problematiche legate all'asse viario Udine-Tricesimo. Se ne è discusso ieri a Udine in un incontro che il presidente Cruder e l'assessore Mattassi hanno avuto con Provincia e amministratori dei comuni di Tavagnacco, Reana, Tricesimo e Cassacco. Problema annoso, quello della strada Statale 13 soprattutto nel tratto Udine Nord-Tricesimo dove nel corso di quest'ultimo decennio si è creata una struttura attorno alla quale gravitano flussi veicolari provenienti anche da fuori regione attratti da duecento aziende commerciali.

Un'immagine emblematica del sisma. (Foto Tomaz Skale)

Stanziato dal governo il corrispettivo di 700 milioni di lire

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.20**
	tramonta alle	**19.51**
La Luna:	si leva alle	**23.16**
	cala alle	**8.29**

16.a settimana dell'anno, 105 giorni trascorsi, ne rimangono 260.

IL SANTO

Sant'Annibale

IL PROVERBIO

Bisogna che la legge sia severa e gli uomini indulgenti.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,01**
Via Battisti	mg/mc	**3,45**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**1,41**
Piazza Vico	mg/mc	**2,43**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,31**
Via Carpineto	mg/mc	**0,87**

TEMPO

Temperatura:	**5,4** minima
	10,1 massima
Umidità:	**54** per cento
Pressione:	**1010,6** in aumento
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**17,6** da Sud Est
Mare:	**12,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	12.15	**+24**	cm
	ore	23.45	**+41**	cm
Bassa:	ore	6.00	**-46**	cm
	ore	17.39	**-20**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.58	**+18**	cm
Bassa:	ore	6.35	**-42**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Sopralluogo di Degano e dei due nuovi direttori delle aziende sanitarie: partiti i lavori con un intervento di 71 miliardi

Un «Maggiore» completamente nuovo

Interventi in cantiere anche al Burlo Garofolo, all'ex Eca e all'ex Ipami

Sarà un "Maggiore" completamente nuovo. Rimodernato, ridefinito, sagomato sulle esigenze dell'utenza. In una parola, moderno. I lavori tanto attesi della ristrutturazione delle rete ospedaliera triestina, ed in particolare quelli relativi all'Ospedale Maggiore, ha confermato ieri mattina l'assessore regionale Cristiano Degano durante un sopralluogo, sono alfine partiti, con un primo intervento di circa 71 miliardi di lire, che si concluderà entro il 2001, quasi interamente assorbito dalla storica struttura locale.

Quasi paradossalmente, la notizia arriva in un momento in cui il marasma organizzativo ai massimi vertici della sanità triestina è totale. Cosa che, del resto, non è sfuggita a Degano, lesto a precisare che «una volta tornati alla normalità con l'insediamento dei direttori delle due aziende, sanitaria ed ospedaliera, speriamo di poterci finalmente concentrare sui problemi reali ed in particolare sul riordino della rete ospedaliera». Quasi a fornire un segnale indiretto della voglia di normalità che uniforma lo staff regionale, durante la visita al cantiere dei lavori Degano si è fatto accompagnare dal direttore dell'azienda ospedaliera Gino Tosolini e da quello dell'azienda sanitaria Franco Rotelli.

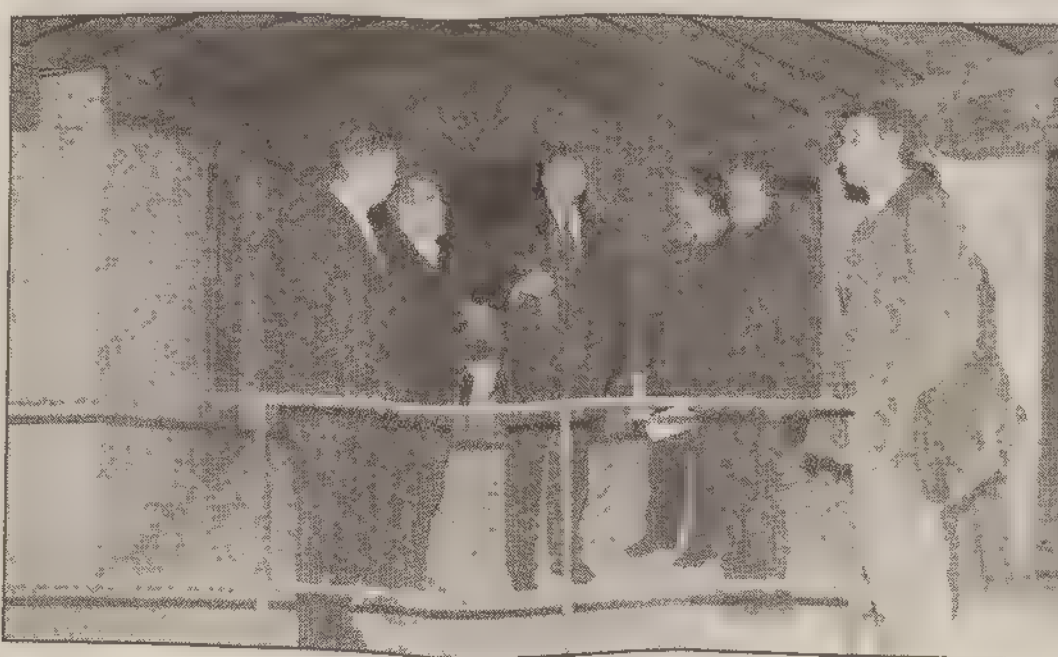
Nel dettaglio, al "Maggiore" ci si concentrerà sul primo lotto, comprendente la ristrutturazione del primo lato del quadrilatero, e della palazzina infettivi (l'ex scuola per infermieri Ascoli) che dovrebbe essere conclusa già entro il 1999, consentendo la definitiva chiusura della "Maddalena", il cui comprensorio, conferma ancora l'assessore, «verrà alienato e riservato ad altre destinazioni». Contestualmente, sempre nell'ambito del medesimo budget, a Cattinara sono stati avviati i lavori per il cosiddetto polo cardiologico e cardiochirurgico.

Il primo lotto, che sarà completato entro il 2001, riguarda la ristrutturazione di un lato del quadrilatero e della ex scuola infermieri

Il panorama non finisce qui. Oltre alle opere che interessano i due principali nosocomi locali sta infatti per partire l'intervento del Burlo Garofolo, (l'appalto relativo ai lavori del primo lotto, per oltre 13 miliardi di lire, sarà assegnato tra un mese), mentre è già stato avviato quello dell'Itis di via Pascoli, dove un lato dell'ex Eca verrà trasformato in una cosidetta "rsa" (residenzá sanitaria d'assistenza) con circa 120 posti letto: All'ex Ipami, intanto, si sta realizzando la palazzina per cerebropatici.

L'impegno finanziario è di un certo rilievo, visto che farà gravitare sulla sola Trieste, sulla base degli interventi in atto, 105 miliardi di lire, mentre a seguire altri 86 miliardi verranno riservati alla seconda fase della ristrutturazione del "Maggiore", che interesserà gli altri tre lati del quadrilatero.

Secondo la filosofia progettuale che uniforma l'intervento, alla fine della ristrutturazione il vecchio ospedale potrà contare complessivamente su circa 450 posti letto, con un settore riservato alle funzione del cosiddetto day-.hospital e un ampio piliambulatorio aperto all'esterno, in grado di erogare prestazioni cliniche e strumentali sia a pazienti interni che esterni. La parola d'ordine sembra essere "efficienza". Quella, appunto, cercata nell'adeguamento degli ambienti di degenza, parte fondamentale del processo in itinere di aggregazione dipartimentale.

f.b.

Due immagini del sopralluogo compiuto ieri dall'assessore Degano con i suoi collaboratori. Interessato alla visita anche il sottotetto di un'ala del «Maggiore», che sarà rifatto.

La ristrutturazione dei nosocomi cittadini comporterà l'abbandono della Maddalena che verrà destinata ad altro utilizzo

E a Cattinara si costruirà il polo cardiologico

Il "Maggiore" si rifà dunque il look? L'affermazione rischia di essere riduttiva, se si considera che dietro all'intervento c'è tutto un vissuto di scelte e filosofie che spesso hanno suscitato, negli anni passati, polemiche al calor bianco. Nei fatti, adesso si parla per lo storico nosocomio di una «ristrutturazione e restauro conservativo» (visto che l'edificio, per motivi comprensibili, è vincolato dalla Sovrintendenza alle belle arti) del semilato sulla via Gatteri. Si lavorerà su cinque piani, per una superficie complessiva di 15 mila metri quadrati con il totale recupero del sottotetto. Verranno realizzati complessivamente 146 nuovi posti letto e saranno riqualificate e potenziate le centrali tecnologiche del comprensorio al fine di garantire la funzionalità operativa dello stesso nelle successive fasi di intervento.

La palazzina dell'ex scuola per infermieri Ascoli, costruita ancora ai tempi del Governo militare alleato ma che mantiene tuttora un certo "appeal" tecnico-sanitario, si svilupperà sugli attuali sei piani per una superficie di 5 mila metri quadrati. In tale ambito troveranno collocazione 40 posti letto dedicati alle malattie infettive (di cui 15 per i casi di Aids) oltre che una serie di laboratori e studi medici. Secondo le previsioni regionali, ciò implicherà l'abbandono della "Maddalena" quantomeno entro il secolo, non solo come nosocomio riservato a tale tipo di malattie, ma proprio come destinazione d'uso sanitario.

Infine per il nuovo polo cardiologico e cardiochirurgico di Cattinara, è stato previsto un intervento di nuova edificazione in un' area adiacente al pronto soccorso che si svilupperà su cinque piani per una superficie complessiva di 9.100 metri quadrati, dove troverà collocazione il dipartimento di cardiochirurgia con 82 posti letto, due sale operatorie e relativi servizi. Sulla copertura dell'edificio verrà realizzato l'eliporto più volte sollecitato.

Presentati da Fabio Sanzin, segretario provinciale della Filt-Cgil, alla magistratura penale e alla Corte dei conti

Porto, due esposti contro una raffica di promozioni

In Comitato si era astenuto il presidente Lacalamita, favorevole il segretario Marina Monassi

Il primo esposto alla Procura della Repubblica, l'altro alla Corte dei conti. Li ha presentati Fabio Sanzin, segretario provinciale della Filt-Cgil per richiamare l'attenzione della magistratura penale e di quella contabile su una serie di promozioni varate nel febbraio scorso del Comitato portuale. Promozioni su cui va fatta chiarezza. Una per una.

Su queste nomine, che hanno coinvolto qualche decina di dipendenti, i sindacati si sono divisi. Hanno detto «no» la Cgil e la Uil, mentre la Cisl ha avallato il provvedimento. Va anche precisato che il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita si è astenuto, dopo aver proposto un rinvio della votazione per ridefinire il problema con più precisione.

Altri componenti del comitato, al contrario, hanno insistito per decidere sul tamburo. Tra i voti favorevoli anche quello del segretario generale Marina Monassi.

Secondo l'ipotesi dell'esposto presentato alle due magistrature, alcuni dipendenti sarebbero stati presi un po' troppo in considerazione. Altri, al contrario, forse sarebbero stati penalizzati. Anche il numero dei promossi si sarebbe dilatato al di là delle aspettative. Da qui la crescita dei costi dovuta agli stipendi e al riassetto delle carriere. Una crescita segnalata alla Corte dei Conti.

Le promozioni dovevano sanare numerose situazioni anomale di inquadramento professionale. Centinaia di dipendenti dell'Autorità portuale fin dal 1994 avevano infatti assunto sul campo funzioni superiori alle loro qualifiche. L'anomalia era stata provocata dai massicci prepensionamenti. Uffici vuoti, ruoli scoperti. Da qui le promozioni sul campo, quasi come accade in ogni massiccio attacco alla baionetta. Ufficiali morti, caporali e sergenti gratificati dei nuovi galloni.

La «sanatoria» su cui la Cgil ha richiamato l'attenzione delle magistrature, era la terza in ordine di tempo. La prima, successiva al settembre 1995, ha sanato 156 posizioni con il consenso unanime dei sindacati. Unica condizione posta ai promuovendi, la loro rinuncia ad agire in giudizio contro l'Autorità portuale.

Una seconda successiva sanatoria è passata anch'essa con il voto unanime del Comitato portuale. Cento dipendenti hanno ottenuto la qualifica che loro spettava in base alle mansioni svolte. Anche in questa occasione Cgil, Cisl e Uil hanno fatto fronte comune.

Nel corso del 1997 sono però emerse ulteriori posizioni professionali «spurie», sempre innescate dai prepensionamenti. Il Comitato portuale in questa occasione si è trovato di fronte a un bivio: scegliere se bandire un concorso interno o se effettuare una selezione tra i candidati alle mansioni superiori. Di fatto è stata nominata una commissione che ha preso in esame tutti i profili professionali dei singoli dipendenti che ambivano a essere promossi. Ne è uscito un elenco su cui i sindacati si sono trovati schierati su sponde opposte. Cisl da una parte, Cgil e Uil dall'altra. Un tentativo di approfondimento, proposto dal presidente Lacalamita col relativo rinvio della decisione, non ha trovato spazio e il Comitato ha votato, nonostante le perplessità emerse. Presidente astenuto, segretario generale favorevole. Da qui il ricorso della Cgil alle due Procure.

Claudio Ernè

DA LUCIOLI
LE OCCASIONI
con una marcia in più.

Alcuni esempi:

FIAT PUNTO 55S 3P	FIAT BRAVA 1.4 SX	FIAT BRAVO 1.4 SX
PREZZO SPECIALE	PREZZO SPECIALE	PREZZO SPECIALE
16.550.000	20.900.000	21.500.000

PREZZI CHIAVI IN MANO OPTIONAL E A.P.I.E.T. ESCLUSI
PROMOZIONE VALIDA SOLO SU VETTURE DISPONIBILI IN PRONTA CONSEGNA. SCADE IL 30.4.1998.

TRIESTE - VIA FLAVIA 104 - TEL. 040/383050 - ROTONDA DEL BOSCHETTO 3/1 - TEL. 040/350268

Il presidente dei dettaglianti, Antonio Paoletti, invita gli associati a tenere aperti i loro esercizi, inaugurando un nuovo corso

Un 25 aprile in giro per i negozi

«E' giunto il momento di affrontare con forza il trend negativo del commercio»

Confesercenti e Ures devono ancora pronunciarsi, mentre l'Associazione autonoma di Birolla lascia libertà di scelta. Ma c'è anche chi prepara la rivolta

Saracinesche alzate e vetrine sfavillanti di luci per il prossimo 25 aprile: una data che da sempre i vacanzieri hanno usato per le prove generali delle ferie estive, ma che quest'anno sarà anche il simbolo di un «nuovo» shopping che Trieste offre agli acquirenti d'oltre confine e ai triestini stessi, con orari d'apertura più flessibili ed estesi nella settimana.

È quanto ha deciso ieri il direttivo dell'Associazione commercianti al dettaglio della Confcommercio che, capeggiato dal nuovo presidente, Antonio Paoletti, invita tutti gli iscritti a tenere aperti i negozi nella giornata festiva perché è giunto il momento di affrontare con forza il trend negativo di crisi del commercio triestino. Una crisi che va superata, senza rimpianti per l'epoca delle «vacche grasse» o con inutili piagnistei: «Invito i commercianti – dice Paoletti – ad investire a tutto campo per migliorare la loro professionalità, la formazione dei dipendenti e con tutti quegli optional che aiutano a rendere più efficienti e con più resa le nostre aziende».

Ma se questa è la scelta strategica della nuova dirigenza dei dettaglianti, nel variegato mondo del commercio, altre decisioni debbono ancora arrivare. Infatti, ancora non si conosce quale sarà la posizione della Confesercenti e dell'Ures (l'associazione slovena del commercio) per l'apertura del 25 aprile (anche se si pensa ad una propensione all'apertura).

Mentre Lucio Birolla dell'Associazione autonoma commercio e turismo, afferma che lascerà liberi nella scelta gli iscritti: «Di questa nuova giornata di apertura festiva, non sono proprio convinto... anche perché la scelta se tenere aperto oppure no è legata molto al fatto se si possiede un negozio centrale oppure periferico... insomma, a tutti non converrà ugualmente questa apertura straordinaria».

Il settore commercio è diviso come tanti altri e quindi non c'è una visione univoca sulla strategia da portare avanti per combattere il rischio di «una grande crisi», che potrebbe essere nascosta dietro all'angolo. Sulle discordanze d'opinione, basta ricordare, infatti, come l'apertura dei negozi del lunedì, favorita da incentivazioni varie messe a disposizione dal comune, che pure ha avuto il favore di una parte del settore dei negozianti, ha provocato già un'alzata di scudi degli operatori del Borgo teresiano che minacciano per il prossimo lunedì 20 una manifestazione sotto il municipio.

C'è da ricordare, infine, come in questi giorni si siano rinnovati i vertici del Congafi, con la riconferma di Beniamino Nobile, quale presidente del Consorzio fidi per il commercio. Vicepresidente è stato eletto Roberto Bettin che ha ricevuto il testimone da Umberto Dorligo.

Nello scorso anno il Congafi ha svolto circa 1300 operazioni bancarie per un affidamento globale di 91 miliardi e 500 milioni. La parte del leone, per quanto riguarda i prestiti richiesti è spettata proprio al settore del commercio al dettaglio, seguita a ruota dai grossisti e dal settore dei pubblici esercizi. Il Congafi, appena un mese fa, aveva festeggiato con una solenne cerimonia i suoi venticinque anni di impegno nel commercio. Era, infatti, il 1973 quando il consorzio fu fondato a Trieste da una cordata di imprenditori, tra i quali lo stesso Nobile.

Daria Camillucci

Domani al via il congresso nazionale

Forza Italia: parte la «pattuglia» regionale verso i lavori di Assago

La pattuglia dei forzisti regionali si prepara a trasferirsi al Forum di Assago, dove, domani alle 16, prenderà avvio la lunga maratona congressuale di Forza Italia, che culminerà, sabato pomeriggio, con la «marcia delle libertà» e il discorso conclusivo di Silvio Berlusconi in piazza del Duomo a Milano. Rappresentanti di diritti al congresso sono, oltre al coordinatore regionale Romoli, i quattro coordinatori provinciali di Forza Italia, i dieci delegati di collegio (una sorta di figura di raccordo tra il coordinatore di ciascuna provincia e i responsabili comunali), i parlamentari eletti nella regione, Niccolini (che ci tiene a rilevare che è l'unico esponente dell'opposizione interna triestina), Camber e Collavini, il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, i consiglieri regionali, i capigruppo provinciali, il sindaco di Gorizia, Valenti, e i capigruppo dei consigli comunali capoluoghi di provincia (per Trieste, Marco Drabeni).

Al gruppo si aggiungono, per la provincia di Trieste, gli undici delegati eletti nel congresso dello scorso ottobre, che «laureò» il senatore Giulio Camber responsabile del movimento azzurro: gli assessori provinciali Sergio Battisti e Giulio Marini, Ernesto Benedetti, Claudio Bonivento, Marco Bono (sicuramente assente per motivi personali), Giorgio Candot, Franco Franzutti, Livio Maraspin, Fulvio Medizza, Analisa Montini Zimolo e Mario Vascotto.

I lavori del congresso di Forza Italia, ai quali sono attesi circa tremila delegati, avranno uno svolgimento serrato, con la prima giornata dedicata all'apertura del leader Berlusconi e all'insediamento delle varie commissioni tematiche (Niccolini farà parte di quella degli Affari esteri). La giornata di venerdì sarà interamente dedicata al dibattito, mentre sabato verranno presentati i documenti elaborati dalle commissioni e si procederà all'elezione dei sei membri del comitato di presidenza e dei cinquanta del direttivo nazionale.

Alle 15 di sabato, da porta Venezia, muoverà il corteo «delle libertà», che si snoderà lungo le vie principali del centro di Milano fino al Duomo. Per partecipare alla manifestazione, il coordinamento provinciale triestino di Forza Italia ha organizzato alcuni pullman, che partiranno alle 8 da piazza Oberdan (e uno da Muggia), per far rientro in città in nottata. Chi fosse interessato a prendere parte al corteo può, ancora per oggi, dare la sua adesione telefonando al n. 661004, o contattando direttamente i delegati triestini al congresso.

Nel suo intervento programmato per venerdì (anche se, vista la marea dei partecipanti, non è escluso che si tratti di un discorso «notturno» o che salti del tutto), il coordinatore Romoli punterà sulla difesa della specialità regionale, sulla necessità di varare una legge di tutela della minoranza (riproponendo la proposta da lui stesso presentata quando era senatore) e sull'impegno del movimento per lo sviluppo del territorio. Per quanto riguarda i rapporti con la Lega, in vista soprattutto dell'appuntamento elettorale di giugno, Romoli esclude accordi elettorali, rimandando eventuali intese all'indomani dell'apertura delle urne.

Interrogazione di Menia al ministro delle Finanze sugli acquisti degli sloveni

Tax free? L'Iva si paga, di là

Riscaldamento prorogato a causa dei capricci del tempo

Qualcuno sognava di spegnere prima del tempo gli impianti di riscaldamento domestico? Una chimera. Il colpo di coda dell'inverno che ci hanno regalato queste intirizzite vacanze pasquali ha costretto molti a rimanere in casa, attaccati al termosifone e magari anche con un retaggio di influenza. Anche il Comune si è adeguato ai ghiribizzi del tempo e ha deciso di prorogare dal 16 al 30 aprile il periodo di attivazione degli impianti termici, su tutto il territorio del comune e per un massimo di dodici ore giornaliere, proprio in considerazione dell'abbassamento repentino della temperature e delle condizioni atmosferiche decisamente poco primaverili.

Un duplice danno: agli acquirenti sloveni e, di riflesso, al commercio locale. La possibilità di un uso «distorto» dell'esenzione Iva per i compratori provenienti dalla Slovenia viene rilevata dall'on. Roberto Menia (An). In un'interrogazione al ministro delle Finanze, Visco, Menia chiede «se risponda al vero che dagli uffici della dogana di Trieste siano giornalmente trasmesse via fax alla dogana slovena le fatture, esentate del 20 % di Iva, riferentesi ad acquisti sopra le 500 mila lire di cittadini sloveni nei "Tax free" italiani».

Nel documento Menia afferma infatti che gli risulta come di recente «a vari cittadini sloveni, che avevano acquistato merci nei "Tax free" triestini, sia giunta dalla dogana slovena l'intimazione al pagamento delle tasse doganali, sulla base della fattura italiana trasmessa dalle nostre autorità doganali a quelle slovene». Il parlamentare di An chiede quindi di conoscere in base a quale convenzione o accordo ciò avvenga, se siano state sentite la Camera di commercio e le associazioni di categoria, e se queste ultime siano state messe a conoscenza di tali «inusitate procedure che si risolvono in una vera e propria truffa ai danni di chi ritiene di acquistare al netto delle tasse, e in una grave limitazione dell'esportazione italiana e del commercio nazionale nelle zone di confine».

«Gli sloveni recuperano le tasse doganali in base alle fatture italiane»

Un altro rischio per il commercio regionale si profila intanto all'orizzonte. Il gruppo Mercatone Zeta intenderebbe aprire una filiale a Zagabria, destinata agli acquirenti dell'Est attualmente «frenati» dall'attraversamento di più confini e da molteplici tasse sugli acquisti.

Il traffico merci con la Grecia aumentato del 71 per cento, quello con l'Albania di quasi il 58

Un trimestre da record per i traghetti

Il movimento complessivo dello scalo segna un incremento del 2,86 per cento

Flessione dell'8,58 per cento nei contenitori, causa il protrarsi della crisi nell' Estremo Oriente. In aumento (25,16 per cento) le navi arrivate

Un trimestre da «boom», quello da poco conclusosi, per il traffico ferry nel nostro porto. Rispetto al periodo gennaio-marzo '97, negli scorsi tre mesi le merci su traghetti da e per la Grecia sono aumentate del 71,6 per cento. Ma anche il movimento con l'Albania ha visto un notevole incremento (57,94 per cento), seguito da quello con la Turchia (più 11,57 per cento). In complesso, i camion su navi ferry sono aumentati dell'11,67 per cento e le merci del 15.51.

Più in generale, nel primo trimestre '98 il movimento complessivo del porto ha raggiunto 10.877.489 tonnellate, con un saldo attivo del 2,86 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato, quando si erano toccate 10.574.471 tonnellate.

In aumento sia il numero dei camion, sia quello passeggeri, che hanno segnato rispettivamente un più 12,71 per cento e un più 56,32 per cento (in questo caso si è passati da 7.422 a 11.602 passeggeri).

Ma è forse il numero delle navi che in questi tre mesi ha toccato il nostro porto che colpisce di più: si è infatti passati dalle 775 unità del gennaio-marzo '97 alle 970 dello stesso periodo di quest'anno (più 25.16 per cento).

Guardando alle singole aree operative dello scalo, il porto commerciale ha segnato una flessione dello 0,83 per cento: un dato che però, escludendo il carbone in trasbordo per l'Enel (diminuito del 14 per cento), assume segno positivo e ammonta al 6,38 per cento.

Un segno meno sta davanti al traffico dei container, che sempre nel primo trimestre di quest'anno è calato dell'8,58 per cento (45.641 teu contro i 49.925 del gennaio-marzo '97). La flessione va ascritta principalmente al protrarsi della crisi sia nell'Estremo sia nel Medio Oriente, che rispettivamente hanno registrato cali del 21,62 e del 35,07 per cento, ma non si può non tenere conto degli scioperi che gli equipaggi delle navi del Lloyd Triestino hanno effettuato in questi mesi.

Il cosidetto comparto industriale del porto, sempre nei primi tre mesi del '98, ha visto un aumento del 3,50 per cento. La parte del leone la fanno la Ferriera (più 35,31 per cento) e il punto franco oli minerali (più 52,01 per cento), mentre è modesto l'aumento degli sbarchi alla Siot (2,72 per cento), anche siamo oltre gli 8 milioni di tonnellate. Il porto industriale segna invece una pesante diminuzione (22,35 per cento).

In notevole aumento (71,61 per cento), infine, anche il traffico del porto doganale (Stazione Marittima), dove nel primo trimestre sono state movimentate 49.617 tonnellate, contro le 28.913 dello stesso periodo del '97.

gi. pa.

Più utenti e un nuovo sistema informatico con problemi di rodaggio

Centro civico di via Giotto in tilt Da solo è costretto a far per tre

Un'eredità pesantissima (deve sostituire da solo tre uffici che non ci sono più), un sistema informatico, l'Ascot 3, utilizzato da pochi giorni, ancora in rodaggio e perciò più lento del precedente. Il centro civico di via Giotto è in crisi: da qualche settimana c'è fila costante davanti all'ingresso, la gente si lamenta e protesta, il lavoro procede necessariamente a rilento e le prospettive sono di un incremento di richieste di certificati e di autentiche di documenti.

Ma come mai si è giunti a questa situazione di allarme.

«Il centro civico di via Foscolo è stato quasi completamente smantellato - spiega Ugo Vidoni, responsabile dell'ufficio di via Giotto - perchè adesso funge in sostanza solo da sede per gli assistenti sociali. Quello di via Battisti non è operativo da anni e quello di via Cologna è stato soppresso. La conseguenza - dice ancora - è che gli abitanti delle aree interessate, fra l'altro molto popolate, si riversano tutti da noi, con i risultati che si possono facilmente immaginare».

Ma il problema non è soltanto quello della gestione di un pubblico ogni giorno più numeroso, anche a livello operativo recentemente è cambiato qualcosa, e in senso negativo: «Eravamo abituati da anni a lavorare con un altro sistema - precisa Vidoni - poi, da un paio di settimane, è stata attivata una vera propria rivoluzione informatica, con l'introduzione dell'Ascot 3, ultima novità per il settore amministrativo. Però in questa fase iniziale i tempi si sono allungati invece di accorciarsi. Tanto per fare un esempio - conclude - se in precedenza, per fornire al richiedente una carta d'identità si impiegavano due o tre minuti, adesso questo tempo si è triplicato».

Insomma un calvario, per la gente, costretta a lunghe attese anche all'esterno (e i "tempi supplementari" dell' inverno non giovano alla situazione in generale), e pure per gli impigati, sottoposti a ritmi inconsueti.

Di certo però rimane un fatto: un solo centro civico al posto di tre, in pieno centro cittadino, è poca cosa per le esigenze della gente. Che non lesina le critiche.

u. sa.

La Regione ha votato una norma che affida gli stabili allo Iacp e assegna 2,5 miliardi

Case del Lloyd, ecco i fondi

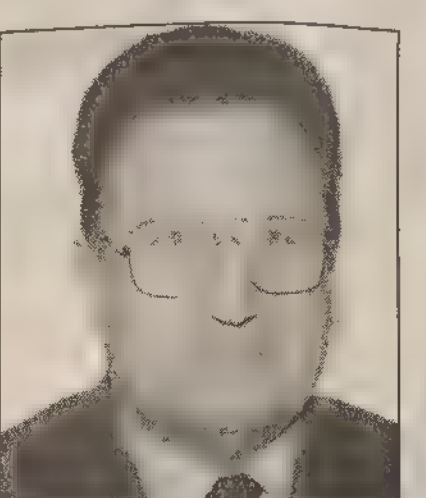
Potrebbe essere vicina ad una soluzione definitiva la vicenda della privatizzazione di 182 appartamenti di proprietà del Lloyd Adriatico, a Trieste, che ha creato gravi problemi a numerose famiglie affittuarie.

Il consiglio regionale - ha ricordato l'assessore all' edilizia, Roberto De Gioia - ha approvato una norma, collegata alla finanziaria, finalizzata a consentire un intervento dell'Istituto autonomo case popolari, e la Regione ha anche predisposto un accordo di programma finanziato con 2,5 miliardi di lire. «Spetta ora a Lloyd Adriatico e al Comune ha precisato De Gioia - il compito di rifomulare la convenzione originaria, perchè si possa giungere in tempi brevi a una soluzione della vicenda».

Nominato direttamente da Mastella il segretario provinciale

Ugo Orlando al vertice del Cdr

Il Cdr sbarca a livello locale. Con obiettivi, per il momento, di minima, ma con il Grande Sogno, peraltro dichiarato, di veder rifiorire un centro-destra che quantomeno assomigli alla vecchia Dc. Parola di Ugo Orlando, esponente storico della Balena Bianca, già assessore e consigliere comunale dicì a più riprese, dato ultimamente per molto vicino al Cdu. Un'affinità che non gli ha impedito di raccogliere l'appello di Clemente Mastella, che lo ha nominato segretario provinciale del movimento. «Mi ero un po' defilato dall'ambiente politico – ammette – e ultimamente, anzi, seguivo solo il discorso del tesseramento Cdu. Non ho saputo, peraltro, resistere al richiamo di Mastella...Con il Cdu ero e rimango in ottimi rapporti e, anzi, mi auguro una fusione quanto prima».

Pensa di riuscire a compiere le prime mosse in tenpo per le elezioni regionali?

«Spero proprio di sì. A breve dovrebbero giungere in regione sia il nostro leader nazionale che Cossiga, a Udine siamo già rappresentati da Marco Belviso e a Gorizia da Michele Luise. Ci sono gli spazi per impostare qualcosa di organico, c'è n'è bisogno».

In che senso?

«Ritengo che l'attuale consiglio abbia toccato il fondo. Basti, al riguardo, citare la collegata al piano finanziario, soggetta a continui rinvii, dal '96 ad oggi. E mi stupisce non poco che ad avallare tali scelte siano esponenti politici vicini, come Saro e Antonione di Forza Italia, per non dire di quelli di An».

Il punto di riferimento del Cdr continua dunque ad essere il Polo?

«Assolutamente sì. Ho già chiesto un colloquio col senatore Camber e gli altri segretari».

E il tema dell'autonomia è sempre al centro dei vostri pensieri?

«Ovviamente sì, anche se, in termini operativi, si potrebbe partire dalla ristrutturazione del Fondo Trieste».

f.b.

Fai conoscere la tua attività sportiva o commerciale con un depliant o un invito!
TIPOGRAFIA TECNOGRAFICA NORD EST via G. Tacco, 2 - Tel. 764451 (angolo via S.Marco - zona PAM)

SURF V.le Miramare 31 Tel. 425145 CORSI E NOLEGGIO -30% modelli 1997

TAGLIE GRANDI prezzi piccoli ITALNOVA DONNA p. Ospedale 7 IMPERMEABILI - TUTTO JEANS CERIMONIA - TEMPO LIBERO

BIECKER PARCHETTI Riparazioni in genere Rascniatura Verniciatura Preventivi gratuiti Trieste - Via Gambini 27/A Tel. 632250

Non ci sono posti in tutta la provincia dove depositare i materiali inerti

Discariche, Trieste penalizzata

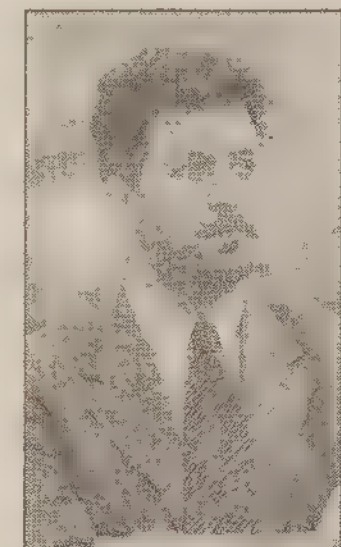
E la proposta di realizzarne una a Santa Croce scatena polemiche

Causa un «blocco» della Regione nella provincia di Trieste non esistono discariche di materiali inerti, che devono prendere la via di altre regioni con notevoli costi soprattutto in campo edilizio.

Mandare altrove i nostri rifiuti ci costa un sacco di soldi

E' ben curioso: chi si occupa di proiezioni dice che in futuro nasceranno 54 nuove attività attorno alla gestione dei rifiuti. Per produrre, non c'è più un posto. Per distruggere il prodotto, fatevi avanti. Ma intanto la musica è diversa. La Regione ha appena perso una battuta in tribunale contro gli smaltitori privati: su dettato di una legge nazionale, aveva fatto una stima per il prezzo massimo, valutato in 100 lire al chilogrammo. I privati si sono opposti, per ora hanno vinto, l'assessore Pujatti ha gridato contro «il via libera alla speculazione», e teme che arrivi presto il conto di un anno di arretrati.

Scarti & soldi. E' tempo che il binomio si renda più visibile. Dice il responsabile del settore ambiente della Provincia, William Starc: «E' vero che l'inceneritore di Trieste depura bene i fumi, ma ciò che non va nell'aria resta, e sono ceneri nocive. Il Comune deve smaltirle fuori regione, spende 5 miliardi all'anno».

E dover mandare in Veneto tramite ditte autorizzate l'eventuale amianto trovato in case da ristrutturare costa a un'impresa il 20-30 per cento in più sul totale, come spiega Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori di Trieste, il quale sull'argomento ha molti sassolini nelle scarpe (che non può «scaricare»): «Sopportiamo costi non tollerabili dice -, tra 12 e 18 mila al metro cubo rispetto alle 6-7 mila di altre zone». Certi materiali l'edilizia li ricicla, del resto si deve liberare.

Ci sono ditte (due o tre) che hanno finito per gestire, di fatto, tutto il sistema. Sono attive nel settore ghiaia e cementi; portano a Trieste materiali nuovi, e ritornano in Friuli con camion carichi di scarti destinati alle discariche, che lì sono numerose e capaci. «Eliminare ci costa più che comprare la sabbia - dice Giuseppe Giambirtone, titolare della Ediltrieste -, ma se trasportassi da solo spenderei oltre 120 mila lire per un viaggio. Con la ditta, più o meno 76».

In questi giorni è diventato obbligatorio accompagnare ogni «carico di scarico» con documenti in quattro copie, per aumentare i controlli. Il legno ha una sua normativa, un suo percorso e suoi costi particolari. Ma, pur in queste difficoltà, Laura Caich della Edil costruzioni Ciesse aggiunge: «Bisogna ammonire chi sporca il Carso...».

Donato Riccesi, presidente del Collegio costruttori, spiega: «Per noi le spese sono più che doppie»

Riccesi aggiunge: «Abbiamo fatto tante di quelle proposte... Di usare la cava Faccanoni, per esempio. O di procedere all'interramento di Barcola e Servola: servirebbero un paio di milioni di metri cubi, a fronte di una produzione media triestina di 200 mila. Si potrebbero usare i materiali di scavo della grande viabilità». Una sola cosa approva caldamente: «La lungimiranza del sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, per la discarica di cemento-amianto. L'opposizione preconcetta è sconfortante: strade alternative proprio non ci sono». Ma il discorso è ardente, si sa.

g.z.

Usa e getta: ma dove? La quantità di rifiuti, avanzi, scorie e immondizie - per tragico contrappasso di una cultura industriale che si preoccupa solo di aumentare la produzione - sale come una piena soffocante, e se il problema non verrà presto affrontato come una grande emergenza, saranno affari amari.

Da febbraio esiste una nuova legge, emanata dal ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. Prevede di incrementare fino al 35 per cento (nel 2003) la raccolta differenziata, e di ricavare materiali riciclati da almeno il 30 per cento di ciò che resta. L'Italia, anche in questo campo, è molto arretrata. E in assenza di gestione razionale e legale, già l'illegalità si è impossessata con forza di questo che è uno dei «business» più lucrosi. E, per i cittadini, più pericolosi.

Il Friuli-Venezia Giulia produce circa 517 mila tonnellate di rifiuti all'anno, il due per cento su base nazionale (in testa sta la Lombardia, con oltre 3 milioni e 700 mila tonnellate, il 14,2 per cento). Secondo una stima di Legambiente, nel '97 mafia, camorra e compagni hanno fatturato nel campo quasi settemila miliardi. In questo gigantesco affare entrano i rifiuti tossici, le discariche abusive, bolle e registri alterati. Le pene per ora sono minime.

Ma chi non vuole queste strutture per ragioni di salute deve sapere che i rifiuti nocivi che vanno nei cassonetti causano polveri tossiche

E a Trieste? L'inceneritore «mangia», secondo dati comunali, 90 mila tonnellate di rifiuti all'anno, provenienti da tutta la provincia. I fumi sono molto depurati, anche se, come vedremo, resta poi sempre il problema di dove buttare i residui.

La raccolta differenziata ha fruttato, dall'84 a oggi, 14 mila tonnellate di vetro, oltre 16 mila tonnellate di carta e, dal '91, 740 tonnellate di plastica. Ora - come incentivo - esistono «campane» dove buttare insieme vetro, plastica e lattine. Per la raccolta gratuita di «rifiuti ingombranti» ci sono quattro centri: il pigro che pensasse di liberarsi della lavatrice cacciandola in strada rischiebbe 300 mila lire di multa.

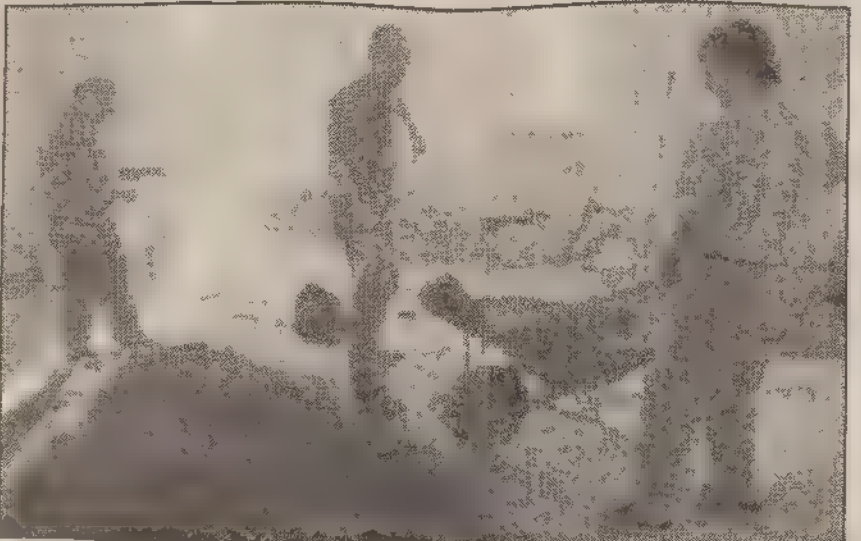
Ma il problema non risolto sono le discariche per materiali inerti: la provincia di Trieste è del tutto penalizzata. E questione «calda» è soprattutto la discarica di cemento-amianto che dovrebbe sorgere a Santa Croce: suscita la reazione sconcertata - quando non l'opposizione netta - dei duinesi. Il guaio, per tragico paradosso, è questo: chi non vuole la discarica per ragioni «di salute» forse sta già respirando la polvere assassina, perché quando non c'è dove mettere in salvo il veleno, forse lo si butta proprio nel cassonetto. E quello che cosa fa? Esce per il camino.

Piani provinciali bloccati dalla Regione e di fatto vengono favoriti i monopoli di alcune ditte che trasportano i materiali dove ci sono i «depositi»

Terra e mattoni di risulta devono prendere la via del Friuli

Costruisci una casa: ti avanza la terra dove scavi. La ristrutturi: ti avanzano mattoni, calcinacci, legno. Questa roba si butta in discariche, dette «di inerti». Fino all'epoca «pre-Tangentopoli» (che ha frenato, come dappertutto, il settore edile) Trieste produceva circa 250 mila metri cubi di materiali di scarto. E mentre l'enorme «fabbrica» del porticciolo di Marina Muja, a Muggia, si è dotata di un interramento - la costa si allarga coi prodotti degli scavi - qui si incolonnano solo problemi.

In buona sostanza, terra e mattoni di risulta devono prendere la via delle mega-discariche in Friuli. Se il costo dello smaltimento in zona sarebbe attorno alle 7-8 mila lire al metro cubo, così se ne pagano invece 18-19. Cioè le paga l'impresa costruttrice, che poi ricarica sul cittadino.

Punto due: i mancati introiti. Gli enti locali, con la nuova Finanziaria, hanno diritto a incamerare una tassa sulle discariche. Trieste non le ha, quindi non incassa. Infine il Piano provinciale delle discariche conteneva specifici progetti per il recupero dei vecchi siti dismessi e delle cave abbandonate, e per interramenti: e non si recupera alcunché.

In edilizia tutto ciò che non si ricicla va fuori provincia.

E' questa l'interpretazione dello stato di fatto elaborata da William Starc, architetto, responsabile del settore in Provincia. Gli ambientalisti, come si sa, sono invece assai critici rispetto al concetto di attrezzare discariche in Carso (Trebiciano insegna: fu un dibattito incandescente) e di fare interramenti (si parla da tempo di Barcola e Servola). Ma perché Trieste si trova in questa «impasse»?

Il ministero ha deciso di finanziare queste opere solo sulla base di piani regionali. Nel '96 la Regione ha quindi bloccato con una legge tutti i piani provinciali. Quello triestino era stato redatto negli anni '80, ed è rimasto in cassetto. Restano autorizzate solo le discariche esistenti (il Friuli ne ha molte, Trieste più nessuna) e zone di «stoccaggio» provvisorio.

Di fatto, il «blocco» ha autorizzato dei monopoli. Ora, su pressione delle Province, l'assise regionale ha votato un articolo che cancella la «sosta forzata», non ancora la legge intera. Se ne parla nella prossima legislatura: tempi biblici. Ma l'assessore all'Ambiente, Mario Pujatti, s'inquieta: «Questo cosa c'entra? La Provincia di Trieste poteva ben attivare la discarica di Trebiciano. Ognuno faccia il suo. Se invece vogliamo giocare a scaricabarile...».

Intanto è venuto a galla questo affare della discarica di cemento-amianto (i «piani di settore» la Regione li ammette). Il consiglio comunale di Duino Aurisina ha detto di sì, la gente dice di no. Che cosa dovrebbe fare un cittadino che non vuóle né la discarica, né l'amianto in casa, per toglierselo bene dai piedi? William Starc: «Deve chiedere informazioni all'Azienda sanitaria; procurarsi dei teli appositi; cercare una ditta autorizzata, che per ora smaltisce fuori regione. Pagarla». Con poco si raggiungono cifre di milioni. Qualcuno dice: legge della domanda e dell'offerta. Altri tagliano netto: criteri di strozzinaggio. E il cittadino eroico chi ce l'ha?

«La verità purtroppo è un'altra - aggiunge Starc -. La gente continua a buttare la roba nei boschi, e magari anche nei cassonetti. Così l'amianto, che abbiamo paura di mettere sotto terra (e sotto controllo) ce lo mettiamo nei polmoni con le nostre stesse mani». Rifiuti: un incubo.

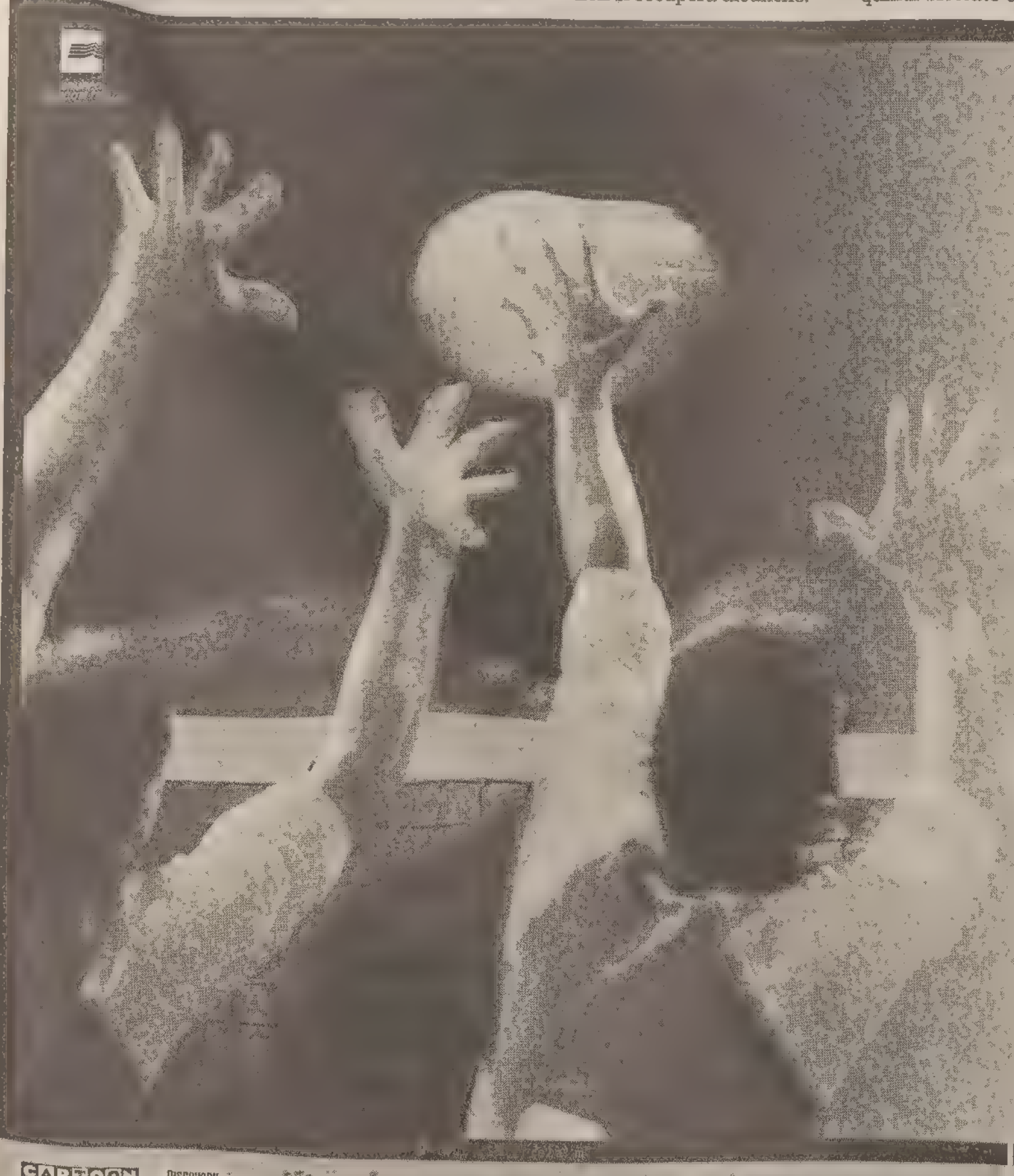
Gabriella Ziani

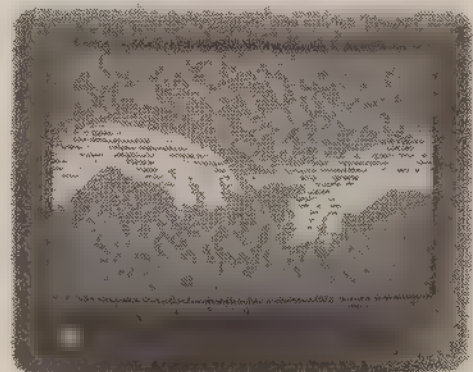
Intanto all'ospedale di Cattinara si bruciano gli stupefacenti

E intanto Cattinara che cosa fa? Brucia stupefacenti. Il «forno» è stato appena aggiustato dopo parecchi intoppi, all'Azienda sanitaria dicono che è all'avanguardia. Finiscono lì morfina, codeina, metadone scaduti. Ma anche le varie eroine sequestrate dalle forze dell'ordine. Questo «fuoco» speciale fa sì che nulla della sostanza sia riciclabile, e che nulla di nocivo vada per l'aria. Speriamo sia così.

Anzi, gli esperti danno un preciso consiglio a chi dovesse avere in casa sostanze del genere: deve chiamare il Nucleo antisofisticazione dei Carabinieri, il quale - gratuitamente - le porterà appunto a Cattinara. Ma, in genere, l'eliminazione dei medicinali è un problema a sè stante. E' avviata, a cura del Comune, la raccolta differenziata - così come per le pile consumate - , nelle «cassette» sparse per città, mentre le farmacie hanno un loro percorso tutto particolare. Si tratta, è chiaro, di «rifiuti speciali».

«Due volte all'anno - spiega Vittorio Zamboni, presidente dell'Ordine dei farmacisti - passa una ditta di Treviso che raccoglie tutti i farmaci che noi abbiamo provveduto a mettere da parte perché scaduti. E li porta a Roma, in un inceneritore speciale. Questo trasporto costa 160 mila lire. I camion sono attrezzati appositamente, e devono avere l'autorizzazione del ministero della Sanità».

Del resto, chiunque si metta in un qualsiasi campo della «gestione» o distruzione dei rifiuti deve essere in possesso di speciale patente, deve essere iscritto a un albo, avere un responsabile tecnico, sottoporsi a controlli, tenere registri. Per le discariche, deve aprire una fidejussione col Comune di pertinenza, che non si disattiva nemmeno quando la discarica è piena, chiusa, «riciclata» anch'essa.

HAI SCELTO LA CARBONARA INVECE DEL BRODINO. HAI SCELTO LA SPIDER INVECE DELLA BERLINA. PERCHÉ DOVRESTI SCEGLIERE DI VEDERE LA SOLITA PARTITA?

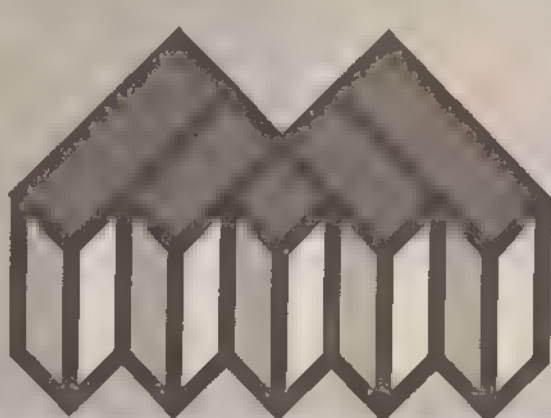
Stream
LA TV VIA CAVO

SCEGLI DI VEDERE MEGLIO.

www.stream.it
Numero Verde 167-567765

Stream, la TV via cavo, ti dà finalmente la possibilità di saltare in alto dall'emozione. Con Magic Pay per View di Stream potrai infatti gustare i grandi avvenimenti sportivi in diretta, come uno spettatore di prima fila. E pagherai solo per l'evento che avrai scelto. Se invece ti abboni solo a Blu Stream, oltre a un'ampia serie di canali tematici nazionali e internazionali, riceverai anche il canale Eurosport, dove tutti gli sport, soliti e insoliti, hanno un grande spazio. Ma Stream non è solo questo. Se vuoi saperne di più, telefona al numero verde e decidi come abbonarti.

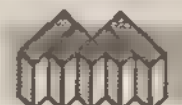
Servizio disponibile per le abitazioni cablate.

SE COMPRI
rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI
affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, tre volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

ADIACENZE ROSSETTI buono, soggiorno, cucina matrimoniale, bagno, ripostiglio, autometano, 105.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE cucina abitabile, grande zona giorno-letto, bagno, ottimo stabile. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROSMINI zona appartamento molto luminoso 65 mq soggiorno, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento autonomo, cantina, 85.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

60.000.000 FORO ULPIANO monolocale con zona giorno più zona letto, cucinino, wc con doccia, riscaldamento, anticipo 10.000.000 saldo 50.000.000 mutuo con rata mensile di lire 492.000 in 15 anni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

SETTEFONTANE appartamento con vista aperta soleggiato composto da soggiorno, camera, matrimoniale, grande ripostiglio, cucina abitabile, veranda, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OCCASIONE PASCOLI adiacenze recentemente rinnovato 60 mq composto da soggiorno, una stanza, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 100.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

KANDLER perfetto tranquillo 80 mq 2 grandi stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000.

SAN GIACOMO moderno, tranquillo, 60 mq, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 110.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PERFETTO RIMODERNATO zona Ghirlandaio appartamento 73 mq saloncino, grande stanza matrimoniale, cucina abitabile arredata, terrazzino con veranda, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 145.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

HERMET soggiorno, tinello, cucinino, stanza, 2 servizi, terrazzo, cantina, stabile moderno. GEOM. GERZEL 040/310990

MANSARDA centrale, condominio e abitazione ristrutturati 75 mq per sognatori, tutto bellissimo. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GRETTA CISTERNONE in casetta completamente ristrutturata piccoli appartamenti con finiture accurate, stanza, soggiorno con angolo cottura, bagno, ripostiglio, termoautonomo, possibilità giardino a partire da lire 50.000.000 + 630.000 mensili di mutuo. GREBLO 362486.

VIA LAMARMORA recente, luminoso, tranquillo: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, 51 mq. PIZZARELLO 040/766676.

VIA CAPODISTRIA recente, buone condizioni: cucinino, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, 90.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SAN GIACOMO recente piano alto luminosissimo, ingresso, cucinino con soggiorno, una camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, in condizioni perfette, 114.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CAMPI ELISI recente panoramico, cucinino, soggiorno, camera, bagno, poggiolo, cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SERVOLA tranquillo, atrio, cucinino, soggiorno, camera, bagno, 2 poggioli, cantina, 88.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

REVOLTELLA adiacenze cucina, soggiorno, camera, bagno, buone condizioni, 75.000.000. VIP 040/634112.

ROIANO eccellenti condizioni cucinotto, soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 135.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

DUINO appartamenti primo ingresso adatti vacanze quasi ultimati consegna estate '98 composti da soggiorno con caminetto 2 stanze angolo cottura doppi servizi e altri da soggiorno una stanza angolo cottura, bagno, dotati di riscaldamento e posti auto coperti. Prezzi a partire da 200.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa con vista libera e scorcio mare composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo ampia terrazza cantina giardino 280.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRANDE OCCASIONE chiesa Rossetti zona appartamento tranquillo luminoso composto da soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 85.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

D'AZEGLIO epoca 100 mq composto da saloncino camera e cameretta cucina molto grande bagno 100.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PIAZZA BELVEDERE zona appartamento rinnovato recentemente parzialmente mansardato con scorcio mare composto da saloncino con caminetto 2 stanze ripostiglio bagno con wc separato riscaldamento autonomo cantina 155.000.000 CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GIARDINO PUBBLICO tranquillo moderno soggiorno 2 ampie stanze cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta riscaldamento ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

S. GIACOMO epoca ristrutturato soggiorno cucina 2 stanze ampio bagno ripostiglio termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROZZOL in palazzina vendesi nuda proprietà appartamento 75 mq buon investimento. GEOM. GERZEL 040/310990.

PIAZZA GOLDONI paraggi in casa d'epoca adatto anche ufficio 2.o piano ristrutturato ingresso 2 stanze cucina servizi separati e veranda. GREBLO 362486.

SEMICENTRALE recente panoramico cucina salone 2 camere 2 bagni balcone autometano 173.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

DUINO in palazzina nel verde appartamento soleggiatissimo con terrazzone cucina salone 2 camere ripostiglio doppi servizi grande cantina box e posteggio 245.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

APPARTAMENTI nuovi centralissimi con terrazzetta esposta sul verde ottimi anche uso ufficio 115 mq. Possibilità parziale permuta con altro appartamento 270.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

S. VITO epoca 2.o piano 131 mq cucina salone 2 camere camerino bagno 98.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MONFALCONE viale San Marco recente soggiorno 2 stanze cucina poggioli bagno ripostiglio ascensore riscaldamento 135.000.000 possiblità posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON - CORONEO recente tranquillo soleggiatissimo salone 2 matrimoniali cucina bagni poggiolo. PIZZARELLO 040/766676.

COSTALUNGA - CORELLI panoramico ampio soggiorno 2 stanze cucina con arredamento nuovo doppi servizi armadio muro poggiolo riscaldamento autonomo posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

F. SEVERO recente: soggiorno due stanze grandi, cucina poggioli bagno cantina V p., 108 mq. PIZZARELLO 040/766676.

KANDLER soggiorno 2 stanze stanzino cucina bagno II p., luminoso 95 mq da rimodernare. PIZZARELLO 040/766676.

ALTURA panoramico ottima manutenzione e disposizione interna ingresso cucina saloncino matrimoniale stanzetta 2 bagni ampio poggiolo ripostiglio soffitta giardino e posti macchina condominiali. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DIETRO LA CHIESA DI ROIANO condominio nuovo primingresso rifinitissimo appartamento piano alto con scorcio mare cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi completi, poggiolo con porta blindata box auto riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

GIULIA spaziosa mansarda ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno autometano 110.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ADIACENZE NAVALI condominio anni '50 adatto anche ambulatorio ufficio da ripristinare cucina 3 stanze bagno poggiolo comodità di parcheggio prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630175.

GRETTA alta palazzina trifamiliare panoramicissima appartamenti primingresso con salone cucina 2 stanze 2 bagni terrazza posto macchina vano taverna giardino esclusivo autometano. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MANSARDA deliziosa (potenzialmente). In piazza centralissima 85 mq da riassettare: cucinona, 2 cameroni, servizio, disimpegno poggiolino interno. Condominio protetto con ascensore 98.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO Sottolongera. Immerso nel verde moderno: cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio terrazzino. Posto macchina. Ricercatori/estimatori tranquillità! 163.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PIAZZA VICO soleggiatissimo in stabile d'epoca soggiorno cucina due camere servizi separati ripostiglio 90.000.000. VIP 040/631754.

BARRIERA VECCHIA adiacenze decoroso stabile d'epoca cucina soggiorno due camere servizi separati spazzacucina ripostiglio poggiolo autometano 127.000.000. VIP 0 40/634112.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

REVOLTELLA recente salone, cucina, tre matrimoniali, bagno, terrazza, garage, autometano. CASAPROGRAMMA 040/366544.

BARCOLA panoramicissimo attico prontingresso, terrazze, garage, autometano. Splendide rifiniture. CASAPROGRAMMA 040/366544.

ZONA S. GIUSTO particolarissimo appartamento nel verde, 150 mq con splendido terrazzone abitabile, stabile di prestigio, piano alto, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

APPARTAMENTI varie zone, soggiorno, 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, ottimi stabili, da L. 312.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

PRIMO INGRESSO semicentrali, salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, terrazzo, ascensore, possibilità soluzioni su misura, posto auto o box. CENTROSERVIZI 040/382191.

STRADA DEL FRIULI 4 appartamenti con vista golfo in fase di costruzione composti da salone, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, giardini propri, riscaldamento autonomo, ampi box e posti auto. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GIULIA appartamento in stabile signorile grande metratura composto da salone doppio, 3 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, 265 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIALE XX SETTEMBRE alta stabile recente signorile, piano alto, appartamento ampia metratura, composto da salone, 3 stanze, doppi servizi, 2 ripostigli, 2 balconi; riscaldamento, ascensore. 290.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

Zona PIAZZA CARLO ALBERTO in ottimo stabile d'epoca, con giardino condominiale, luminosissimo appartamento d'ampia metratura, mq 160, da ristrutturare; prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

Zona BAIAMONTI appartamento ottimamente ristrutturato in stabile moderno, luminosissimo con scorcio mare, salone con lato cottura, 3 stanze, bagno, wc, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990.

SIGNORILE residenziale, 170 mq suddivisi in cucina, salone, 4 camere, 3 bagni, ripostigli e un terrazzone di 60 mq. Box auto soppalcato. Prezzo ormai interessantissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO zona pedonale, famosa casa d'epoca, 290 mq con terrazzo interno e poggioli. Comodissimo, tranquillo, prestigioso. Particolarissimo. Adatto anche studio. Impegnativo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VIA GINNASTICA adattissimo giovani coppie «prolifiche». Bella cucina con tinello, salone, 3 camere, servizi separati. 130 mq migliorabili, in condominietto d'epoca. 179.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDE CENTRALI totalmente abitabili, splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120-130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde! Geom. MARCOLIN 040/366901.

BELLISSIMO in bellissima casa d'epoca ristrutturata, cucina, salone, 4 camere, 3 bagni (anche sauna!), ripostigli, terrazzone. 200 mq perfetti, prestigiosi. Riscaldamento autonomo. Geom. MARCOLIN 040/366901.

SAN VITO bell'appartamento di 172 mq in tranquilla palazzina trifamiliare con giardino; salone, 4 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi servizi, 3 poggioli, cantina e grande box auto. GREBLO 362486.

BAIAMONTI appartamento di 88 mq, soggiorno, cucina, 3 stanze, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina, termoautonomo, metano. Lire 160.000.000. GREBLO 362486.

UFFICIO P.ZZA DALMAZIA ADIACENZE appartamento primo piano luminoso ad angolo, elegante stabile con 2 ascensori, 108 mq, riscaldamento, aria condizionata. 256.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITÀ ADIACENZE in elegante casa recente appartamento composto da salone, cucinino con soggiorno, 3 stanze, 2 servizi, balconi, soffitta, riscaldamento, ascensore. 198.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

EREMO/S. PASQUALE suggestivo ATTICO con terrazzone di 60 mq e spettacolare vista, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, ampia veranda con caminetto. 420.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FILZI salone, 5 stanze, cucina, bagni, luminoso, ascensore, buone condizioni. 260.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PIAZZA S. GIOVANNI luminoso, adatto studio: 7 stanze, cucina, bagni, autometano. 340.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

S. FRANCESCO-PALESTRINA 1.o piano, salone, 7 stanze, cucina, servizi, 220 mq. 280.000.000, accessibile a disabili. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA RIVE recente, salone, 4 stanze, cucina, bagni, buone condizioni. 320.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FORO ULPIANO-LICEO DANTE salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostigli, autometano, poggioli, piano alto, ascensore, autometano, 190 mq. PIZZARELLO 040/766676.

SCORCOLA attico di grande metratura con terrazzoni, vista mare e città, con 2 box, cantine e pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

CRISPI alta, in signorile palazzina d'epoca, ampio appartamento con grande terrazzo, cucina, salone di 60 mq, 3 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630175.

RIVE con vista sul golfo, al piano nobile con riscaldamento autonomo, cucina salone, 4 stanze, stanzetta, balcone, grande vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona COMMERCIALE in palazzina recente, panoramicissimo, ampio appartamento divisibile in due enti da 195 mq e da 160 mq più terrazze, cantine e box auto doppi. Ulteriori informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPO MARZIO piano alto con splendida vista in palazzo recente con ascensore, appartamento luminosissimo, 125 mq circa, più ampi poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VENEZIAN ultimo piano panoramico da ristrutturare, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, gabinetto, stabile con ascensore. 160.000.000. VIP 040/634112.

BAIAMONTI in piccola palazzina signorile recente, salone, cucina, camera, due camerette, doppi servizi, ampio poggiolo, autometano, posto macchina. 240.000.000. VIP 040/631754.

LIBERTÀ vista aperta, stabile di pregio, salone, cucina, quattro camere, due camerette, doppi servizi, ottimo come abitazione-ufficio. 395.000.000. VIP 040/634112.

SANTA CROCE centro, tipica casa carsica affiancata da un lato, di grande metratura, da ristrutturare, su due livelli con cortile. QUADRIFOGLIO 040/630175.

DUINO-AURISINA villino a schiera, salone, cucina, doppi servizi, tre camere mansardate, taverna, giardino proprio 200 mq, posto macchina coperto. 425.000.000. VIP 040/634112.

VILLE E CASETTE

AURISINA ultima disponibilità villette a schiera primingresso rifiniture a scelta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

STABILE INTERO via F. Severo, 10 appartamenti composti da 2 stanze grandi, stanzetta, cucina abitabile, bagno, cantina, ottimo investimento. CENTROSERVIZI 040/382191.

VILLA primo ingresso, zona Muggia, salone, 4 stanze, cucina abitabile, tripli servizi, taverna, grande box, terrazzone vista mare, giardino, soluzioni personalizzate. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMA NEL VERDE villa con giardino, ora composta da 3 appartamenti indipendenti più mansarda e grande cantina. CENTROSERVIZI 040/382191.

OPICINA bellissima villa su 2 livelli, ampio salone con caminetto, 4 stanze, cucina con tinello, tripli servizi, lavanderia, porticato, ampio giardino. CENTROSERVIZI 040/382191.

GRETTA CASETTA parzialmente da rimodernare 100 mq composta da soggiorno, 3 ampie stanze, ripostiglio, cucina abitabile, doppio servizio esterno, cortiletto. 160 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

OTTIMO PREZZO casetta da ristrutturare composta da cucina, 3 stanze, cantina, soffitta, 200 mq di giardino con progetto approvato e concessione edilizia per ampliamento che prevede soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, 2 ampie stanze, taverna, lavanderia, ampio garage, 200 mq di giardino. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITÀ villetta bifamiliare con 1100 mq di terreno edificabile con edificazione diretta per ulteriori 400 mq. 310 milioni. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

COSTALUNGA villa singola con ampio giardino composta da soggiorno, 2 stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, garage, cantina, soffitta.

PROSECCO appartamento in villa trifamiliare, ingresso indipendente; salone, cucina con veranda, 2 stanze, bagno, wc, terrazzo, box auto e giardino di proprietà. GEOM. GERZEL 040/310990.

COMMERCIALE casetta a schiera nuova edificazione, 160 mq + cantina, box e giardinetto. Rarità! Geom. MARCOLIN 040/366901.

MUGGIA a 2 passi dal Duomo, casetta stile torre medioevale. Cucina, 3 camere, bagno. Su 3 livelli! 70 mq molto carini e particolari. Condizioni migliorabili. 88.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CONTOVELLO tipica casetta con esterni ristrutturati su due livelli composta da 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina, cortile, scorcio mare e posto auto. GREBLO 362486.

DUINO vicinanze castello casetta indipendente da rimodernate su 2 livelli, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzone, giardino 230 mq. 255.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA Chiampore villa al grezzo su 950 mq di terreno; circa 220 mq, 300.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

MUGGIA casa interamente da ristrutturare con 1000 mq di terreno; 160.000.000. «MUGGIA IMMOBILIARE» tel. 040/275118.

VILLETTA recente perfetta con giardino e posto auto, S. Luigi Delmestri, 800.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

SULL'ALTIPIANO a cinque minuti da Sistiana, villini nuovi costruiti con materiali ecologici rimanendo nel tipico stile carsico, su 2 livelli con giardini propri, posto macchina coperto, composte da cucina, saloncino con caminetto, ripostiglio, 2 matrimoniali, 2 bagni, soppalco, poggiolo. Esente da mediazione. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti, perfetti, centrali, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, da 700.000, ottimi stabili anche per residenti. CENTROSERVIZI 040/382191.

UFFICI centrali, da 130 a 320 mq, anche prestigiosi, ottimi stabili, ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191.

IPPODROMO una stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, 500.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

FIERA via delle Milizie soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, 2 ripostigli, cantina, patti in deroga, 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ROIANO via Giusti perfetto appartamento, ammobiliato, patti in deroga, soggiorno, una grande stanza, cucina abitabile, bagno con doccia, riscaldamento 600.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

GRETTA via Cisternone vista mare, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, riscaldamento, ascensore, 645.000. CIVICA ROMANELLI. 040/660890.

ROZZOL ammobiliato per non residenti, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, riscaldamento, 750 000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UNIVERSITÀ zona patti in deroga, moderno, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, soffitta, riscaldamento, ascensore, 750.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890

OPICINA appartamento in villa patti in deroga, salone con caminetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, bagno, giardino, accesso auto, 1.400.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

STRADA DEL FRIULI vista sul golfo, patti in deroga, splendido appartamento in villa composto da saloncino, matrimoniale, 2 camerette, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, saloncino al piano terra con caminetto, bagno, stanzetta e giardino di 200 mq 2.500.000 compreso spese condominiali. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

UFFICIO PIAZZA OBERDAN adiacenze completamente ristrutturato ammobiliato con segreteria 6 vani doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, 3.000.000.

UFFICI CENTRALISSIMI 3/4 stanze, riscaldamento, ascensore, 1.200.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA GHIRLANDAIO in stabile recente, soleggiato affittasi non residenti arredato due stanze, soggiorno, tinello, cucinino, bagno, poggioli, 700.000 più spese. GRATTACIELO 040/635583.

VIA MARCHESETTI alta (villa Revoltella) vicinanze Cattinara affittasi arredato non residenti soleggiato due stanze, soggiorno, cucina, bagno, terrazzo e balcone. GRATTACIELO 040/635583.

SAN GIOVANNI appartamento in zona servita composto da stanza, soggiorno con cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. GREBLO 362486.

SAN LUIGI appartamento arredato piccola metratura, stanza, cucina, bagno e poggiolo, vista mare. Contratto 4+4 per residenti, lire 500.000 più spese. GREBLO 362486.

DONADONI luminoso piano alto con ascens., 3 stanze, stanzino, cucina con tinello, doppi sevizi, 3 poggioli, veranda, termoautonomo, lire 1.000.000 più spese. GREBLO 362486.

CANOVA paraggi penultimo piano con ascensore, salone, soggiorno con cucinino, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggiolo, lire 950.000 più spese. GREBLO 362486.

USO FORESTERIA AFFITTASI: Gretta arredato, panoramico, cucina, salone, 3 stanze, 2 bagni, terrazzone, garage, 2.150.000; Sistiana villa indipendente, panoramica, ampia metratura 2.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRO affittasi ammobiliato, ristrutturato, cucina, 2 stanze, servizi separati, autometano, 835.000. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALE ammobiliato non residenti soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza, 640.000. PIRAMIDE 040/360224.

AFFITTASI RESIDENTI recente soggiorno, 2 stanze, cucina, balconi, riscaldamento, ascensore, 750.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA Lazzaretto vicinanze mare, arredato, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno, ripostiglio, balcone, parcheggio, 650.000; Valmaura bilocale con bagno, vuoto, 500.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, affittasi vuoto patti in deroga, 1.100.000 mensili. VIP 040/634112.

VALMAURA arredato eccellenti condizioni soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, 1.200.000 mensili, patti in deroga. VIP 040/631754.

BONAPARTE adiacenze attico arredato vista totale mare, salone, cucina, camera, cameretta, camerino, tripli servizi, ripostigli, ampia terrazza, 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040/634112.

TERRENI

GRETTA terreno edificabile per villetta di 200 mq posizione panoramica, 100.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA in posizione centrale, comoda e servita, circa 700 mq in B4 a 200.000 mq. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

VALMAURA terreno edificabile, per tre ville bifamiliari, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI da minimo 500 mq a metrature molto ampie, con proprio spazio esterno, posizione di prestigio di grande passaggio, vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191.

AURISINA vicino svincolo autostrada capannone circa 700 mq con area esterna vendesi. Informazioni presso nostri uffici su appuntamento. GREBLO 362486.

OPICINA affittasi magazzini 330 mq più 200 mq di tettoie e 650 mq di terreno adatti ad attività commerciale/deposito/mostra. GREBLO 362486.

VERGA box nuovi, diverse grandezze, anche doppi, prezzi ribassati, interessantissimi. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AZIENDE

VENDESI licenza agraria e fiori 30.000.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ATTIVITÀ avviatissima con vasta licenza commerciale ingrosso e dettaglio vendesi. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO nautico con arredamento recentemente rinnovato ampie vetrine 100 mq vendiamo licenza avviamento, arredamento. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

ABBIGLIAMENTI centralissimi/centrali da 30 mq a 300 mq anche C. Italia, p. Goldoni, via Mazzini, Ponterosso, via Roma, secondo «disponibilità». Altro specializzato anche in intimo e bambino non centralissimo ma fortunatissimo. Altro S. Giacomo ottimo e simpaticamente piccolino. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

TABACCHINO rivendita giornali e articoli cartoleria-drogheria vendesi su strada di forte passaggio. GREBLO 362486.

EDICOLA giornali ottimamente avviata in posizione centrale vendesi. GREBLO 362486.

CEDESI licenza avviamento negozio d'abbigliamento, zona centralissima di forte passaggio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

LOCALI

SAN GIACOMO locale d'affari 72 mq altezza interna 5 metri 2 entrate prezzo interessante. GEOM. GERZEL 040/310990.

LOCALI AFFITTIAMO: Valmaura S. Giovanni D'Annunzio da 15 a 70 mq da 450.000; zona Coroneo ufficio-magazzino 300 mq con passo carraio. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi 300 mq anche divisibili piano stradale via di primaria importanza. Adattissimo qualsiasi attività. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALISSIMO (VIA CARDUCCI) vicinanze piazza Goldoni vendesi interessantissimo locale d'affari occupato a scopo investimento o futura destinazione in proprio. 80 mq circa. Rarità! GEOM. MARCOLIN 040/366901.

GAMBINI adiacenze locale di 47 mq ottime condizioni con vetrine magazzino di 43 mq e wc. Libero agosto '98. GREBLO 362486.

TONELLO box/magazzino 29 mq con acqua anche uso artigianale 43.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

MAGAZZINO GARAGE zona S. Marco 60 mq affittasi 550.000 mensili PIRAMIDE 040/360224

LOCALI S. FRANCESCO adatti negozio o ufficio carrabilità 110 mq prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

MAGAZZINO – UFFICIO V. Geppa 60 mq servizio + 40 mq soppalco. PIZZARELLO 040/766676.

IMMOBILE centralissimo su più livelli con destinazione commerciale 900 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA D'ANNUNZIO locale piano stradale con ampie vetrine 160 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Delle presunte «schedature» fatte nella nostra regione Grillini ha parlato con il ministro Napolitano

L'elenco dei gay in mano ai giudici

Sequestrati un anno fa gli elenchi dei soci (molti triestini) del circolo Elektra

Un esposto per violazione alla privacy è stato presentato dall'Arcigay al garante Rodotà che però non ha ancora risposto sull'argomento

Un cospicuo elenco di omosessuali triestini è in possesso di magistrati inquirenti del Friuli Venezia Giulia. La denuncia lanciata dal presidente nazionale dell'Arcigay, Fabio Grillini, sulla schedatura degli omosessuali, sembra avere un rilevante fondo di verità proprio nella nostra regione. Il moto di rivolta di Grillini ha preso le mosse dal modo in cui sarebbero state condotte le indagini dopo l'omicidio avvenuto a Chioggia di Franco Boscolo, un gay di 56 anni, trovato assassinato otto giorni fa sulla spiaggia di Sottomarina.

«Anzichè indirizzarsi nel sottobosco della prostituzione di strada – ha detto Grillini – gli agenti hanno preso a setacciare la solita ritrita pista degli ambienti gay, rintracciando a colpo sicuro numerosi omosessuali, colpevoli soltanto di essere tali, andando a interrogarli a casa, di notte, a volte senza mandati di perquisizione, nè la presenza di avvocati difensori».

Ma qualcosa del genere e forse di peggio è avvenuto poco più di un anno fa allorchè i carabinieri hanno fatto irruzione in una discoteca di Udine dove aveva sede il circolo «Arcigay-Arcilesbica Elektra» e hanno sequestrato gli elenchi degli iscritti di vari anni, quasi cinquecento nomi. Di quel mezzo migliaio di omosessuali, molti sarebbero triestini perchè fino a poco fa era proprio al circolo friulano che facevano capo i gay di tutti la regione. La perquisizione sarebbe stata compiuta senza che su nessuno di quegli iscritti ci fossero sospetti fondati di coinvolgimenti nei fatti che la scatenarono: gli omicidi di Lino Giacomini e Sergio Patocco. Le due vittime sarebbero state viste un paio di volte nel locale, ma non sarebbero risultati comunque iscritti.

La conferma del seuestro è venuta due mesi fa da fonte particolarmente autorevole, il presidente della Regione, Giancarlo Cruder. «Le autorità di polizia inquirenti, coordinate dalla procura della repubblica presso il tribunale di Udine – ha riferito Cruder – hanno acquisito l'elenco degli iscritti al circolo privato denominato Elektra di Udine, associato all'Arcigay di Godega di Sant'Urbano (Treviso). Su richiesta del magistrato incaricato dell'indagine, nel gennaio–febbraio '97 venne effettuato il sequestro degli elenchi dei sopraccitati circoli. Tali elementi peraltro vennero acquisiti per finalità tuttora coperte dal segreto istruttorio sia in forma cartacea che su supporto magnetico e poi inviati all'Autorità giudiziaria inquirente presso la citata Procura della repubblica del Tribunale di Udine. Nessun data-base contenente la citata documentazione è in possesso del reparto operativo che ha svolto le investigazioni».

Tommaso Cerno, dirigente nazionale dell'Arcigay, ha mandato un esposto sull'episodio al garante per la privacy, Stefano Rodotà. «L'unica spiegazione – vi si legge – a tanta solerzia nell'assumere e nel conservare gli elenchi di circa 400 soci del circolo sta nella volontà da parte dei carabinieri di registrare i presunti omosessuali. Siamo di fronte a una palese violazione al diritto alla privacy». Ora Cerno rincara addirittura la dose: «La condizione di gay non dichiarato venne fatta pesare e usata come metodo di pressione nelle indagini da parte dei carabinieri. Alcuni interrogati si sentirono dire: se non ci racconti tutto quello che sai, diciamo in giro che sei finocchio».

All'esposto presentato dall'Arcigay, Rodotà non ha ancora risposto. Il caso degli omosessuali «schedati» del Friuli Venezia Giulia è stato uno dei temi del colloquio tra Grillini e il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano. «Nel '90 – ha sostenuto ancora Grillini – scoprimmo una circolare dei carabinieri di Parma in cui veniva ordinato di prendere i numeri di targa dei frequentatori di una discoteca gay. Se nelle grandi città questa pratica sta andando in disuso, è in piena funzione nei centri medio-piccoli».

Silvio Maranzana

Dibattito sul ruolo dei mass media cittadini organizzato dal circolo «Miani»

Cinquant'anni di informazione

Oggi pomeriggio alle 17.30 al Savoia (sala Imperatore, primo piano) in riva Mandracchio 4 si terrà il terzo degli incontri tematici dedicati a «Trieste e le sue storie», organizzato dal circolo Miani.

Si parlerà di «Stampa e tivù a Trieste: il ruolo degli organi di informazione in questi ultimi cinquant'anni». Un ruolo – rileva una nota del Miani – che ha condizionato spesso e profondamente il dibattito politico di questo ultimo mezzo secolo, orientando l'opinione pubblica e assumendo di frequente un peso decisivo nelle scelte pubbliche della realtà triestina e regionale. Come non ricordare, tanto per fare un esempio, il ruolo del quotidiano «Il Piccolo» allora edito e diretto da Chino Alessi, nella raccolta delle 65 mila firme che sancirono la nascita, negli Anni 70, della Lista per Trieste.

Insomma, negli intenti degli organizzatori del dibattito , c'è la volontà di fare il punto su come hanno svolto in questi anni le testate giornalistiche come «Il Piccolo» e il «Primorski Dnevnik», la stampa minore, la Rai regionale, le emittenti private il loro diritto-dovere di informare corréttamente i cittadini di queste terre.

A rispondere a queste domande e a riflettere su questi temi, il Miani ha invitato alcuni professionisti dell'informazione: Luciano Ceschia, ex segretario della Federazione nazionale della Stampa ed ex direttore del «Meridiano» e del «Piccolo», Fulvio Gon, consigliere nazionale del sindacato giornalisti e capo cronista del «Piccolo», Vojmir Tavcar, esitorialista del «Primorski Dnevnik», Tiziana Missigoi, per anni redattrice della Rai regionale. Introdurrà e modererà il dibattito Maurizio Fogar, presidente del Miani.

Alle 9.30 la requisitoria del pubblico ministero Federico Frezza

Scialpi, oggi le arringhe

Federico Frezza, sostituto procuratore. Sarà lui oggi alle 9.30 ad aprire l'ultima fase del processo che vede sul banco degli accusati il giornalista Graziano Scialpi. Il magistrato prenderà la parola e chiederà la condanna dell'imputato che il 21 dicembre '96 ha ucciso la cognata Giovanna Flamigni e ha reso cieca la moglie Fernanda.

Scialpi, 34 anni, per l'omicidio volontario aggravato della cognata rischia in astratto anche l'ergastolo. Ma l'istruttoria dibattimentale non ha suffragato appieno questa ipotesi. Secondo la Procura Scialpi avrebbe sparato alla cognata perchè quest'ultima cercava di ostacolarlo mentre prendeva di mira la moglie.

La signora Fernanda ha deposto davanti ai giudici il 4 marzo e ha detto di aver visto in controluce il marito con la pistola puntata verso di lei. «Era nello stanzino, a un metro di distanza. Poi un lampo e più nulla. Il buio. Ho udito una serie di spari interminabile. Voci che gridavano fermo, fermo».

In sintesi dei sei colpi esplosi dal giornalista i primi tre avrebbero raggiunto Fernanda al capo. Dei tre rimanenti due hanno raggiunto il frigorifero e uno solo ha ucciso la ragazza che era in ginocchio, davanti lo sparatore.

Questi elementi verranno valorizzati dal difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi che oggi prenderà la parola per ultimo. Prima che la Corte d'assise presieduta da Mario Trampus si ritiri in camera di consiglio per la stilare la sentenza potrebbe parlare lo stesso imputato. Una dichiarazione spontanea, senza contraddittorio. Graziano Scialpi finora ha sempre taciuto come del resto gli concede il Codice.

c.e.

Poco «convincente», il giovane ha provato a fare due colpi in poche ore alla ricevitoria di via Fianona e alla farmacia di via Dell'Istria 20

Tenta due rapine, ma non ne azzecca una

A immobilizzarlo dopo una colluttazione è stato il dottor Berti, titolare dell'«Alabarda»

Per Christan Alberti, 25 anni, ieri, è stata proprio una giornata nera. Ha tentato due rapine e alla fine della seconda è stato anche arrestato dai carabinieri. Ma non solo. I militari sospettano che Alberti sia stato l'esecutore di un altro colpo messo a segno qualche giorno fa in una profumeria di via Roma.

Christian Alberti, nella foto piccola, è stato arrestato per la tentata rapina alla farmacia di via Dell'Istria ed è indagato per quella alla ricevitoria di via Fianona.

La giornata nera è iniziata verso le 11 quando un malvivente poi identificato per Alberti si è presentato alla ricevitoria di via Fianona 15. Ecco il racconto della titolare Teresa Favo Caiazza: «Io e mio figlio Giovanni Battista eravamo dietro al banco quando si è presentato un giovane che una volta arrivato sulla porta ha abbassato il passamontagna nero sul viso». «Datemi i soldi, datemi i soldi», ha urlato il rapinatore. La signora Caiazza ha cercato di prendere tempo. Ha detto: «Ma questi non sono soldi nostri». Il bandito ha estratto una mitraglietta (poi risultata un'arma giocattolo) da sotto il giaccone. E a questo punto è scattato Giovanni Battista Caiazza. L'uomo ha urlato: «Sei uno stupido, sei uno stupido. Se non te ne vai chiamo la polizia». Il rapinatore ha fatto il gesto di caricare l'arma. Ma l'uomo gli si è avventato contro dopo aver spinto la madre nel retrobottega. Il bandito è indietreggiato fino alla porta. Poi si è dato alla fuga. Alcuni testimoni hanno raccontato di averlo visto salire in velocità su un motorino guidato da un altro giovane.

Passano pochi minuti un'altra tentata rapina. Ma con il finale al Coroneo. Obiettivo del rapinatore è stata la farmacia «Alabarda» in via Dell'Istria 20. Identico il copione. Il malvivente con il passamontagna entra nel negozio e urla: «Datemi i soldi». Ma questa volta non fa in tempo a estrarre la mitraglietta che il dottor Ezio Berti, titolare della farmacia assieme a un rappresentante che in quel momento si trovava nel locale, Luca Davia, gli sono addosso e lo immobilizzano per poi consegnarlo ai carabinieri di via Dell'Istria. Ecco il racconto del dottor Berti: «Stavo chiaccherando nel retrobottega con un rappresentante di medicinali. Ho sentito che qualcuno urlava "Datemi i soldi, datemi i soldi", e mi sono precipitato nel negozio. Poi mi sono buttato a corpo morto contro il rapinatore. Siamo caduti a terra e a un certo momento ho sentito la canna della mitraglietta. Eh sì, ho avuto paura. Ma se desistevo poteva anche andarmi peggio». Vedendo il trambusto anche Luca Davia si è gettato nella mischia. E alla fine, finalmente, il malvivente è stato immobilizzato. «Sembrava un povero disperato. Si è anche messo a piangere. Mi ha chiesto di non chiamare i carabinieri.....». Ma per Christian Alberti non c'è stato nulla da fare. Una pattuglia dei carabinieri della compagnia di via Dell'Istria lo ha accompagnato in caserma dove è stato interrogato a lungo ammettendo anche l'altra tentata rapina. Poi l'uomo è stato accompagnato al Coroneo sottoposto al fermo per la tentata rapina alla farmacia. Mentre per l'altro episodio è "indagato". Ora i carabinieri puntano all'indentificazione del complice che durante i colpi era fermo in motorino davanti ai negozi. E gli sviluppi dovrebbero essere imminenti.

c.b.

LA LETTERA

L'esponente dell'Ugl è stato assolto

Causa tra Fabbri e Comune: «Questi sono i veri motivi posti a base della sentenza»

Sabato, vigilia di Pasqua, il giornale ha riportato la cronaca di un procedimento penale penale promosso in mio pregiudizio da due funzionari del Comune i quali – nelle espressioni da me usate nel corso di una controversia sindacale – avrebbero ravvisato gli estremi della diffamazione.

La cronaca, sorprendentemente, ripropone l'impostazione accusatoria sostenuta dalla parte lesa in termini ancor più severi di quanto non abbia fatto in aula lo stesso pubblico ministero il quale no mi ha mai accusato di «aver gettato fango sul Comune». Se una tale accusa fosse stata comprovata, come il titolo induce erroneamente a credere, il lettore sarebbe legittimato a trarre un giudizio poco lusinghiero nei confronti del giudice di merito esposto alla critica di aver avallato un comportamento poco rispettoso della onorabilità altrui. Ben altri, in realtà sono stati i temi dibattuti in aula e che hanno portato alla mia assoluzione. Di essi non vi è traccia nel resoconto giornalistico talché non si comprendono le «vere» ragioni della conflittualità in atto e i «veri» motivi posti a fondamento della sentenza.

La vicenda, per importanza dei temi trattati, trascende la dimensione dei personaggi chiamati in causa per assumere una rilevanza ben più ampia di una semplice cronaca di provincia.

In sostanza nella mia veste istituzionale di sindacalista – segretario provinciale pro-tempore della Cisnal e attuale responsabile dell'ufficio vertenze dell'Ugl – ho reclamato con il linguaggio che mi è proprio l'esigenza di rispettare due fondamentali princìpi del vivere civile: l'obbligo per i funzionari della pubblica amministrazione di rispettare le regole dettate dal Parlamento nei rapporti con l'utenza e con la parte sindacale e l'obbligo di tradurre in concreto il principio di responsabilità personale in pregiudizio dei funzionari inadempienti.

A fronte del tentativo portato in giudizio di mistificare il significato di tale mio impegno civile ho citato le dichiarazioni rese in argomento dai più autorevoli personaggi: dal giudice D'Ambrosio che ha imputato ai grandi burocrati di «aver portato nella seconda Repubblica la cultura dell'illegalità», al Capo dello Stato il quale dopo aver identificato nella burocrazia «il primo male della politica» si è lamentato del fatto che «il cittadino non trova mai uno che risponda delle disfunzioni»; per finire con il ministro Bassanini che, rivolgendosi ai burocrati, ha minacciato il licenziamento «per i fannulloni e gli incapaci». Lo stesso economista Giulio Tremonti – uomo noto per i suoi modi garbati – in tema di burocrazia ha invitato perentoriamente a «farla finita col nuovo assolutismo». E così avanti. In sede locale il presidente dell'Assindustria ha dichiarato che «uno dei punti principali del nostro programma è quello di dichiarare guerra totale alla burocrazia».

Nel corso della storia i regimi liberticidi hanno sempre tentato di criminalizzare le battaglie per la difesa dei diritti civili: in tale contesto nelle aule di giustizia non si discute il «vero» oggetto del contendere, ma si mette strumentalmente in discussione la legittimità dei modi e delle forme in cui la protesta si estrinseca delegittimandone comunque e mistificandone ogni carattere innovativo. Esasperando il concetto e fatte le debite proporzioni, sarebbe come pretendere di giudicare la rivoluzione francese contando il numero delle teste tagliate. Per converso nelle conflittualità sociali, come pure nelle scienze fisiche, il progresso avanza attraverso la trasgressione che diventa strumento legittimo di lotta per il cambiamento. È questo il messaggio rivoluzionario sul quale ho basato la mia difesa e proprio questo messaggio è stato fatto proprio dal giudice con una sentenza che deve essere definita coraggiosa. Non si può travisare tutto ciò e riproporre riduttivamente temi che lo stesso pubblico ministero ha ridimensionato perché improponibili nei termini prospettati dalla parte lesa.

Nelle controversie di lavoro il sindacato da anni si trova a dover mediare tra un garantismo cartaceo declamato dalle aule parlamentari e una prassi quotidiana dove tali garanzie non trovano alcun riscontro concreto specie nel pubblico impiego. In tale contesto l'esigenza di ribellione trasgressiva – espressa nei modi e nei termini che le circostanze suggeriscono quale strumento per il ripristino della legalità violata – diventa uno stato di necessità meritevole di tutela giudiziale. Lo Statuto dei lavoratori prevede la tutela dei lavoratori. Il ricorso al Tar, obbligatorio per i pubblici dipendenti nelle controversie disciplinari, risulta talmente oneroso da renderlo di fatto impraticabile. Recentemente è stata annullata dal Tar di Trieste una modesta sanzione disciplinare dichiarata illegittima. Per converso al lavoratore (che si ammette esser stato illegittimamente sanzionato) è stato addebitato un costo complessivo di sei milioni di lire per spese legali e di giustizia. È evidente che in tale contesto classista si danneggiano i meno abbienti esposti a qualsiasi prevaricazione senza alcuna possibilità di difesa per inesistenza dei mezzi. Ogni anno, all'apertura dell'anno giudiziario, il Procuratore generale rilegge il discorso dell'anno precedente ove, tra l'altro, si lamenta l'insufficiente risposta delle istituzioni nelle cause di lavoro a causa della dilatazione dei tempi. Ultimamente, in sede locale, la situazione è notevolmente migliorata, ma si è ancora lontani dalla «oralità», «immediatezza» e «concisione» prescritte dal Parlamento quali strumenti necessari per garantire un tempestivo intervento risolutivo nelle cause di lavoro. L'elenco potrebbe continuare a lungo. Nelle cause di lavoro tutti gli atti per legge sono esenti da tasse e bolli. A fronte di un reclamo in tal senso in una controversia ministeriale un funzionario di alto rango mi ha risposto che per esser esentato dal bollo avrei dovuto fare una richiesta scritta in carta con bollo, Il sindacato dove confrontarsi ogni giorno con simili personaggi.

L'avvocato Sergio Mameli, che ha patrocinato la causa del sindacato si è richiamato all'art. 599 del Codice penale – in via subordinata – non certo per reclamare l'esimente di un fantomatico «stato d'ira» a me addebitabile, ma piuttosto per richiamare l'attenzione del giudice sul «fatto ingiusto altrui» circostanza questa che ammette la non punibilità. Ho motivo di credere che il giudice, con la sentenza qui richiamata, abbia dato legittimazione alla protesta. Non mi sembra che ciò debba passare sotto silenzio. Il cronista conclude l'articolo ricordandomi paternalisticamente quali dovrebbero essere i modi di comportamento. Declino l'invito: so sbagliare da solo.

Ugo Fabbri

Otto clandestini romeni affamati e infreddoliti nella zona di Caresana

Si rifugiano in una roulotte

Fame, una fame nera. E poi freddo, tanto freddo. Quando l'altra notte un gruppetto di clandestini rumeni hanno trovato parcheggiata nei pressi di Caresana una roulotte, non ci hanno pensato due volte. Hanno forzato la porta e a turno si sono riposati sui lettini. Poi qualcuno ha aperto la dispensa e ha trovato un sacchetto di polenta e un po' di formaggio. E finalmente dopo quasi una settimana sono riusciti a mangiare qualcosa di caldo.

E' successo l'altra notte. Ma dopo qualche ora una pattuglia dei carabinieri di Muggia in servizio di perlustrazione li ha trovati nella roulotte. Qualcuno dormiva, qualcun altro mangiava ancora. «Avevamo fame e freddo. Non riuscivamo più ad andare avanti», ha detto disperato uno di loro.

La roulotte presa in prestito dai clandestini è di proprietrà di Franco Cimarrosti, 52 anni, via Donaggio 10. L'uomo l'aveva parcheggiata in quell'area per avere un punto di appoggio per le passeggiate in programma con la bella stagione.

I militari li hanno accompagnati in caserma e li hanno rifocillati. Hanno dato loro altro cibo e anche la possibilità di dormire per qualche ora. Poi i clandestini sono stati portati all'ufficio stranieri della questura dove sono state definite le pratiche per la loro espulsione. E intanto a carico loro è scattata una denuncia per furto aggravato. Sarà il pretore a decidere se quei disgraziati hanno agito in stato di necessità.

Bisogna valutare con cautela i tanti adempimenti e le incombenze che gravano su chi intende usufruire delle agevolazioni della Finanziaria

Ristrutturazioni facili? Attenzione ai tranelli

«La proprietà immobiliare sembra essersi risvegliata al suono della Finanziaria '98 che apporta la possibilità di avere agevolazioni cospicue sulle ristrutturazioni edilizie pari al 41% della spesa sostenuta fino all'ammontare di 150.000.000 per ogni unità immobiliare per le opere eseguite e pagate nell'anno 1998 e nell'anno 1999. Il beneficio potrà essere dilazionato in cinque o dieci anni a seconda del reddito imponibile a favore del contribuente a partire però dalla denuncia dei redditi che verrà presentata nel 1999 o nel 2000».

«A fronte di una generosità così inaspettata da parte del nostro sistema fiscale, imprenditori edili, istituti bancari, organizzazioni di imprese si sono offerte di incentivare e aiutare chi intendesse beneficiare. Forse però non è tutto così persuasivo ed allettante in quanto si dimenticano tutte le incombenze e gli adempimenti che deve svolgere chi si imbarcherà in tale avventura».

L'ammonimento a valutare con attenzione le opportunità offerte dalle nuove norme per ristrutturare le case viene dall'avvocato Armando Fast dell'Associazione proprietà edilizia.

Ecco gli aspetti negativi sui quali Fast richiama l'attenzione: innanzitutto l'Iva per le opere straordinarie a carico dei singoli proprietari o inquilini che non siano inclusi in enti condominiali è stata riportata al 20% e su gran parte dei materiali edili è stata elevata dal 16% al 20%.

«Spaventa e deve far riflettere – aggiunge – quanto prescrive il regolamento pubblicato con il decreto 18 febbraio 1998 n.41 contenente le norme di attuazione e di controllo concernenti le detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia: una anche insignificante omissione o inosservanza potrebbe far decadere dal beneficio. Non va pure sottovalutato il fatto che il recupero viene diluito in cinque o dieci anni, per cui quante cose possono accadere, quali provvedimenti di carattere economico i governi che seguiranno potrebbero prendere sollecitati da problemi contingenti».

«Rimane poi un'altra incognita che è rappresentata da una domanda: nel 2000 dovrebbe entrare in vigore la riforma del catasto che abbandonerà il sistema vano e si reggerà sul valore dell'immobile, sulla sua redditività e sulla determinazione affidata ai comuni che cureranno i propri interessi ed esigenze e sembra senza alcun rimedio giurisdizionale. Per indicare il valore delle unità immobiliari l'organo predisposto terrà conto dell'incremento apportato con le opere eseguite con i benefici agevolativi indicati».

«A tutto questo – conclude Fast – si deve aggiungere il costo per le prestazioni professionali che sono necessarie e indispensabili».

Il sindacato di categoria si prepara all'assemblea annuale e lancia alcuni messaggi

Coltiviamo un po' d'Europa

Si punta a finanziamenti per progetti che esaltano la «tipicità»

Contestazioni per il Comune di Trieste, l'unico a non aver ancora approvato il Piano provinciale di sviluppo: un incaglio dovuto a norme urbanistiche?

Gli agricoltori guardano all'Europa, che ha progetti assai calzanti per territori come questo, incalzano il Comune di Trieste (che è l'unico della provincia a non aver ancora approvato il piano per per lo sviluppo dell'agricoltura) vogliono continuare a lavorare la terra anche all'interno del Parco del Carso.

Dell'equilibrio e dello sviluppo dell'altipiano, della lunga e torturata organizzazione del futuro Parco, delle linee principali d'intervento proposte dalla Comunità europea si parlerà la prossima domenica nell'assemblea annuale dell'Alleanza contadina, sindacato di categoria del settore agricolo che a Trieste conta su buona parte delle adesioni da parte degli operatori.

Nell'incontro promosso dall'associazione è previsto un forte accento su quella sorta di manifesto programmatico predisposto dalla Comunità europea che va sotto il nome di «Agenda 2000», e che sarà lo strumento per eccellenza di un'agricoltura che, alle soglie del terzo millennio, intende privilegiare due rami principali di interventi e di sviluppo.

Mentre verrà a cadere la politica volta al mantenimento dei prezzi, gli organismi europei si impegneranno a garantire una serie di agevolazioni e contributi a quelle aziende che garantiranno prodotti sani e di qualità, dove la tipicità risulti accertata. Accanto a questi due attributi fondamentali, si terranno in conto la tutela dell'ambiente in senso globale, il mantenimento di campagne e paesaggi integri nei loro tratti naturali e antropici.

«L'indirizzo comunitario calza proprio a pennello con la realtà triestina - commenta Mario Gregori, tra i responsabili dell'associazione -. Il nostro prodotto può per certi versi venir considerato marginale visti i terreni che occupa. Tuttavia è storicamente da considerarsi fondamentale nella caratterizzazione dell'altipiano e di quei dintorni dove la mano dell'uomo ha avuto il merito di contribuire alla realizzazione di un paesaggio assolutamente tipico. Gli agricoltori e allevatori triestini hanno caratterizzato il territorio.

«Tra poco - aggiunge Gregori - vi saranno gli strumenti comunitari, e bisogna saperli cogliere, per mantenerlo e per renderlo ancora più tipico, dalla coltivazione della vite e quella dell'ulivo, dalla floricoltura all'allevamento. A dire il vero - sottolinea infine - esiste già uno strumento operativo che potrebbe garantirci il salto di qualità...».

Si tratta di quel Piano globale per lo sviluppo dell'agricoltura elaborato da tempo dall'équipe dell'on. Mario Prestamburgo dell'Università di Trieste, e che prevede una serie progetti e interventi finanziabili dalla Regione per una quarantina di miliardi.

Il piano di sviluppo «adottato» dalla Provincia ha ricevuto già l'approvazione da parte di tutti i Comuni locali, fatta eccezione per quello triestino: «Il nostro timore - dice Gregori - è che il piano si sia incagliato per tutti quei vincoli di un piano regolatore dove le superfici agricole sono sottoposte a molte restrizioni».

Ulteriori ostacoli alla crescita dell'agricoltura triestina vengono individuati nella messa a punto del travagliato Parco del Carso: «Che l'Alleanza contadina approva come concezione, ma che critica negli indirizzi dove prevale il vincolo eccessivo. Parliamoci chiaro: noi siamo d'accordo per l'istituzione delle cinque riserve - conclude Gregori -. Ma nel resto del perimetro si deve permettere all'agricoltura di svolgere quel ruolo di tutela e valorizzazione del territorio che ha sempre svolto. Il prodotto triestino, proprio come vuole la politica comunitaria, garantisce la conservazione dell'ambiente e l'esaltazione delle tipicità locali».

Maurizio Lozei

Un frantoio a San Dorligo (Foto Balbi). I finanziamenti europei premiano, all'interno del progetto denominato «Agenda 2000», chi produce «sano» e contribuisce alla valorizzazione del territorio. Gli agricoltori locali pensano che questo dia respiro alla loro attività.

Prosegue con una interrogazione regionale la «protesta delle lingue»

Quel dépliant è da rifare?

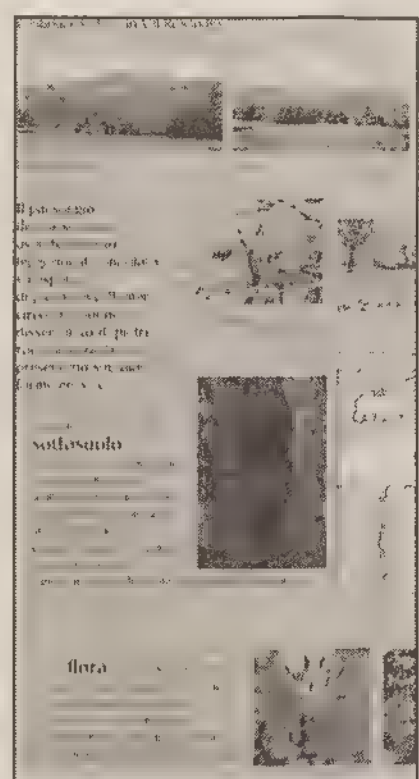
Fausto Monfalcon (Rc) contesta anche l'assenza della Stazione marittima

Continua, ma in altra sede, la polemica aperta da Rifondazione comunista contro il dépliant turistico promosso dalla Provincia e realizzato con i contributi dell'Azienda di promozione turistica e della Crt.

Come si sa, è stato realizzato in cinque lingue, ma fra queste sono escluse lo sloveno e il croato. Bruna Zorzini Spetic, consigliere provinciale, ha ironizzato e protestato l'altro giorno. Oggi Fausto Monfalcon, consigliere regionale della medesima forza politica, avanza addirittura una interrogazione al presidente della sua giunta.

I rilievi sono più o meno gli stessi, ma con un'aggiunta: Monfalcon chiede per quale motivo tra tutte le cose belle e importanti della provincia triestina segnalate dal pieghevole sia del tutto assente «l'attività della Stazione marittima, ovvero del turismo congressuale triestino».

Il consigliere regionale si dice anche sicuro che «le scelte delle lingue nelle quali stampare un dépliant a così alta tiratura non possono essere attribuite alla tipografia, che materialmente lo ha stampato, ma devono essere attuate dagli enti che hanno realizzato tale attività promozionale, e in particolare, date le competenze, dall'Apt».

Quindi la faccenda, in sè di modesta rilevanza, se non proprio per il significato simbolico che assume, esce dai confini provinciali e approda addirittura - non si sa con quale esito - a quelli regionali. Monfalcon vuole anche sapere «chi ha attuato tali sorprendenti scelte, ossia se esse risalgano ad amministratori della Provincia e dell'Apt di Trieste, oppure a dirigenti o funzionari, e quali eventuali raccomandazioni si ritiene di dover formulare al fine di evitare il ripetersi di un tanto in futuro».

sottosuolo
flora

Ma l'affondo arriva per l'appunto alla fine, perché dopo questa serie di osservazioni e quesiti il consigliere di Rc conclude chiedendo in pratica la ristampa del dépliant, «a cura dell'Apt, traducendo lo stesso nelle lingue slovena e croata, con le specificazioni delle attività congressuali che lì si realizzano».

Forse chi ha redatto questo succinto dépliant ha pensato che ai due paesi vicini Trieste e il Carso fossero già ampiamente noti, e non si è preoccupato della sensibilità dei «vicini», e anche di chi ora protesta...

MUGGIA Interrogazione del consigliere Valentich (Ulivo) al sindaco Dipiazza

Ripetitori, serve un'indagine

Sempre alla ribalta il problema dei ripetitori televisivi nella frazione di Chiampore. Dopo l'assemblea pubblica di metà marzo, la questione viene ripresa dal consigliere comunale Moreno Valentich, con un'interrogazione al sindaco Dipiazza.

Valentich domanda innanzitutto al primo cittadino se concorda sulla necessità di una nuova indagine sull'intensità dei campi elettromagnetici, sulla falsariga di quella commissionata all'università di Trieste nel 1985, per ottenere dati certi e più attuali sullo stato dell'inquinamento elettromagnetico.

In secondo luogo il consigliere dell'Ulivo chiede di conoscere il punto sulle procedure per l'avvio degli scavi archologici sul monte San Michele, per poter definire l'area del futuro traliccio unico. E con riguardo al punto unico di trasmissione Valentich domanda poi se l'amministrazione intenda attivarsi con il ministero delle Poste affinchè nel piano di assegnazione ne vengano recepite le coordinate, come indicato da una delibera della giunta comunale dell'agosto '94.

Il consigliere dell'Ulivo chiede infine se il sindaco intenda riavviare con la Regione l'iter dell'accordo di programma ipotizzato nel '92, e quali indicazioni il Comune abbia dato ai progettisti della variante al piano regolatore per limitare al massimo l'area degli impianti tecnologici nella zona di Chiampore.

Intanto, a seguito della riunione del 12 marzo fra i rappresentanti degli abitanti di Chiampore e il sindaco, è emerso che entrambe le parti concordano sulla necessità di spostare le antenne dalla frazione. Comune, Regione e rappresentanti della popolazione si sono dati appuntamento nei prossimi giorni per analizzare gli aspetti tecnici del problema.

Una folla commossa ha seguito in Duomo i funerali del giovane annegato una decina di giorni fa davanti a Barcola

Muggia ha dato l'addio a Gabriele Taccardi

Centinaia di persone, unite a parenti, amici e compagni del «Max Fabiani»

Una commossa folla, che la chiesa non è riuscita a contenere, ha partecipato ieri mattina alle esequie di Gabriele Taccardi, il giovane muggesano annegato una decina di giorni fa a Barcola, nello specchio di mare antistante i Topolini. (Foto Andrea Lasorte)

Fra i presenti al rito, celebrato dal parroco don Giorgio Petrarcheni, anche il sindaco Dipiazza e numerosi assessori e consiglieri comunali

Una piccola folla commossa ha seguito ieri mattina i funerali di Gabriele Taccardi, il giovane muggesano annegato nelle prime ore di sabato 4 aprile nelle acque della riviera di Barcola, a circa 200 metri dalla riva dei Topolini.

Il feretro è partito poco dopo le 11 dalla cappella di via Costalunga, dove parenti, amici e compagni dell'istituto Max Fabiani si erano radunati per porgergli l'estremo saluto.

Decine di mazzi di fiori, corone, semplici rose hanno riempito l'auto blu del Comune nascondendo quasi alla vista la bara di legno chiaro. Da Trieste il corteo si è quindi diretto verso Muggia, dove in piazza Marconi, davanti al Duomo centinaia di persone hanno atteso in un silenzio irreale l'arrivo di Gabriele.

Lo straziante dolore dei familiari si è confuso presto con la commozione di tutti i presenti, mentre il feretro veniva portato all'interno della chiesa. Il rito è stato celebrato dal parroco don Giorgio Petrarcheni.

Nei primi banchi dietro ai parenti hanno preso posto il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, con numerosi consiglieri e assessori del Comune. Tra i presenti anche il senatore Giulio Camber; la mamma del giovane tragicamente somparso, Mara Scheriani, è infatti consigliere comunale di Forza Italia.

Il Duomo non è riuscito a contenere tutti coloro che avevano voluto condividere il grave lutto della famiglia Taccardi, e molti hanno dovuto seguire la celebrazione all'esterno. Al termine la salma è stata sepolta nel cimitero di Muggia.

LA PROTESTA

DUINO AURISINA Emendamenti alle delibere non sono arrivati integri

Comune, un virus misterioso «taglia» i fax dei consiglieri

A Duino-Aurisina anche i fax si ammalano. Nel piccolo comune carsico non esiste a quanto pare solo il virus della milanese. Ce ne sarebbe anche un altro, per ora sconosciuto, che colpisce senza pietà i fax degli uffici comunali.

Ad avanzare l'insolita e un po' scherzosa ipotesi è Maurizio Lenarduzzi, capogruppo consiliare del Ccd-Cdu, in una lettera giunta in redazione che dice così: «Inviando via fax emendamenti alle delibere all'ordine del giorno del consiglio comunale, immancabilmente qualche pagina, forse scomoda, non arriva a destinazione. Naturalmente, al mittente il documento risulta regolarmente spedito in ogni sua parte».

«Il cattivo funzionamento del fax comunale — precisa ancora Lenarduzzi — è già stato segnalato una prima volta più di un mese fa anche dal consigliere comunale dell'Unione slovena Vittorio Tanze; in quel caso il mio collega aveva spedito un foglio con degli emendamenti e al Municipio non è mai giunto nulla. Io qualche tempo dopo invio tre fogli con 12 emendamenti: la ricevuta in mio possesso indica che l'invio è regolare, ma al Comune risulta essere pervenuto un foglio soltanto. A questo punto, prosegue il consigliere, la faccenda si fa per lo meno strana, anche perché gli emendamenti riguardavano delle delibere delicate...».

Insomma questo fax farfallone suscita qualche sospetto; vuol dire forse che i fogli in questione sono stati polverizzati dal virus del fax? «No, questo spero proprio di no — minimizza Lenarduzzi — so che il personale addetto ha controllato e agli uffici le restanti due pagine da me spedite non risultano mai essere arrivate. Però, conclude il consigliere, bisognerebbe controllare meglio il funzionamento di questa macchina perché l'inconveniente si è già verificato più volte. Forse anche dei privati hanno avuto lo stesso mio problema».

E in effetti, se così fosse, il servizio fax del Comune di Duino-Aurisina andrebbe certamente sottoposto a una cura ricostituente, in modo da prevenire eventuali ricadute...

e. o.

LA CURIOSITA'

DUINO AURISINA A Borgo San Mauro un laboratorio specializzato sta riscuotendo un successo crescente

Tatuaggi, la moda contagia tutte le età

Tutti a Borgo San Mauro, «stregati» dai tatuaggi. Orientali, tribali, celtici, decorativi, biomeccanici. Negli ultimi mesi è scoppiata anche nel comune di Duino-Aurisina la moda di quel segno indelebile sul corpo, da mettere in mostra in pubblico o da esibire in privato a seconda dei gusti personali. Roberto, anzi Robi, tatuatore di professione, ha da poco aperto un negozio nel piccolo comune e, almeno a vedere dai clienti che affollano il suo laboratorio, sta riscuotendo un notevole successo.

«Vengono persone di ogni età – spiega – dal diciottenne al signore di sessant'anni, dalla coppia sposatissima al single incallito. C'è chi chiede le solite cose, il drago per gli uomini, il fiore o la rosa per le donne, ma non mancano le idee insolite. Del resto – continua Robi – il tatuaggio è il trionfo dell'immaginario, ognuno può farsi disegnare quello che vuole». E lui è ben lieto di accontentare tutti con la medesima passione, perché dice «tatuare è un'arte».

Lui, 34 anni, coda di cavallo e simpatia da vendere, ha cominciato perché amava disegnare; per anni ha lavorato a casa, alla fine ha deciso di aprire una vera attività commerciale. «Fare un quadro è già bellissimo – prosegue entusiasta – ma disegnare sulla pelle è il massimo, ogni volta è come una scarica di adrenalina che ti attraversa da capo a piedi».

Una volta i tatuaggi erano monopolio degli uomini e ora? «Acqua passata, adesso vengono moltissime donne a farsi tatuare – risponde Robi – e del resto guardi un po' che begli occhi ho... A parte gli scherzi, ci sono veramente molte ragazze che fanno quest'esperienza. Per la maggior parte è soprattutto una piccola e innocua trasgressione, qualcosa di personale che ti distingue e ti abbellisce».

Insomma, il tatuaggio come un bel vestito o un gioiello da innamorati da portare per sempre? «Esatto – conferma Robi – infatti molti ragazzi per San Valentino sono venuti da me e si sono regalati un tatuaggio a vicenda. Le signore sui trent'anni, quelle che hanno già famiglia, sono un po' più caute. Prima provano con le decalcomanie dei figli, quelle che dopo un po' vengono via lavandole. Se le portano a spasso al mare, si abituano poco alla volta e se poi l'effetto le soddisfa vengono da me per il tatuaggio definitivo».

Nel negozio, a disposizione dei clienti, ci sono centinaia di disegni, oltre a quelli personalizzati che Robi effettua su richiesta. Un tatuaggio molto piccolo può richiedere soltanto mezz'ora, quello di un intero braccio anche qualche giorno.

Erica Orsini

«Confine aperto» da sabato Si parte da San Dorligo

«Confine aperto», manifestazione che da anni promuove i rapporti fra le popolazioni che vivono a cavallo della linea confinaria, con l'edizione '98 allarga i suoi orizzonti fino a interessare altri comuni, italiani e sloveni, che si affacciano sul confine della provincia.

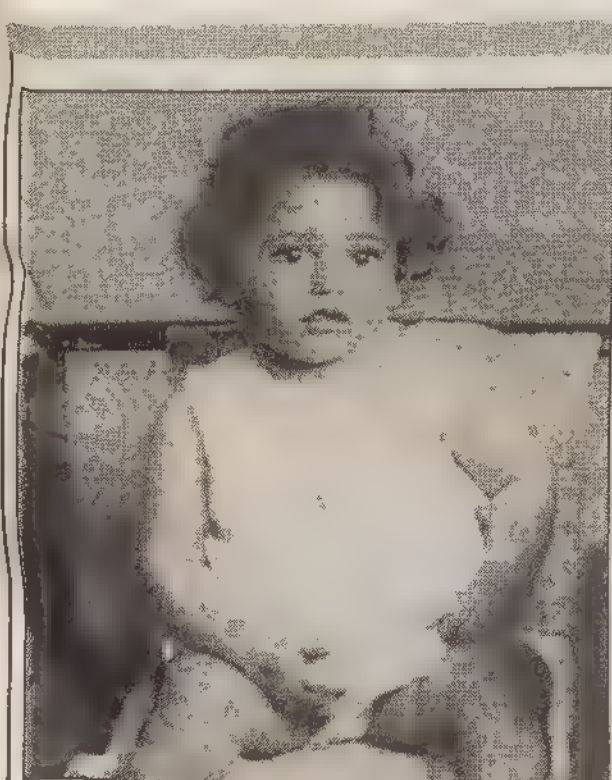
Sabato e domenica è in programma una nutrita serie di manifestazioni, ma già venerdì sera «Confine aperto» sarà inaugurato ufficialmente con una cerimonia nella sala del consiglio comunale di San Dorigo, alla presenza di autorità e dei sindaci dei Comuni che partecipano all'iniziativa (oltre a San Dorligo, Muggia, Duino-Aurisina, Capodistria, Erpelle-Cosina e Comeno). Sabato, alle 9.30, a Bagnoli è fissato il raduno al centro visite della Val Rosandra, da dove alle 10.15 partirà la passeggiata nella valle, che terminerà oltre confine con brindisi, e l'esibizione di cori e fisarmonicisti.

Domenica è previsto il libero attraversamento dei valichi di Bottazzo, Prebenico, Grozzana e Draga Sant'Elia. Alle 17, al teatro Preseren di Bagnoli, si svolgerà poi una rassegna corale.

Un orologio smarrito sul bus

Venerdì 13 marzo ho perso un orologio da polso su di un autobus della linea 1. Più per mettermi il cuore in pace che per una vera speranza di ritrovare l'orologio, ho pubblicato sul Piccolo l'inserzione per vedere se qualcuno l'avesse trovato. Incredula, domenica 15 marzo ho ricevo la telefonata di una gentile signora che mi ha messo al corrente di averlo trovato e consegnato all'autista dell'autobus. Recatami in direzione Act mi è stato comunicato che nessun orologio era stato consegnato venerdì 13 marzo. La direzione mi ha assicurato che sarebbero state svolte opportune indagini.
L'autista è stato convocato il 2 aprile dopo mie numerose sollecitazioni. Naturalmente ha negato di aver ricevuto in consegna l'orologio ritrovato. Alle mie rimostranze alla direzione dell'Act (perché un'illustre sconosciuta mi telefona per segnalarmi il ritrovamento dell'orologio?) mi è stato risposto che a Trieste di pazzi ve ne sono tanti, probabilmente la signora è una di quelli.

Ida Corrente Savron

La signora ha pubblicato un annuncio su il Piccolo il 15 marzo, non sicura né di aver smarrito l'oggetto a bordo di un autobus né su quale autobus. Tale circostanza ha assunto concretezza solo a seguito di una telefonata ricevuta dalla signora – e peraltro rimasta anonima – che riferiva di aver visto una ragazza che aveva ritrovato l'orologio e l'aveva consegnato all'autista.
Il 17 marzo la signora Savron ha interessato l'ufficio relazioni con il pubblico e l'azienda ha attivato tutte le iniziative che sono in suo potere: ha sentito cioè gli addetti all'ufficio oggetti rinvenuti, con esito negativo, e l'autista (individuato sulla base delle circostanze segnalate e assunto ufficialmente a verbale) al quale non risulta sia stato consegnato alcun oggetto. Sulla base di questi elementi l'azienda ha chiuso la pratica e d'altronde, senza parlare né di pazzi né di mitomani, non ci sembra giusto e nemmeno di buon senso porre sullo stesso piano da un lato la credibilità di persone che da anni svolgono con irreprensibile professionalità il loro lavoro e dall'altro una telefonata rimasta anonima.
Ci spiace sentitamente per la perdita dell'oggetto e voglia la signora Savron accettare la nostra umana comprensione per un episodio che però allo stato dei fatti vede l'Act estranea.

Act

FILO DIRETTO

Contestato un passaggio con il semaforo rosso: l'automobilista protesta, i vigili urbani rispondono

E la multa arrivò. Dopo 117 giorni

Mi è arrivata una contravvenzione il 27 marzo, perché il 7 dicembre 1997 sono passato con il rosso all'incrocio via Carducci/Battisti (ore 10.40). Mi è veramente impossibile sapere se in quella data ero a Trieste, se sono passato per via Carducci, l'ora ecc. dato che sono passati 117 giorni dal fatto, (guardando il calendario, quel giorno era domenica). Ora dico: faccio ricorso al prefetto. A chi crederà il prefetto: a me o al vigile? Io dico di no; lui dice di sì. A chi crederà? Ho paura che la ragione sarà del vigile. Ed è questo il fatto che mi amareggia: il vigile «non ha potuto contestare dato che era in posizione sfavorevole»! Vorrei sapere veramente dove si trovava!
Io posso affermare con tutta tranquillità che non sono mai in vita mia passato con il rosso, guido da 53 anni, non ho mai avuto il minimo incidente ho fatto il rappresentante per 20 anni con una media di 70-80 mila chilometri all'anno.
Questa è una multa comoda, possono darla sempre a ogni minuto, tanto non si può contestare perché ha ragione sempre il vigile. Per chiudere, mi metto il cappello d'alpino (9.o regg. battne Vicenza div. Julia) e giuro solennemente sul codice della strada, sulla Bibbia, su quello che volete, che mai e poi mai sono passato con il rosso. Parola d'alpino! Pagherò.

Mario Petronio

Il termine per notificare gli illeciti previsti dal Codice della strada è di 150 giorni. Tale termine è stato deciso dal legislatore e ritenuto legittimo dalla Corte costituzionale. Pertanto i 117 giorni lamentati dal signor Petronio rientrano ampiamente nel termine di notifica. Non risulta peraltro comprensibile l'inciso sulla giornata domenicale, applicandosi ovviamente le norme di legge anche nei giorni festivi.
Per quel che concerne la posizione dell'agente accertatore, lo stesso si trovava sul marciapiedi di via Carducci poco prima dell'intersezione con la via Battisti e da qui, con piena visibilità della postazione semaforica, notava il veicolo di proprietà del signor Petronio oltrepassare l'area di intersezione quando il semaforo già proiettava luce rossa per il traffico veicolare della via Carducci. Trovandosi alle spalle del veicolo transitante con il rosso semaforico, evidentemente non è stato possibile né intimare l'arresto del veicolo per il contesto immediato dell'infrazione, né naturalmente inseguire a piedi un veicolo in corsa.
Anche un automobilista corretto come il signor Petronio (dichiara di non essere mai passato con il rosso in 53 anni, e gliene auguriamo di cuore ancora tanti) non può escludere che, prima o poi, chiunque possa sbagliare e commettere un illecito amministrativo, anche per semplice disattenzione. Infine, nel caso specifico, appare molto improbabile che non sia da imputare alcun errore all'agente accertatore, visto che tipo di modello e la targa rilevati coincidono con l'autoveicolo di proprietà del signor Petronio.

Comando del Corpo della polizia municipale

Centro storico, niente parcheggi

Più che una segnalazione, avrei una domanda da rivolgere ai responsabili del Comune in merito al problema dei parcheggi nel centro storico di Trieste.
Risulta essere in fase di proposta un progetto che prevede, con la chiusura al traffico del centro, la disponibilità di un posteggio gratuito per ciascuna famiglia di residenti, ma risulta altresì che tale diritto non sarà regolamentato attraverso attribuzioni precise di posti-macchina numerati, sicché è facile prevedere che da parte dei soliti prepotenti ci sarà un'occupazione selvaggia di due, tre o più posti per famiglia e quindi chi, come me, ne avrebbe uno solo, potrebbe rimanere con un palmo di naso.
Premetto di essere fra quei residenti in piazza della Borsa che già nel '90 furono pesantemente penalizzati dal provvedimento che attribuiva la qualifica di «residente» (con diritto di parcheggio gratuito nelle zone limitrofe) solo a chi abita nel lato Tergesteo e non a chi, come me, abita sul lato opposto (Portizza).
Inutile è stata la lunga ricerca di un qualunque parcheggio a pagamento (box, garage, posto-macchina, ecc). Non se ne trovano in zona proprio perché tutta l'amplissima area intorno è occupata solo dai posteggi a pagamento a tariffa oraria. Ho anche aspettato pazientemente che si realizzassero i promessi parcheggi di via Capitelli, di piazza Unità, di piazza Ponterosso, ecc. Non mi è rimasto che rassegnarmi e rinunciare alla mia automobile che giace inutilizzata da più di sei anni in un garage di Monfalcone.
Evito di tediare con le lamentele per i disagi (dipendere da amici e parenti o dai taxi per muoversi, data la mia difficoltà a camminare e a usare altri mezzi pubblici), per le spese (inutili bolli, assicurazioni, tasse varie, ecc), ma non posso fare a meno di confessare l'umiliante sensazione di sentirsi cittadini di serie B ingiustamente discriminati (e allora perché non riconoscersi una riduzione sulle tasse comunali?).
Chiedo quindi ai responsabili di ipotizzare una soluzione, che a me pare semplice: si preveda per le poche famiglie residenti in piazza della Borsa (sede in prevalenza di negozi, uffici, ecc.) la possibilità di poter ottenere dei posteggi numerati anche a pagamento (con tariffa ridotta, come in tutte le altre città) nelle vie limitrofe. E per cortesia ci sia risparmiata la beffa di dover vedere, giorno e notte, la piazza piena di macchine parcheggiate in barba ai divieti che, evidentemente, valgono solo per chi ha la «colpa» di abitarci.

Fernanda Selvaggio

Assistere gli anziani

Con questa mia intendo esporre una storia e avere se possibile una risposta dalla persona competente, in questo caso, l'assessore Pecol-Cominotto.
Nel luglio 1996 un mio vecchio zio acquisito (85 anni), nullatenente e invalido al 100% ebbe lo sfratto. Assistito dall'ottima assistente sociale Bologna, cercammo insieme una soluzione. Erano due: o una casa di riposo, o la mia famiglia e lo avremmo preso in casa. La prima venne esclusa (minaccia di suicidio) e pur con sacrificio, ma con un aiuto per i piccoli bisogni quotidiani, quali la pulizia fisica delle assistenti domiciliari, optammo per la seconda. Quest'aiuto mi venne dato in quanto anch'io sono invalida e il reddito non superava i limiti previsti.
La nuova assistente sociale, signora Fontana, mi fece fare domanda per un contributo regionale di lire 317.000 circa mensili, per integrare le numerose esigenze di quest'anziano, considerando anche il risparmio che il Comune aveva non dovendo integrare la retta della casa di riposo (non aveva parenti diretti obbligati per legge). Questa domanda fu accettata. La vita scorreva tranquilla, con numerose spese, ma da me sempre anticipate, convinta di ricevere la somma promessa.
Nell'ottobre 1997 lo zio, ricoverato per la prima volta tre giorni prima, moriva. Non avendo nessun parente, anche per il funerale non ci furono soluzioni, o fossa comune o funerale a pagamento. Per noi non ci fu altro da fare che chiedere un prestito sulla paga, restituibile a rate.
Andata numerose volte in Comune per la liquidazione del contributo dovutomi, mi si rimandava di mese in mese. Poi un giorno ricevuta dall'addetta, signora Makovez, questa con molta gentilezza mi spiegava che difficilmente avrei avuto quanto aspettavo, in quanto all'incartamento mancava il certificato dell'Azienda sanitaria locale che dichiarava che il signore in questione non era possibilitato a eseguire i piccoli bisogni quotidiani, e che difficilmente me lo avrebbe rilasciato postumo. Io da parte mia posso solo avere il certificato di invalidità al 100%, l'autorizzazione ai pannoloni dell'Usl triestina, la parola del suo medico curante e la testimonianza delle assistenti domiciliari. Che cosa devo fare ancora? O devo dire, non prendete anziani in casa, non fateli vivere serenamente, non accontentateli se hanno qualche vizietto. Io l'ho fatto, per amore, per rispetto, e sono stata ripagata a calci nel sedere.

Loredana Bratta

Ancora su Di Bella

Stressato dalla situazione di salute della mia cara adorata Licia – che poi è morta nonostante le cure chemioterapiche del prof. Mustacchi – non ho potuto seguire attentamente la vergognosa diatriba: che squallore che miseria sul caso del prof. Dibella.
Oggi, leggendo e rileggendo le varie lettere, mi sento in dovere di esprimere le mie idee anche perché direttamente interessato. Infatti la mia brava Valentina alla spietata ricerca di un'ancora di salvezza per la sua dolce mamma, aveva girato mezza alta Italia, ed era riuscita anche a inserire la Licia nel ristretto numero del team Di Bella per le cure del caso: ultime le speranze e sempre le ultime a morire. Disgrazia volle che le nostra cara Licia morisse prima. Infatti il 20 febbraio personalmente ricevo una telefonata dalla segreteria del Cro di Aviano tramite la quale mi si informava di tenerci pronti per questo ultimo tentativo. Purtroppo ho dovuto rispondere che la Licia era già morta il 12 febbraio e quindi veniva meno il tutto.
Pertanto mi sia concesso esternare la mia opinione strettamente personale: ben vengano – e tanti – quegli studiosi-professori volonterosi onesti, capaci ed altruisti (Di Bella docet). E vengano pure anche gli altri – ma tanti di meno – quelli presuntuosi, arroganti, ammalati di prosopopea personale e che non conoscono il vero significato della parola umiltà, poiché sono pericolosi. Ho una triste esperienza a tale riguardo, e recentissima.

Luciano Luis

La Chiesa per gli animali

Ho appreso con vivo disgusto che nel «Dizionario Cattolico» è inserita una norma rimasta ferma al 1897, di San Tommaso d'Aquino, la quale recita ancora così: «È lecito mettere a morte gli animali e infliggere loro dolore, per qualsiasi fine e persino per svago». A parte monsignor Mario Canciani, il primo ad aver aperto le porte della sua chiesa ai cani, a Roma, sarei ansiosa di sapere che cosa ne pensa la Chiesa ufficiale e soprattutto perché una siffatta abominevole norma – scritta da un santo – non venga rivista immediatamente dagli ecclesiastici vertici della Chiesa. Ci vorrebbero sicuramente più monsignori Canciani che si raccogliessero a protestare e a battersi affinché la Chiesa riveda il suo atteggiamento nei confronti degli animali.
Mi sconcerta oltremodo dover constatare che la Chiesa nulla ha fatto finora per bloccare quelle ripugnanti mattanze che in Spagna chiamano feste, nelle quali gli stessi religiosi, quasi in preda a un delirio collettivo, torturano a morte in varie sadiche maniere tutta una serie di animali (torelli, muli, capre, galline, ecc.) inneggiando a Dio, a Gesù e alla Madonna, in egual fanatismo come nelle pratiche macumba o woodoo (mi riferisco in particolare a un clamoroso episodio di cronaca: «Alla fine di una corrida un prete ed una suora, inneggiando a Dio, scesero nell'arena per infierire sul corpo agonizzante d'un toro»).
Mi chiedo ancora perchÈ Papa Wojtyla, che ha esclamato saggiamente un giorno: «Pur negli animali alita il soffio divino della creazione», non abbia ancora mosso un dito per fermare questi vergognosi olocausti della cattolicissima Spagna, visto che come massimo rappresentante della Chiesa (è riuscito perfino a far cadere il comunismo), riuscirebbe certamente a far cessare tutte queste barbarie se solo si pronunciasse in merito. Ma è vero, il denaro vince su tutto, come quello proveniente dal business economico che ruota attorno al mondo delle corride.
A tal proposito mi ricollego anche alle quotidiane segnalazioni contro il «palio del mare». È auspicabile pertanto che il sindaco e il vice sindaco archivino al più presto questa iniziativa incivile che ha sollevato solo polemiche, visto oltretutto il risultato ottenuto da questo sondaggio-referendum «fai da te», che ha espresso in modo chiaro e deciso la contrarietà a tale spettacolo alquanto barbaro e crudele, che, a mio avviso, dovrebbe essere abolito anche a Siena. Pensino invece seriamente a ridare a Trieste l'off-shore, manifestazione sportiva che porta competizione, colore, e soprattutto turismo straniero a rilancio della nostra città; suggerimento da me dato per distinguermi da quell'ambientalismo che sfocia nell'esasperazione, quello cioè che vede dappertutto il mostro inquinante e boccia anche questo spettacolo.
Concludo con un'altra citazione, questa volta di G.B. Shaw: «Parliamo di sport quando un uomo vuole uccidere una tigre; parliamo di ferocia quando una tigre vuole uccidere un uomo. La distinzione fra crimine e giustizia non è più grande».

Elisabetta Sulli

Canale 5: chi l'ha visto?

Improvvisamente da un paio di mesi moltissime famiglie abitanti di via Angelico non riescono a vedere Canale 5. Abbiamo interpellato degli antennisti, i quali ci hanno assicurato che il problema non era dovuto alle nostre antenne, anche perché le altre reti televisive di Mediaset (Rete 4 e Italia 1) vengono trasmesse perfettamente. L'addetto di Mediaset da noi interpellato (Venezia) ci ha riferito di essere a conoscenza del problema – aveva ricevuto parecchi reclami da varie zone della città – senza darci però delle indicazioni precise.
Alla Mediaset dovrebbe interessare che Canale 5 sia visto in tutte le case. Speriamo che il nostro problema sia risolto quanto prima o che almeno ci forniscano delle indicazioni più precise.

Nerina Grill

Stella, bella bambina

Era il 4 marzo del 1940 quando questa bella bambina, Stella Levi, compiva un anno. Anche se in ritardo, le cugine Barbara e Marcella la ricordano e le porgono mille auguri di felicità.

Ritratto di Gigliola

Ecco la mamma Gigliola ritratta quand'era bambina, con un bel fiocco tra i capelli. Alla mamma, che ha da poco compiuto 65 anni, mille auguri dal figlio Luca e dal marito Sergio.

Insieme da 50 anni

Ester e Gianni, qui ritratti nel giorno delle nozze, hanno da poco festeggiato i cinquant'anni della loro unione. Ai coniugi mille auguri da parte di tutti i loro cari e dagli amici.

Il sì di Dora e Carlo

Era il 15 aprile del lontano '48 quando Dora e Carlo pronunciarono il fatidico sì. Ai coniugi, che oggi celebrano l'importante anniversario, auguri da Mariapia, Letizia, Margherita e famiglie.

Il capoluogo del Fronte giuliano

In merito all'articolo del 23 marzo apparso in questa rubrica a firma del segretario provinciale del Ppi è chiaro che al suo partito la voglia di cambiare qualcosa in regione non lo sfiora minimamente, lo status quo come riportato dal segretario provinciale va bene, nonostante che il Ppi non sia ai livelli della vecchia Dc. Quindi ne prendano atto i triestini quando andranno a votare il prossimo 14 giugno: votino pure per il partito di Franco Richetti che si fa rappresentare dagli amici friulani.
Per quanto riguarda la recente decisione di Forza Italia di abbracciare l'idea di autonomia come a Trento e Bolzano (e visto che esiste questo tipo di autonomia non è impossibile realizzarla) ben venga, ma mi viene il sospetto che dietro a tutto ciò ci sia soltanto la solita manovra della Lista per Trieste per riconfermare sotto altra spoglia la sua leadership. I triestini si ricorderanno quando il senatore Camber, il sindaco Staffieri e altri della Lpt in occasione di altre elezioni negli spot televisivi si presentavano con scope e ramazze in mano per «pulire» la città... Non hanno pulite bene, evidentemente non è il loro mestiere.
Il cartello del Fronte giuliano non vuole impartire lezioni a nessuno, ma del Fronte fanno parte piccoli movimenti e associazioni, quali Laboratorio Trieste, Nord Libero, Associazioni tra inquilini e profughi, Pensionati giuliani e Unione Nord-Est, che hanno una memoria di elefante, che a loro volta sono nati e costituiti da cittadini che negli anni addietro sono stati presi per i fondelli dai vari partiti, sia di destra sia di sinistra sia di centro o trasversali, che avevano in comune una sola cosa: le promesse elettorali che svanivano come neve al sole il giorno dopo le elezioni.
Il Fronte giuliano nasce proprio per l'indifferenza e la povertà della classe dirigente che amministra e di quella che sta all'opposizione. Il nostro principale obiettivo è l'autonomia della città, ma questa volta l'iniziativa parte dai cittadini, non dall'alto e solo per facili campagne elettorali.
Chi ama Trieste veramente se ne ricordi, Trieste autonoma fortemente legata all'Italia, Trieste rappresentata in regione da triestini e non da friulani che decidono per Trieste. Trieste deve avere la dignità che le spetta di diritto. Trieste il 14 giugno sarà chiamata a votare e qualsiasi partito voterà avrà un solo vincitore: il Friuli, è una questione di numeri e quelli friulani sono di gran lunga maggiori.
Il Fronte giuliano è l'unico cartello che vuole e può per il momento arginare questo strapotere friulano. Basti pensare all'articolo comparso sulla pagina regionale del Piccolo dove si legge che per qualsiasi informazione, sia sui singoli cittadini sia sui movimenti politici, riguardante le prossime elezioni regionali bisogna rivolgersi a Udine in via Caccia o ai numeri telefonici con il prefisso 0432. È evidente che il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia è di fatto Udine. Per il Fronte giuliano il capoluogo è Trieste, con o senza gli amici friulani.

Fabio Vattovaz
vicepresidente
Laboratorio Trieste

L'autonomia negata

Mi stupisco che la negazione dell'autonomia della nostra provincia sia passata così sottotono, nonostante gli anni di strategie e urla intorno a questo progetto che giorni fa è fallito e difficilmente potrà essere riproposto in tempi brevi. Se è andata così significa che qualche cosa non ha funzionato: e non si tratta né della Costituzione né della specialità regionale.
Anni or sono conobbi Magnago, l'anziano presidente dell'Svp, che ebbe occasione di raccontarmi delle peripezie e degli sforzi che i politici sudtirolesi dovettero compiere per rendere autonoma la provincia di Bolzano all'interno della propria regione, peraltro speciale come il Friuli-Venezia Giulia.
Certo, l'Alto Adige ha delle tradizioni storiche particolari, delle buone ragioni che lo differenziano dalla provincia trentina, ma a noi mancano forse un background culturale, dei riferimenti e delle esigenze che ci fanno diversi dai friulani, a cui dobbiamo comunque essere legati dal rispetto? Sì, forse le nostre ragioni sono più forti di quelle degli altoatesini di allora, ma quello che ci manca è la forza politica, manca la reale volontà, da parte degli amministratori, di programmare e raggiungere l'autonomia politica ed economica.
Non manca però la voglia di demagogia: destra e sinistra continuano ancora, nonostante l'evidenza, a sventolare questo ridicolo vessillo. A questo punto sarà l'elettorato, con il voto regionale, a dover dare un chiaro segnale di dissenso, perché altrimenti l'alternativa per la nostra città sarà quella del degrado, dell'emigrazione, del tonfo, del fondo della china.

Paolo Pesel
ex presidente
Forza Italia Giovani

Legge elettorale, c'è una cantonata

Ho seguito sulla stampa la cronaca della lezione di diritto costituzionale tenuta da alcuni professori nella sede del Consiglio regionale sulla recente legge elettorale. Da bravi docenti non hanno resistito alla tentazione di dare un voto alla legge, chi di pura sufficienza (un 18), chi di cauta approvazione (un 24).
Ora, il giudizio su questa come su qualsiasi altra legge regionale investe due aspetti: quello di conformità ai principi costituzionali e quello politico di merito.
Sul primo aspetto si è già espresso l'organo governativo di controllo, che, approvando la legge senza la minima osservazione, ha emesso l'unico voto che conta ed è stato un bel 30 e lode. E questo risultato è stato il frutto di una scelta politica ben precisa, da me sostenuta come primo firmatario della legge e cioè che non si doveva correre alcun rischio con norme che potessero essere rinviate dal governo con la conseguenza di compromettere qualsiasi cambiamento, anche quello possibile a statuto vigente.
E su questa scelta politica valgono i giudizi politici, nell'esprimere i quali anche i professori sono cittadini come tutti gli altri, simpatizzanti del Polo, della Lega, dell'Ulivo, degli sloveni o della Lista Illy.
Un discorso a parte però meritano le critiche alla preferenza unica, che non è stata introdotta da questa legge, ma da quella precedente. È assolutamente errato sostenere che la preferenza unica favorisce i gruppi di potere, perché è vero esattamente il contrario. La preferenza unica garantisce una presenza proporzionale alla forza di ciascun gruppo, mentre la preferenza plurima consente al gruppo maggioritario di eleggere tanti candidati quante sono le preferenze da esprimere. E a questa clamorosa cantonata politica purtroppo non si può dare neppure un '18, ma solo un cortese invito a vivere in prima persona qualche campagna elettorale, ma attenzione, perché è meno facile di quanto sembri. Le teorie servono a poco: ci vogliono i voti.

Sergio Giacomelli

ORE DELLA CITTÀ

Corso Deep air

La società Subway, organizza un corso Deep air con didattica Iantd a partire da domani. Si accettano inoltre iscrizioni per un corso Nitrox che partirà il 4 giugno. Informazioni e iscrizioni nella sede della società, via Cadorna 5, oggi dalle 20 alle 21.30, tel. 300698, fax 308092, cell. 0335/8000610 oppure 0335/445514.

Club Zyp

Oggi alle 15.30, al Centro diurno in via San Vito 6, per il ciclo «Introduzione all'ascolto e storia della musica» verrà presentato il tema «International graffiti - La musica degli anni Cinquanta», a cura di Marina Carbonelli. Il Club Zyp è un'associazione di auto-aiuto e volontariato e saremo lieti di incontrare appassionati di musica e danza per stabilire un rapporto di collaborazione. L'ingresso è libero. Per informazioni tel. 301018 o 301689. Sempre oggi alle 15, nella sede di via delle Beccherie 14, s'inizierà il corso di formazione per volontari. Giuseppe Dell'Acqua interverrà su «Disturbo mentale e teorie interpretative».

Alliance Française

Oggi nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) alle 17.30, Alain Bruno, professore alla Sorbona, terrà una conferenza sul tema «Le système éducatif et les entreprises en France».

«Settimana tolkieniana»

Oggi nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3), nell'ambito della «Settimana tolkieniana» sono previsti due appuntamenti: alle 16 incontro per la costituzione di un gruppo di studio tolkieniano a Trieste; alle 18 Raffaella Vignoli parlerà sul tema «Oltre i confini della Terra di mezzo». Ingresso libero.

«Guida la tua vita»

Torna dopo le vacanze pasquali in tutte le scuole medie cittadine «Guida la tua vita», il corso di educazione stradale per i giovani avviato per il secondo anno consecutivo dal Lloyd Adriatico in collaborazione con il Provveditorato agli studi. A occuparsi delle nuove norme del Codice della strada, grazie alla presenza nella classi di agenti della Polizia municipale e del personale del Consorzio unico delle autoscuole triestine, saranno i ragazzi delle prime classi del Carducci e Volta. Al Carducci le lezioni teoriche di «Guida la tua vita» si terranno oggi dalle 8.15 alle 10 mentre al Volta gli studenti approfondiranno i temi legati alla sicurezza dalle 11.45 alle 13.25.

Centro di gnosi

Il centro di gnosi di via Valdirivo 14 oggi alle 21 prosegue il suo ciclo di lezioni gratuite sull'insegnamento esoterico pratico. Tema: «Le dimensioni».

Italia nostra

Oggi per il ciclo di incontri culturali «Aspetti di Trieste e del suo territorio nel periodo medievale e preemporiale» organizzato da Italia nostra in collaborazione con il Provveditorato agli studi, Pavle Merkù parlerà sul tema «Onomastica e toponomastica del 1300». La lezione sarà tenuta nell'aula magna del Volta (via Monte Grappa 1) alle 17.30. Il posteggio interno della scuola sarà disponibile per il pubblico.

Istituto nautico

Oggi alle 9 si svolgerà una gara di voga su scialuppe da addestramento, abbinata a una corsa campestre, riservata alle prime classi dell'Istituto tecnico nautico. La manifestazione, inserita nel progetto globale «Sport e cultura del mare» avviato dall'istituto, avrà luogo a Barcola, sul lungomare della pineta.

Violenza giovanile

La Consulta femminile del Comune organizza un ciclo di conferenze sul tema «Violenza giovanile: ruolo della famiglia, della scuola e dei mass media». La prima conversazione sarà tenuta dall'assessore comunale Maria Teresa Poropat che parlerà su «I volti delle violenza» oggi alle 18 nella scuola Morpurgo (scala Campi Elisi 4).

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: filo d'Argento, ore 15-17, Collegio del Mondo Unito: lettori di lingua inglese; aula A del liceo Oberdan ore 17-18, Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti; filo d'Argento, ore 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, ore 17-19, Maria Prezzi e Linda Poretti: corso pratico di cucito; aula C, ore 18-19.20, Liviana Micheli: corso di lingua inglese. Informazioni in segreteria (tel. 3726416, fax 3726413) lunedì, mercoledì e giovedì 17-19; martedì 10-12.

Scultura e pittura

Oggi alle 17.30 nella sede del Circolo delle Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di scultura e pittura «Il cavallo» di Lucio Arneri e Riccardo Tosti. La mostra resterà aperta fino al 24 aprile con orario dalle 10 alle 19.30.

Circolo Generali

Oggi alle 18.30 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, incontro su «Cristoforo Cancellieri e la battaglia di Ponziana» sesto incontro del ciclo «Personaggi della storia di Trieste»: relatore Dante Cannarella.

Alpina delle Giulie

Oggi alle 19.30 nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17 (primo piano), per la serie «I soci presentano», Bruno Derini effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Vegetazione mediterranea». Ingresso libero.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Alessi) Liliana Bamboschek, presenterà il suo libro di storielle in dialetto triestino «Iera una volta Trieste». Alcuni attori reciteranno brani tratti dal volume. Ospiti le socie dell'Inner Wheel Club.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo ginnasio Petrarca comunica che oggi con inizio alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca Valnea Scrinari, già direttrice del Museo di Aquileia e già sovrintendente agli scavi di Ostia, terrà una conferenza, corredata da diapositive, dal titolo «Le proprietà imperiali intorno alla casa di Marc'Aurelio - presentazione del 3.o volume degli scavi a S. Giovanni in Laterano», alla quale sono invitati tutti i soci, amici e simpatizzanti.

«Pensare il passato»

Il Dipartimento di Storia dell'università e l'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazone nel Friuli-Venezia Giulia organizzano il seminario di studi «Pensare il passato: "Qualestoria": 25 anni di ricerca» che si terrà nell'aula magna del Dipartimento di storia in via Economo 4, oggi alle 16. Introduce Giampaolo Valdevit, presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Intervengono Enzo Collotti, dell'università di Firenze e Luigi Ganapini, dell'università di Bologna. Segue la discussione.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sulle strade antiche Jamiano e Comarie. L'escursione sarà guidata da Abramo Schmid. Ritrovo alle 9 a Sistiana.

Soroptimist club

Alle 18.30, all'Hotel Savoia Excelsior avrà luogo un'assemblea del club seguita dalla cena, al termine della quale la giovane ospite tedesca Sabina Kroner parlerà del suo club Soroptimist di appartenenza.

Circolo Julia

La sezione fotografica del Circolo r.s. Julia propone una serata con due proiezioni di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «Val Rosandra» e «Carso invernale» di Umberto Vittori. La proiezione avrà luogo, alla presenza dell'autore, oggi alle 20.30, nella sala al secondo piano di corso Italia 12.

Società artistico letteraria

Oggi alle 18.30, nelle sale del Caffè Tommaseo, per gli incontri con l'autore, serata dedicata a Enrico Fraulini in occasione dell'uscita del suo ultimo libro intitolato «Le rotte dell'assurdo» (ed. Campanotto). Laura Marocco Wright farà un'esegesi comparata con i due precedenti romanzi di Enrico Fraulini, «Le figlie dei fiori», ed. Cappelli, e «L'ambiguità di Alice» ed. Campanotto. Alcuni passi esemplificativi saranno letti dall'attore Fabio Sciancalepore. Per l'occasione interverrà lo scrittore Manlio Cecovini. Una breve introduzione musicale al pianoforte sarà eseguita da Alessandra Sagelli.

Amici della lirica

Oggi alle 17.30, nella sede di corso Italia 12, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto su «Tosca», di prossima programmazione al teatro Verdi.

ORE SPE

Incontro con lo scrittore tedesco Jens Sparschuh

Per il ciclo di seminari «La riunificazione tedesca riflessa nella letteratura contemporanea», il Centro culturale italo-tedesco di Trieste e il Goethe-institut di Trieste organizzano degli incontri con scrittori tedeschi orientali per i quali la riunificazione è stata una notevole fonte di ispirazione. Il terzo appuntamento avrà luogo domani alle ore 18 in via del Coroneo 15 (in lingua tedesca).

Da O. Krainer Arredamenti

via Flavia 53 - Ts - tel. 826644 è in corso la tradizionale vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su salotti, camere, cucine, camerette. Com. eff.

Primo Rovis a Telequattro

Oggi in replica alle 16.30 e alle 24 e domani alle 13.10, Primo Rovis intervistato da Paolo Picchieri parla sulle problematiche della nostra città.

Scuola di ballo Evergreen

Corso di mambo triestino e valzer lento dal 16/4 al 26/5 c/o v. S. Anastasio 9. Inf. 0368/3965865.

Corsi di grafologia

Il laboratorio grafologico Scripta comunica che sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi trimestrali di grafologia per principianti. Per informazioni telefonare tra le ore 15 e le 20 al numero 350451.

PER IL NUOVO GUARDAROBA E ACCESSORI, GIOIELLI E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

PICCOLO ALBO

Non è stata ancora ritrovata la gatta grigia certosina scomparsa in via del Veltro (zona Maddalena). Il suo manto è tutto grigio (non tigrato) con una macchia bianca sotto il musetto e sotto la pancia. Chiunque ci possa aiutare a ritrovarla può telefonare al 948415.

Il proprietario della Lancia bianca che ha gravemente danneggiato la mia Fiat Punto posteggiata in via Fabio Severo 80 la notte fra sabato e domenica, è pregato di contattarmi al n. 2240111 (ore ufficio). Il danno è ingente e serve che faccia denuncia all'assicurazione. Sono in possesso del suo paraurti e di altri pezzi della sua macchina.

STATO CIVILE

13 aprile

MORTI: Maritati Anna Maria, di anni 80; Pilot Adelaide, 86; Livon Maria, 91; Brecevich Giuseppina, 63; Mondo Mario, 89; Moscolin Mariano, 87; Petruzzi Nereo, 63; Bensi Giuseppe, 82; Pobega Erminia, 76; Perentin Giuseppina, 92; Mikol Maria, 63; Sincovich Elisabetta, 85; Plesnizer Dolores, 102; Mihalich Natalina, 95; Genzo Maria, 73.

14 aprile

NATI: Cresevich Noemi, Paver Federico, Di Maso Jennifer, Bragagnolo Matteo.

MORTI: Zandonà Sabina, di 23 giorni; Rutar Sascha, di anni 21; Grca Francesca, 86; Strissia Bruna, 50; Moro Maria, 94; Gembrini Alberta, 88; Millovaz Gisella, 91; Turco Marino, 81; Glavina Francesco, 85; Taccardi Gabriele, 21; Pediroda Alma, 89; Giraldi Gigliola, 65; Grego Vitaliano, 84.

VISITE

La quinta B della scuola «De Amicis» al Piccolo

Gli alunni della quinta B della scuola elementare «De Amicis» di Muggia sono venuti a visitare la sede del nostro giornale, accompagnati dalle insegnanti Raffaella Bonivento e Loredana Crevatin, per vedere come nasce un quotidiano. Eccoli in posa per la foto ricordo: Letizia Battistella, Licia Cambruzzi, Chiara Carpani, Alessandro Cerebuch, Micolle Coloni, Alan Crevatin, Maddalena Dreolin, Ilary Elzeri, Carmen Fontanot, Giacomo Liguori, Alessia Mabel Marsich, Francesca Ritossa, Giovanni Sabadin, Denise Tremul, Romina Viola, Ettore Zippo e Dean Zucca. (Foto Lasorte)

FARMACIE

Dal 14 al 18 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8, tel. 767391; via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8; via Commerciale 21; piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina - tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano ☎ 639086

IN BREVE

Venerdì l'iniziativa promossa da Legambiente

Ambiente e salute Esperti a confronto

«Ambiente e salute a Trieste: l'incidenza dell'inquinamento ambientale, urbano e industriale sulle malattie polmonari e altre patologie». Questo il tema, di grande attualità, del quale si discuterà venerdì nel corso della manifestazione promossa da Legambiente Trieste. All'incontro pubblico, che si terrà alle 17 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) parteciperanno medici ed esperti del settore: Mariano Cherubini, referente dell'Associazione nazionale medici per l'ambiente; Franco Panizon, direttore dell'Istituto di Clinica pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo; e Fabrizio Zanconati, ricercatore universitario dell'Istituto di anatomia patologica. La relazione introduttiva sarà curata da Lino Santoro, chimico ambientale ed esponente di Legambiente.

Centenario della legge contro gli infortuni sul lavoro Concorsi per artisti e giornalisti banditi dall'Inail

Nel centenario della legge che ha istituito l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, l'Inail bandisce due concorsi (i bandi si trovano in tutte le sedi Inail). Il primo è un concorso di idee per la realizzazione di una scultura su «Il lavoro». Alla prima fase possono partecipare tutti gli artisti di ogni nazionalità. La seconda fase è riservata a un massimo di 12 artisti o gruppi selezionati tra i partecipanti. Il primo premio è di 50 milioni di lire, il secondo di 30 milioni; sono previsti dieci rimborsi spese di 3 milioni ciascuno. Le opere dovranno pervenire alla segreteria del concorso, sede centrale Inail (piazza Giulio Pastore 6, Roma) entro il 15 giugno. Per ulteriori informazioni tel. 06-54873029 oppure 54872494 oppure 54872368. Il secondo concorso è riservato ai giornalisti professionisti e pubblicisti per articoli o servizi sulla sicurezza sociale con particolare riferimento all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Tre le sezioni: stampa quotidiana, periodici e tv. Il primo premio è di 10 milioni, il secondo di 6 e il terzo di 3. Termine di partecipazione il 30 settembre. Per informazioni tel. 06-54872299 o 54872015 o 54872016 .

Carpinteri e Faraguna ospiti al Consolato di Croazia Tema dell'incontro, «Mezzo secolo sulla frontiera»

Lino Carpinteri e Mariano Faraguna (*nella foto*) saranno gli ospiti dell'incontro pubblico promosso dal Consolato generale della Repubblica di Croazia che si terrà domani alle 19 al terzo piano del palazzo di piazza Goldoni 9. Carpinteri e Faraguna interverranno sul tema «Mezzo secolo di frontiera». Il discorso introduttivo sarà tenuto da Vesna Deželjin, del Dipartimento di lingua e letteratura italiana della facoltà di Lettere e filosofia di Zagabria.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/4	6.00	Ge ZIM PIRAEUS	Venezia	50/10
15/4	6.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Gioia Tauro	51/16
15/4	8.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
15/4	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	49
15/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
15/4	8.00	Gr PELLA	Capodistria	15
15/4	9.35	It PACINOTTI	Umago	30
15/4	14.00	It SOCARCINQUE	Monfalcone	52
15/4	24.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
15/4	10.00	It COSTANZA	ordini	S. Sabba 2
15/4	11.00	It GRAND PRINCESS	Monfalcone	ATSM
15/4	12.30	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
15/4	14.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
15/4	15.00	Ma DELOS EXPRESS	ordini	47
15/4	16.00	Gr PELLA	Ancona	15
15/4	17.00	It PACINOTTI	Umago	30
15/4	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
15/4	20.00	Ma LUDMILLA 1	Smirne	molo VI
15/4	20.00	Ge ZIM PIRAEUS	Capodistria	50
15/4	20.00	Sp FERNANDO M. PEREDA	Capodistria	51/16
15/4	21.00	Ho ANTONIOS	ordini	AFS
15/4	21.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	49
15/4	22.00	Ma MOA	ordini	sc. legn.

ELARGIZIONI

— In memoria di Erminia Veronese (7/4) e Donato Grassi (12/4) da Fausta Grassi 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).
— In memoria di Maria Vidulich Mauro (Roma) nel XX anniv. (9/4) dalla figlia Fedora 50.000 pro Itis.
— In memoria di Raffaella Vidoni nel trigesimo (11/3) dalla nonna Wilma Rocchi e lo zio Luciano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iole Veglia nel III anniv. (13/4) da Silvano Perisutti 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ester Perletti per il compleanno (13/4) da Isa e Gino 200.000 pro oratorio di Sion.
— In memoria di Carmen Kaiser nel XII anniv. (14/4) dalla sorella 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del caro Francesco Tomasin (14/4) da Nerina e Renata Cadorini 50.000 pro Via di Natale.
— In memoria dei miei cari Ieto Linda Guerino Lord Colombi Polli nell'anniv. (14/4) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa Sant'Antonio di Padova (Pd), 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Birsa nell'anniv. (15/4) dalle famiglie Birsa 40.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della mia cara mamma Caterina Colus-Agnolon nell'VIII anniv. (15/4) dalla figlia Laura 20.000 pro Astad.
— In memoria di Claudio Galvi nel XVII anniv. (15/4) dalla moglie e figli 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gilberto Gavelli nel XIV anniv. (15/4) dalla moglie Rita e figli Manuela, Ferruccio 50.000 pro Airc.
— In memoria di Lucia Pavone nel XIV anniv. (15/4) e Giovanna Pavone nel I anniv. (26/4) da Tina 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lucia Pavone nel XIV anniv. (15/4) da Domenico Argentino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Rovis nell'anniv. (15/4) dalla famiglia 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Renzo Vittori nel trigesimo dalla moglie 200.000 pro parrocchia Immacolato cuore di Maria.
— In memoria di Antonio Marchesich da Rosanna Micheli e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Sabina Sorgo e famiglia 100.000 pro A.i.l., 100.000 pro Ass. it. parkinsoniani; da Hrusvar Giuseppina 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ortensia Hrusvar, Giuliano Marchesich e famiglia 100.000 pro Com. San Martino al campo, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ass. it. parkinsoniani; da Wilma Sorgo, Nives e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Sorgo, Sulimanec 100.000 pro Aism, 100.000 pro Com. S. Martino al campo.
— In memoria dell'avv. Manlio Marinelli (Aquila) da Rudi, Nivea e Flavia Giona 100.000 pro Lega nazionale.
— In memoria del comm. Mario Morpurgo da Dario e figli 100.000 pro Fondo benefic. A. e K. Casali, 100.000 pro Pia casa Gentilomo, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emilio e Liliana Weinberg e Renata Canarutto 150.000 pro Lega tumori Manni, 150.000 pro Alyat - ha - noar (casa di cultura Einaudi).
— In memoria di Maurizio Pantaleo dalle fam. Reggente, Tomè, Bobini e Antolovich 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
— In memoria del dott. Riccardo Pertot da Lidia Pugliese Banelli 50.000, da Sabina Ratzki 50.000 pro Ass. amici del cuore; dalla fam. Allaix 30.000 pro Ass. de Banfield; da Nella Matteucci 200.000 pro Astad; da Libera Carlin 50.000 pro Chiesa di San Luigi Gonzaga; da Flavia Fonda 200.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Pesel dagli amici del S. Giusto 110.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco Piazza da Mario e Nevia Marizza 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del dott. Bertotti da Concetta Parlato 30.000 pro Domus lucis Sanguinetti,
— In memoria di Andrea Blessano da Guido, Marisa, Stefano, Gabriella, Andrea 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Bronzin da Riccardo, Loredana, Tullio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologica).
— In memoria di Cesido Busà da Sergio Neri e famiglia 100.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Alfieri Calligaris da Onorina, Pino e Paolo Carquani 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Candusio dalla fam. Esposito (Brindisi) 200.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Giuseppe Cavalcante (Vicenza) da Bruno 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Walter Colombin da Raffaele ed Edvige Pecchiari (Australia) 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Cossovel dalla famiglia Montenesi 50.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Antonietta Gallessi Rosset dal marito Vittorio 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Roberto Garzone dalle famiglie Brecelli, Scherli, L. Scherli, Parladori, Masi, Trombetti, Gasparini, Bole, Padovan, Gramenuda, Scherl, Medica 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aurelio Graziani da Onorina, Giuseppe e Paolo Cerqueni 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pietro Giorgi da Palmira Sies 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Livio Iaut da Alessandro Patuna 100.000 pro Aism.
— In memoria di Renato Kirchmayer da Corinna e Sergio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Marcello Labor e Antonio Santin da Ida Sponza 50.000 pro Com. S. Martino al Campo Ts (don Vatta).
— In memoria di Milena Leban da Angela Canciani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Gastone Lettis da Emanuele e Mariuccia Mignogna 50.000, da Minnucci 30.000, da Ondina Bonetti 50.000, da Sergio e Antonella Soldà 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Walter Marchi da Nevio e Annamaria 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giorgio Maj dalle cugine Lilli e Bruna 50.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega nazionale.
— In memoria dell'adorata mamma da Maria 500.000 pro Cav, 500.000 pro Domus lucis Sanguinetti, 500.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesca Meneguzzi da Cristina Adamolli 50.000 pro Pro Senectute.

Nei ricreatori, nidi e materne comunali verranno avviate riunioni quindicinali tra genitori ed educatori

«Centri d'ascolto» per capire l'infanzia

Obiettivo, scambiarsi esperienze utili a far crescere meglio i bambini

In preparazione alla nuova iniziativa parte domani alla Marittima un ciclo di conferenze-dibattito dedicate alla famiglia e all'educazione

La politica del Comune per la sua utenza più giovane si rinnova. E tenendo conto della realtà demografica locale – dove pare proprio che la cicogna «non voli più» – punta sulla qualità piuttosto che sulla quantità. In base a uno studio condotto dall'amministrazione è infatti emerso che entro il 2001 i nati in città tra gli zero e i 3 anni scenderanno dell'8,4%, e quelli dai 3 ai 6 anni caleranno ben del 12,8%. Asili nido, scuole materne e ricreatori con un'utenza meno vasta, dunque, ma con educatori più preparati capaci anche di viaggiare in Internet e che collaborano in stretta unione con la famiglie dei loro allievi.

Proprio per realizzare una più fattiva collaborazione con le famiglie, da settembre nei ricreatori, negli asili e nelle materne verranno creati dei «centri d'ascolto» itineranti con incontri quindicinali, dove in pratica genitori ed educatori si scambieranno informazioni e competenze che serviranno a far crescere meglio il bambino.

Questo il senso dell'ultima iniziativa dell'assessorato all'Istruzione, presentata ieri in municipio dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat e inquadrata nel progetto 0-18: «A partire da settembre – ha spiegato l'assessore – e nell'ambito della legge 285/97 che prevede il finanziamento di progetti finalizzati per i servizi di mediazione familiare e consulenza con le famiglie, istituiremo dei centri di ascolto per le famiglie con degli itinerari educativi finalizzati a potenziare il ruolo educativo dei genitori....». «Ma l'attivazione dei centri di ascolto – ha aggiunto l'esperto in educazione giovanile Guglielmo Spadetto – sarà preceduta da un ciclo di cinque conferenze-dibattito sul tema "Genitori e figli verso il 2000: riflessione sul crescere e sull'educare"».

Le conferenze, che si svolgeranno al Centro congressi della Stazione marittima, si apriranno domani alle 18.30 con il tema «Un figlio è un progetto: essere genitori autorevoli e incoraggianti». Seguirà, mercoledì 6 maggio sempre alle 18.30, «Genitori e figli: riflessioni sulla comunicazione in famiglia». Ancora, giovedì 14 maggio (stesso orario), «Educare nell'infanzia e nell'adolescenza: il conflitto come momento di crescita nel rapporto educativo». Il convegno del 4 giugno (alle 20.30) verterà sul tema «Imparare a stare con gli altri: genitori ed educatori in un percorso dell'autonomia alla responsabilità». Il ciclo di conferenze si concluderà giovedì 18 giugno alle 20.30 con il convegno «La famiglia e i servizi territoriali nell'ottica di una fattiva e reale collaborazione».

L'assessore Bassa Poropat ha puntualizzato infine come i centri di ascolto avranno il supporto tecnico di due esperti del settore: lo stesso Spadetto per quanto riguarda i ricreatori e Luca Chicco per gli asili nido e le materne.

da.cam.

Domani un seminario

La Germania unita nella letteratura

Prosegue al Centro culturale italo-tedesco di via del Coroneo 15 il ciclo di seminari dedicati alla riunificazione tedesca riflessa nella letteratura contemporanea. Domani alle 18 sarà ospite del Centro culturale Jens Sparschuh, che parlerà tra l'altro del suo romanzo di satira dedicato alle difficoltà dei tedeschi dell'Est nell'adattarsi al sistema occidentale. Nell'ambito del ciclo oggi alle 15,30 e alle 17.30 verrà proiettato il filmato in tedesco «Wir Können auch Anders».

Tra le iniziative dell'anniversario la pubblicazione di un libro

«Cent'anni di gesti bianchi» al Tennis club triestino

Il Tennis club triestino entra a far parte dei dieci circoli centenari italiani festeggiando proprio quest'anno l'importante anniversario. Durante la recente assemblea generale il presidente Ettore Zalateo, riconfermato alla guida del direttivo del Club per un altro triennio, ha ricordato l'attività già svolta nell'ambito dell'articolato progetto di ristrutturazione e miglioramento del complesso. Grazie alla concessione di un contributo regionale a parziale copertura degli investimenti previsti per la realizzazione dell'intero progetto e al sostegno dei soci, nei primi tre anni di presidenza Zalateo sono stati rifatti quattro campi in terra rossa e quello in muratura, è stato adeguato l'impianto fognario, sostituita una caldaia e installate le due coperture tensostatiche con strutture portanti in grado di resitere a raffiche di bora superiori ai 180 km orari.

Ma in occasione dei festeggiamenti del centenario il club ha avviato anche altre iniziative, come la pubblicazione del volume storico-fotografico «Cent'anni di gesti bianchi» curato dal socio Franco Del Campo, l'organizzazione di eventi mirati ad aumentare la fidelizzazione al circolo e l'avvio di una campagna promozionale dedicata ai nuovi soci.

Proseguiranno nel frattempo i lavori sulla struttura: il programma del direttivo 1998-2000 prevede infatti il completamento della ristrutturazione degli spogliatoi, la costruzione di una sauna e di una palestra, l'ampliamento della club-house e la costruzione di un campo in erba sintetica per il calcio a sette.

Nel corso dell'assemblea del club, oltre a Zalateo, sono stati riconfermati gli altri componenti del direttivo: vicepresidente Manlio Presel, Tullio Maestro tesoriere, Massimo Stein direttore sportivo, Andrea Cavalieri, Franco Cipolla, Franco Del Campo, Alessandro Leva, Roberto Presel, Dario Tognon ed Eutinio Veos consiglieri.

RIMPATRIATA

Una serata tutta... rossonera

Grande adunata per il San Giovanni (nella foto, la squadra della stagione '52/53): nel 57.o anniversario di fondazione della società, giocatori e dirigenti rossoneri di ieri e d'oggi si riuniranno il 23 aprile alle 20 all'Ostello della Gioventù di viale Miramare 331. Gli interessati possono rivolgersi all'Ostello (tel. 224102 dalle 14 alle 22) per la «gran festa», come dice il sangiovannino Bloccari, uno dei promotori.

Cani e padroni: «sei zampe» a passeggio nella solidarietà

«Sei zampe», ovvero «a passeggio con il tuo cane per la solidarietà». Questa l'iniziativa della sezione triestina della Federcaccia, che organizza per domenica una manifestazione benefica nella quale saranno coinvolti i cani e i loro padroni.

Tutti quanti desiderino partecipare si ritroveranno alle 9.30 nel piazzale di Montegrisa per dar luogo alla terza edizione della passeggiata di gruppo che si svolgerà in contemporanea in tutta Italia per raccogliere fondi da devolvere all'associazione Volontari nel mondo Focsiv. La Focsiv è una federazione in cui sono raggruppati 56 organismi che lavorano nei Paesi in via di sviluppo: attualmente è attiva in 64 Paesi dell'Africa, Asia, America Latina ed Europa dell'est con 270 progetti di sviluppo in ambito sanitario, agricolo e dell'educazione e formazione professionale.

Per partecipare a «Sei zampe» basterà versare una quota di adesione (offerta libera a partire da cinque mila lire). I fondi raccolti in Italia nell'edizione '97 della passeggiata hanno permesso alla Focsiv di costruire due pozzi in Sudafrica e di acquistare materiale scolastico e cibo per i bambini denutriti. Quest'anno il ricavato verrà devoluto a favore di un progetto che la Focsiv sostiene in alcune zone del Sudafrica, «A casa tua nel mondo», che permetterà la formazione professionale di giovani in campo edilizio con l'obiettivo di costruire case per mille famiglie. L'iniziativa di domenica è stata resa possibile grazie all'Unavi e ad alcuni sponsor locali.

SCUOLA

L'istituto di piazza Hortis si prefigge di creare un collegamento diretto tra aziende e neodiplomati

Nautico, nasce la banca-dati del lavoro

Chi si è diplomato al Nautico potrà vedere inserito il proprio curriculum nell'apposita banca-dati che l'istituto di piazza Hortis sta predisponendo con l'obiettivo di offrire ai propri allievi una *chance* in più per l'inserimento nel mondo del lavoro. È questa infatti la nuova iniziativa della scuola, che sulla base delle numerose richieste di neodiplomati giunte da parte di aziende locali e non vuole poter offrire una risposta immediata senza lasciare al tempo stesso perdere l'opportunità di dare occupazione ai propri studenti.

«L'idea – spiega i preside del Nautico Marchione – è nata dalla constatazione del crescente interesse che il mondo del lavoro riserva in questo momento alle professioni legate al mare: sono molte le aziende di tutto il mondo che si sono rivolte e si rivolgono direttamente a noi. Le prospettive, per chi si sia diplomato con un buon risultato e conosca a sufficienza la lingua inglese, sono buone. Basti pensare – puntualizza Marchione – che il tempo medio che intercorre tra il momento della maturità e quello del primo impiego si aggira tra i tre e i sei mesi».

Da qui, dunque, la creazione della banca-dati che riguarda i diplomati del Nautico degli ultimi dieci anni. L'obiettivo però non è solo quello di creare un «ponte» diretto tra scuola e occupazione, ma anche quello di verificare la tipologia degli impieghi più richiesti e le competenze necessarie, in modo da adeguare quanto più possibile la preparazione dei giovani alle esigenze del mondo del lavoro. L'operazione, nel corso del tempo, riguarderà naturalmente anche i ragazzi che si diplomeranno in futuro. Per tutte le informazioni relative all'inserimento dei nominativi nella banca-dati ci si può rivolgere all'Istituto Nautico.

Studenti a lezione dall'Acegas

Gli studenti della quarta e quinta B del Nautico, con il preside Marchione e l'ing. Pegan dell'Acegas, hanno visto i lavori di demolizione dell'ultimo gasometro metallico di cui sono state loro descritte le modalità di funzionamento e di demolizione. L'abbattimento dei gasometri, effettuato sotto la direzione di Pegan, chiude il periodo di impiego di un metodo di accumulo dei gas ormai obsoleto.

Venerdì al Galilei

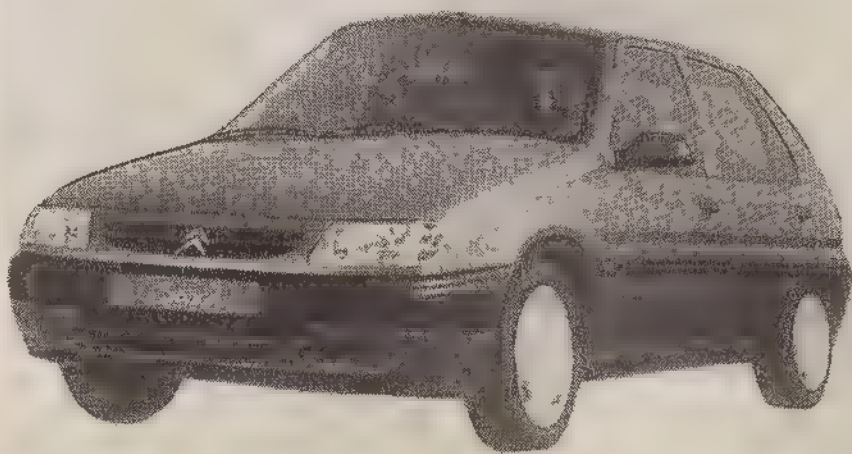
Lacalamita incontra i ragazzi

Il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita sarà il protagonista di un incontro con gli studenti che frequentano le ultime classi delle scuole medie superiori cittadine: la manifestazione, che si terrà venerdì con inizio alle 10.30 al liceo scientifico Galilei di via Mameli 4, viene promossa dall'associazione Orizzonti 2002 e realizzata in collaborazione con il Provveditorato agli studi e con l'amministrazione provinciale. Lacalamita sarà presentato ai ragazzi dall'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco e dal presidente di Orizzonti 2002 Daniele Damele.

Per la prossima settimana intanto è stato programmato un incontro degli studenti con l'astrofisica Margherita Hack.

VETRINE DELLA SPE

APRILE Saxo

SU TUTTA LA GAMMA ASSICURAZIONE FURTO-INCENDIO PER 1 ANNO COMPRESA NEL PREZZO, FINANZIAMENTI E PREZZI ECCEZIONALI PER CHI HA UN'AUTO DA ROTTAMARE.

SAXO (da L. 13.990.000*) FINO A 4.360.000 DI SCONTO CONTRIBUTO STATALE COMPRESO

E non dimentichiamo LA SICUREZZA, IL COMFORT, L'ELEGANZA, L'ECONOMICITÀ che fanno della SAXO una grande CITROËN

PREZZI ECCEZIONALI ANCHE PER CHI NON HA UN'AUTO DA ROTTAMARE

Concessionaria Citroën
Contiauto s.r.l.
TRIESTE - STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 281446-7

[c'era una volta la lista di nozze]

Il pratico, l'essenziale di solito è anche elegante. Come il modo di pensare dei giovani.
La solita lista di nozze? La sua **alternativa intelligente** è la "quota": che permette di concentrare le forze su un regalo più consistente e più mirato (ma anche più difficile da poter fare singolarmente).
La domanda è: meglio una sfilza di regaletti, o un più solido regalo sottoscritto "viribus unitis" da un gruppo di amici?
Chiedetelo a **chi si sposa...** e mette su casa.

Collezione Flou: "Tadao", designed by Vico Magistretti

Flou la cultura del dormire

"quote" regali di nozze: z&p propone condizioni particolari su letti e accessori Flou

lli & perizzi
Trieste, via Mazzini 31 e San Nicolò 32

VENDITA PROMOZIONALE SU LAMPADARI IN VETRO DI MURANO

Porcellana di Capodimonte – Cristallo Maria Teresa ed altri...

Lampadari a metà prezzo fino al 30 aprile

al 24
REGALI CON CUORE

E con questa irripetibile occasione potrete approfittare anche della fantastica **vendita promozionale di ceramiche di Bassano,** sempre con il 50% di sconto

Trieste - Viale XX Settembre 24, tel./fax 370784

COM. EFF.

IL PICCOLO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro
offerte

A. GRIZZLY Italia Spa necessita due collaboratori per consulenza industriale presso cinque piccole medie aziende della zona. Affiancamento costante, possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (G. Bg)

CERCASI giovane cameriere scuola alberghiera presentarsi mercoledì ore 18 in via Milano 14. (A4343)

CORRIERE ricerca padroncini con mezzi 15/50 quintali per consegne merci zona Gorizia Udine Trieste. 0481/481555. (C258)

JEAN Louis David cerca modelli modelle per tagli moda telefonare 040/367271. (A4327)

RISTORANTE cerca cuoco trentacinquenne ultimi cinque ristoranti italiani ottimo livello base pesce telefonare 040/398078. (A4293)

SELEZIONIAMO 30 bambini-bambine zero-14 anni per eventuali spot pubblicitari cataloghi moda. Telefonare 06/6629756. (G.RO)

SIGNORINA per lavoro ufficio cercasi orario part-time 18-21. Telefonare allo 0481/413212 ore 12-18.

SOCIETÀ cerca personale con esperienza in gestione direzionale, amministrativa e contabile, con ottima padronanza italiano scritto ed inglese. Scrivere a cassetta n. 2/M Publied 34100 Trieste. (A4251)

Rappresentanti

CERCASI rappresentanti per vendita servizi pubblicitari Internet telefonare per appuntamento 0335/304718 – 040/371167 ore ufficio. (A4284)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONI sostituzione rolè veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4281)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A4281)

SGOMBERI anche gratis o acquistiamo interi appartamenti da vuotare. Tel. 040/306713. (A1596)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine abitazioni eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391 – 311474. (A4278)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti eventuale sgombero telefonare 306226 – 305343.(A3694)

Auto-moto-cicli

VENDESI Uno 86 revisionata 2.700.000 prezzo trattabile tel. 040/824138. (A4311)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A 700.000 mensili privato affitta grande appartamento 2 stanze cucina abitabile 2 bagni. Telefonare 363861. (A4333)

ABITARE a Trieste, varie zone, residenti vuoti. Piccole-medie dimensioni. Da 550.000, 040/371361.

ABITARE a Trieste. Varie zone arredati non residenti-foresteria. Piccole-medie dimensioni. Da 750.000, 040/371361.

ABITARE a Trieste. Zona residenziale villa singola con giardino. Vuota. Residenti referenziati. 040/371361.

GEOM. SBISÀ: Rossetti alta salone cucinino camera cameretta piano alto. 040/942494. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Sant'Anastasio tre stanze, cucina, bagno, 600.000 mensili. Via Fabio Severo tre stanze, cucina, bagno 800.000 mensili. Via Matteotti arredato elegante camera, cucina, bagno 600.000 mensili. Ufficio via Roma quattro stanze 1.200.000 mensili. Magazzino con posto auto via Carnaro circa 100 metri quadrati coperti 900.000 mensili. Box e posto auto zone Stadio, Tribunale, Rossetti.

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

RIVE appartamento arredato, signorile, ingresso, doppio salone, camera matrimoniale, cucina abitabile, servizi, due ripostigli, riscaldamento autonomo, 1.300.000 mensili. Uso foresteria o non residenti. Progettocasa 040/368283. (A00)

SOLO privatamente affittasi a 650.000 buon appartamento in zona servitissima. Chiamare 360830. (A4333)

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi Zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Geppa (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Machiavelli ufficio di c.ca 150 mq, piano alto, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio, 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA Tribunale appartamento di ampia metratura, secondo piano, ascensore, riscaldamento autonomo, 2.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

Capitali - Aziende

UN PRESTITO?
non è più un sogno...
le rate le scegli tu con
firma singola e bollettini!!!
040-630992

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA - tel. 0422/422527 426378. (GPd)

A.A. FINANZIAMENTI rapidissimi qualsiasi importo e operazione. Giallo Oro Italia 049/8961991. (G. Mi)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (G. MI)

AFFITTASI referenziati pizzeria locanda terrazza sul mare. Scrivere a cassetta n. 7/M Publied 34100 Trieste.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 712.400 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (GPd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A. 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI
previsti con leggi nazionali assistiti da Cooperative di garanzia fidi
● Finanziamenti agevolati, contributi alle imprese senza limite di cifra ovunque residenti, tasso 6%
● Smobilizzo portafoglio, tasso 6,50%
● Incentivi al commercio, tasso 7%
● Rilascio fidejussioni per affari aziendali
● Mutui immobiliari, tasso 6,45%
● Dipendenti: crediti personali sino 30 milioni, taeg 7,30%
Interessi detraibili, possibile estinzione anticipata recuperando interessi
VISITE A DOMICILIO - INFORMAZIONI GRATUITE
COOPSERVICE - Tel. 0444/547.453

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali. Sconto effetti con to corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

+IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamaci subito. 049/658993. (GPd)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo ed operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0041919605480. (G.MI)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti (bollettini)! Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030. (G Mi)

Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca per cliente appartamento recente due tre stanze. 040/634075. (A4328)

CERCASI urgentemente appartamento ampio zona Gretta, Commerciale, San Vito. Pagamento contanti. Cuzzot, largo Barriera 16. Tel. 636128.

CERCASI urgentemente appartamento medie dimensioni zona Servola - Valmaura - Paisiello. Pagamento contanti. Cuzzot, largo Barriera 16. Tel. 636128.

CERCHIAMO per numerosissime richieste, 40/60 mq, anche da ristrutturare, Geppa 040/660050.

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13 / 17-19.

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione. 040/634075. (A4328)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Telefonare 040/634075. (A4328)

A 125.000.000 trattabili vendesi solo privatamente appartamento ristrutturato in zona servitissima. No agenzie, 363861. (A4258)

ABITARE a Trieste. Aurisina Sanatorio, signorile villa singola grandi dimensioni. Parco 2500 mq. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza, ville in costruzione, medie-grandi dimensioni, ottime rifiniture. Consegna primavera 1999. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Grado Città Giardino, arredato, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolone, box, 200.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Opicina, bipiano, soggiorno, cucinona, tricamere, tribagni, terrazza, grande mansarda, box. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Romana bassa, panoramico, saloen doppio, cucinona, tricamere, biservizi, poggioli, 390.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Salus, luminosissimo, salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggiolo, 230.000.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Sistiana campeggio, villa singola cinquantennale, da ripristinare. Giardino 1350 mq. 040/371361. (A00)

AURISINA villette immerse nel verde, soggiorno, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, posti macchina coperti. Ottime rifiniture, travi a vista, a partire da 300.000.000. Possibilità permuta con il Vostro immobile. Progettocasa 040/368283.

BONOMEA in bella palazzina signorile con vista mare, appartamento su due livelli, terzo e ultimo piano con ascensore composto da soggiorno, cucinino, camera, bagno e mansarda di un unico vano di 40 mq. Terrazza panoramica, riscaldamento autonomo e posto macchina coperto. Lit. 245.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

CAMPANELLE (via Zarotti) piccola casetta accostata su due piani, soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, terreno antistante di proprietà c.ca 100 mq, 160.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

CASETTA Longera, indipendente, giardino proprio, ampia terrazza, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, ampia mansarda 285.000.000. Professionecasa 040/638408.

CENTRALISSIMO ampia metratura, termoautonomo, ascensore 270.000.000 altro da riattare 140.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

CENTRO, delizioso, nuovo, saloncino, cottura, due stanze, bagno, poggiolo, 170.000.000. Geppa 040/660050.

COMMERCIALE Bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 195.000.000. Ottime condizioni. Riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283. (A00)

COSTIERA villa in parco alberato accesso mare con pontile proprio. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. Immobiliare Borsa 040/368003.

CUMANO recente, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, soffitta eventualmente box, Professionecasa 040/638408. (A00)

CUZZOT 040/636128 adiacenze Pam, epoca, rinnovato, scorcio mare: cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, serramenti alluminio. 64.000.000.

CUZZOT 040/636128 Baiamonti adiacenze, soleggiatissimo, ascensore, ottimamente rinnovato: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazzi. 134.000.000.

CUZZOT 040/636128 Costalunga adiacenze, recentissimo, vista aperta, ottimo: saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggiolo, soffitta, posto auto nel garage. 135.000.000.

CUZZOT 040/636128 Leopardi, 25ennale, ottimo, rinnovatissimo: salone, cucinotto, studio, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggiolo. 187.000.000.

CUZZOT 040/636128 piazza Foraggi, sesto piano nel grattacielo, ottimo, ampio, serramenti nuovi: salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio, veranda, poggiolo. 220.000.000. (A00)

CUZZOT 040/636128 San Francesco alta, 30ennale piano alto, signorile, ascensore, rinnovatissimo: saloncino, soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. 128.000.000.

CUZZOT 040/636128 strada per Cattinara, 35ennale, ottimo, posizione tranquilla, luminoso: soggiorno, cucina, veranda, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazza, giardinetto. Autometano. 178.000.000.

DUINO TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetta, recente villaschiera tricamere L. 290.000.000.

ELLECI 040/635222 Chiadino libero ottime condizioni vista aperta soggiorno due camere cucina bagno più wc balcone cantina termoautonomo. 188.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Mantegna libero da risistemare anche uso ufficio camera cucina bagno soffitta. 64.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Roiano libero perfetto luminoso soggiorno camera cameretta cucina bagno due balconi ripostiglio box auto. 208.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero recente soggiorno camera cucina bagno balcone ripostiglio. 120.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 S. Vito libero panoramico vista aperta soggiorno due camere cucina bagno balconi ripostiglio cantina termoautonomo. 180.000.000. (A4285)

ELLECI 040/635222 Valmaura libero perfetto recente soggiorno camera cameretta cucinotto bagno balconi ripostiglio. 150.000.000. (A4285)

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 perfetto luminoso appartamento tricamere ultimo piano, termoautonomo, zona tranquilla. (A00)

HABITAT 314747 BELPOGGIO epoca luminoso soggiorno cucina tre matrimoniali bagni cortiletto 150.000.000. (A4263)

HABITAT 314747 PINGUENTE recente panoramico soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno terrazze 160.000.000. (A4263)

HABITAT 314747 SERVOLA luminosi primi ingressi 70 mq + taverna o mansarda giardino posto auto 240.000.000. (A4263)

HABITAT 314747 SERVOLA soleggiato semirecente soggiorno cucinotto matrimoniale bagno poggioli cantina 85.000.000. (A4263)

HABITAT 314747 TIGOR liberty soleggiato soggiorno cucina abitabile matrimoniale camerino bagno 86.000.000. (A4263)

HABITAT 314747 TIGOR recente soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno terrazzino cantina 125.000.000. (A4263)

NUOVE COSTRUZIONI
VILLA REVOLTELLA villette di prossima costruzione immerse nel verde con vista città mare.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Campi Elisi recente ultimo piano soleggiato: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, terrazzini, ascensore. 92.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Giardino Pubblico in palazzo recente unico vano con servizi di circa 160 metri quadrati 180.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo San Luigi panoramico in palazzina signorile: saloncino, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle di San Giusto alloggio completamente ristrutturato: saloncino, soggiorno con cucinetta, due stanze, doppi servizi. 175.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Fabio Severo recente buone condizioni interne: salone doppio, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli. 210.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Romagna soleggiato in palazzina: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardini di proprietà, box auto. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Romagna posizione tranquilla ottime condizioni: salone, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzo, poggiolo, posto auto, riscaldamento autonomo. 350.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Monte San Gabriele come primingresso: salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, giardino di proprietà, box e posto auto, riscaldamento autonomo. Trattative riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Giardini tranquillo perfette condizioni: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, grande box auto, riscaldamento autonomo. 180.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Baiamonti ultimo piano panoramico: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo, completamente ristrutturato. 125.000.000.

JESOLO, Nember, 400.000.000 vendo splendido superattico arredato fronte mare reale 120 mq 2 camere, cucina abitabile. 0431/430876.

L.GO Barriera (via Caccia) appartamento al terzo piano di uno stabile completamente restaurato, buone condizioni, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, ripostiglio, cantina, 170.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

L'IGLOO Duino, in residence con ampie aree verdi condominiali e campi da tennis proponiamo un appartamento in una piccola e recente palazzina che si compone di atrio, salone doppio con ampie vetrate che consentono l'accesso ad un'ampia terrazza immersa nel verde, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, balcone, cantina, box singolo e altri posti auto esterni a Lit. 320.000.000. 040/661777.

L'IGLOO meraviglioso appartamento con doppio ingresso con portoncini blindati in pieno centro città, al terzo piano con ascensore di una piccola e storica palazzina interamente restaurata. Si compone di salone con doppie finestre, cucina abitabile, disobbligo, due ampie camerette, ampia matrimoniale con predisposizione per zona cabina armadio, doppi servizi completi. Termoautonomo, rifiniture di prima scelta. L. 350.000.000. 040/661777.

MATTEOTTI bassa luminoso appartamento in condominio recente, ascensore, ingresso, soggiorno, ampia camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 108.000.000. Possibilità posto macchina in affitto. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA (via Pianezzi) ultima nuovissima villetta sopra lo stadio di Muggia. Salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, box doppio, taverna, giardinetto. Pronta consegna con la possibilità di permuta e alcune agevolazioni nel pagamento, 385.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno, 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA casa su tre piani con posto macchina e cortiletto, ampia metratura, soggiorno con caminetto, matrimoniale, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, lavanderia, mansarda c.ca 40 mq, ripostiglio, balcone, 360.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

PIAZZA Perugino Lit. 569.000 al mese con solo 10.000.000 di anticipo. Appartamenti primingresso con finiture di pregio camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. Tel. 040/7600250. (A00)

RESIDENCE "Le Agavi" luminosissimo appartamento primingresso disposto su due piani, rifiniture signorili, salone, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, camera singola, doppi servizi, spogliatoio, ripostigli, due balconi, ampio sottotetto, piscina e campi tennis condominiali, 335.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

S. GIOVANNI in posizione tranquilla appartamento in buono stato con possibilità garage. Composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, balcone verandato, bagno. Lit. 130.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

STRADA di Guardiella (Rotonda Boschetto) ultimo piano, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, sottotetto di proprietà di c.ca 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Angelo Emo appartamentino composto da camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio e soffitta. Ottimo investimento. Lit. 98.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Ariosto (V.le Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina, 300.000.000. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA BAIAMONTI in stabile recente proponiamo luminoso appartamento d'angolo in ottime condizioni, internamente si compone di ingresso, cucinotto, soggiorno con terrazzino, stanza matrimoniale, ampia singola con poggiolo, bagno, cantina, termoautonomo. Facilità di parcheggio. L. 130.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

VIA Carpineto (Sporting Residence) appartamento ultimo piano su due livelli in condominio recente con campi da tennis e posto macchina condominiale, vista aperta, luminosissimo, ottime condizioni, buone rifiniture, caminetto, salone, cucina abitabile, quattro camere, doppi servizi, veranda, due terrazze, ampi ripostigli nel sottotetto, 360.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Cologna appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. Adatto per investimento affitto-studenti Lit. 138.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni, ingresso, tinello con cucinino, due stanze matrimoniali, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 130.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIALE XX Settembre appartamento in stabile recente. Piano alto, salone, cucina, due camere, doppi servizi, poggioli. Vista sul verde. Lit. 240.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VISOGLIANO villa accostata recentissima, quattro livelli, ottime rifiniture, doppio ingresso, taverna, salone, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, due ripostigli, mansarda, porticato, posto macchina coperto, giardino di c.ca 300 mq, 550.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

ZONA San Giusto in stabile d'epoca ristrutturato, appartamento ottime condizioni, luminoso, riscaldamento autonomo, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, 210.000.000. Progettocasa 040/368283.

ZONA San Giusto stabile d'epoca da ristrutturare completamente, quattro appartamenti + soffitte, piani alti con vista panoramica, 250.000.000. Adatto imprese. Progettocasa 040/368283.

ZONA VIALE D'Annunzio in stabile d'epoca ristrutturato proponiamo luminosissimo piano alto con ascensore, internamente si compone di ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, singola, bagno con vasca, cantina. L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale della pianificazione territoriale
TRIESTE

AVVISO DI GARA

Ai sensi dell'art. 6, c. 4 del D.P.R. 18 aprile 1994, n. 573 si avvisa che:

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara nella formula dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la redazione del Piano territoriale regionale particolareggiato dell'area del Tarvisiano (art. 56 L.R. n. 42/1996), per un importo a base d'asta di Lire 300 milioni.

Il Bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 4 del 17 aprile 1998 ed è altresì reperibile presso la Direzione regionale della pianificazione territoriale, via Giulia 75/1 - Trieste.

L'avviso di gara è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 86 del 14 aprile 1998.

Gli interessati potranno presentare offerta entro il quarantesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Trieste, 15 aprile 1998

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
DEGLI AFFARI AMMINISTRATIVI E LEGALI
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

CULTURA & SPETTACOLI

Sopra, «Ritratto di bambino con la palla», un quadro dipinto da Umberto Veruda nel 1887 e che si riteneva perduto. A destra, «Sii onesta», il dipinto che si meritò la medaglia d'oro all'Esposizione di Belle Arti del 1890. Ed è stato, poi, acquistato dalla Galleria d'Arte Moderna.

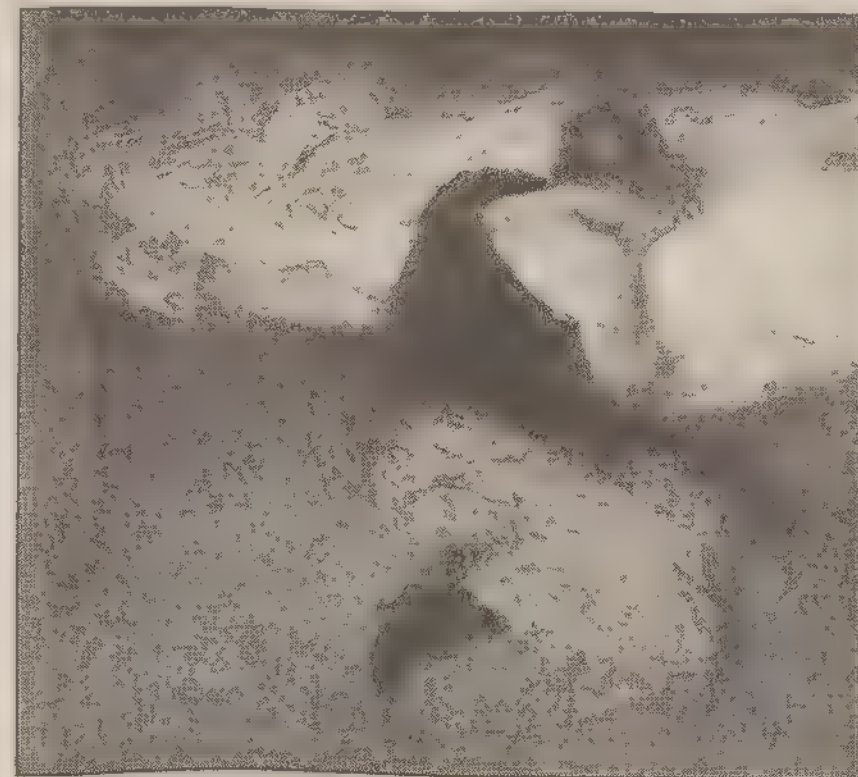
MOSTRA *Al Museo Revoltella di Trieste una grande antologica dell'artista, fino al 17 maggio*

Umberto Veruda: dipingere in libertà

Alcuni interessanti quadri, mai esposti, tra le opere dell'amico di Italo Svevo

TRIESTE *Un tuffo nell'800, nei suoi ultimi risvolti, con questa mostra di Umberto Veruda (che potrà essere visitata fino al 17 maggio), tutta impregnata di sveviane memorie. Si è aperta al Museo Revoltella di Trieste mentre ancora al Politeama Rossetti si recitava «Senilità», le due operazioni infatti sono nate insieme, dato l'intreccio artistico e umano esistente tra i due personaggi, Veruda e Svevo. Nel ritratto di Italo Svevo con la sorella Ortensia, del 1893, il pittore scrive «A Ettore Schmitz più che amico fratello», dichiarando pubblicamente il legame profondo che lo univa allo scrittore e in «Senilità», a sua volta, Svevo inseriva quell'estroversa figura dello scultore Stefano Balli sotto le cui spoglie è adombrato il carattere multiforme ed esplosivo di Veruda. E tutta l'ambientazione della mostra e i suoi corollari, come il ciclo di concerti, tende a riportarci al clima culturale ed esistenziale della Trieste fine Ottocento, con i suoi salotti, frequentati dalla migliore borghesia, adorni appunto di ritratti, di «scene di genere», come imponeva il gusto dell'epoca, allietati, specie nei pomeriggi domenicali – come lo stesso Svevo, appassionato del violino, era uso di fare – dai concerti casalinghi, spesso sostenuti da professionisti.*

Il palco dell'Auditorium infatti si è trasformato in un salotto bene della Trieste fine Ottocento, con un fondale di parete tappezzata, intervallata da lesenine dorate, su cui sono affisse appunto alcune opere verudiane, e in alto l'insolita presenza di nuvole di tulle, disposte dall'allestitore del tutto, Antonio Sofianopulo, a ricordo del fumo dei salotti e in particolare quello della «Coscienza di Zeno».

La mostra, curata e presentata da Mària Masau Dan, ha il pregio di esibire degli inediti, di proporre qualche novità assoluta. Ad esempio l'iniziale «Ritratto di bambino con la palla» del 1887, che si riteneva perduto, lavoro di imponenti dimensioni, tutto intessuto dei rossi cremisi della tappezzeria di fondo e dei marron lucidi del gran cassone intagliato su cui è seduto il bambino, un tipico interno dell'Ottocento, dall'atmosfera scura. Lavoro, tra l'altro, criticato negativamente all'epoca, per l'eccessiva libertà di pennellata, certo non ligia ai canoni dell'accademia né della pittura «pompier». Perché Veruda, nella sua movimentata e travagliata breve esistenza, ha sempre guardato, nei suoi contatti, al nuovo e soprattutto a una lettura dinamica del mondo circostante, che riproduceva nelle sue tele. Anche se il suo «fare alla maniera impressionistica» è certo epigonico rispetto al sorgere dell'impressionismo stesso: «Impression soleil levant» di Monet risale al 1872.

Così il «paesaggio», di chiaro stampo impressionista, esposto per la prima volta, è una rarità, per la singolarità del suo tema, in quanto Veruda ha sempre prediletto la figura, il ritratto, le scene di gruppo, o la lettura di episodi realistici. Risale forse al primo soggiorno parigino del 1887 quando l'artista vi si era recato per completare gli studi condotti prima a Monaco. Ma le fonti d'informazione artistica sono molteplici. A Monaco appunto raccoglierà l'influenza da Max Liebermann che si scostava dalla linea prettamente monacense, usando una pittura sprezzata vicina a quella del Velasquez, artista amato oltre ogni altro da Veruda. Tant'è che l'amico Isidoro Grünhut, compagno di studi monacensi, gli fa il ritratto con collare seicentesco, in omaggio alla sua conclamata predilezione.

A Roma, dove può recarsi grazie a una borsa di studio, lo seduce il colore esuberante di Antonio Mancini, il racconto spigliato di Domenico Morelli, attraversato ancora da una visione romantica. Ed è proprio il Morelli a lodarlo per il grande dipinto «Sii onesta», che si meritò la medaglia d'oro all'Esposizione di Belle Arti nel 1890, poi acquistato dalla Galleria nazionale d'arte moderna. L'opera qui esposta, un'altra delle chicche profuse in questa mostra, s'impone per il taglio della composizione. Il letto di morte della madre, spinto in alto, è ricavato dal buio circostante mediante un'accesa sinfonia di bianchi ghiaccio in accordo con gli ocra e i neri della figlia piangente riversa su di esso. Il tema è tipicamente ottocentesco e risulta contestuale, per il nodo emotivo che contiene, al «Miserere» ossia «Il funerale della monaca» di un anno prima, pure presentato all'Esposizione romana. A essi si associa l'opera più tarda «I naufraghi». Il verismo qui si sposa all'arditezza pittorica, ai balenii della luce che, come per i francesi, è l'elemento fondante della modernità pittorica.

Ma il «leit motiv» di Veruda è il ritratto, specie di borghesi triestini. E anche i gruppi uniti in mondana conversazione, «duetto», «terzetto», «quartetto» (quest'ultimo proveniente dal Pomorskj Muzej di Fiume, acquistato dall'imperatrice Sissi per la sua villa di Corfù); oppure scene d'impronta popolare come «Venditrice di frutta» e «Garanghelo». La mostra offre anche una nutrita schiera di inediti disegni al carboncino, testimonianza di quella prassi preparatoria cui il maestro dedicò particolare cura nel soggiorno parigino del '97, raccogliendo l'osservazione ricorrente di una critica attestata sui canoni accademici (era successo anche a Delacroix) di approssimazione in questo campo.

Il riconoscimento ufficiale del valore artistico di Veruda, sul piano nazionale, arriva tardi, con quel «Ritratto di uno scultore» esposto alla Biennale di Venezia nel 1901, originale per taglio, ma soprattutto per la luminosità irrorante che investe tutto il dipinto.

Gli ultimi anni sono angoscianti, in peregrinazione continua da una città all'altra, ammalato nel fisico e nello spirito. I soggiorni a Murano e Burano, nella primavera e nell'estate del 1904, nonostante una momentanea schiarita, non impediscono il sopraggiungere della morte il 29 agosto 1904, a soli 36 anni.

Maria Campitelli

LIBRI *Un romanzo della Divakaruni*

Cambia tu il mondo maga delle spezie

Un Oriente senza esotismi, aspro e sofferto, come le vite di chi ha lasciato il proprio mondo di rispettate tradizioni per emigrare nella dura e spietata America. Un Oriente pieno di misericordia, dispensatore di semi di felicità e di aromi di favola. Ma anche fitto di misteri e magie, di insospettati incantesimi che possono rivolgersi contro li compie, con devastanti effetti.

E' l'oriente di Tilo, Maga delle Spezie, predestinata a dispensare le arti del suo potere in una botteguccia di Oakland, California. Tilo dalle spezie è stata scelta e ai loro ordini deve soggiacere. Può vedere quello che gli altri non vedono: la sofferenza, il rancore, l'infelicità nascosti nei pensieri degli immigrati indiani che bussano alla porta del suo retrobottega, apparentemente alla ricerca di un aroma o un sapore, in realtà mendicando un segno di compassione e pietà. Ma non può svelare il suo dono divinatorio. Può soltanto elargire, assieme alle spezie, un antidoto alla loro infelicità di vivere. Cannella per vincere i pregiudizi, chiodi di garofano per sollecitare la compassione, seme di coriandolo per vedere chiaro, curcuma, scudo ai dolori del cuore.

Ogni capitolo, una spezia. E ogni spezia, un ritratto di toccante umanità: il piccolo Jagjit con il turbante verde pappagallo, crudelmente emarginato dai suoi compagni di classe; la giovane Lalita, morbida bellezza seviziata dal marito, il forte e allegro Haroun che perderà le sue speranze e la sua allegria in un vicolo, pestato a morte da chi non accetta il colore della sua pelle.

Sfilano uno ad uno, fra aromi e colori, i personaggi del romanzo d'esordio della scrittrice bengalese **Chitra Banerjee Divakaruni, «La maga delle spezie» (Einaudi, pagg. 286, lire 28 mila)**, nella bella traduzione di Federica Oddera. E ci raccontano i dolori del mondo, le sofferenze dell'essere diversi fra chi ha in odio la diversità e ha bandito il rispetto. Poco può fare la povera vecchia Tilo di fronte a tanta arroganza, a tanta protervia. Se non accettare su di sé tutti i dolori, sussurrando parole risanatrici mentre nasconde nei pacchetti della spesa una manciata di spezie, un grumo di zenzero che aiuti a cercare una strada.

Ma, ecco, qualche cosa accade. La maga che ha accettato di vestire il corpo di una anziana, che ha nascosto sotto le rughe il suo volto di donna, si innamora. I suoi poteri vacillano, le spezie si ribellano e tutto il bene fatto fino a quel momento si trasforma, come un orribile maleficio, in male.

Tilo rinuncerà ai suoi poteri per seguire un americano e una esistenza normale. Ma prima di andarsene riuscirà a placare la rabbia delle spezie, in un roboante e rutilante happy end che è forse l'unica parte debole di questa favola. Favola di magie e di amore, ma anche dolorosa fotografia di un'America divisa fra la violenza del quotidiano e i sogni di chi in essa ripone la speranza in una nuova vita.

Marina Nemeth

TESTI SCOLASTICI *Funzionano i nuovi programmi d'insegnamento?*

No, non è Storia, ma una storiella

Secoli interi liofilizzati in poche pagine. E tanti errori

È facile ragionare sull'insegnamento della Storia quando si pensa al modello liceale. I problemi sorgono in quegli indirizzi dove, inevitabilmente, è più difficile conciliare il sapere umanistico-scientifico con le prospettive tecniche e le applicazioni professionali; indirizzi che riguardano, dati alla mano, una consistente quota degli studenti italiani delle superiori.

Con il decreto dello scorso anno sull'insegnamento della storia si è avviata una rivoluzione concettuale di tutta la disciplina, nelle scansioni temporali e nell'introduzione nell'indirizzo professionale della storia antica. Ma è una storia solo apparentemente da ripercorrere, perché chi insegna deve tenere in considerazione l'esigenza di conciliare studio ed educazione permanente. Ma è bene partire dalla premessa esposta lo scorso marzo dalla Commissione dei Saggi voluta dal ministro Berlinguer: un documento che si può leggere in Internet (http://www.bdp.it/saperi/documenti.htm) e che rappresenta le prossime prospettive educative.

Vale la pena ricordare un passaggio: «Si deve sviluppare una nuova modalità di organizzazione e stesura dei programmi, che prevede l'indicazione dei traguardi irrinunciabili e una serie succinta di tematiche portanti. È necessario operare un forte alleggerimento dei contenuti disciplinari». Premessa decisamente incoraggiante che può essere tradotta con un «poco e mediocre», dal momento che i Saggi si preoccupano di affermare oltre poco che «occorre che ciò che si insegna valga la pena di essere insegnato». Evidentemente in passato, e ancora oggi, la scuola si è soffermata sull'inutile e, forse, sul dannoso. Degna considerazione nel trentennale del '68.

Certo, i tempi cambiano ma come far capire agli studenti che il tempo e il passato ci hanno lasciato non irrilevanti contributi? Rivedendo le scansioni cronologiche e operando scelte ed esclusioni, perché tutto, ma proprio tutto, non sempre si può studiare a scuola e qualcosa dovrà essere coltivato personalmente. L'Accademia dei Lincei e Umberto Eco, che pur nominato tra i Saggi non ha partecipato alle riunioni, hanno manifestato più di una perplessità sulle scansioni. Ma sarebbe bastato fare un giro nelle scuole, dove la preoccupazione maggiore è di assicurare strumenti e contenuti. Quindi, ancora guai in vista per autori ed editori che, a un anno di distanza, sono ancora in piena difficoltà. Ecco alcuni esempi tratti da manuali proposti all'istruzione professionale.

In classe prima superiore: cinque argomenti per un arco temporale che va dal nomadismo preistorico al re Sole: liquidati in poche pagine. Libretti smilzi e per forza di cose succinti (**Alberto De Bernardi, Scipione Guerracino, «Le grandi trasformazioni 1. L'età preindustriale», Bruno Mondadori**) che, tra non poche difficoltà, devono dar conto del quadro globale degli avvenimenti mondiali: inevitabile, quindi, che la storia d'Italia risulti schiacciata, al punto da risultare poco rinvenibile. Sforzi di sintesi encomiabili ma fino a che punto produttivi? La Palumbo presenta **«Le libertà dei moderni» di Filippo Rotolo, Giorgio Cavadi**, titolo impegnativo, dove non è chiaro dove inizi la libertà e quali moderni riguardi: qui la storia dell'Italia repubblicana è ospitata – compresa una scheda sulla mafia – nelle ultime 11 dalle 702 pagine del volume.

Un altro volume, in ossequio ai programmi, inizia con l'Illuminismo e si conclude nel 1919, spezzando il Novecento: da una parte tutti i precedenti e i motivi e dall'altra le conseguenze. (**Della Valentina, Bramati, Cremaschi «L'età dell'industrializzazione. Dalla rivoluzione industriale alla prima guerra mondiale», Minerva Italica**). Qui la vittoria italiana nella Grande Guerra è così mutilata che l'Istria, raffigurata in una cartina delle terre annesse, scompare nella piega del centro pagina. Nel volume per le classi terze (**Gentile, Ronga «Storia per gli istituti professionali. Dall'età dei totalitarismi ai giorni nostri», Editrice La Scuola**) si parte, come da programma ministeriale, dalle rivoluzioni russa e bolscevica ma in modo avulso dal contesto: evidentemente per quei Saggi che lo hanno pensato non era necessario rifarsi alla storia del socialismo e del pensiero marxista del secolo precedente. Inevitabili gli errori o le obliquità: per i citati Gentile e Ronga, la città di Fiume «ritorna» alla Jugoslavia dopo la seconda guerra mondiale; l'indipendenza jugoslava venne ostacolata da Stalin e la Risiera di San Sabba divenne monumento nazionale solo nel 1975.

Infine, vere e proprie cantonate sono contenute nel volume di **Elio Bonifazi, «Ambienti e popoli della storia» (Bulgarini)**. Va detto che è uno dei pochi che affronta nel dettaglio alcuni avvenimenti del Novecento nemmeno sfiorati da altri, per esemplificare spesso semplifica: nel descrivere la lotta partigiana in Jugoslavia, parla degli ustascia ma non dei cetnici, assimilati come «altre bande partigiane filonaziste», una cartina assegna all'Italia territori enormi in Dalmazia, perduti dopo la guerra; descrive sommariamente le vicende del secondo dopoguerra della Venezia Giulia – l'unico autore tra quelli presi in esame – con qualche imprecisione, senza citare l'esodo. Ma, in fondo, è solo passato...

Roberto Spazzali

Una scena catastrofica della «Scuola» di Daniele Luchetti, che ironizza sul livello dell'insegnamento in Italia.

Ben vengano i computer Senza idealizzarli, però

Qualcuno dice: adesso che i computer, finalmente, arrivano nelle scuole, cambierà tutto. E qualcun altro gli risponde: sì, ma non enfatizziamo troppo l'importanza dei calcolatori. Perchè le magagne della scuola italiana non si cancellano con un bel po' di video, drive, tastiere, mouse *(a lato, un disegno di Roberto Innocenti)*.

Su computer, scuola e sapere si sofferma, in un numero particolarmente corposo, la rivista «Telèma», di cui è arrivato ieri in edicola il numero 12. Luigi Berlinguer, ministro della pubblica istruzione, in un articolo intitolato «La riforma è necessaria per prepararci al futuro», dice: «Avremmo potuto limitarci a introdurre alcuni aggiustamenti, seppure di rilievo, augurandoci che la somma avrebbe di per sé prodotto una crescita quantitativa e qualitativa. Ma avremmo continuato a lasciare la politica ferma davanti alle porte degli edifici scolastici».

Rivoluzione tecnologica necessaria, insomma, anche secondo altri articolisti di «Telèma» come Franco Prattico, Domenico De Masi, Aldo Visalberghi. Anche se Roberto Vacca mette in guardia: «Per usare il computer bisogna capirlo».

CINEMA Il vicepresidente Walter Veltroni striglia l'Anica sul tema del prolungamento della stagione

I film italiani non fanno primavera

Dopo il boom degli incassi natalizi, una lunga lista di delusioni

ROMA Dopo l' abbondanza di Natale, il venerdì di magro della Pasqua: per il cinema italiano, dopo i successi al botteghino natalizio, i conti di primavera sono in rosso, mentre il vicepresidente del consiglio con delega per lo spettacolo, Walter Veltroni, torna a spronare l' Anica (l' associazione dei produttori) per il prolungamento di stagione.

Tre film nei primi cinque maggiori incassi nei mesi autunnali e fino all' arrivo di «Titanic»: «Fuochi d' artificio», «La vita è bella», «Tre uomini e una gamba». Dopo Pasquetta, però, la situazione è ben diversa: l'ennesimo esordio deludente («Cucciolo», con un attore comico di richiamo, Massimo Boldi, è solo tredicesimo) non è che l'ultima di una lunga lista di delusioni: «Il testimone dello sposo» di Avati, «Viola bacia tutti» di Veronesi, «Abbiamo solo fatto l'amore» di Ottaviano, «Il macellaio» di Grimaldi, «L'ultimo capodanno» di Risi, «Figli di Annibale» di Ferrario, «Simpatici e antipatici» di De Sica e perfino «Monella» di Brass, ampiamente sotto la media consueta del regista.

Intanto, mentre si rinnova il rituale dei troppi film italiani pronti ma chiusi nei magazzini in attesa di un invito prestigioso (a Cannes o Venezia), Veltroni con una lettera all'Anica torna sul tema del prolungamento della stagione, per il quale, aveva detto il vicepresidente, il governo è disposto a sovvenzioni purchè escano titoli importanti.

«La verità - spiega Fulvio Lucisano, presidente dell' Anica, anticipando il senso della sua risposta a Veltroni - è che oggi gli esercenti non vogliono sentirsi proporre film italiani. E in questo periodo, titoli nazionali di richiamo non ce ne sono. D'altra parte, le nuove multisale, tanto decantate anche da Veltroni, cosa programmano? Quelle di Verona, della Warner, e di Bari, in quattordici sale hanno solo titoli Usa. Evidentemente la "voglia di cinema" di cui ha parlato Veltroni, è solo indirizzata verso certi film».

Lucisano non è tenero col Dipartimento spettacolo: «Non sa più dialogare con le categorie, il direttore Mario Bova non ha l'esperienza adatta e si è creato un muro tra loro e noi». Già a febbraio, commentando i dati '97, Lucisano aveva corretto l'ottimismo del ministro, parlando di 87 film prodotti, rispetto ai 99 del '96, 338 miliardi di investimento contro 354, sotolineando che «meno del dieci per cento dei film italiani ha totalizzato i due terzi dell'incasso» dei titoli nazionali.

Intanto, tra film annunciati e continuamente rimandati e titoli fermi ai box, qualche nome di richiamo ci sarebbe «ma tutti - dice Lucisano - preferiscono il lancio dei Festival, anche se non sempre funziona». Tra gli altri: Francesca Archibugi, Giuseppe Tornatore, i Taviani, Alberto Sordi (con Valeria Marini), Daniele Luchetti, Ugo Chiti, Ettore Scola, Alessandro D' Alatri (con Kim Rossi Stuart).

Anche «Monella» di Tinto Brass, nella foto con Anna Ammirati, è sotto la media dei film del regista.

Una serata elettrizzante con «L'idealista magico»

TRIESTE Riprende al Teatro Miela, dopo la pausa pasquale, «Teatralmente Intrecci», la rassegna di teatro, musica e arte promossa in collaborazione dal Teatro La Contrada, la Cooperativa Bonawentura e la Fondazione CrTrieste per il secondo anno consecutivo. Venerdì, alle 21, debutta «L'idealista magico» del Teatrino Clandestino di Bologna, compagnia d'avanguardia nata all'inizio degli anni '90.

«L'idealista magico» prende spunto da una ricerca a ritroso verso la nascita della scienza, del progresso, colpevoli, a detta degli autori del testo, di aver infranto ogni magia dell'esistenza umana. Tornando a monte di quel processo di razionalizzazione che ha tolto agli uomini la gioia del mistero, il Teatrino Clandestino è risalito fino alla metà dell'800, epoca in cui iniziò il travolgente cammino del progresso scientifico, per ambientarvi uno spettacolo che ripropone una «serata elettrostatica» d'epoca. Dopo la recente scoperta dell'elettricità scoppiò infatti la mania, nel secolo scorso, per questa sorta di cenacoli scientifici, dove il pubblico accorreva ad assistere a questa nuova «elettrizzante» forma di spettacolo.

Trascinando la platea indietro nel tempo di 150 anni, il Teatrino Clandestino ripropone fedelmente una di quelle serate, rigorosamente illuminata dalle candele, dove tre personaggi in abiti d'epoca illustrano un esperimento elettrostatico. Ricamato su più piani, «L'idealista magico» *(nel riquadro una foto di scena)*, oltre a ricreare una spaccato di Ottocento, inserisce un intreccio amoroso appena accenato che fa capolino tra le pause dell'enunciazione scientifica e che è destinato a concludersi tragicamente.

Interpretato da Manuel Marcussio, Fiorenza Menni e Pietro Barbina, lo spettacolo si avvale dell'abile ricostruzione dei macchinari d'epoca operata da uno dei massimi filologi del settore, Maurizio Bigazzi.

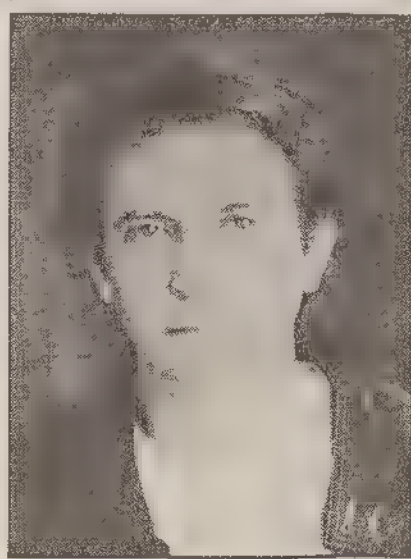
A distanza ravvicinata, si susseguono per «Teatralmente Intrecci», il concerto The Present, con il duo di chitarristi Roger e Reginald Trigaux (sabato, alle 21) e lo spettacolo «A me frega niente», interpretato da un gruppo di ragazzi non udenti (domenica, alle 21).

MUSICA Arriva domani a Trieste, al Teatro Miela, il chitarrista con il suo gruppo (senza Tony Levin)

Andy Summers, il ritorno di un Police

E sabato sera tocca ai suoni «live» dei belgi Present

TRIESTE *Ha condiviso con Sting la magica, entusiasmante avventura dei Police. E non è detto che, prima o poi, sull'onda dei continui revival che portano tanti gruppi del passato a rimettersi assieme, magari solo per un disco o una tournèe, anche il leggendario trio non si ripresenti sulle scene.*

Nel frattempo, **Andy Summers** (nella foto a destra) *suona e gira il mondo con nuovi compagni d'avventura. Domani sera sarà a Trieste, al Teatro Miela, per un concerto che avrà inizio alle 21 e che aprirà un breve tour italiano, che nei giorni seguenti toccherà venerdì Venezia (al «Magic Bus» di Marcon), sabato Bologna e domenica Milano.*

Contrariamente a quanto annunciato precedentemente dagli organizzatori, con l'ex chitarrista dei Police domani non saranno in scena il bassista Tony Levin e il percussionista Gregg Bissonette. L'equivoco era probabilmente sorto basandosi sulla lista dei musicisti che avevano partecipato alla realizzazione del nuovo disco, intitolato «The last dance of Mr. X», e che verrà presentato in concerto anche a Trieste.

In questo tour, Summers sarà invece affiancato soltanto da Jerry Watts al basso e Bernie Dresel alla batteria. Insomma, un altro trio: formula a cui, evidentemente, il musicista inglese è ancora affezionato. E con la quale si ripresenta per la prima volta, dopo la mai abbastanza deprecata rottura con Sting e Copeland.

Dopo quella rottura, il primo disco di Summers senza i due illustri soci è stato «XYZ», uscito nell'86. Cui sono seguiti altri cinque lavori («Mysterious barricades» sempre nell'86, «The golden wire» nell'89, «Charming snakes» nel '90, «World gone strange» nel '91 e «Synaestesia» nel '95), prima del nuovo «The last dance of Mr. X».

Ma la «settimana rock» al Teatro Miela non si esaurisce con la performance di Andy Summers. Sabato alle 21.30 arrivano infatti i **Present**, *gruppo belga «di manifesta ascendenza psichedelica», come recita un comunicato stampa diffuso dagli organizzatori. La band, nella quale milita il batterista Daniel Denis, già con gli Univers Zero, si esibirà in «No place for you and your angels», preannunciata come una «performance rock-gotico progressiva ricca di riferimenti alla letteratura e alla cinematografia». Verranno inoltre presentati in anteprima i brani del nuovo cd «Certitudes».*

Da segnalare un'iniziativa promozionale che lega i due concerti: gli spettatori che saranno al Teatro Miela per Summers avranno infatti diritto a una riduzione sul prezzo del biglietto per lo spettacolo di sabato sera. Insomma, non siamo ancora al «prendi due e paghi uno», ma poco ci manca. E comunque ben vengano tutte le iniziative in grado di favorire il pubblico sul fronte del «caro biglietti».

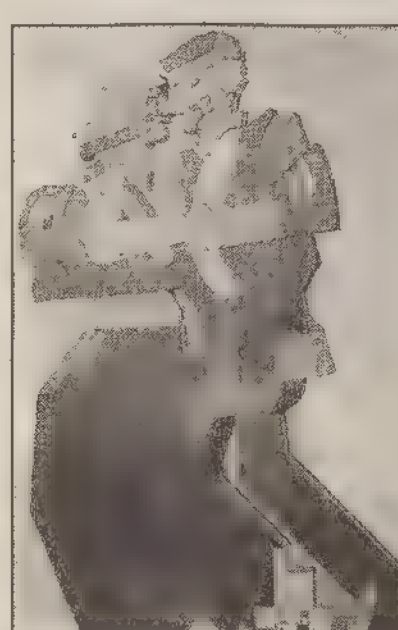
Carlo Muscatello

MUSICA Atto d'accusa del violinista, che spera nella riforma in discussione al Senato

Accardo: «Da noi troppi conservatori e nessuno che insegni a insegnare»

ROMA Secondo Salvatore Accardo, i conservatori in Italia sono troppi e non svolgono bene la loro funzione. «Conosco personalmente - afferma il musicista - diplomati col massimo dei voti che non sanno mettere correttamente l'arco sul violino. Colpa dei maestri. Quando ne servono tanti, moltissimi sono ottimi, specie i più giovani, ma alcuni anche incapaci. E questo non si dovrebbe tollerare assolutamente. Chi non sa suonare non può insegnare, anche se non è detto che chi sappia suonare anche bene poi sappia insegnare. Da noi nessuno insegna a insegnare».

Per Accardo quindi non resta che sperare nella riforma dei conservatori e istituti d'arte che, approvata alla Camera e ora in discussione al Senato, dovrebbe portare a una riduzione drastica del numero dei conservatori. «L'importante è che in questi, che verranno equiparati a istituti universitari, vadano i docenti migliori e non chi ha più anzianità di servizio».

In ogni regione, secondo il disegno di legge in via di approvazione, sarà istituto un Isda-Istituto superiore della arti di grado universitario, che coordinerà conservatori, accademie e istituti d'arte. Un Cnda-Consiglio nazionale delle arti di incarico quadriennale sarà invece un «organo di alta consulenza del ministero, mediante il quale la comunità artistica concorre alla definizione degli indirizzi e delle linee generali della ricerca e della didattica».

L'Isda, che dovrebbe nascere col passaggio dal ministero della Pubblica istruzione a quello dell'Università di tutti gli istituti interessati, sarà dotato di assoluta autonomia anche finanziaria ed è defînto come «sede primaria della ricerca e della produzione artistica, promuove l'esercizio e lo sviluppo delle arti, della musica e della comunicazione visiva e presiede alla formazione necessaria per l'attività, le professioni e l'insegnamento artistico».

Ai conservatori si dovrebbe a quel punto accedere al termine di un corso di studi in una scuola secondaria di secondo grado con specifiche attività musicali e i migliori elementi, dopo un «diploma di laurea di primo livello» potranno accedere a specializzazioni per «distinti diplomi di laurea in discipline musicali».

Lo dice Riccardo Muti

Se siamo in Europa è grazie alla cultura

LECCE «Era giusto che andassimo in Europa, ma l'Europa non poteva fare a meno di noi, non perchè siamo forti economicamente, ma perchè forti della nostra cultura e senza di noi l'Europa è monca». Ne è convinto il maestro Riccardo Muti che, nel ricevere a Lecce la laurea honoris causa della facoltà dei beni culturali, ha rivendicato l'orgoglio per la sua formazione culturale italiana e meridionale in particolare. «Non capisco molto di politica e di numeri - ha aggiunto - ma al di là dei parametri economici è la nostra cultura che ci ha consentito di non restare fuori dall' Europa e questo i nostri governanti devono capirlo».

FESTIVAL Da oggi a Torino la 13.a edizione

Una Sindone shock tra pellicole gay

TORINO Un happening di Ivan Cattaneo (*nella foto*) ispirato alla Sindone, con un attore col corpo dipinto e avvolto in un lino, aprirà questa sera al Cafè Procope di Torino, il tredicesimo Festival Internazionale con tematiche omosessuali, la cui programmazione inizierà domani.

Quello di Cattaneo, cantante noto negli anni Settanta e da tempo assente dalle scene, sarà uno spettacolo di body-art, nel corso di una serata in cui gli attori della scuola di Teatro di Luca Ronconi leggeranno brani di diversi autori contemporanei come Leavitt e Philip Ridley, ma anche articoli di giornali sulle dichiarazioni di Gianfranco Fini a proposito degli omosessuali che non dovrebbero fare gli insegnanti elementari.

Sono pure previsti un recital di Raffaella De Vita e la presentazione di un libro del fotografo triestino, che vive a Londra, Geri Pozzar.

La programmazione vera e propria inizierà giovedì 16 aprile con la proiezione del film spagnolo di Serrano e Iborra «Amor de hombre», interpretato da Lolas Leon e da Andrea Occhipinti, titolare della Lucky Red, la società che ha distribuito l'ultimo film di Ciprì e Maresco «Totò che visse due volte», che è incorso prima nelle ire della censura, per approdare, poi, normalmente nelle sale cinematografiche.

Il Festival di quest' anno dedicherà anche una retrospettiva a James Dean.

POESIA

Laterza pubblica le liriche di Carla Mocavero

Amaro bilancio di una vita, fra malinconia e vitalità, che trova forza nei versi

«Lettere non spedite»: un titolo che c'immerge subito nella corrente emozionale che percorre l'ultima silloge di liriche di Carla Carloni Mocavero, pubblicata da Laterza in quanto vincitrice della XV edizione del «Premio internazionale di poesia Calentano».

L'ispirazione dell'autrice nasce dall'amarezza che può accompagnarsi al bilancio di una vita, a una somma di rapporti a senso unico, di defezioni, di atti mancati. Al cospetto di questa «bisaccia vuota», di questa manciata di «cartine, inutili avanzi» la scrittura resta forse l'unico punto fermo; ecco perché la poesia della Mocavero non è mai sterile esercizio letterario, ma sottile vibrazione del sentimento. Volendo condensare in poche parole la tonalità dominante del libro, si potrebbe dire che ruota attorno a due tematiche ben precise: il ricordo e l'assenza. Assenza del padre che troppo presto l'ha lasciata, dei figli pronti a imboccare una vita indipendente, assenza di un Dio che non vuole mostrare il suo volto misericordioso a un'umanità ormai sconvolta da violenza e perversioni. E, d'altro canto, ricordo di una giovinezza vissuta in un'altra terra, in una casa dal sapore antico, dove suoni e odori trattenevano l'impronta di un domestico affaccendarsi quotidiano. Ricordo e assenza, dunque: due categorie eminentemente legate alla triestinità. Questo ci dice come la Mocavero si sia in qualche modo staccata dal «milieu» umbro per immergersi nelle problematica atmosfera della sua città d'acquisto; ed è toccante la perorazione per il riscatto di Trieste, invocando un nuovo barone Revoltella che ne risollevi le sorti. Nella perspicuità raggiunta dallo stile, questa poesia riflette un momento esistenziale, gravido degli interrogativi propri della maturità. La dimensione introspettiva si traduce in una sorta di sospensione tra passato e futuro: alla stanchezza per i logori rituali atti alla sopravvivenza si contrappone una nuova consapevolezza: «sto tra il nulla e l'assoluto / tra l'armonia e il silenzio». Forse la saggezza sta nel distacco, nel guardare il mondo da lontano, ma anche nello smettere d'indulgere alla compassione verso sé stessi: «C'è una pianta in giardino / che il mio cane sempre tormenta / e io ogni giorno curo e compiango / senza vedere il resto che intorno / germoglia e fiorisce». La limpida scrittura della Mocavero si effonde in impennate di gioiosa vitalità, alternate a una malinconia pensosa, a esempio là dove rievoca fuggevoli incontri d'amore, che lasciano un velo impalpabile di tristezza. Ma è anche sensibile alle risonanze dietro alla scena del reale: gli echi lasciati in una casa dagli antichi abitanti, o le presenze invisibili a una cerimonia. Altrove il verso diventa immedesimazione nel paesaggio o nell'essenza particolare di una città; nel dipanarsi di queste nitide descrizioni il ritmo diventa più largo e pacato, affrancato dai sussulti di un'interiorità sofferta.

Ma si farebbe un torto a voler ridurre questa poesia a una matrice intimistica; la tensione spirituale riflette la condizione dell'uomo moderno, interdetto sul limitare di una soglia, senza risolversi a varcare la porta da cui traspare una luce di verità che ancora lo acceca.

Giorgetta Dorfles

Nella foto una litografia di Filippo De Pisis

RIVISTE E' nata, a Trieste, una nuova pubblicazione dedicata al mondo della cultura e dell'arte locale

«On line» per raggiungere il mondo

Prima testata regionale che abbina Internet alla carta stampata

TRIESTE «Trieste Artecultura» è il titolo di una nuova e interessante rivista, reperibile da marzo con cadenza mensile in tutte le edicole e le librerie di Trieste e dei maggiori centri regionali.

Impaginata secondo un'elegante veste grafica (firmata da Luca e Matteo Martelli ed Enrichetta Tonon), essa propone una sintesi, corredata da un ampio apparato critico, dei più importanti eventi culturali ed espositivi della città, con ampi servizi su artisti, scrittori e poeti che con le loro opere compongono quello straordinario caleidoscopio di linguaggi e di tendenze, che rendono unica, anche se appartata, la nostra realtà.

E si avvale della collaborazione delle firme più qualificate della pubblicistica regionale: da Claudio Grisancich a Bruno Maier, da Laura Ruaro Loseri a Claudio Martelli, da Walter Abrami a Sergio Molesi, da Marianna Accerboni a Chiara Corbatto, da Maria Cristina Vilardo a Tino Sangiglio.

Ma la novità della rivista, oltre alla capacità di testimoniare con ritmo e tempestività gli avvenimenti del presente, consiste proprio nel rappresentare la traduzione su carta stampata del sito Internet «Trieste Artecultura», attivo dal primo gennaio di quest'anno.

E di assumere quindi – prima testata regionale di editoria informatica e in contemporanea su carta stampata – attraverso il percorso «on line», una valenza internazionale, diffondendo in tutto il mondo dell'arte, la cultura triestina e i suoi protagonisti.

Realizzato, così come la rivista, dalla «Hammerle Editori» sotto la direzione di Claudio H. Martelli, il sito «www, artecultura.it» propone, oltre alle pagine del mensile, anche un ampio catalogo delle opere dei migliori artisti triestini, tra i quali Luigi Spacal, Bruno Chersicla, Giuseppe Barison, Robert Hlavaty, Mario Bessarione, Enzo Mari, Elsa Gant, Adriano Stok, Laura Grusovin, Dediderio Svara, Marianna Accerboni, Ugo Carà e molti altri ancora.

Il sito, tra i migliori per allestimento e maggiori per estensione in Europa, è già stato visionato in quasi tre mesi da centinaia di utenti non solo da varie località italiane ma anche da numerosi Paesi stranieri, tra i quali Stati Uniti, Giappone, Francia, Austria, Germania, Slovenia, Islanda, Argentina, Canada, Brasile e Australia.

(Nella foto in alto a sinistra, un'opera dello scultore Bruno Chersicla; qui a destra un disegno di Virgilio Giotti)

CINEMA La Cardinale compie oggi sessant'anni, smentendo tutti i suoi biografi italiani

Buon compleanno, Claudia. In giallo

L'attrice sta girando quattro film diretti dal suo compagno Pasquale Squitieri

PARIGI «Sono nata alle nove del mattino del 15 aprile e ho tutte le caratteristiche dell'Ariete. Sono battagliera e amo le difficoltà. Quando le cose sono troppo semplici, nel lavoro come nel privato, mi annoio». Claudia Cardinale (*nella foto*) ha recentemente confessato a una nuova rivista francese, «Glory», di essere in perfetta sintonia con il suo segno astrologico. L'attrice è nata il 15 aprile, nessun dubbio: ma di quale anno: 1938 o 1939?

Gli italiani «Film Lexicon», «Dizionario universale del cinema» e l'americano «Film encyclopedia», tre testi sacri per tutto quello che concerne la settima arte, non hanno mai avuto dubbi: l'indimenticabile Angelica del «'Gattopardo» è nata a Tunisi nel 1939. Ma sbagliano. Claudia, neo commendatore della Repubblica italiana e presto Legion d'onore francese, è, infatti, del 1938 e oggi compie sessant'anni.

A commentare questo giallo anagrafico è la stessa interessata: «Non so come mai abbiano messo una data per un'altra», dice Cardinale che, per altro, non si è mai impegnata a correggere l'«errore». E Celia Waterson, la sua assistente francese, aggiunge: «Claudia non ha mai dato importanza a questo errore. Sul passaporto c'è scritto ben chiaro 1938. E i suoi amici sanno benissimo quanti anni ha».

La Cardinale, che ha ricevuto il 18 marzo a Parigi la medaglietta con il nastrino tricolore di commendatore dal vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni, festeggerà il suo sessantesimo compleanno sul set.

L'attrice, diretta dal suo compagno Pasquale Squitieri, sta girando quattro film coprodotti da Mediaset e «France 3», uno dei canali della televisione pubblica transalpina. Sarà una psicologa impegnata con adolescenti «feriti» da esperienze terribili, dalla pedofilia all' anoressia. Ancora instancabile, la Cardinale girerà, fino alla fine di settembre, una diecina di ore al giorno. Una grinta che non sorprende. Al mensile «Glory», Claudia ha ricordato con un certo orgoglio di essersi sentita perfettamente a suo agio quando si girava nel pieno della foresta dell' Amazzonia il film «Fitzcarraldo»: «Ero l'unica, tutti gli altri dovevano essere rincuorati».

Grinta e coraggio tipici dell'Ariete, caratteristiche che non sarebbero state confermate dal calendario astrologico cinese. Se fosse nata nel 1939, l'attrice sarebbe stata infatti del segno del coniglio. Il 1938 èinvece l'anno della tigre.

L'attrice, che si era dichiarata scarsamente in sintonia con l'Italia, sembra decisa a non calcare la mano sul tasto della polemica.

APPUNTAMENTI

Comincia con Spielberg il cinema per i ragazzi

TRIESTE Comincia oggi al Cinema Ariston la rassegna «Cinema per ragazzi e ragazzi protagonisti al cinema», con la proiezione del film «Mondo perduto», di Steven Spielberg. Ingresso gratuito riservato ai ragazzi dei ricreatori comunali (alle 15.30 e alle 17.45) e agli allievi delle medie inferiori e superiori (alle 20.15).

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi), ultimo appuntamento dei «Mercoledì della Contrada» con Ernesto Calindri e Liliana Feldmann.

Domani alle 21, al Teatro Miela, concerto di Andy Summers (ex Police).

Domani al Cinema Ariston anteprima del film «Auguri professore», di Riccardo Milani, con Silvio Orlando (*nella foto sopra*). Da venerdì riprende la programmazione di «Kundun», di Martin Scorsese.

Venerdì alle 20.30, al Kulturni Dom, debutta la commedia «Il buon soldato Svejk», di Jaroslav Hasek, regia di Stanislav Mosa.

Domani alle 22.30, all'Hip Hop (ippodromo), concerto degli udinesi Jitterbugs; venerdì arrivano le Orme.

Venerdì alle 18.30, alla Libreria Nuova Universitas, Gabriella Ziani presenterà il libro di Giulia de Savorgnani «Bobi Bazlen, sotto il segno di mercurio».

Venerdì alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella, concerto della pianista australiana Maureen Jones.

Venerdì alle 22, al Big Buffalo Pub (strada per Lazzaretto, Muggia), serata con il gruppo rock-blues Fuori Orario.

Sabato alle 21.30, al Teatro Miela, concerto del gruppo belga Present, che presenterà il cd «Certitudes».

Sabato alle 17, al Centro di Fisica (Hotel Adriatico, Grignano), inaugurazione della mostra itinerante Trieste Arte & Parkinson, con la partecipazione del Blu Art Duo (Silvio Donati - *nella foto al centro* - al piano e Stefano Casaccia ai fiati).

Da martedì 21 a giovedì 23, al Cinema Alcione, si terrà la prima Rassegna del nuovo cinema sloveno.

Mercoledì 22 alle 20.30, al palasport di Chiarbola, serata di musica e sport a favore della Croce Rossa. Partecipa la Trieste Dixie Gang.

UDINE Domani alle 20.45, al Teatro Nuovo, va in scena «Das Rheingold - L'oro del Reno» (Teatro Verdi di Trieste).

Sabato alle 21, alla discoteca Gong di Gemona, concerto dei Rapsodia.

Venerdì alle 23.30, alla discoteca «Domani» di Buttrio, serata con la partecipazione di Natasha Stefanenko, già a fianco di Paolo Rossi in «Scatafascio».

Venerdì a Mortegliano, per «Festintenda '98», suonano Ice On & Colle der Fomento (sabato 25 Gang, Enrico Capuano, Aria di Golpe; giovedì 30 Scisma: sabato 2 maggio Fleshtones; domenica 3 Csi; sabato 9 Mau Mau).

Giovedì 23 aprile alle 21, al Teatro Odeon di Latisana, per la rassegna «Teatro Comico Oggi», i Gemelli Ruggeri propongono «La stirpe dei Ruggeri» (9 maggio Paolo Rossi con «Rabelais», 19 maggio Alessandro Bergonzoni con «Zius»)

PORDENONE Venerdì alle 21.30, al Rototom, concerto di Elisa (giovedì 23 Elio e le Storie Tese, giovedì 30 Bluevertigo).

Domenica alle 21, al palasport, va in scena «The Rocky Horror Picture Show», di Richard O'Brian.

Giovedì 23 aprile alle 21, all'ex convento di piazza della Motta, la rassegna Orizzonti Sonori si apre con il concerto del trio di Vincenzo Zitello.

GORIZIA Stasera alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto jazz con il quintetto di Andrea Massaria (chitarra) e Robert Bonisolo (sassofono).

MONFALCONE Oggi alle 21.30, al Caffè del Corso, serata blues con la Mr. Lucky Band.

Martedì 21 aprile, alle 20.30, al Teatro Comunale, s'inaugura il Festival internazionale «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann» con un concerto del baritono Olaf Bär accompagnato al pianoforte da Helmut Deutsch.

Venerdì 24 aprile, alle 20.30, al Comunale per il Festival Schumann concerto del Jess Trio Wien.

VENETO Domani alle 21, al Teatro Toniolo di Mestre, concerto di Sergio Caputo.

Venerdì alle 23, al New Age di Roncade (Treviso), concerto del gruppo Bandabardò.

Sabato alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), concerto di Massimo Priviero (*nella foto sotto*).

MUSICA Morta l'ex moglie di Roger Moore. Aveva 83 anni

Dorothy Squires non canta più

LONDRA È morta la cantante Dorothy Squires, che dal 1953 al 1961 fu sposata con Roger Moore. Edna May Squaires, questo il suo vero nome, da tempo era ammalata di cancro.

Era nata il 25 marzo 1915 nel Galles del sud, in una famiglia di operai. Aveva lavorato prima in fabbrica, poi aveva cominciato a cantare nei locali della zona in cui viveva. Negli anni '30 si era trasferita a Londra, dove era stata scoperta dal pianista americano Charlie Kunz. Nel 1938 era entrata nella band di Billy Reid, con cui aveva avuto una relazione sentimentale e professionale fino al 1951.

Il suo primo grande successo era stato, nel 1945, «The Gypsy». Nel '53 aveva sposato Roger Moore, di 13 anni più giovane di lei, ed era andata con lui a Hollywood: per l'attore era cominciata la fase ascendente, per la Squires il declino. Nel '61 Moore l'aveva lasciata, ma il divorzio era arrivato soltanto sette anni dopo, al termine di un' aspra battaglia legale. Da quel momento la cantante aveva intentato una serie di cause per i motivi più disparati e le aveva perse quasi tutte, al punto che nel 1982 era stata dichiarata «querelante vessatoria» e le era stato vietato di avviare azioni legali senza l'autorizzazione del tribunale.

La Squires, che era rimasta sempre molto legata a Moore, era finita in miseria. Nel 1970 era tornata in scena: aveva affittato il Palladium di Londra e aveva vinto la sua scommessa, tanto che, a quel concerto, ne erano seguiti altri, anche a New York e Los Angeles. Poi, di nuovo l'oblio.

Ultimo appuntamento dei concerti nel «Salotto Svevo» al Museo Revoltella

Filo conduttore, la triestinità

TRIESTE Sabato scorso casa Svevo-Veneziani ha ospitato per l'ultima volta un concerto, nel suo «Salotto». Un vero peccato per i tanti amici che a questo appuntamento settimanale avevano cominciato ad affezionarsi. Due ore di pittura, letteratura e musica, anzi di cultura nel senso più completo del termine. Le tele di Umberto Veruda, le pagine de «La coscienza di Zeno» (lette da Mario Pardini) e la musica da camera, unite in un intreccio capace di ricreare un angolo di storia triestina ed europea di fine Ottocento. Un plauso, dunque, a Civico museo Revoltella, Cappella civica e Associazione Promomusica che, con il coordinamento artistico di Marco Sofianopulo, hanno organizzato questo «Salotto Svevo». Non mera serie di concerti, bensì idea di più ampia portata, nel segno della cultura appunto, ma non solo. Svevo, Veruda, Levi, Viozzi e ancora Pardini, Canziani, Siskovic, Gessi e Buffulini. Nomi legati tra loro dall'arte, senza dubbio, ma ancor prima dalla triestinità. Ed è stato proprio questo comune denominatore, assurto al ruolo di valore, il filo conduttore, il protagonista della rassegna. Messaggio esplicito per una città che si apre al nuovo secolo piena di speranza e desiderio di riscatto. Un tuffo nel passato solo apparente, quindi, che ha avuto quale ottimo epilogo l'esecuzione dei lieder di Mozart e Schubert. Protagoniste la soprano Enza Pecorari e la pianista Elisabetta Buffulini, particolarmente dedite al repertorio vocale da camera. Minuziosa cura del fraseggio e una continua ricerca di coesione sonora le loro armi migliori, che il pubblico ha dimostrato di apprezzare con numerosi e calorosi applausi.

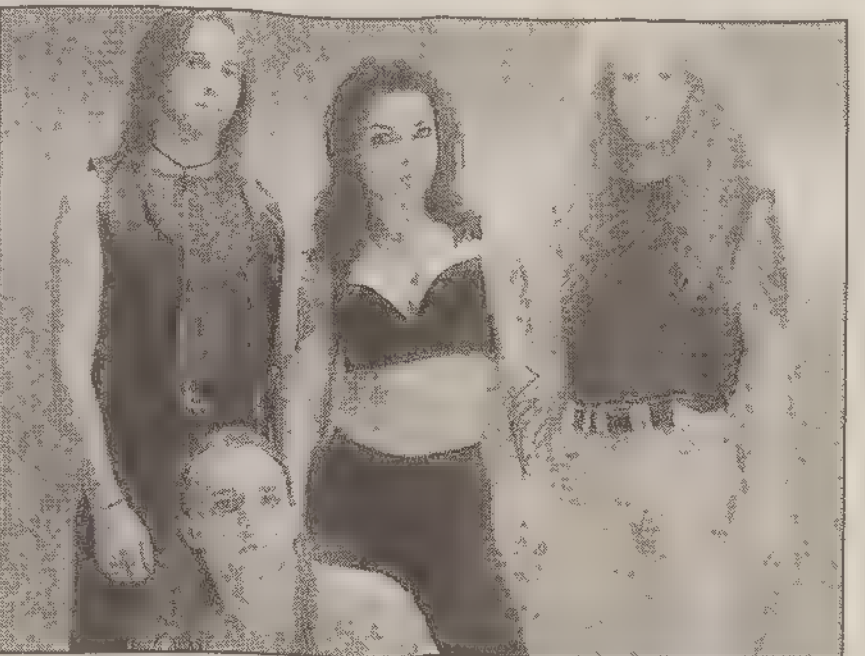
Massimo Tognolli

CONCERTI Il gruppo triestino farà da apripista ai Tura Satana il 16 aprile al «Velvet»

Headmistress, super rock melodico

Una voce femminile più tre musicisti ad alto voltaggio

TRIESTE Arriva una «nurse» mora in una tenuta castigatissima, biancovestita. Canta, cresce il pathos, si strappa le vesti, mostra una tenuta sadomaso e incomincia il delirio: piccolo assaggio su cosa ci si debba aspettare durante un concerto degli Headmistress. Il gruppo di «superrock» (termine coniato dal chitarrista, Fausto, che citiamo doverosamente) ha ritmiche perfette, martellamento rock continuo, ma anche inattaccabili armonie e incastri melodici da manuale conditi da un suono stupefacente. E non stiamo esagerando.

Quest'anno hanno vinto la selezione regionale di Arezzo Wave al Rototom di Pordenone, l'8 febbraio scorso: una goccia nel mare delle opportunità, se consideriamo che il gruppo triestino ha avuto in poco tempo delle proposte molte interessanti: il 16 aprile, al «Velvet», di Giais di Aviano, sarà il gruppo spalla dei texani Tura Satana, e il 2 maggio, sempre la «Velvet», inaugurerà il concerto dei newyorkesi Flesh Tones.

Il gruppo è composto da quattro giovani: Eryx alla voce, Silver alla batteria, Tojo alla chitarra e Adriano al basso. I quattro musicisti nel loro excursus artistico hanno suonato e collaborano con quasi tutta la storia rock del Friuli-Venezia Giulia (Steel Crown, Liar, Piramide Euclidea, Foxy Lady, Flexy Gang) e fuori regione con i Sank Rock e i Mad Switch. La formazione attuale degli Headmistress si è coagulata proprio attorno all'esperienza Liar, cover band nel quale i ragazzi si sono conosciuti e hanno deciso di intraprendere, nel 1996, un progetto musicale proprio.

«Ho cominciato a cantare nel Centro autogestito di Udine, da sola – spiega la cantante Eryx – in seguito ho conosciuto un gruppo di musica blues a Milano, con il quale ho fatto dei concerti, ho poi partecipato al concorso "Rock day" di Roma dove ho vinto il primo premio con una mia composizione. Anche se adesso con gli Headmistress faccio un rock molto duro, mi piace cantare anche altri generi. Per esempio collaboro con un chitarrista, Max, il quale facciamo anche jazz».

«Dopo un paio di anni il nostro stile è cambiato – aggiunte Tojo – specialmente negli arrangiamenti. Stiamo cercando di trovare un suono più attuale». «I brani in inglese – sottolinea Silver – ci permettono di aprirci a 360 gradi sul panorama del rock europeo».

Anche quest'anno la voce di Eryx darà la carica a migliaia di centauri: gli Headmistress suoneranno infatti nei motoraduni del Triveneto.

Anastasia Puric

Incontro a Venezia

Nuova edizione di un'opera di Luigi Nono andata perduta

VENEZIA Da oggi a sabato, alla Fondazione Giorgio Cini, nell'isola di San Giorgio Maggiore, si terrà un incontro internazionale di studi e seminari di ricerca dedicati al ripristino del testo musicale e dell'esecuzione di «A floresta é jovem e cheja de vida» (1966), di Luigi Nono. L'incontro servirà a presentare la nuova edizione di un'opera di Nono pressocchè perduta e data per irricostruibile, il cui testo è stato del tutto ripristinato andando alla ricerca delle fonti preparatorie, dei nastri delle prove, delle registrazioni delle poche esecuzioni dirette dal musicista, di un film documentario sulle prove, della prova generale e delle testimonianze degli esecutori della prima assoluta, avvenuta alla Biennale Musica.

Spettacolo benefico

El mulo Carletto torna sulle scene al Comunale di Monfalcone

TRIESTE Dopo aver concluso con ottimo successo la tournèe di «Non ti conosco più», la compagnia della Contrada torna ad allestire uno dei suoi maggiori successi «El mulo Carletto» (liberamente ispirato alla figura di Angelo Cecchelin) che viene presentato al Teatro Comunale di Monfalcone oggi, alle 20.30. La rappresentazione è promossa dal Lions club Monfalcone - dedito da anni alla raccolta di fondi da destinare ad attività benefiche - con la collaborazione del Comune di Monfalcone. La commedia, in dialetto tristino, nella revisione critica di Roberto Damiani, fa rivivere sulle scene la magia e lo spirito della Trieste anni '30 e '40. Sul palcoscenico si alterneranno Orazio Bobbio, Ariella Reggio, Paola Bonesi, Raniero Brumini, Riccardo Canali, Livio Cecchelin, Mari Delconte, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos e Marzia Postogna.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. «Tosca» di G. Puccini. Continua la prevendita. Martedì 21 aprile, ore **20.30** (Turno A), prima rappresentazione. Repliche: giovedì 23 aprile, ore **20.30** (Turni F/B); venerdì 24 aprile, ore **20.30** (rappresentazione straordinaria fuori abbonamento). Domenica 26 aprile, ore **16** (Turno G); martedì 28 aprile, ore **20.30** (Turno B/C); giovedì 30 aprile, ore **20.30** (Turno C/E); sabato 2 maggio, ore **17** (Turno S); domenica 3 maggio, ore **16** (Turno D); martedì 5 maggio, ore **20.30** (Turno E/F). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad – via Faedis, 20 – tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Lirica e balletto in Sala Tripcovich. «Zingari». Balletto con il corpo di ballo del Teatro Verdi. Sala Tripcovich. Venerdì 17 aprile, ore **20.30**. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16** (turno E) e ore **20.30** (turno libero). Teatro Sistina «Un paio d'ali» di Garinei & Giovannini, regia di Pietro Garinei, con Maurizio Micheli e Sabrina Ferilli. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Durata 3 h. Prevendita per «Scene da un matrimonio» di I. Bergman, dal 5/5 al 10/5 (spettacolo 16 Azzurro). Solo prenotazioni abbonati per «Perché no?» di e con Moni Ovadia, dal 12/5 al 17/5 (spettacolo 9 Giallo).

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Venerdì ore **20.30:** «Il borghese gentiluomo» con Ernesto Calindri. Informazioni: 390613.

TEATRO MIELA. Venerdì ore **21:** Contrada, Bonawentura e Fondazione CrTrieste presentano per Teatralmente intrecci «L'idealista magico». Informazioni: 390613/365119.

TEATRO MIELA. Segnali Amplificati. Solo domani, ore **21.30:** Andy Summers (ex Police) accompagnato tra gli altri al basso da Jerry Watts in concerto. Ingresso L. 25.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «La maschera di ferro». Con Leonardo DiCaprio. In Dts digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservta al Comune di Trieste, proiezioni a ingresso gratuito del film «Mondo perduto» di Steven Spielberg riservate ai ricreatori comunali (ore **15.30** e ore **17.45**) e agli allievi delle scuole medie e delle scuole medie superiori (ore **20.15**).

ARISTON. Anteprima. Solo domani ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Auguri professore» di Riccardo Milani, con Silvio Orlando e Claudia Pandolfi. Riduzioni studenti e insegnanti.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Anastasia» di Don Bluth & Gary Goldman. Solo giovedì: «Totò che visse due volte».

EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Full Monty» di Peter Cattaneo, con Robert Carlyle. Il divertentissimo «strip-movie». Premio Oscar per la migliore colonna sonora per commedia.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Rocco e le storie vere»..

NAZIONALE 1. 15.20, 18.30, 21.45: «Titanic» di James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. In Dts digital sound. **Vincitore di 11 Oscar.** 4.o mese.

NAZIONALE 2. 15.15, 17.30, 19.55, 22.15: «Sfera» con Sharon Stone, Dustin Hoffman e Samuel L. Jackson. Dall'autore di «Jurassic Park» e «Mondo perduto». Dts digital sound. Da **venerdì** «Jackie Brown».

NAZIONALE 3. 15.15, 17, 18.40: «Anastasia». Il grande stupendo cartoon di fine millennio. Candidato a 2 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 20.10 e 22.25: «Qualcosa è cambiato» **vincitore di 2 Oscar** migliore attore Jack Nicholson, miglior attrice Helen Hunt. 3.o mese. Dolby stereo:

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Un topolino sotto sfratto». È piccolissimo. Furbissimo. Divertentissimo. Dolby stereo. Ult. giorni. Da **sabato:** «George re della giungla...?».

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «Parole, parole, parole...» di Alain Resnais. Con Sabine Azema, Andre Dussolier, Pierre Arditi e Jane Birkin. 1.a visione. Prezzi normali. Vincitore del premio Louis-Delluc 1997 come migliore film francese dell'anno. Orso d'argento al regista al Festival di Berlino '98.

CAPITOL. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Will Hunting - Genio ribelle». Vincitore di 2 premi Oscar con R. Williams e M. Damon. Domani «Il collezionista».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival internazionale. «Il cielo ha versato una lacrima. Nel cosmo di Robert e Clara Schumann». Martedì 21 aprile ore **20.30** concerto inaugurale: Olaf Bär, baritono - Helmut Deutsch, pianoforte. Musiche di Robert e Clara Schumann. Venerdì 24, ore **20.30**, Jess Trio Wien. Musiche di Franz Schubert, Louis Spohr, Robert Schumann. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Discotex - Udine. Continua la vendita degli abbonamenti.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19.45, 22.15: «La maschera di ferro». Con L. DiCaprio, J. Irons, J. Malkovich. **Ingresso lire 8000.**

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.20, 22.10: «Full Monty». **Ingresso lire 8000.**

VITTORIA. Sala 3. 16.45, 18.40, 20.30, 22.15: «Anastasia», cartoni animati. **Ingresso lire 8000.**

Mattinate per le SCUOLE
a prezzo ridotto
all'ARISTON
IN PROGRAMMA a scelta:
KUNDUN
di Martin Scorsese
AUGURI PROFESSORE
di Riccardo Milani
MONDO PERDUTO
di Steven Spielberg
Prenotazioni e informazioni
tel. 304222 ore 16-20

Continuerà la serie di telefilm tedeschi in onda su Raidue

L'ispettore Derrick vive

Ma ci sarà un altro attore al posto di Tappert

Il 17 aprile in diretta

Raiuno filma la Sindone

ROMA Ad un anno dall'incendio che ha devastato la cappella del Guarini, la Sacra Sindone torna nel Duomo di Torino per l'ostensione che, dal 18 aprile al 14 giugno, permetterà ai fedeli di vederla dopo vent'anni: lo stesso Papa la visiterà il 24 maggio. Raiuno documenterà le fasi preparatorie dell'evento con uno speciale di «Made in Italy», «Il ritorno della Sacra Sindone», che Federico Fazzuoli condurrà, in diretta dal Duomo, il 17 aprile alle 22,45.

«Filmeremo passo dopo passo - ha spiegato Fazzuoli - un avvenimento religioso, culturale e scientifico che ha conquistato anche l'ultima copertina di «Time».

ROMA «L'ispettore Derrick» non muore e Horst Tappert non si ritira, almeno per ora. Per gli affezionati spettatori del telefilm tedesco in onda da anni su Raidue, ci sono buone notizie.

La Zdf, la rete tedesca produttrice e distributrice della serie ha in fase di avanzata preparazione la nuova serie che avrà un nuovo ispettore al posto di Tappert (si parla dell'attore Peter Kramer), ma stesso scenario bavarese e stesso impianto produttivo visto che l'ideatore di «Derrick», il produttore Helmut Ringelmann non ha alcuna intenzione di perdere la sua fortunata creatura.

E nella prima puntata della serie che prenderà il posto di «Derrick» con ogni probabilità Horst Tappert *(nella foto)*, promosso capo di una fantomatica polizia europea «Europol», apparirà per passare il testimone al nuovo ispettore.

Ma il 74enne attore che per ben 281 episodi ha vestito l'impermeabile crema dell'ispettore ed ha risolto brillantemente i delittuosi e sempre più complicati «gialli» non pensa di godersi la pensione. Sarà infatti protagonista di tre nuovi progetti realizzati dalla Zdf e per i quali la Rai ha già siglato un'opzione.

Intanto su Raidue i 13 nuovi episodi che concluderanno la longeva serie andranno in onda, mescolati con puntate già trasmesse, fino alla fine del '99.

«Gli ultimi episodi del vecchio "Derrick" - dice Carlo Macchitella che da anni segue per la Rai le vicende dell'ispettore sul quale ha scritto anche un libro di prossima uscita - andranno in onda in Germania a novembre '98, noi per accordi contrattuali concluderemo un anno dopo. Già l'altro giorno è andato in onda un episodio della nuova serie e così sarà per le prossime settimane. Altre 4 nuove puntate andranno tra ottobre e novembre '98, poi nuove 4 tra marzo e maggio '99 e le ultime tra ottobre e novembre '99». «Da sempre - prosegue Macchitella - mescoliamo nella programmazione del lunedì di Raidue vecchie e nuove puntate senza alcun contraccolpo per gli ascolti. Lo spettatore di Derrick è ad alta fedeltà».

Per la nuova serie di «Derrick», senza Tappert, la Zdf e Ringelmann non hanno ancora deciso se manterrà il nome dell'ex personaggio protagonista, ma hanno ancora qualche mese per pensarci visto che le riprese sono previste a settembre. Quanto a Tappert, passerà dalle gelide strade di Monaco alle bianche spiagge della Thailandia dove girerà «The long way home», il primo dei tre progetti che lo coinvolgeranno.

OGGI IN TV

Su Retequattro il film diretto nel 1953

Ritorna il Titanic prima maniera

La curiosità cinematografica del giorno va in onda alle 15.30 su Retequattro. Si tratta di «**Titanic**», diretto nel 1953 da Jan Negulesco, con grandi attori della bella Hollywood che fu: da Clifton Webb a Barbara Stanwyck *(nella foto)* fino a Robert Wagner, che debutta nel ruolo di giovane spasimante, lo stesso oggi causa di fortuna planetaria per Leonardo Di Caprio. La storia, infatti, è più o meno la stessa anche se con minore desiderio di verosimiglianza, effetti speciali più rozzi e meno soldi.

Ed ecco gli altri film della serata:

«**Flashdance**» (1983) di Adrian Lyne (Italia 1, ore 20.45). Diciottenne operaia trova il suo principe azzurro in discoteca e lo impalma scoprendo che si tratta del suo datore di lavoro. Un musicall celebre degli anni '80 con Jennifer Beals *(nella foto)*.

«**Ogni nove secondi**» (1997) di Kenneth Fink (Raiuno, ore 20.50), in «prima tv». Giornalista intraprendente si trasforma in centralinista del «Telefono rosa» per indagare sulle violenze sessuali. Si imbatte in un tentato omicidio. Con Amy Pietz e Gail O'Grady.

«**Octopussy**» (1983) di John Glen (Tmc; ore 20.45). Roger Moore, alias 007, indaga su un traffico di gioielli falsi e lotta contro il principe indiano Kabir Bedi.

«**Niente in comune**» (1986) di Gary Marshall (Retequattro, ore 23). Tom Hanks scopre troppo tardi quanto ama i genitori.

Tmc, ore 13.05

Calcio in borsa

Nella puntata di «Soldisoldi» oggi si parlerà di società italiane di calcio che intendono quotarsi in borsa. In studio Roberto Tasca, esperto del settore. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno si parlerà anche di liberalizzazione dei trasporti con Giuseppe Soriero, sottosegretario al ministero dei Trasporti, e Francesco Pacifico Presidente dell'Associazione Nazionale Autotrasportatori in Concessione.

Raitre, ore 8

Commercio solidale

Si parlerà di commercio solidale con i Paesi del Terzo Mondo e della istituzione della banca etica a «Speciale Tg3 Mattino». Ospite in studio: Luigi Bobba, vicepresidente Acli.

Tmc, ore 15.45

Sabani sul «Tappeto»

Gigi Sabani, Gianfranco Iannuzzo, Riccardo Fogli, la marchesa Antonella Di Bugnano e il mago Angie sono gli ospiti della puntata di domani di «Tappeto Volante». Iannuzzo parlerà dello spettacolo teatrale «Un uomo in mezzo al mare», mentre la marchesa Di Bugnano commenterà il suo libro «Napoleone aveva tre sorelle».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 CHE TEMPO FA
6.45 UNOMATTINA
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 PROFUMO DI TIMO. Film (sentimentale '94). Con Muriel Baumeister, Michael Roll.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 VERDEMATTINA "IN GIARDINO". Con Luca Sardella e Janira Majello.
14.40 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO - 1A PARTE. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.00 TG RAGAZZI. Con Tiziana Ferrario.
17.10 SOLLETICO - 2A PARTE
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO - 1A PARTE. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 COLORADO - 2A PARTE
20.50 OGNI NOVE SECONDI. Film tv (drammatico '97). Di Kenneth Fink. Con Gail O'Grady, Amy Pietz.
22.30 DONNE AL BIVIO DOSSIER. Con Enza Sampo'.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.10 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: MARCELLA DE PALMA. Con Gigi Marzullo.
1.45 ATTENTI A QUEI TRE
2.25 DALLE PAROLE AI FATTI
2.45 UNA TRANQUILLA COPPIA DI KILLER - 2A PUNTATA

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.30 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
8.00 BANANE IN PIGIAMA
8.05 GRIMMY
8.25 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm.
9.10 IO SCRIVO, TU SCRIVI
9.35 NEON CINEMA
9.40 QUANDO SI AMA
10.00 SANTA BARBARA
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 MARSHALL. Telefilm. "Scambio"
20.00 SPECIALE I FATTI VOSTRI: IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 20.30
20.50 IL COMMISSARIO REX
22.45 PASSIONI
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 IO SCRIVO, TU SCRIVI (R)
1.00 IL FIGLIO DI ROBIN HOOD. Film (avventura '46). Di G. Sherman H. Levin. Con C. Wilde, A. Louise, J. Esmond.
2.15 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

8.00 TG3 SPECIALE
8.30 IL SUO TIPO DI DONNA. Film (drammatico '51).. Con Robert Mitchum, Jane Russell.
10.30 RAI EDUCATIONAL: CHIEDI CHI ERANO I BEATLES
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO. Con Marino Sinibaldi.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI.
13.00 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR EUROPA
15.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CICLISMO: FRECCIA VALLONE
16.15 VELA: 39ESIMO CRITERIUM PREOLIMPICO
16.35 NUOTO: SINCRO CUP
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 REPORT
20.30 BLOB PRIMA SERATA
20.40 MI MANDA RAITRE
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 GLI ANNI IN TASCA - IL CORPO
23.55 DIECI PAROLE AL 2000
0.35 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.15 DALLE PAROLE AI FATTI
2.35 CHE GIOIA VIVERE-CARATTERISTI NEL CINEMA ITALIANO
3.20 LA PIOVRA 4 - 8A PUNTATA. Film tv (drammatico)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.22 L'angolino: disegnamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "La vita di un sogno"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.35 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: MONACO - JUVENTUS
22.45 STRISCIA DI MEZZA SERA. Con Tullio Solenghi e Gene Gnocchi.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Morte corre nelle fogne"
3.00 TG5
3.30 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Oro mortale"
4.30 BELLE E PERICOLOSE. Telefilm. "Tentati omicidi"
5.30 TG5

IL PICCOLO

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 THE BABE LA LEGGENDA. Film (commedia '91). Di Arthur Hiller. Con John Goodman, Kelly McGillis.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 !FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 A SCUOLA DI FILOSOFIA. Telefilm. "Un letto a tre piazze"
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
16.55 BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BIM BUM BAM
17.30 SINBAD. Telefilm.
18.25 STUDIO SPORT
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO
19.30 LA TATA. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FLASHDANCE. Film (commedia '83). Di Adrian Lyne. Con Jennifer Beals, Michael Nouri.
22.40 CHAMPIONS LEAGUE
0.40 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.45 FATTI E MISFATTI
0.50 STUDIO SPORT
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.35 !FUEGO! (R)
2.05 L'UOMO CHE UCCIDEVA A SANGUE FREDDO. Film (thriller '72). Con Alain Delon, Annie Girardot.

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
9.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 TITANIC. Film ('53). Di Jan Negulesco. Con Clifton Webb, Barbara Stanwyck.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.05 ACE VENTURA
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 NIENTE IN COMUNE. Film (commedia '86). Di Gary Marshall. Con Tom Hanks, Jackie Gleason.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 CALIBRO 38. Film (drammatico '67). Di Charles Gerard. Con Robert Hossein, Claude Mann.
3.10 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.

TMC

7.00 TELEGIORNALE
7.05 RASSEGNA STAMPA SPORTIVA
7.20 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
8.20 TELEGIORNALE
8.30 CASA AMORE E FANTASIA. Con Ilaria Moscato.
11.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
12.00 QUESTIONE DI STILE
12.40 TELEGIORNALE
12.55 TMC SPORT
13.05 SOLDI SOLDI. Con Claudio Pavoni e Caterina Stagno.
14.00 MATRIMONI A SORPRESA. Film (commedia '52). Di Edmund Goulding. Con Ginger Rogers, Marilyn Monroe.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.55 TELEGIORNALE
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.00 FORTE FORTISSIMA
20.00 TMC SPORT
20.25 TELEGIORNALE
20.45 OCTOPUSSY - OPERAZIONE PIOVRA. Film (avventura '83). Di John Glen. Con Roger Moore, Maud Adams.
23.15 TELEGIORNALE
23.35 SPECIALE NEWS
0.10 UN'ALTRA DONNA. Film (drammatico '88). Di Woody Allen. Con Mia Farrow, Gena Rowlands.
2.10 TELEGIORNALE
2.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.35 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE
8.30 LA RIVA DEI PECCATORI. Film (western '41). Di Bernard Vorhaus. Con John Wayne, Ona Munson.
10.15 L'AMORE VERO NON SI COMPRA. Telefilm.
11.05 FIORE DI CACTUS
13.00 CARTONI ANIMATI
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 TELECRONACA CALCIO
16.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.30 OGGI PARLIAMO DI..
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.00 DAKOTA. Film (avventura '45). Di J. Kane. Con J. Wayne.
19.00 ZOMM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI..
20.30 IL SUPPLEMENTO
22.00 CAPE REBEL. Telefilm.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
24.00 OGGI PARLIAMO DI..
0.15 INVASIONE FINALE. Film. Di David A. Prior. Con Renee' Cline, Walter Cox.
1.35 FATTI E COMMENTI
2.10 CANCELLATE WASHINGTON. Film (guerra '91).

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'
8.50 VIDEOSHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO
13.05 TELEFRIULI SHOPPING
13.30 TG CONTATTO
14.10 VIDEOSHOPPING
18.30 TELEFRIULI SHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 OKEY MOTORI
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MARIKA MODE
23.10 QUATTRO SALTI
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.10 SHAKER PLANET
1.40 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia '46).

RETE AZZURRA

11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 FILM. Film.
23.05 STUDIO GEA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 ALPE ADRIA
16.15 PARLIAMO DI..
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'..
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 I GRANDI MISTERI DEL XX SECOLO. Documenti.
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 CALCIO: CHAMPIONS LEAGUE

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
16.30 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20 (R)
21.00 STYLISSIMO
21.30 STYLE TRAX: RAZ DEGAN
22.30 MTV HOT
23.30 MTV COLLEXION BLUR
0.00 YO!
1.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 TELEFILM. Telefilm.
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 VERDE A NORDEST
22.10 BAST TARGET
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE SHOPPING
12.00 SPLASH
12.30 LINEA APERTA A NORD EST
12.40 TNE NEWS
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.30 SPLASH
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MUSICA E SPETTACOLO
20.00 SPLASH
20.30 TNE NEWS
20.45 ATRAGON
22.10 CASA SU MISURA
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI
0.30 ALIBI
1.00 CRAZY DANCE
1.30 NOTTURNO NORD EST

TMC2

6.00 RISVEGLI
7.00 CAFFE' ARCOBALENO
7.45 CLIP TO CLIP
9.30 COLORADIO GIALLO
12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO ROSSO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
18.30 CAFFE' ARCOBALENO
19.00 SEINFELD. Telefilm.
19.30 FLASH - TG
19.35 ALTRO MONDO. Con Ivo Mej.
19.50 COLORADIO ROSSO
19.55 PALLAVOLO PLAY OFF - IN DIRETTA
22.00 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI
0.05 COLORADIO VIOLA
1.05 SHOWCASE DI ANTONELLA RUGGIERO
1.35 TENERA E' LA NOTTE
2.05 HELP (R)
4.05 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 LASSIE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 EMMA: LA REGINA DEI MARI DEL SUD. Scenegg.
15.15 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 TEMPO D'ESTATE. Film (commedia '55). Di David Lean. Con Katherine Hepburn, Rossano Brazzi.
22.40 SEVEN SHOW
23.40 TOP MODEL
0.10 NEWS LINE 16/9
0.25 ANDIAMO AL CINEMA
0.40 SEVEN SHOW
1.40 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE 16/9
2.05 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELECHIARA

10.30 UDIENZA DEL PAPA
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI LUCA - MONS. RAVASI
15.30 ROSARIO
16.00 LE VOCAZIONI
16.30 BENNY E CECIL
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
17.30 IL PREZZO DEL POTERE. Telefilm.
18.15 BOOMER IL CANE INTELLIGENTE. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 BENNY E CECIL
20.15 TG 2000
20.30 TOTO' CERCA MOGLIE. Film (comico '50). Di Carlo Bragaglia. Con Toto', Marisa Merlini.
22.00 PUNTO DI VISTA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.40 IL VASO DI PANDORA
22.45 GIORNO DOPO GIORNO
23.15 TG 2000
23.30 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6 16: Cronache dal Parlamento; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem, 9.08. Radio anch'io, 10 08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno Musica, 11.35: Cultura; 12.00. Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Medicina e societa'; 13.00: GR1; 13.28: Oggi al Parlamento; 13.32: Aspettando i mondiali; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 20.43: Calcio Coppa dei Campioni - Semifinali, 20.50: Cinema alla radio: Il commissario Rex (AM); 22.44: Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23 08: Panorama Parlamentare; 23.15: Pronto Australia, Qui Italia; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 1.30: Radio Tir; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Il buongiorno di Radiodue; 6.16: Riflessioni del mattino; 6.30: GR2; 7.10 il risveglio di Enzo Biagi; 7.30: GR2; 8.08. Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Domino; 9 08: Gli oroscopi; 9.30: Il ruggito del coniglio, 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Nino D'Angelo; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 scio'; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Made in Italy; 15.02: Punto d'incontro; 16.45: PuntoDue; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: E vissero felici e contenti.. ; 20.15: Masters; 21.30: Suoni e Ultrasuoni; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10 15. Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00. Pagine da "Il Milione"; 11.18: Mattinotre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotre; 12.30: La Barcaccia; 13.28: Indovina chi viene a pranzo?; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Le speranze d'Italia; 20.00: Poesia su poesia; 20.12: Radiotre Suite; 23.15. Ventitre e Quindici: Economia; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione; indi, Giornale radio, indi locandine; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Tempo di crescere, 15: Giornale radio; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Carinzia Magazine (replica); 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Alojz Kralj: «Padre nostro» - racconti autobiografici interpretati da Danijel Malalan. XVIII puntata; 9.40: L'universo al femminile; 10: Notiziario, indi: Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali. Qui Gorizia; 15: Pop music; 15.30: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: 13 mondi poetici; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù, 7 05. Gazzettino triveneto, 7.30, 9 05, 19 25. Oroscopo, 7 45 Dove come quando ocandina, 8 45 Rassegna stampa triveneta, 8 50, 10 50 Meteomar - Meteomont; 7 10, 12 48, 19 48 Punto meteo; 9 30, 19 30, Tutto tv; 13 05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati, 14 05 Calor latino, con Edgar Rosario, 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità, 8.45: Stasera in Tivvù; 9 20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13 40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22 30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore 99.9 MHz

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17 05, 21 05 Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05. Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

IL COUNT-DOWN DI TYSON

Mike Tyson potrebbe tornare sul ring il prossimo novembre se riesce a riavere la licenza di pugilato revocatagli dalla Commissione sportiva del Nevada per avere morso l'orecchio di Evander Holyfield al terzo round della loro sfida per il titolo dei pesi massimi. Lo ha detto Jeff Wald, consigliere di Tyson da quando l'exa campione ha rotto con il promoter Don King.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
12.55 Tmc: Tmc Sport
13.32 Radiouno: Aspettando i mondiali
14.00 Telequattro: Telecronaca calcio
15.35 Raitre: Ciclismo: Freccia Vallone
16.15 Raitre: Vela: 39.o Criterium Preolimpico
16.35 Raitre: Nuoto: Sincro Cup
18.20 Raidue: Sportsera
18.25 Italia 1: Studio sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
19.55 Videomusic: Pallavolo
20.00 Tmc: Tmc Sport
20.35 Canale 5: Calcio Champions League: Monaco - Juventus
20.35 Raiuno: Sport Notizie
20.43 Radiouno: Calcio Coppa dei Campioni - Semifinali
22.40 Italia 1: Champions League

EX PUGILE IN MANETTE

C'è anche l'ex campione europeo dei pesi leggeri Lucio Tinnero Cusma, 44 anni, residente a Castelfranco Emilia (Modena), tra gli arrestati come presunti componenti di una banda di rapinatori. Questi ultimi sarebbero sospettati di aver messo a segno diverse rapine in Emilia Romagna. Cusma è accusato di due rapine a mano armata commesse a Ferrara il 5 e 25 gennaio.

SPORT

CALCIO COPPA UEFA Contro l'Atletico Madrid basta un pareggio, atto conclusivo tutto italiano a Parigi il 6 maggio

La Lazio vola in finale con l'Inter

Due gioielli di Ronaldo infiammano i nerazzurri nel gelo di Mosca

Alen Boksic

Lazio	0
Atletico Madrid	0

LAZIO: Marchegiani, Grandoni, Nesta, Negro, Favalli, Gottardi, Fuser, Venturin, Nedved, Boksic (30' st Casiraghi), Mancini. (22 Ballotta, 3 Lopez, 28 Domizzi, 4 Marcolin, 7 Rambaudi).
ATLETICO MADRID: Molina, Aguilera, Geli, Prodan, Diaz (32' st Paunovic), Vizcaino, Bajbl, Pantic (44' st Nimmy), Lardin (10' st Josè Mari), Vieri, Kiko. (22 Jaro, 3 Toni, 2 Bahon).
ARBITRO: Vagner (Ungheria).
NOTE: angoli: 7-1 per la Lazio; ammonito Aguilera.

ROMA E' Lazio-Inter la finale di Coppa Uefa. Il martedì d'oro del calcio italiano comincia con la vittoria dei nerazzurri e si completa con il pareggio dei biancoazzurri all'Olimpico. L'1-0 dell'andata, rete di Jugovic, favorisce il compito della squadra di Eriksson che però soffre contro lo scatenato Atletico Madrid che nel corso dei 90 minuti costruisce tre nitide palle gol, due fallite da Bejbl, una da Josè Mari.

Antic alla fine si dispera, mentre Eriksson ringrazia la difesa della Lazio, soprattutto Nesta, e spera che la sua squadra in vista della finale di Parigi (il 6 maggio) riesca a recuperare la migliore condizione. Intanto si gode un traguardo storico: mai la Lazio era entrata in finale di coppa Uefa. Ci arriva dopo questo soffertissimo 0-0. L'Atletico, invece, volta pagina e lo farà affidandosi ad un tecnico italiano: Arrigo Sacchi, in tribuna all'Olimpico. L'ex ct ha già detto sì al presidente Gil, manca soltanto la firma sul contratto.

La Lazio deve fare a meno dello squalificato Jugovic, degli infortunati Chamot e Pancaro e di Almeyda, convocato in nazionale dal ct Passarella. Ma Eriksson tira un grosso respiro di sollievo: dopo l'ultimo collaudo, Nesta dice sì e la Lazio recupera il suo difensore più affidabile. Anche l'Atletico deve fare i conti con le assenze, quelle di Juninho e Caminero su tutte, ma Radomir Antic, tecnico con la valigia, si fa coraggio pensando che rispetto alla partita di andata ha recuperato Kiko, prezioso partner di Vieri.

La partita è subito veloce, il primo quarto d'ora vola via a ritmo altissimo. La Lazio fa faville con Boksic e cerca due volte il gol con i tiri di Favalli, l'Olimpico si incendia, ma l'Atletico è vivo. Anzi sono proprio gli spagnoli ad avere la prima vera palla-gol con il ceco Bejbl che, solo davanti a Marchegiani, sbaglia la facile conclusione sotto misura, fallendo la deviazione. I ragazzi di Eriksson sono contratti, non sfruttano bene le fasce laterali, si allungano, sbagliano facili appoggi.

Nel secondo tempo la Lazio riparte a testa bassa, Eriksson non vuole correre rischi e invita i suoi a non accontentarsi dello 0-0: l'Atletico, ispirato da Bejbl e Vizcaino, cerca di lanciare Vieri che però finisce prigioniero nella rete dei difensori biancazzurri. Forse per questo motivo Antic inserisce la terza punta, il giovane Josè Mari. E le cose migliorano. Proprio l'ultimo arrivato fallisce la più clamorosa palla-gol della partita: Vieri serve in profondità Mari che, solo davanti a Marchegiani, calcia sbilenco, sbagliando mira. Antic in panchina si mette le mani nei capelli. Poi tocca a Bejbl fallire una buona opportunità, calciando fuori un destro da buona posizione. Intanto Eriksson fa entrare Casiraghi al posto di Boksic, il bomber di Coppa resta all'asciutto, ma va bene così: lo 0-0 vale la finale di Parigi.

Spartak Mosca	1
Inter	2

MARCATORI: nel pt, 11' Tikhonov, 45' Ronaldo. Nel st 31' Ronaldo.
SPARTAK MOSCA: Filimonov, Ananko, Gorlukovich, Khlestov, Romashenko, Evseev (30' st Buznikin), Tichonov, Alenichev, Titov, Tsymbalar, Robson.
INTER: Pagliuca, Bergomi, Sartor, Colonnese, West, Moriero (20' st Fresi), Simeone, Cauet, Zanetti, Zamorano (34' st Kanu), Ronaldo (38' st Recoba).
ARBITRO: Hugh Dallas (Sco).
NOTE: Angoli: 17-3 per lo Spartak. Ammoniti: Gorlukovich, Bergomi, Fresi e Tsimbalar.

Ronaldo in azione sul campo di Mosca.

MOSCA L'Inter di questi tempi non si ferma neanche davanti a una nevicata d'aprile, come non si vedeva a Mosca da almeno 50 anni. Ronaldo il conquistatore batte anche il generale Inverno, passa da Mosca e ci mette un paio di firme delle sue: il brasiliano sigla la doppietta della vittoria sullo Spartak e porta i compagni a Parigi per tentare di vincere il 6 maggio quella Coppa Uefa sfuggita l'anno scorso ai rigori a San Siro. Un gol in mischia, d'astuzia, e un secondo alla sua maniera con un codazzo di avversari persi per strada, e per il «Fenomeno», dopo la doppietta di Roma, ne è arrivata un'altra ugualmente preziosa.

A Mosca alla fine si è giocato contro ogni aspettativa e, almeno per com'era il campo fino a poche ore prima, forse anche contro ogni logica che non sia quella dettata dai calendari, sempre più stretti. Un piccolo reggimento di militari - 500 secondo i giornali di Mosca - ha compiuto il miracolo di spalare 20 cm di neve dal campo.

Simoni, abbastanza a sorpresa, sceglie di far giocare il «peso leggero» Moriero mandando in panchina Djorkaeff. Per il resto, Inter annunciata con Zamorano spalla di Ronaldo. E subito è battaglia per uomini veri, con lo Spartak tutto in avanti: 3 angoli in 6' accendono mischie pericolose in area interista. L'Inter soffre, con West e Zanetti in difficoltà su Tikhonov, appoggiato dalle sovrapposizioni di Gorlukovic.

E di lì arriva il vantaggio dei russi già all'11', con un gran gol di Tikhinov segnato da posizione molto difficile dopo essersi beffato di Zanetti. I nerazzurri barcollano e trovano soprattutto difficoltà a centrocampo dove Cauet, Zanetti e anche Moriero non riescono a palleggiare. Alenichev e Titov giganteggiano in mezzo, e lo Spartak riparte a folate.

L'Inter ora non può più attendere gli avversari, ma per un lungo tratto non riesce a proporsi in modo efficace. Così deve decidere di lasciar sfogare i russi. Verso la mezz'ora Ronaldo prova il numero tra un nugolo di avversari, ma il pallone gli si ferma nel fango. Si battono da leoni tra i nerazzurri Bergomi, Colonnese, Simeone e Zamorano. Sottotono invece Cauet.

L'Inter comunque accetta la battaglia. Così Ronaldo prima scivola nel fango ma poi fa del campaccio un alleato. Se non si può dribblare bisogna infilare il piede in mischia nell'attimo giusto. Al 45' palla sfangata in avanti da Simeone, cross di Moriero, testa dell'argentino ribattuto da un difensore e piedino d'oro del brasiliano.

Nel secondo tempo lo Spartak sembra avere perso lo smalto, anche perchè i nerazzurri hanno ormai preso le misure. Al 20' Simoni richiama Moriero, esausto, per Fresi. Fine dei giochi al 31', quando Ronaldo mostra ai russi un saggio della sua classe. Riceve il passaggio da Zamorano, salta palla al piede tutta la difesa dello Spartak, portiere compreso, e raddoppia con un delicato tocco finale di sinistro.

IN BREVE

Allarme di Hoddle

Il ct inglese: «Siamo invasi dagli stranieri»

LONDRA L'ultimo grido di allarme contro l'invasione degli stranieri viene dall'Inghilterra, e precisamente dal ct della nazionale Glenn Hoddle. Preoccupato dall'eccessiva presenza nella «Premiership» di giocatori d'oltremanica, Hoddle ha deciso di dire basta. «Ormai diventa sempre più difficile - ha detto il tecnico - trovare giocatori per allestire una nazionale. Se questa tendenza continuerà non so dove andremo a finire. Nell'ultima giornata della 'Premier' c'erano in campo solo 4 portieri inglesi. Se si va avanti così entro dieci anni la nazionale inglese sparirà».

Veron sarà del Parma, nonostante Malesani

BUENOS AIRES Mancano solo «alcuni dettagli per il trasferimento di Juan Sebastian Veron dalla Sampdoria al Parma. Ormai il giocatore va verso l'Emilia». Lo ha detto il procuratore del calciatore, Gustavo Mascardi, che ha voluto fare questa puntualizzazione dopo le notizie apparse su alcuni giornali, secondo cui il probabile nuovo allenatore del Parma, Alberto Malesani, non vorrebbe Veron in squadra.

Sulla panchina del Foggia ritorna l'esonerato Caso

FOGGIA Domenico Caso torna sulla panchina del Foggia, un paio di mesi dopo l'esonero. La notizia è stata ufficializzata ieri sera, con il «benservito» al tecnico Beniamino Cancian, che non è riuscito ad allontanare la squadra dalla zona critica della classifica di B.

COPPA COPPE

Domani col Chelsea

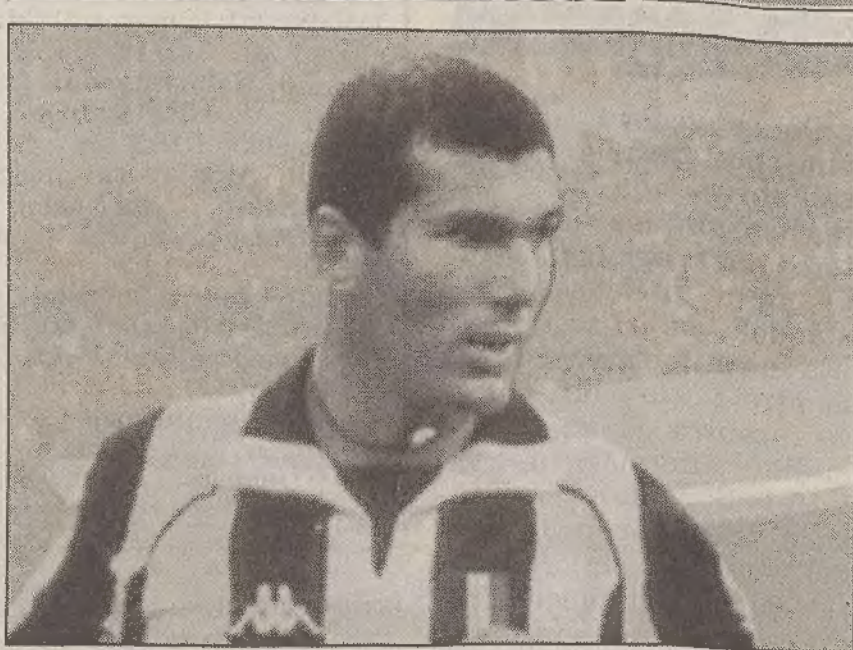
Il Vicenza baldanzoso a Londra

VICENZA Ora il Vicenza ci crede. Via via che si avvicina la semifinale di ritorno di Coppa delle Coppe contro il Chelsea, tutto l'ambiente biancorosso sembra convinto di poter arrivare alla finale di Stoccolma.

In passato il più pessimista, forse per una questione scaramantica, era il direttore generale Sergio Gasparin che aveva indicato nell' «1% le possibilità del Vicenza di eliminare gli inglesi». Ma ora le percentuali sono cambiate. E tra i giocatori serpeggia fiducia in vista della sfida di domani sera.

Uno dei più fiduciosi è Lamberto Zauli, la sorpresa del Vicenza di quest'anno, autore del prezioso gol dell'andata al Menti che alla fine potrebbe pesare nella qualificazione. «Sicuramente il Chelsea ci aggredirà, cercando in ogni maniera di ribaltare il risultato dell'andata. Toccherà a noi resistere e affondare il contropiede, visto che loro ci concederanno spazi liberi. I nostri avversari sono più forti sotto il profilo tecnico, ma sanno che un nostro gol renderebbe difficile la rimonta».

Chi arriva alla sfida di Londra con il morale alle stelle e l'uruguaiano Gustavo Mendez che sabato, a Firenze, ha segnato il suo primo gol in campionato. «Qualche tifoso mi ha chiesto di ripetermi a Londra - ha detto il sudamericano - ma io non vorrei esagerare, altrimenti rischio di giocare centravanti».

CHAMPIONS LEAGUE

Zidane, il francese della Juve vuole brillare nel Principato.

Nel Principato di Monaco i bianconeri attendono di scoprire chi li sfiderà a Amsterdam

«La Juve rischia», chi ci crede?

Lippi minimizza ma il 4-1 dell'andata è più che rassicurante

MONTECARLO C'è chi parla di eccessiva euforia («bastano cinque minuti di follia per rovinare tutto» spiega Del Piero). Chi mette le mani avanti («nell'aria c'è troppa tranquillità» aggiunge Tacchinardi). Chi invece, finge paura e cerca di far credere che la finale di Champion's League per la Juventus sia ancora un miraggio (Lippi).

Come se il 4-1 dell'andata non avesse significato, come se il vantaggio fosse talmente sottile da destare serie preoccupazioni. «Quando l'abbiamo presa sotto gamba ci hanno rifilato dei grandi schiaffoni», sibila Marcello Lippi prima dell'ultimo allenamento. «Insomma, noi sappiamo di disporre di un vantaggio ma non ci pensiamo. Siamo convinti che sarà una partita difficile, che il Monaco farà di tutto per recuperare terreno. Sappiamo pure che dire di aver solo il 6 per cento di possibilità rispetto a noi è una menzogna. In realtà i francesi sanno di essere una squadra forte capace di ribaltare la situazione....».

Esagerazioni dettate dell' esigenza di tenere i nervi saldi, di non mollare a livello psicologico oltrechè di gambe. O, forse, è la solita tattica per premunirsi da eventuali brutte figure. Squalificato Deschamps, Lippi sarà costretto a rimaneggiare la formazione per preservare i diffidati a rischio squalifica evitando qualunque tipo di danno.

Rispolvererà qualche gregario come Tacchinardi centrale difensivo con Juliano. Torricelli a destra e Dimas a sinistra. A centrocampo Di Livio, Conte, Davids e Zidane. In attacco Del Piero, Inzaghi con l'interrogativo di Amoruso pronto ad entrare nella ripresa se non dall'inizio.

Il Monaco invece, si trova pressapoco nella medesima situazione dell'andata. Con una formazione giovane, inesperta e privata di altri giocatori (almeno sei, Costa squalificato, Djetou, Dumas, Pignol, Legiindke, N'Dram) Tiganà non può essere ottimista. Così dice: «Ci proveremo ma solo un miracolo potrebbe aiutarci, mi spiace trovarmi in questa situazione anche in casa, sarà destino....».

Ma la Juventus insiste: «Non ci sentiamo ancora in finale, davvero», racconta Conte con una convinzione plastificata. «La qualifica ce la dobbiamo ancora giocare». Eppure sono in molti a considerare questa partita quasi inutile. Tranne Lippi: «Siamo in una fase delicata e determinante della stagione, alle strette in campionato e ad un passo da Amsterdam. Non possiamo permetterci sprechi di energie ne passi falsi». Ecco perchè certe provocazioni. A Montecarlo infatti, c'è chi detesta la Juve. Squadra che vince, stravince.

Nella civilissima terra di principi e principesse, qualcuno infatti ha inciso la carrozzeria dell'autobus bianconero (fermo nel parcheggio dell'albergo che è di proprietà del principe Ranieri) cubitali scritte ingiuriose contro l'Italia e contro gli uomini di Lippi.

MONACO-JUVE

Canale 5, ore 20.35

MONACO: Barthez, Christanvan, Martin, Konjic, Leonard, Sagnol, Diawara, Benarbia, Collins, Trezeguet, Ikpeba (Borato, Irles, Di Meco, Carnot, Lefevre, Henry).
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Iuliano, Torricelli, Conte, Tacchinardi, Davids, Pessotto, Zidane, Inzaghi, Del Pietro (Rampulla, Dimas, Aronica, Di Livio, Pecchia, Fonseca, Zalayeta).
ARBITRO: Maier (Svi).

Altra semifinale
B. Dortmund-Real Madrid
(andata 0-2)

SERIE C2

Con l'inserimento del terzo centrocampista centrale la Triestina ha acquisito maggior equilibrio

Troscè: «Come ti puntello l'Alabarda»

TRIESTE C'è un aggettivo all'origine del «New deal» della Triestina: equilibrata. In sostanza una maggior compattezza tra reparto e reparto. Aggettivo che si traduce in un modulo (il 3-5-2 in voga da qualche tempo in qua) in un padre putativo (Beppe Dossena) e in un uomo. Quest'ultimo è Carlo Troscè, da quando è rientrato in pista il centrocampista centrale (il terzo della compagnia) la Triestina ha trovato (appunto) maggior compattezza.

«Forse non spetterebbe proprio a me dirlo – esordisce Troscè – ma da quando giochiamo con i tre mediani tutta la squadra ha trovato maggior equilibrio. Se crei superiorità nel mezzo, hai più possibilità di rubare palla e ripartire subito. Ciò è accaduto anche domenica scorsa contro la Pro Vercelli».

Un modulo – quello adottato da tre settimane in qua – figlio della necessità di cambiare in seguito alle tre sconfitte consecutive. Si tratta di una disposizione tattica che comunque già in passato aveva fatto capolino.

«All'andata contro l'Ospitaletto - ricorda ancora Troscè – il mister aveva inserito Carli proprio perché stavamo soffrendo un po' troppo, come sempre del resto. Adesso, per esigenze di rimediare a alcuni risultati negativi, il modulo è stato rispolverato. Magari così la squadra risulterà a occhi esterni un po' meno spettacolare. Ma sicuramente andrà incontro a risultati maggiormente positivi. Inutile aggiungere che, da qui alla fine della stagione, saranno proprio i risultati a contare».

Una Triestina più operaia, quindi, per affrontare una serie di partite dove i fronzoli decisamente non saranno più ammissibili.

«San Donà e Cittadella, seppur da affrontare in casa, sono due brutte gatte da pelare – conclude Troscè – e poi se arriveremo ai play-off, dovremo affrontarli nelle migliori condizioni psicofisiche. L'ideale sarebbe raggiungerli al più presto, per poi prepararli con calma anche sotto l'aspetto atletico».

Carlo Troscè.

La squadra allievi della

La formazione allievi, in visita allo sfortunato coetaneo Stefano Lippi

Triestina si è, intanto, resa protagonista di un gesto che vale la pena sottolineare. La rappresentativa giovanile alabardata è andata a trovare in ospedale Stefano Lippi, coetaneo del San Giovanni, rimasto vittima di in incidente stradale che lo ha reso invalido per tutta la vita.

Alle volte un cappellino dato in regalo, un gagliardetto con i colori delle squadra del cuore e quattro chiacchiere fra amici, possono più che non diecimila frasi di circostanza.

Alessandro Ravalico

BASKET Dopo il flop in campionato, persa nettamente anche la Coppa

Stefanel, addio all'Europa

E adesso si profilano nuvole nere sul futuro

Zalgiris 82
Stefanel 67

ZALGIRIS KAUNAS:M. Zukauskas 4, Whatley 19, Stombergas 35, E.Zukauskas 6, Stumbrys, Adomaitis 6, Praskevicius 2, Masiulis 7, Arapovic 3. N.E.: Moskoliounas.
STEFANEL MILANO: Gentile 10, Portaluppi 13, Sigalas, Ruggeri 1, Sahlstroem, Kidd 11, Sambugaro 8, Cantarello, Bailey 18, Jovanovic 6.
ARBITRI: Mitjana (Spa) e Pitsilkas (Gre).

BELGRADO Milano, niente da fare. L'Eurocup '98 va allo Zalgiris, alla sua prima coppa internazionale. La Stefanel aggiunge la delusione di Belgrado a quella di Reggio Emilia. E forse proprio quel k.o. ha pesato anche al «Pionir» jugoslavo, in un ambiente (5 mila spettatori) favorevole perchè nella Stefanel c'era un ragazzo di casa come Jovanovic mentre fra i lituani giocava il l'odiato croato Arapovic, fischiato ma efficace.

Invece Franco Casalini lascia il campo con la testa bassa. E Bepi Stefanel resta attonito per qualche minuto a guardare nel vuoto: «Hanno meritato loro - commenta - noi non abbiamo squadra. Purtroppo è la quarta finale europea che perdo». Lo Zalgiris prosegue negli spogliatoi la festa cominciata subito dopo la sirena, con un girotondo a centrocampo, attorno al suo eroe, Saulius Stombergas, 23 anni e mezzo, un passato recente perfino a Taiwan, un grande futuro: 35 punti, 8/10 dal campo, 18/23 dalla lunetta.

Infine, nel primo atto dei quarti di finale dei play off scudetto la Benetton Treviso ha superato la Cfm Reggio Emilia per 92-77.

Mentre la Juve Caserta, avversaria domani della Genertel, lotta per sopravvivere

Trieste con il dubbio O'Bannon

TRIESTE È ancora incerta la presenza di Ed O'Bannon nella Genertel domani sera a Caserta. L'ala statunitense ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra nell'allenamento di lunedì: un movimento sbagliato uscendo da un blocco e poi l'allarme.

Ieri O'Bannon ha lavorato a parte con il fisioterapista Fornasaro, solo stasera i medici si pronunceranno definitivamente sull'opportunità del suo impiego nella trasferta campana.

Ed O' Bannon riuscirà a recuperare in tempo?

Ha invece recuperato la condizione fisica Nello Lazza, a sua volta limitato da una distorsione alla caviglia la scorsa settimana. Ieri «Flash» ha portato il buonumore nello spogliatoio biancorosso: ha festeggiato i 25 anni, presentandosi in via Locchi con vassoi di pizzette e tartine.

Oggi sarà una giornata importante, invece, per gli avversari. La Juve Caserta, che nella sua storia vanta anche uno scudetto, rischia di scomparire.

Esiste una sola chance di sopravvivenza ed è legata all'acquisizione da parte delle amministrazioni locali dell'oneroso PalaMaggiò. Proprio stamani è fissato un vertice tra i vari enti della provincia di Caserta.

Quasi sicuramente, tuttavia, non si approderà a una soluzione.

Stando ai segnali che provengono dalle parti della Reggia, la Juve, dopo essersi garantita matematicamente la salvezza con il successo sulla Baronia Napoli nell'ultimo turno, sarebbe psicologicamente piuttosto scarica. In particolare, i giocatori stranieri (i due Usa Clark e Van Vendhuilzen e il genialoide comunitario Goodes), che da mesi non ricevono lo stipendio, non vedrebbero l'ora di concludere le fatiche della fase a orologio e imbarcarsi sul primo aereo per gli States.

Teoricamente, Caserta ha ancora la possibilità di agguantare un posto nei play-off. Ma l'interesse della società e degli stessi tifosi, di questi tempi, è rivolto solo a scongiurare che la gloriosa Juve (che divenne grande grazie a Bogdan Tanjevic in panchina e ai dioscuri Gentile e Esposito) debba chiudere baracca.

Roberto Degrassi

La tragedia durante una prova di allenamento alle Hawaii

È morto De Gayardon, l'eroe del volo estremo

MILANO Patrick De Gayardon, 38 anni, è morto alle Hawaii durante un lancio di allenamento.

Icaro nel cuore, i moderni mezzi tecnologici nella mente. L'eroe del rischio totale, dello sport estremo, il paracadutista francese Patrick De Gayardon De Fenoyl è morto durante un lancio di prova in preparazione di nuove imprese.

La suggestiva immagine di un suo volo.

Nato a Oulins, nei dintorni di Parigi, prima di dedicarsi al paracadutismo aveva praticato golf, windsurf, sci e tennis. L'infanzia tranquilla (11 anni nel collegio dei Padri Mariani a Lione, il diploma di scuola media superiore e la facoltà di giurisprudenza) non facevano presagire la vocazione al rischio che De Gayardon avrebbe sviluppato successivamente.

Il suo battesimo nell'aria era avvenuto nell'80 con il debutto nel paracadutismo sportivo, ma i suoi successi erano cominciati dopo qualche anno: campione di Francia di caduta libera per due volte, vice campione del mondo nell'85. Ma il cambiamento radicale nella sua pratica agonistica era avvenuto a partire dall'84: De Gayardon, sempre più desideroso di misurarsi con i limiti umani, aveva cominciato a praticare il lancio da basi fisse (come grattacieli, tralicci e ponti) e il freestyle (figure tridimensionli in caduta libera).

Nel maggio '89 De Gayardon era stato tra i primi praticanti di una disciplina che lo avrebbe reso famoso in tutto il mondo: lo skysurf o surf aereo che consiste nel realizzare durante la caduta libera (con una tavola da surf fissata ai piedi) tutte le figure dello sci alpino e del surf da onda. Il passaggio dalla passione pioneristica agli esperimenti preparati scientificamente era avvenuto nel '92 con il suo ingresso nel «No Limits Sector Team».

Con il trascorrere degli anni la voglia di rischiare sempre di più aveva consigliato Patrick De Gayardon ad accentuare la pericolosità delle imprese: il 14 novembre 1995 era tornato a sfidare i limiti umani lanciandosi dai 12700 metri dei cieli di Mosca da un «Iliushin 76» e realizzando il nuovo primato di lancio da grandi altezze senza respiratore ad ossigeno.

Patrick De Gayardon

Nel 1997 si era dedicato quasi esclusivamente al progetto Wing Flight (volo alato) mettendo a punto e sperimentando la tuta alare di sua invenzione che gli permetteva di imprimere una forte componente orizzontale al volo in caduta libera. Il 31 ottobre scorso c'era stato un sviluppo di questo esperimento con due voli dai 6500 e 7500 metri nel cielo di Chamonix. Il francese, che era sceso ad una velocità di 210-220 km orari con le braccia legate da una doppia membrana e le gambe unite da un'altra membrana, aveva aperto il paracadute a soli 100 metri dal suolo.

De Gayardon aveva realizzato così un nuovo modo di volare in virtù del quale è possibile avanzare nell'aria dilatando i tempi di volo. Ma i suoi tentativi si erano evidentemente spinti troppo oltre.

CICLISMO

Bartoli e Jalabert le stelle della «Freccia Vallone»

ROMA Dopo l'inferno, si torna a vivere, anche se la Freccia Vallone che si disputa oggi nel Nord del Belgio non è proprio il paradiso, caso mai uno dei tanti gironi del purgatorio. Ma quando il ciclismo supera l'ostacolo Parigi-Roubaix tira il fiato perchè ha in qualche modo scavalcato l'asperità più dura di tutte, con quei 50 km infernali di pavè disseminati su ben 27 tratti, tutti ammazzagambe, peggiorati dalla pioggia e dal fango, e dalla fatica.

Per questa Freccia Vallone che si corre per la 62.a volta e che potrebbe anche concludersi allo sprint, rispuntano gli assi dell'altro ciclismo, sofferto ma meno sanguinante. Oggi torneranno in gara tra gli altri Laurent Jalabert e Michele Bartoli: per tutti una gara di prestigio capace di garantire i giusti stimoli in vista della quarta prova di Coppa del Mondo che si correrà domenica, la Liegi-Bastogne-Liegi.

Le squadre italiane al via saranno 10: Asics, Ballan (leader Gabriele Colombo), Brescialat, Cantina Tollo, Mapei (Vanderbroucke), Mercatone Uno, Riso Scotti, Saeco (con Petito), Scrigno (Filippo Casagrande) e Polti.

SCHERMA

Nel torneo iridato under 20 le azzurre beffate dalla Polonia

Argento amaro per la Granbassi nella finale mondiale a squadre

VALENCIA Vittoria per la Polonia nella finalissima della gara a squadre di fioretto femminile under 20 ai mondiali in Venezuela. Sconfitta in finale per la squadra azzurra, battuta dalle polacche Kriczalo, Gruchala e Mrockievicz per 45 a 28.

La triestina dell' Asu Margherita Granbassi, la numero uno azzurra (si è imposta nella classifica di Coppa del Mondo under 20 ed è la campionessa italiana in carica), è stata tenuta in panchina per due dei tre assalti in cui doveva scendere in pedana. Al suo posto il d.t. delle fiorettiste ha fatto gareggiare la riserva Emanuela Rocca, che però non è riuscita a tirare al meglio, accusando un pesante parziale.

Così è ritornata in pedana la Granbassi ma ormai il distacco dalle fortissime polacche era incolmabile e per le azzurrine non c'era che l'argento. Nei turni precedenti Granbassi, Rocca, Salvatori e Marzocca avevano battuto la temibile squadra russa e le inglesi, superate con grande facilità. Delusa a fine incontro la Granbassi, non tanto per il risultato della finale (un argento non è certo una delusione) quanto per la decisione dei vertici tecnici della nazionale giovanile di farla tirare in un solo assalto. Una delusione più che comprensibile visto che la triestina è la migliore italiana nel ranking mondiale giovanile.

Dalla scherma giovanile a quella per i...giovanissimi. Si è svolta alla Sgt la fase provinciale del Trofeo Topolino per società. Le classifiche per categorie. Gruppo A ('90-91): 1) Lorenzo Adamo (Sgt), 2) Cecilia Colli (Chiadino), 3) Francesco Pinat (Penta). Gruppo B ('89): 1) Massimiliano Blasina (Sgt), 2) Piergiorgio Calzi (Penta), 3) Fabio Sadoch (Sgt). Gruppo C ('87-88): 1) Laura Grezar (Sgt), 2) Claudio Ciacchi (Sgt), 3) Deborah Ovsek (Penta). Gruppo D ('84-86): 1) Francesca Zampino (Sgt), 2) Benedetta Dossi (Penta), 3) Marco Szalay (Sgt).Tra le società, prima la Sgt.

an. pug.

VELA

Re Juan Carlos applaude Sossi-Salvà, regine del 470

TRIESTE Nuova esaltante vittoria per l'equipaggio formato da Emanuela Sossi (Società Triestina della Vela) e Federica Salvà (Circolo Nautico Brenzone), impegnate a Palma di Maiorca per il Trofeo S.a.r. Princesa Sofia. Con ben quattro primi posti su un totale di sei prova disputate, le due atlete del 2000 Sailing Team hanno dominato la flotta dei trenta 470 femminili presenti. Al secondo posto le greche Becatorou-Tsoulfa (già terze al campionato del mondo in Dubai) e al terzo le spagnole Via Dufrense-Reynes.

Questo risultato fa ben sperare per il campionato del mondo di classe che si terrà proprio nelle acque di Palma di Maiorca il prossimo settembre.

Alla manifestazione, caratterizzata da condizioni meteo-marine molto difficili, ha partecipato anche la pluricampionessa olimpica Theresa Zabell, al rientro nell' attività agonistica.

La Sossi e la Salvà sono state ufficialmente premiate da sua altezza reale Juan Carlos di Spagna in una splendida cerimonia a Palazzo reale.

L'attività ora prosegue a Hyeres, in Francia, dove si terrà la prossima settimana la famosa regata internazionale.

IPPICA

Molte sorprese nella riunione di corse

A Montebello flop dei favoriti Little Alice più grande di tutti e Unforgiving beffa Sognatore

TRIESTE Riunione feriale di corse nel ricordo di Nello Simeone all'ippodromo di Montebello per un convegno che ha visto naufragare praticamente tutti i favoriti, compreso l'indigeno Sognatore, giunto appena terzo nella corsa di centro vinta d'autorità dalla rediviva Little Alice, improvvisata al meglio da Paolo Leoni.

Non è stata una corsa brillante, tutt'altro, visto che nell'allineamento non riusciva a prendere il trotto il tedesco Gladiator November, tutt'altro che un gladiatore, e che sulla prima curva Spazio Nor e Sognatore, alle prese, divagavano quasi contemporaneamente, con Spiazzo Nor che rimaneva in testa subendo la squalifica, e con Sognatore che, superato da Little Alice e Unforgiving, ritornava subito all'attacco raggiungendo la femmina a metà percorso per poi superarla a metà della penultima curva.

Poi si vedeva Unforgiving spostare al largo, controllato però da Little Alice che ritornava su Sognatore accompagnandolo sulla curva finale e spodestandolo con irrisoria facilità in retta d'arrivo. Così, mentre Little Alice andava incontro ad una tranquilla affermazione in 1.16.1, Sognatore non sapeva difendersi nemmeno dall'attacco di Unforgiving che gli toglieva negli ultimi metri la seconda piazza.

Subito ad inizio convegno la débâcle dei favoriti. Migliorando di quasi tre secondi il precedente limite, Variag si imponeva dopo corsa di testa in 1.18.8, poi, nella successiva corsa riservata ai tre anni, era Vendicatore Db a piegare i favoriti Valois e Verve Bi con un bel finale di Colarich che portava il figlio di Neo Domarr ad imporsi in un nuovo 1.18.5.

Non da corsa il favoritissimo Urlendin fra i 4 anni primeggiava in 1.18.8 Uno Yard in testa dal via e poi in grado di tenere alla larga Ubella.

Addirittura stratosferica la quota pagata sull'accoppiata nella «gentlemen» vinta da Regolo, scattata in terza ruota a un giro dall'arrivo, davanti ad una ammirevole Twinky che precedeva a sua volta Trolleybus per una «trio» da quasi 5 milioni.

Nel sottoclou, Tex Ridens, subito leader, soffriva l'attacco di Toniatti Lem, entrambi però saltati via in retta d'arrivo dalla puntuale Remidast che sfuggiva a Sunhills. Per Leoni ancora un bel primo piano alle redini di Tiger Lg avanzato in progressione a metà percorso e poi in grado di dare la stoccata risolutrice al fuggitivo Rubendorf avvicinato negli ultimi metri all'interno da Suadente Magia.

Infine anche per Carlo Rossi una doppietta di guida, perfezionata in chiusura alla guida di Uragano Effe, battistrada da un capo all'altro sempre seguito da Ultimaluna King.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Sinforosa (metri 1660)
1) Variag (C. Rossi); 2) Vallery. 4 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 90; 18, 15 (226).
Premio Scuderia Ricerca (metri 1660)
1) Vendicatore Db (M. Colarich); 2) Valois; 3) Verve Bi. 6 part. Tempo al km 1.18.5. Tot: 258; 69, 21 (291). Trio: 300.800 lire.
Premio Scaccomatto (metri 1660)
1) Uno Yard (P. Leoni); 2) Ubella; 3) Urea. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 50; 28, 37 (179). Trio: 122.000 lire.
Premio Granado (metri 1660)
1) Refolo (M. Romano); 2) Twinky 3) Tolleybus. 9 part. Tempo al km 1.21.1. Tot: 193; 38; 53; 29 (1801). Trio: 4.668.400 lire.
Premio «Nello Simeoni» (metri 1660)
1) Little Alice (P. Leoni); 2) Unforgiving; 3) Sognatore. 5 part. Tempo al km 1.16.1. Toto: 40; 18, 68 (464). Trio: 166.900 lire.
Premio «Aldo Acerbi» (metri 1660)
1) Remidast (G. Simionato); 2) Sunhills; 3) Toniatti Lem. 7 part. Tempo al km 1.17.7. Tot: 52; 25, 33 (193). Trio: 134.500 lire.
Premio Contini Severino «Suero» (metri 1660)
1) Tiger Lg (P. Leoni); 2) Rubendorf; 3) Suadente Magia. 8 part. Tempo al km 1.17.9. Tot: 72; 19, 21, 19 (243). Trio: 255.900 lire.
Premio Ragione (metri 1660)
1) Uragano Effe (C. Rossi); 2) Ultimaluna King; 3) Urmilla As; 4) Unamico. 11 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 34; 19, 19, 15 (155). Quarté 469.900 = 69.500 lire.

LA TRIS

A Palermo

Rebel Warrior può fare la voce grossa

PALERMO Ancora una Tris alla pari, stavolta sul doppio chilometro e con i gentlemen in sulky. Si corre alla Favorita palermitana, con 20 partenti e con Rebel Warrior da tenere d'occhio sulla distanza. La corsa, peraltro, è molto incerta, e sono in parecchi a sperare in un buon comportamento, fra questi Star Nilema, Reflection Day, Orione Gas, Pims di Jesolo, e anche Scacciapensieri, guidato da Marcello Lettieri, oltre che Tim di Azzurra.

Premio Montallegro, lire 44.000.000, metri 2000, corsa Tris.

1) Passaporto (V. Arceri); 2) Orione Gas (G. Androsiglio); 3) Pred Ami (F.P. Caruso); 4) Percy (V. Venezia); 5) Sono Migliore (I. Paderni); 6) Salavidas (M. Giordano); 7) Selenoide Boss (G. Masetti); 8) Rebel Warrior (F. Di Minica); 9) Nitro Fa (L. Govoni); 10) Tita Paron (E. Casamento); 11) Reflection Day (S. Rizzo); 12) Solomon Jo (G. D'Ambrogio); 13) Scacciapensieri (M. Lettieri); 14) Star Nilema (V. Maisto); 15) Pims di Jesolo (Giu. Vassallo); 16) Picolit (N. Mauceri); 17) Terrore Giab (U. Casamento); 18) Tamigi Fa (F. La Rosa); 19) Tim di Azzurra (S. Pampillonia); 20) Tempest (G. Micciché), tutti a metri 2000.

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Rebel Warrior; 14) Star Nilema; 13) Scacciapensieri. Aggiunte sistemistiche: 15) Pims di Jesolo; 19) Tim di Azzurra; 2) Orione Gas.

m.g.

Nella Tris di Roma quota modesta

ROMA Quota piuttosto modesta ieri nella tris a Tor di Valle. I 36 mila 358 scommettitori che hanno indicato la combinazione 19-14-11 si sono aggiudicati ciascuno 110 mila 200 lire. Ha vinto Rebecca Max seguita da Paterson Cn e Selvaggio Pl.

AUTOMOBILISMO

Formula Challenge: il pilota veneto precede Bonvecchio e Vallisneri

Zandonà mette la firma sul Trofeo Gmt

TRIESTE Pasquetta speciale per l'automobilismo triestino. Sul piazzale della Gmt si è svolta la seconda edizione del Trofeo omonimo. Freddo, pioggia, vento e grandine hanno condizionato lo svolgimento della gara, mettendo a dura prova l'operato dei commissari di percorso, e causando ritardi consistenti sugli orari previsti. La gara, organizzata dal Trieste Racing Club di Umberto Biasutti, col supporto dell'A.C. Ts e sponsorizzata dalla Favento Autoricambi e dalla Volvo Love Cars, ha visto al via 19 dei 22 iscritti.

Dopo le qualificazioni, il via a batterie e finali, con un vincitore per ogni raggruppamento, come prevede il regolamento per il Trofeo Nazionale della categoria. Vittoria per Faustino Zandonà, un frequentatore delle gare triestine, che ha fatto suo anche questo trofeo alla guida del suo prototipo Viali 3 da 2000 cc. Gran dimostrazione di sensibilità di guida sul bagnato da parte del presidente-pilota della Squadra Corse Trieste, Mimmo Vallisneri, sulla 127 preparata dalla Meola Racing, che si è piazzato subito dietro a Roberto Bonvecchio, su Clio Williams. Buonissima la prova di Cristiano Novak, con la sua Fiat Ritmo «terraiola».

La Squadra Corse Ts ha salutato l'esordio del giovane Simone Padovan, poi appiedato da un cedimento meccanico. Sfortuna anche per il leader della O.M.S. Carlo Favento, che dopo un avvio incoraggiante (la sua Delta era l'unica 4 ruote motrici a giostrare con l'asfalto allagato realizzando tempi di valore) ha visto il suo sforzo vanificato dalla rottura del differenziale anteriore. Notevole l'impegno della O.M.S. Racing, presente nel paddock in forze e con un' eccellente area di ospitalità. Ottimo Stefano Loy su una Renault R5 turbo noleggiata, e gran rientro di Max Stanissa col suo prototipo Yamaha VST. Infine, buona prova del Magic Team con l'esordio casalingo di Biacca e l'esperto Sandro Agosti.

Fabio Niero

Un momento della gara alla Grandi Motori (Foto Sterle)

Classifiche per Raggruppamento. 1.o R.: Biacca 2'31"42, Peugeot 205; 2.o R.: Bonvecchio 2'18"14, Renault Clio Williams; Agosti 2'27"03, Peugeot 309 Gti; 4.o R.: Loy 2'23"95, Renaul Super5 gt turbo; 5.o R.: Finale A, Vallisneri 2'22"58, Fiat 127 gr. S; Sabattini 2'28"04, Fiat X1/9 gr. S; Pirrò 2'34"86, Fiat 127 gr. S; Finale B, Naibo 3'00"63, Fiat 127 gr. S; Gallo 3'13"33, Fiat 500 gr. 5; 6.o R.: Muzio 2'22"73, Renault R5 Maxi Turbo; Novak 3'12"41, Fiat Ritmo Abarth; 7.o R.: Brunetti 2'24"00, A 112; Mazzoni 2'28"32, Ford Fiesta Cosworth; 9.o R.: Zandonà 2'16"74, Viali 3 Proto; Stanissa 2'32"00, Prot. VST Yamaha. **Classifica generale:** 1) Zandonà, 2) Bonvecchio, 3) Vallisneri, 4) Muzio, 5) Loy.

PALLAMANO-FINALE SCUDETTO I campioni biancorossi sono chiamati a difendere il titolo nazionale questa sera, in Toscana, contro l'Al.Pi.

Prato-Trieste: ultima sfida per il tricolore

Polemiche per la designazione di due arbitri di Enna, città in corsa per partecipare a una Coppa europea

TRIESTE E' il giorno dell'ultimo duello. Un duello annunciato fin dal primo turno di campionato eppure nervoso, emozionante e ricco di incognite. Trieste e Prato questa sera, alle 21, nella «bella» che si consumerà al pattinodromo di Maliseti, si contendono uno dei tricolori più scottanti della storia della pallamano. Scottante perchè, comunque vada a finire, queste due squadre si dividono già ora il primato nazionale della stagione. Pur non avendo niente, o quasi niente, in comune.

La Genertel è compagine che quest'anno ha giocato in modo scostante, alternando prestazioni superlative (soprattutto in Champions League) a prove decisamente più opache. Ciò che conta è che questa squadra che abbonda di «stelle» ha quasi sempre dimostrato d'essere squadra e di non aver ancora trovato, paradossalmente, la stella alla quale affidarsi. L'Al. Pi. Prato ha chiuso la regular season in testa alla classifica grazie a un cospicuo investimento fatto tanto sugli uomini (la squadra è composta da stranieri, allenatore compreso, e naturalizzati) quanto sulla formula (risultata vincente) del rendimento costante. Più che una squadra però il Prato è il risultato della premiata ditta Kobilica&Massotti, autentiche «macchine da gol».

Mentre le squadre affilano per l'ultima volta le loro armi, a rendere più tesa la vigilia della finalissima è stata la designazione arbitrale, definita ieri mattina. Ciò che ha fatto innervosire un po' il clan biancorosso è la provenienza degli arbitri che dirigeranno la «bella». Arena e Pagaria arrivano da Enna, città che è in corsa per la Coppa europea ma solo nel caso in cui vinca lo scudetto l'Al.Pi. Prato. I triestini hanno qualche difficoltà a ingoiare questo boccone amaro. Anche perchè prima della gara-1 dalla Genertel era giunta ai vertici federali una nota nella quale si chiedeva di evitare la presenza di giudici di gara che avessero in qualche modo relazione con l'esito della finale. La risposta implicita della federazione è che la pallamano non è come il calcio visto che si tratta di un «piccolo sport» e che le coppie arbitrali italiane all'altezza non sono poi tanto numerose.

«In realtà c'erano altre coppie designabili - commenta polemico ma non troppo l'allenatore biancorosso Lo Duca - ma evidentemente la federazione ha ritenuto opportuno operare così». Il team manager della società pratese, massimo Taiti, replica, anche nella veste di vice presidente federale, con diplomazia: «Ho fiducia nella buona fede degli arbitri - sottolinea - E poi, anche Masi e Di Piero, che sono i migliori in Italia, hanno commesso qualche errore a Trieste. No?.

Arbitri a parte, ciò che conta è che stasera a Prato si giochi a pallamano e che non si confonda questo sport con qualcosa d'altro. Che con lo sport non ha nulla a che fare.

m. e.

In alto Schina a terra; qui sopra Kuzmanoski.

Il capitano azzurro ed «ex» Settimio Massotti.

Così in campo

(Oggi alle 21 a Prato)

AL.PI. PRATO	GENERTEL
DOVERE	MESTRINER
SIROTIC	BOTTARO
MAKAREVIC	MOLINA
CAVICCHIOLO	OVEGLIA
ONJENOVIC	SCHINA
KOBILICA	FUSINA
BABIC	TOMIC
MASSOTTI	PASTORELLI
FONTI	GUERRAZZI
CIPRIANI	TARAFINO
BOSSI	MARCO LO DUCA
GABRIELLI	KUZMANOSKI
All.: Dragan Ivanisevic	*All.: Giuseppe Lo Duca*

Arbitri: *Arena e Pagaria (Enna)* - **Comm:** *Di Molfetta*

Ma accanto al titolo italiano si decidono anche la partecipazione alle prestigiose Coppe europee

La «bella» di questa sera oltre ad assegnare lo scudetto tricolore definisce anche il destino di cinque squadre nelle Coppe europee.

Se la Genertel vince lo scudetto ottiene anche il biglietto di accesso alla Champions League; Prato gioca in Coppa delle Coppe; Bressanone in Coppa Ehf; Modena in City Cup.

Se l'Al.Pi. Prato vince lo scudetto acquisisce il diritto di giocare in Champions League; la Genertel gioca nella Coppa Ehf; Enna in Coppa delle Coppe; Modena in City Cup.

QUI TRIESTE

Mestriner-Dovere. Sarà questo duello il leit motiv della finalissima di questa sera? Oppure terrà banco il confronto tra Schina e Fonti? O, ancora, sarà Kuzmanoski, che oggi si gioca l'ultima possibilità di lasciare un segno in questo campionato e nella Genertel, l'uomo chiave dell'incontro?

Nel clan biancorosso la vigilia della «bella» è trascorsa in buona parte a bordo del pullman che ha trasportato i triestini prima a Bologna (dove sono stati ospitati in casa del Gymnasium per un breve allenamento) e poi a Prato dove hanno dormito. Auspicabilmente sonni tranquilli. L'ultima rifinitura prima della partita i triestini la effettueranno questa mattina (tra le 10.30 e le 11.30) sul pattinodromo di Maliseti. Poi ci sarà tutto il pomeriggio da far passare in fretta prima del fischio d'inizio della «bella».

Il tecnico triestino può contare sulla rosa dei giocatori al gran completo. L'unico dubbio riguarda Kuzmanoski. L'intenzione del «prof» è di impiegarlo in caso di necessità. Necessità che potrebbe presentarsi dal momento che la difesa ben serrata dei pratesi potrebbe richiedere proprio l'intervento risolutore dei tiratori. E il fuoriclasse serbo possiede un braccio veloce, potente e preciso, in grado di perforare la rete avversaria soprattutto dalla lunga distanza. Ma sarà determinante anche la prova, non solo in difesa ma anche in attacco, di Alessandro Fusina, uomo dal quale Lo Duca si attende una prova superlativa proprio nel giorno e nella partita più importante della stagione.

QUI PRATO

Anche a Prato la tensione è alle stelle. La dichiarazione più estrema, tra il serio e il faceto, arriva dal team manager della società, Massimo Taiti. «Se ce ne fosse bisogno - dice - Kobilica potrebbe risolvere da solo la partita». Il tecnico biancoverde Ivanisevic sottolinea invece il ruolo del pubblico che sarà letteralmente l'uomo in più in campo. Diplomatico il commento di Fonti: «Nella "bella" - sottolinea - conterà più il cuore che la tecnica».

In realtà la tecnica avrà anche la sua parte. Ivanisevic riproporrà il muro difensivo composto da Makarevic, Cavicchiolo, Kobilica e Massotti (con l'eventuale inserimento alternativo di Gabrielli). In attacco punterà sulla voglia di riscatto del capitano, Kobilica, reduce dalla non brillante prova offerta al Palacalvola.

Tutto da valutare infine il ruolo delle ali: Onjenovic a sinistra, e Milosevic (o Babic) a destra, il quale dovrà vedersela con l'irriducibile Fusina. Per i pratesi infine gli osservati speciali triestini saranno Tarafino, Tomic e il jolly Pastorelli.

CALCIO DILETTANTI

Il bilancio della selezione regionale juniores nella qualificazione del Torneo delle Regioni

Cicutto e l'agonismo le armi della Rappresentativa

TRIESTE All'indomani della qualificazione ottenuta dalla nostra Rappresentativa Juniores sul lago di Garda, emerge che la squadra allestita da Franzot, è stata più brava di quanto dicono i risultati, pur positivi. È stata anche fortunata certo, ma senza quella, non si va da nessuna parte. La fortuna però bisogna anche guadagnarsela e tutti i giocatori scesi in campo hanno dato il massimo, sopperendo a diverse mancanze con la grinta, la determinazione e l'agonismo anche esasperato che a causa delle molte espulsioni poteva costare. In sostanza tutto il lavoro fatto in preparazione si è rivelato quasi inutile. Dagli schemi di gioco alle stesse selezioni, sul lago di Garda non è andata la formazione che ci si aspettava.

Il reparto più affidabile alla vigilia, la difesa, non ha brillato ed ha incassato quattro gol in tre partite.

Walter Franzot

A parziale scusante va detto che è stata notevolmente mutata a causa di infortuni, tanto che alla fine gli ultimi arrivati, Pettenà del Palmanova, Sandri del Tolmezzo e Tonetti della Sangiorgina si sono dimostrati bravi ma non determinanti. È successo l'incontrario con l'attacco. Era dato come il tallone d'Achille della formazione: Monte dell'Opicina è mobile ma si smarca poco; Esposito della Juventina ha un gran fisico ma la porta non la vede; Mervich del San Sergio è il più tecnico ma sbaglio troppo. È solo grazie ad un ispirato Cicutto del Sarone, a segno in ogni gara con gol pesanti, questo reparto si è dimostrato vincente.

Infine, per quanto riguarda il gioco che alla vigilia si basava sul tornante Patat della Pro Gorizia, non si è visto a causa di problemi di salute dello stesso. La squadra ha dimostrato di non saper gestire con autorità il risultato ma ha saputo andare alla ricerca di quello migliore; in sostanza, il carattere del gruppo è emerso al punto tale che la selezione di Franzot si può definire: squadra da torneo, e non è poco.

Esordienti: Sant'Andrea, finalmente

TRIESTE Nel girone A del torneo Esordienti, il San Giovanni A fatica contro l'Opicina A e supera i polisportivi solamente con una punizione di Giacomi (1-0). Nessun problema, invece, per il San Sergio Rocco che liquida per 8-0 (Mormile, Blasina, Donato, Schiberna e le doppiette di Calabrese e Marco Pacherini) un'Esperia A rimaneggiatissima. Cortese e Gelsi firmano la vittoria del Fani Olimpia opposto al Ponziana A (2-0), mentre il Domio Altura A supera per 1-0 il Cgs. Ancora a bocca asciutta il Muggia, sconfitto in casa dal San Luigi A per 5-0 (Vecchiato, Roberti, Labella e doppietta di Bartoli).

Più equilibrio, come sempre accade, nel raggruppamento B, dove il Ponziana B e Breg impattano 0-0, mentre il San Sergio Colaussi è costretto alla resa contro la «matricola» Opicina B. I polisportivi sono riusciti a superare i lupetti per 3-2 grazie a un'autorete e ai gol di Notari e Cipolla, per i giallorossi hanno invece segnato Marilli e Latin. Primo risultato utile per il Sant'Andrea che impatta (1-1) contro la Roianese. I bianconeri, in vantaggio con Veronesi, sono stati raggiunti da Pellis. Il San Luigi B cede davanti al Domio Altura B. che ha trovato ancora una volta in Kurdi, autore di una doppietta, il risolutore dell'incontro, mentre il San Luigi era riuscito a pareggiare con Casarella.

Pietro Comelli

VOLLEY

In cantiere il ritrovo dei protagonisti degli ultimi 50 anni

TRIESTE Per iniziativa di un gruppo di vecchi pallavolisti, capeggiato dall'ex fischietto internazionale Facchettin, si sta programmando una «rimpatriata» di dirigenti, allenatori, arbitri e atlete che hanno permesso alla pallavolo triestina di mettersi in evidenza dal lontano 1946. Da allora Trieste ha primeggiato nel settore femminile con la conquista di scudetti per merito dell'Invicta, Lega Nazionale e Casa della Lampada, e partecipato ai campionati maschili di A, B e C con Crda, Libertas e Arc Linea. Si ricordano le presenze in azzurro, tra gli altri, di Lollis, Mattiassi, Pavlica, Sergio, Walter e Claudio Veliak.

La riunione conviviale dovrebbe tenersi sabato 30 maggio. Per adesioni, telefonare allo 040-366559, il martedì e il giovedì, dalle 17 alle 18.30. Le prenotazioni si chiuderanno a fine aprile.

ALFA 146.
AL CLIMATIZZATORE PENSANO
I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.
LA SICUREZZA DI ABS
ED AIRBAG E' DI SERIE.

Formula '98: quote mensili a partire da L. 334.000. E in più l'assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, il servizio Top Assistance e l'assistenza stradale di Targa Assistance per 24 mesi.

Alfa 146 moltiplica i vantaggi. Da oggi con il climatizzatore automatico offerto dai Concessionari Alfa Romeo compreso nel prezzo di listino chiavi in mano, con ABS ed airbag di serie su tutte le versioni, e con gli esclusivi vantaggi di Formula '98. Un versamento iniziale contenuto, 23 quote mensili da L. 334.000 e tra due anni, la possibilità di cambiare vettura. In più, due anni di assicurazione furto-incendio totale Toro Targa Assicurazioni, di privilegi Top Assistance e, per qualsiasi necessità, di assistenza stradale Targa Assistance. Informatevi subito. Salire a bordo di Alfa 146 non è mai stato così facile.
Offerta valida fino al 30/4/98. Non cumulabile con altre iniziative in corso.

L. 26.000.000 chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa) FORMULA L. 334.000 al mese

Esempio di acquisto con Formula '98 per **Alfa 146 1.4 T.S. 16V**: Prezzo di listino L. **26.000.000** • Versamento iniziale (35%) L. **9.100.000** • 23 quote da L. **333.606** • Maxi rata finale al 24° mese (50%) L. **13.000.000** • Prezzo minimo di riacquisto (58%) L. **15.080.000** • T.A.N. **12,50%** • T.A.E.G. **14,33%**. Salvo approvazione SAVA.

http://www.alfaromeo.com

Alfa Romeo consiglia SELENIA MOTOR OIL

ESPRESSIONE

1.000 articoli a 1.000 lire

Offerte valide dal 16 al 24 aprile

Olio semi vari
1 litro

Caffè
250 g
£. 4.000 al Kg

Sole piatti
Gocce - 750 ml

Pepsi cola
Bottiglia - 1,5 L
£. 666 al L

Acqua minerale
"Guizza" naturale o frizzante - 1,5 L x 6
£. 111 al L

Alimento per cani
Carne/pollo - 1.230 g

3 pacchi pasta di semola
"Federici" - 500 g
£. 666 al Kg

Dadi da cucina
"Maggi"
Confezione 10 pezzi

Sarde fresche
Al Kg

Ali pollo
Al Kg

Videocassetta
"Mixer" E 180

Grana padano
All'etto

3 bicchieri
"Fun blu" - da bibita

Calcolatrice
"Casio LC 150/160"

Collant
Velato, donna 20 den

Tortellini
250 g

E C'È DI PIÙ...

Blister 6 penne corvina fluò Universal
Ricambi maxi varie rigature Pigna 80 fg 80 g
Confezione 5 blocchi A6 Mediolanum
Maxi quaderno varie rigature stemmacentro Pigna
LP in vinile
Musicassetta
Libri vari
Libri enigmistica Europublishing
Blister penna ascatto Pelikan
Blister 2 gomme bianche Pelikan
Maxi quaderno rigature varie Cartomarca
Cartellina tre lembi c/elastici
Evidenziatore tratto video Fila
4 matite temagraph Fila
Colla Vinavil 125 g
Borsa mare
Busta 50 fg protocollo varie rigature Pigna
Album foto mini Pico Glass
Album foto fantasia 36 foto
2 stecchette 50 cm per poster
Tela per disegno 9x12
Stecche per modellare assortite
Piatto piano Kent
Calicione rustico smeraldo/turchese
Bicchiere optique bibita verde/blu
3 calici Giulia cobalto/verde
Scodella
Coppetta D 12 opale
3 coppe geleto Acquatic
Coppa sorbetto impilabile
3 bicchieri bibita Fun blu
Calice birra elegance 0,3
Coperchio 16/20/24 Granprix
4 scatole portaoggetti
Colabrodo moplen
Mollette bucato 20 pezzi
Scatola frigo misure assortite
Scatola gigante a cuore
Piatto piano/fondo/frutta Cocoon
Tazza caffè c/p bianca Jessica
Boccale birra 28 cl Britannia
400 stuzzicadenti Sayonara
Terriccio 20 L Grunland
Busta semi orto fiore Landen
Guanti in tela per giardinaggio
Miscela di semi per canarini 400 g
Miscela di semi per pappagalli 400 g
Sabbia igienica per uccelli 1 kg
Osso di seppia per uccelli
Biscotto pigmentanto per uccellini
Adattatore multiplo 10A
Spina volante 2 x10A
Spina salvaspazio 10A
Nastro isolante 10 m
Chiave per bombola a gas
Seghetto tipo puk
Cercafase grande
Spazzola per saldatore
Matassa di spago in canapa
3 pezzi nastro in teflon
Pistola silicone 225 mm
Serie inserti per trapano
Martello tipo tedesco 100 g
Moschettone portachiavi medio
Spatola per stuccare
Kit per cambio olio auto
Confezione 4 gemme catarifrangenti
Specchietto cortesia per auto
Spugna per auto Start
Panno sintetico per auto
Cuscinetto pulivetro per auto
2 lampade oliva chiara 60W E14
100 ami sciolti
20 ami montati
10 piombi assortiti
Collezionabili Pocahontas
Cofanetto Hercules
Gioielli di Sailor Moon
Mini orologi
Blister Cucciolandia
Gioco calcio
Scatola personaggi Ninja
Le avventure di Calimero
Set timbrini
Calimero attakkoso
Set roller
Accendifuoco 4 cubetti
Cartuccia gas per fornelletto camping
Calcolatrice casio LC150
CD ROM vergini 74 min. Point
Cuffia stereo mod. H643 Trevi
Videocassetta Mixze E 180
Calcolatrice 812
Microcuffia F001
Presina tonda gigane
Centrino 30x40
Strofinaccio quadretto
Aghi
Spille sicurezza
Bottoni grandi
Bottoni piccoli
Ditale 2 misure
Fermacapelli fiocco
Elastico spalline
Uncinetti acciaio
Cerniera gonna 16 cm
Uovo per rammendo
Gros grain
Toppe da cucire
Slip donna
Slip uomo
Slip bimbo
Slip bimba
Espadrillas tinta unita
Scarpa tela fondo gomma
Collant donna velato 20 den
Berretto u/o
Ciabatta u/o
Calza tennis spugna
Calzino d/a
Smalti colorati assortiti
Spinacina al kg
Cipolla bianca al kg
Carote al kg
Sedano foglia al kg
Porro al kg
Cappucci bianchi al kg
Cavoli al kg
Finocchi al kg
Seppioline decongelate all'etto
Vongole veraci all'etto
Molli all'etto
Cefali all'etto
Mele Valvenosta al kg
Limoni al kg
Arance
Insalata Gentile al kg
Insalata scarola al kg
Insalata riccia al kg
Insalata Trocadero al kg
Insalatina al kg
Rucola al kg
Patate sacchetto 2 kg
Radicchietto al kg
Passere all'etto
Sarde all'etto
Fegato suino al kg
Cervella bovino adulto al kg
Spalla cotta all'etto
Gouda all'etto
Maasdammer all'etto
Fontal all'etto
Insalata russa all'etto
Mascarpone all'etto
Taleggio all'etto
Pasticcio carne all'etto
Olive verdi all'etto
Olive Kalamata all'etto
Ricotta affumicata all'etto
Stracchino Latterie Friulane all'etto
Gnocchi zucca fatti a mano all'etto
Gnocchi patate fatti a mano all'etto
Gnocchi ripieni 4 formaggi all'etto
Gnocchi ripieni spinaci all'etto
Bieta spinaci all'etto
Crocchette patate all'etto
Triangoli speck all'etto
Burro Soligo 125 g
Latte carso p.s. UHT al L
Wurstel x 3 Dolomiti 250 g
Yogurt pera Knusper 150 g
Yogurt frutti di bosco Fruit 150 g
Yogurt albicocca Fruit 150 g
Ali di pollo Aia al kg
Wurstel hot dog x 2 100 g
Bocconcini wurstel leggeri 100 g
Filetti nasello Busta all'etto
Zuppa di pesce busta all'etto
Carote disco 450 g
Cernia all'etto
Scorfano all'etto
Seppie all'etto
Anelli alla romana all'etto
Piselli 450 g
Patate fritte 450 g
Granita limone,arancia, menta 260 g
Burro Latterie Friulane 125 g
Mozzarella Castello 100 g
Yogurt magro frutti di bosco 250 g
Yogurt crusca/prugna 250g
Yogurt vetro intero 250 g
Yogurt vatro caffé 250 g
Yogurt vetro fragola 250 g
Latte p.s.Torvis 1 L
Tortelloni prosciutto crudo 250 g
Tortelloni ricotta spinaci 250 g
Tagliatelle 250 g
Polenta gialla al kg
Ricotta LC 250 g
Yogurt albicocca Carnia 250 g
Yogurt frutti di bosco Carnia 250 g
Yogurt fragola Carnia 250 g
Yogurt caffé Carnia 250 g
Mortadella Bologna 50 g
Creme cuisine 200 g
Gradina panetto 250 g
Gnocchi romana 500 g
Pan carrè 20 fette
Conchiglie di Capri 250 g
Eliche Veneziane 250 g
Fusilli Molisani 250 g
Gigli di Firenze 250 g
Tufali di Barletta 250 g
Yogurt pesca/maracuja Linea magra 250 g
Yogurt fragoline di bosco Linea magra 250 g
Yogurt ananas Linea magra 250 g
Yogurt caffè Linea Magra 250 g
Formaggini 140 g
Yogurt fragola Biospega 150 g
Iogurt intero Biospega 150 g
Yogurt intero 125x2
Yogurt magro 125x2
Yogurt albicocca 250 g
Yogurt ananas 125x2
Yogurt macedonia 250 g
Yogurt magro con pesche 250 g
Gnocchi 500 g
Yogurt pesca/pera Fruttolo 250 g
Ricotta Locatelli 225 g
Mozzarella Ala 100 g
Insalata russa 150 g
Yogurt pesca/maracuja Ermann 150 g
Yogurt lampone Ermann 150 g
Yogurt arancia Ermann 150 g
Yogurt nocciola Ermann 150 g
10 piadine toast 250 g
Galby cigliegia 110x2
Galby agrumi 110x2
Galby cacao 110x2
Galby dessert pesca 220 g
Galby dessert fragola 220 g
Galby dessert cereali 220 g
Galby crem caramel 220 g
Spugna levatrucco 2 pezzi Logex
Dentifricio 100 ml Pepsodent
Saponetta 125 g Sweet
Dentifricio 75 ml Activ'os
Cotone oro idrofilo 100 g Nettuno
Nattaorecchie 100 pezzi Robert's
Saponette 125 g x 2 Malizia
Spazzolino tonic Mentadent
Spuma 250 ml Malizia
Doccia schiuma 250 ml Spuma di Sciampagna
Sapone naturale di Marsiglia 150 g Spuma di Sciampagna
Saponette 125 g x 2 Donge
Spugna antigraffio 3 pezzi Spontex
Spugna fibra verde 3 pezzi Spontex
Spugna casa più 2 pezzi Spontex
Acqua demineralizzata 5 L Gaviol
Candeggina profumata 2 L Gaviol
Ammoniaca profumata 1 L Regina
Crema ammoniacale 500 ml Casa Amica
Igienizzante 1 L Daisy Form
Spugna abrasiva 6 pezzi Logex
Spugna lana acciaio 24 pezzi Logex
Spugna saponata 10 pezzi Logex
Pannospugna 3 pezzi Vileda
Spugna Glitzi Vileda
Carta igienica 4 rotoli Perla
Acqua 1 L Fiuggi

... e tantissimi altri

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Euromercato

GS GRUPPO

AL CENTRO COMMERCIALE FRIULI - S.S. PONTEBBANA, 127 - TAVAGNACCO - UDINE

ORARI:
MARTEDÌ - MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ e SABATO
ORARIO CONTINUATO
9.15 - 19.15
VENERDÌ
9.15 - 12.45
14.30 - 21.00
LUNEDÌ CHIUSO